ARCIDIOCESI DI PESARO

BOLLETTINO DIOCESANO

GENNAIO - DICEMBRE 2023

DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

COMUNICATO FINALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CEI

Roma, 25 gennaio 2023

La riflessione sulla Chiesa quale "minoranza creativa" ed esperienza di popolo, dunque di comunità, ha dato inizio ai lavori della sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta dal 23 al 25 gennaio a Roma, sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI. I Vescovi hanno rilevato che occorre rispondere alle istanze del tempo presente con creatività e con un impegno rinnovato di presenza nella società, senza paura di esprimersi, ma mostrando unità e favorendo la discussione sui temi cruciali per la vita delle persone, ispirati unicamente dal Vangelo. In quest'ottica, il Consiglio Permanente ha puntato l'attenzione su alcune sfide che il Paese è chiamato ad affrontare, a beneficio di tutti: le domande di senso, la sanità, la scuola, il Pnrr, la povertà e il fenomeno migratorio. Consapevoli della necessità di un maggiore coinvolgimento del popolo di Dio nella Chiesa e nella società, i presuli hanno evidenziato l'importanza del Cammino sinodale che dal prossimo settembre entrerà nella "fase sapienziale", su cui si focalizzerà la 77ª Assemblea Generale (Roma, 22-25 maggio 2023). Allo stesso tempo, per favorire il confronto sulle nuove forme di partecipazione e la costruzione di alleanze, il Consiglio Permanente ha scelto di dedicare la 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia al tema "Al cuore della democrazia". L'iniziativa si svolgerà dal 3 al 7 luglio 2024 a Trieste. In un'ottica di prossimità alle periferie, i Vescovi hanno rinnovato l'incoraggiamento a promuovere e a sensibilizzare l'attenzione verso il mondo delle carceri e hanno approvato il progetto di rilancio del Progetto Policoro, nato dall'intuizione di don Mario Operti, per accompagnare i giovani ad assumersi responsabilità in campo sociale e lavorativo. Sempre in tema di giovani, al Consiglio Permanente è stato offerto un aggiornamento sulla partecipazione italiana alla prossima Gmg di Lisbona, in programma dal 1° al 6 agosto. Distinte comunicazioni hanno riguardato poi la proposta di approvazione della traduzione in lingua friulana della terza edizione tipica del Messale Romano, la stesura della Ratio Nationalis per la formazione nei seminari d'Italia e il concorso per l'immissione in ruolo degli insegnanti di religione cattolica nelle scuole statali. Nel corso dei lavori, è stata presentata la proposta di ripartizione dei fondi dell'otto per mille per l'anno in corso, sono stati approvati i piani di lavoro quinquennali delle Commissioni Episcopali e il Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2022-2023. Infine si è deciso di tenere un'Assemblea Generale Straordinaria ad Assisi (13-16 novembre 2023) e si è provveduto ad alcune nomine.

Nuove possibilità di presenza e impegno

Il contributo della Chiesa alla società di oggi in termini di proposta, azione pastorale e capacità di tessere relazioni con il mondo civile è stato il perno della riflessione del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolto dal 23 al 25 gennaio a Roma, sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI.

Dopo aver espresso unanime apprezzamento per le parole del Cardinale Presidente, i Vescovi hanno condiviso l'appello a porre fine alla "terribile guerra" in Ucraina e ad "affrontare seriamente gli altri conflitti aperti", operando nello spirito della "Pacem in Terris" di cui quest'anno ricorre il 60° anniversario dalla pubblicazione (11 aprile 1963). I membri del Consiglio Permanente si sono poi soffermati sui diversi temi presentati dal Presidente nell'Introduzione e, in particolare, su quello della "minoranza creativa" (espressione con cui Benedetto XVI aveva definito la Chiesa) e della sua connessione con la visione di "Chiesa di popolo" suggerita da Papa Francesco. Se il termine "minoranza" mette in rilievo un dato incontrovertibile, l'aggettivo "creativa" apre a nuove possibilità di presenza e di impegno. La creatività, infatti, implica la libertà di parlare con coraggio, con voce profetica ispirata dal Vangelo, con una prospettiva missionaria e ripensando anche le strutture ecclesiali. Non si tratta di inventare strategie, ma di essere lievito che fermenta la massa; non di fare proseliti, ma di investire nella formazione, aiutando le persone e le Istituzioni a riflettere e a dialogare. Per questo, occorre coniugare la creatività con l'unità: davanti alla frammentazione e alle lacerazioni che rischiano di sfilacciare il tessuto sociale, la Chiesa è chiamata ad essere un segno di unità al suo interno e nel Paese. Solo così sarà possibile rispondere alle sfide attuali, soprattutto a quelle riguardanti la scuola, la salute, il lavoro e lo sviluppo. Nel dialogo, i Vescovi hanno puntato l'attenzione sull'educazione, nella consapevolezza che il mondo scolastico e quello universitario costituiscono un'area che intercetta le domande di senso e che, come ha ricordato il Cardinale Presidente, rappresentano il "laboratorio del futuro di un Paese, in cui si prepara il domani e dove vanno investite le energie migliori e le risorse necessarie". In questo orizzonte, va valorizzato e sostenuto il ruolo delle scuole cattoliche, molte delle quali vivono attualmente situazioni di grande sofferenza.

Con lo sguardo alla situazione del Paese

Grande preoccupazione è stata espressa riguardo alla sanità pubblica che, secondo i presuli, sta scivolando verso una sanità di élite che rischia di lasciare indietro chi non ha possibilità economiche e dunque è costretto a non curarsi. Allo stesso tempo, è stato rilevato il pericolo di un nuovo assistenzialismo che sembra tamponare le emergenze, ma che non risolve i problemi alla radice. Il divario tra Nord e Sud, visibile non solo in campo sanitario, si accentua in relazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), uno strumento che richiede una grande capacità progettuale e che fatica, pertanto, ad essere a servizio di tutti, soprattutto delle regioni del Mezzogiorno. Nel guardare alla situazione del Paese, accanto agli aspetti positivi di alcuni recenti provvedimenti legislativi, i Vescovi hanno evidenziato la persistenza di vecchie e nuove povertà. Riprendendo le parole del Cardinale Presidente, hanno sottolineato che il fenomeno migratorio va compreso e trattato con responsabilità e umanesimo perché "è una realtà del nostro mondo globale, da non gestire con paura e come un'emergenza, ma come un'opportunità". Nel contesto sociopolitico, la creatività della Chiesa può diventare una chance per l'intero Paese grazie alla capacità di generare non solo la partecipazione ecclesiale, ma anche quella democratica. Per il Consiglio Permanente è fondamentale, a questo proposito, il rilancio del laicato, sia nella sua forma associata che in quella non aggregata, e la valorizzazione dei corpi intermedi. L'esigenza di una Chiesa aperta, coraggiosa e quindi profetica non può prescindere da un percorso di conversione che permetta di approfondire la vita evangelica e appagare così il desi-

derio di un'autentica spiritualità. La riduzione della frequenza alla Messa domenicale diventa allora un'esortazione a riflettere sulla liturgia, l'iniziazione cristiana e alcune proposte catechetiche ormai poco funzionali. Anche in questo ambito la creatività si presenta come un ottimo viatico, specialmente se arricchita dalla dimensione della sinodalità.

Cammino sinodale: verso l'Assemblea Generale e la "fase sapienziale"

L'importanza di costruire comunità aperte e di lavorare insieme è emersa anche nel-confronto sul secondo anno del Cammino sinodale dedicato all'ascolto. Nonostante qualche resistenza, nelle Diocesi italiane il tentativo di rendere il Cammino non solo un evento ma uno stile sta prendendo corpo nel linguaggio e nelle intenzioni, attraverso assemblee, incontri, iniziative promosse nelle Diocesi e nelle parrocchie e in altre realtà nell'ambito dei "cantieri sinodali". In questo orizzonte, i Vescovi hanno scelto come tema principale della 77ª Assemblea Generale (Roma, 22-25 maggio 2023): "In ascolto dello Spirito che parla alla Sua Chiesa. Linee per la fase sapienziale del Cammino sinodale". L'obiettivo è offrire una mappa di temi emersi e approfonditi nel biennio dell'ascolto, avviandosi così nella seconda fase a discernere il "senso di fede" espresso nella prima e, su questa base, costruire alcune proposte. Si tratterà di individuare quei nodi pastorali concreti sui quali portare l'attenzione dell'intero popolo di Dio per comprendere cosa va cambiato per diventare una Chiesa più fedele al Vangelo, più accogliente, più aperta, più prossima, più agile, più missionaria, più familiare, più vicina agli ultimi, più capace di relazioni, più spirituale, più kerygmatica.

Protagonisti del presente, per disegnare il futuro

Guardando al tempo presente, i Vescovi non hanno mancato di evidenziare le grandi trasformazioni sociali, politiche e culturali in atto che fanno emergere, da un lato, la frammentazione sociale e l'individualismo crescente e, dall'altro, una vitalità diffusa. Il Paese è chiamato ad affrontare nodi importanti, tra cui la promozione e la difesa di un lavoro degno, la riduzione delle diseguaglianze, la custodia dell'ambiente. Servono, pertanto, ascolto attivo, protagonismo comunitario e responsabilità. Secondo i Vescovi, il futuro dell'Italia, in relazione anche allo scenario globale e alle sfide che ne conseguono, richiede persone che si mettano in gioco e collaborino per rigenerare gli spazi di vita, anche i più marginali e affaticati, rinforzando la capacità di scegliere democraticamente e di vivere il potere come un servizio da condividere. Proprio per favorire la riflessione sulle nuove forme di partecipazione e l'elaborazione di strumenti comuni per costruire e far crescere alleanze, il Consiglio Permanente ha scelto di dedicare la 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia al tema "Al cuore della democrazia". L'iniziativa si svolgerà dal 3 al 7 luglio 2024 a Trieste, città di frontiera per la presenza di molteplici culture, etnie e confessioni religiose, per i luoghi simbolici che hanno segnato il travagliato percorso del Paese verso la libertà, l'unità e la democrazia, ma anche verso una migliore comprensione del diritto alla salute e dei percorsi di cura. A sottolineare la necessità di un impegno comune, che coinvolga tutti i cattolici, compresi quelli che abitano in Italia pur provenendo da diversi luoghi del mondo, i Vescovi hanno approvato una modifica nella denominazione: non più "Settimana Sociale dei Cattolici Italiani", ma "Settimana Sociale dei Cattolici in Italia".

Comunicazioni

Progetto Policoro. Tra le questioni al centro della riflessione dei presuli anche quella relativa alla crescita spirituale e umana delle nuove generazioni. Proprio in quest'orizzonte, si colloca la decisione di rilanciare il Progetto Policoro che da oltre 25 anni, grazie all'intuizione di don Mario Operti, accompagna i giovani ad assumersi responsabilità in campo sociale e lavorativo. Per rendere più snello il percorso e favorirne il radicamento sul territorio ma con un maggiore coordinamento con il livello nazionale, è stata approvata dai Vescovi una modifica della struttura dell'iter formativo, che coniuga la modalità in presenza a quella e-learning.

Gmg di Lisbona. Una comunicazione ha riguardato la partecipazione dei giovani italiani alla Gmg di Lisbona, che si svolgerà dal 1° al 6 agosto. Per i Vescovi, il raduno mondiale – il primo dopo la pandemia – si presenta come l'occasione per far ripartire il tessuto delle relazioni con i giovani attraverso l'offerta di un'esperienza pastorale significativa. Mettersi in cammino, è stato sottolineato, è ancora un'esperienza che attrae i giovani, disponibili a muovere non solo il corpo ma anche la propria vita interiore e spirituale: ecco perché, al di là dei numeri, occorre rendere questo appuntamento un momento forte. Grazie ai costanti contatti con il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e con il Comitato Organizzatore portoghese, la Segreteria Generale sta predisponendo – con il coordinamento del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile - quanto necessario a livello logistico e pastorale per supportare la partecipazione dei ragazzi, dei loro accompagnatori e dei Vescovi. Agli eventi già programmati, si aggiunge la Festa degli Italiani che si terrà il 2 agosto.

L'impegno per le carceri. Sollecitati dal magistero di Papa Francesco e dalle istanze del Cammino sinodale, i Vescovi hanno esortato a promuovere e a sensibilizzare l'attenzione verso il mondo delle carceri. Viene dunque condiviso un segno della Chiesa in Italia per quanti sono stati privati della loro libertà personale e di incoraggiamento per tutti coloro che operano nelle carceri. Si tratta di un'occasione da vivere a livello locale per sensibilizzare le comunità cristiane e la società civile verso questi luoghi di periferia, molto spesso emarginati e dimenticati, contribuendo alla promozione di una nuova cultura della giustizia. La Segreteria Generale della CEI provvederà a preparare del materiale informativo e pastorale per l'animazione.

Varie

Messali in lingua regionale. Nel corso dei lavori, i Vescovi si sono confrontati sulla proposta, avanzata alla Segreteria Generale da alcune Diocesi e realtà associative, di riprendere l'iter di approvazione della traduzione in lingua friulana della terza edizione tipica del Messale Romano. L'argomento verrà approfondito dalla prossima Assemblea Generale.

Ratio Nationalis. Proseguono la riflessione e il confronto sulla Ratio Nationalis per la formazione nei seminari d'Italia che intende aggiornare "La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana. Orientamenti e norme per i seminari" del 2006, documento già allineato con le indicazioni di "Pastores dabo vobis" (1992) e ancora punto di riferimento essenziale per tutti i formatori in Italia. Nel corso dei lavori è stato condiviso un testo, il cui esame continuerà ora con il coinvolgimento delle Conferenze Episcopali Regionali, in vista della sua approvazione durante l'Assemblea Generale Straordinaria che si terrà dal 13 al 16 novembre 2023.

Pene espiatorie. Recependo quanto stabilito dal can. 1336, introdotto dalla Costituzione Apostolica "Pascite gregem Dei" e riguardante le pene espiatorie, è stata offerta ai Vescovi una prima presentazione dei criteri che disciplinano il pagamento dell'ammenda o della somma di denaro per le finalità della Chiesa (Ingiunzione) e la pena della privazione della remunerazione ecclesiastica o di parte di essa (Privazione). L'approfondimento proseguirà nella prossima sessione del Consiglio Permanente per poi discuterne durante l'Assemblea Generale di maggio in vista di una delibera.
Insegnamento della religione cattolica (IRC). Ai Vescovi è stato condiviso un aggiornamento circa la ripresa del dialogo con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'indizione di un concorso per l'immissione in ruolo, ovvero l'assunzione a tempo indeterminato, di alcune migliaia di docenti di religione cattolica nelle scuole statali, a distanza di 19 anni dal precedente.

Adempimenti
I Vescovi hanno approvato i piani di lavoro quinquennali delle Commissioni Episcopali secondo quanto previsto dall'art. 116 del Regolamento della CEI approvato dall'Assemblea Generale del 19-22 maggio 2014. Tutti i programmi si inseriscono nella scia del Cammino sinodale e auspicano un lavoro fraterno e collegiale. È stata presentata la proposta di ripartizione dei fondi dell'otto per mille per l'anno in corso ed è stata ribadita la necessità di promuoverne la partecipazione alla firma. Il Consiglio Permanente ha infine approvato il Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2022-2023.

Nomine
Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:
- Membro della Commissione Episcopale per il laicato: S.E.R. Mons. Giovanni Luca RAIMONDI, Vescovo ausiliare di Milano;
- Membro del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici in Italia: S.E.R. Mons. Michele TOMASI, Vescovo di Treviso;
- Sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana: Don Gianluca MARCHETTI (Bergamo);
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute: Don Massimo ANGELELLI (Roma);
- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (UNITALSI): S.E.R. Mons. Rocco PENNACCHIO, Arcivescovo di Fermo;
- Assistente ecclesiastico centrale del settore giovani dell'Azione Cattolica Italiana (ACI): Don Michele MARTINELLI (Cremona);
- Assistente ecclesiastico nazionale formazione capi dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Giovanni BRANCO (Capua).

* * *

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 23 gennaio 2023, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Presidente della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI): Mons. Antonio INTERGUGLIELMI (Roma);
- Vice Presidente della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI): Don Giovanni GIOVE (Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti);
- Membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Istituto Fides: Mons. Umberto OLTOLINI (Milano).

MESSAGGIO DI AUGURI DELLA PRESIDENZA CEI
AL SANTO PADRE FRANCESCO
in occasione del 10º anniversario dell'elezione al Soglio pontificio
Roma, 13 marzo 2023

Beatissimo Padre,

sono passati dieci anni da quel "buona sera" con cui si presentò alla Chiesa e al mondo intero; da allora le Sue parole e i Suoi gesti hanno continuato a toccare il cuore, a sorprendere, a parlare a tutti e a ciascuno.
Quel saluto è stato l'inizio di un dialogo: in questo tempo, ci ha aiutato a capire quanto il Vangelo sia attraente, persuasivo, capace di rispondere ai tanti interrogativi della storia e ad ascoltare le domande che affiorano nelle pieghe dell'esistenza umana.
Ci ha insegnato a uscire, a stare in mezzo alla strada e soprattutto ad andare nelle periferie, per capire chi siamo. Possiamo conoscere davvero noi stessi solo guardando dall'esterno, da quelle prime periferie che sono i poveri: Lei ci ha spinto a incontrarli, a vederli, a toccarli, a fare di loro i nostri fratelli più piccoli. Perché, come ci ha ricordato più volte, la nostra non è una fede da laboratorio, ma un cammino, nella Storia, da compiere insieme.
Vogliamo esprimerLe la nostra gratitudine per aver accolto l'eredità di Benedetto XVI e per averci accompagnato, a partire dall'Anno della Fede, incoraggiandoci a vivere da cristiani nelle tante contraddizioni, sfide e pandemie di questo mondo. Con l'impegno a "tracciare insieme sentieri di pace", perché "solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali" (Messaggio per la Giornata mondiale della pace, 1° gennaio 2023).
Insieme alle Chiese che sono in Italia Le porgiamo i più cari auguri per questo anniversario, assicurandoLe la nostra vicinanza operosa e la nostra preghiera.

COMUNICATO FINALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CEI
Roma, 20-22 marzo 2023

La sessione primaverile del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta a Roma dal 20 al 22 marzo sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, ha approfondito la riflessione sulla presenza attiva e propositiva della Chiesa in questo tempo, sottolineandone il ruolo nel tessuto del Paese.
Nel ricordare che non c'è contraddizione tra testimonianza cristiana e impegno sociale, i Vescovi hanno ribadito la centralità della Messa domenicale, da cui scaturiscono opere, responsabilità e stili di vita. Con preoccupazione, è stata rilevata una crescente disaffezione alla "cosa pubblica", segno di un malessere da non sottovalutare e da cui ripartire per costruire il bene comune.
L'ascolto dei diversi mondi, attraverso i "Cantieri di Betania" avviati nelle Diocesi italiane con il Cammino sinodale, può aiutare a cogliere attenzioni e prospettive.
Durante i lavori, i Vescovi hanno rivolto il loro sguardo alla situazione del Paese e alle diverse criticità da affrontare: l'avanzare di visioni che rischiano di distorcere l'idea di famiglia; la costante diminuzione delle nascite; la povertà economica ed educativa. Il confronto si è poi concentrato sul fenomeno migratorio, a partire dalla condivisione dell'indignazione e del dolore per la tragedia di Cutro, e sul dramma dei conflitti in atto, in primis quello in Ucraina.
In spirito di vicinanza e solidarietà, i presuli hanno rilanciato la colletta nazionale, in programma il 26 marzo in tutte le chiese d'Italia, a favore delle popolazioni di Turchia e Siria, colpite dal terremoto.
Distinte comunicazioni hanno riguardato le Facoltà di teologia, gli Istituti aggregati e affiliati e gli Istituti Superiori di Scienze religiose e la preparazione della Settimana Sociale dei cattolici in Italia che si terrà a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024 sul tema "Al cuore della democrazia".
Il Consiglio Permanente ha quindi approvato il programma dell'Assemblea Generale, che si svolgerà a Roma dal 22 al 25 maggio sul tema "In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento"; ha proseguito l'esame della proposta in merito alle pene espiatorie; ha provveduto alla modifica della denominazione del "Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo" e del "Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo".
Nel corso dei lavori, sono state presentate la proposta di ripartizione dei fondi dell'otto per mille per l'anno in corso e la griglia per la realizzazione del secondo Report sulle attività di tutela nelle Diocesi italiane; è stato inoltre approvato il Messaggio per la Giornata del primo maggio.
Il Consiglio ha infine approvato il Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2023-2024 e ha provveduto ad alcune nomine.
Il confronto sul contributo della Chiesa alla vita sociale del Paese ha caratterizzato la sessione primaverile del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta a Roma dal 20 al 22 marzo sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI.
Continuando la riflessione avviata lo scorso gennaio sulla "minoranza creativa", i Vescovi hanno ribadito che non c'è contraddizione tra la vita di fede e l'impegno

sociale, che si nutrono entrambi dell'Eucaristia, vero centro dell'esperienza cristiana. La Messa domenicale resta l'appuntamento essenziale per chi crede, che acquista concretezza nella sua connessione con quanto avviene al di fuori delle mura della chiesa, restituendo senso e profondità a tutte le attività che altrimenti perderebbero il loro radicamento. In linea con quanto affermato al Congresso Eucaristico Nazionale di Bari del 2005 e cioè che "senza domenica non possiamo vivere", dai Vescovi è arrivato l'incoraggiamento – espresso a Matera lo scorso settembre – a "tornare al gusto del Pane", coniugando il pane eucaristico a quello che, per diversi motivi, manca sulle tavole di molte persone, in Italia e nel mondo.
"L'Eucaristia – ha ricordato Papa Francesco a Matera - è profezia di un mondo nuovo, è la presenza di Gesù che ci chiede di impegnarci perché accada un'effettiva conversione: conversione dall'indifferenza alla compassione, conversione dallo spreco alla condivisione, conversione dall'egoismo all'amore, conversione dall'individualismo alla fraternità". Da qui la responsabilità dei cristiani e della Chiesa adoperarsi per il bene comune, inteso non come la somma di interessi individuali, ma come bene di tutto l'uomo e di tutti gli uomini.
In quest'ottica, I Vescovi hanno rilevato la crescente disaffezione alla "cosa pubblica", manifestatasi in mondo considerevole durante l'ultima tornata elettorale. Secondo i presuli, la scarsa partecipazione alla vita democratica del Paese è un sintomo di malessere che deve essere affrontato in modo organico, ripensando una formazione politica che aiuti a tessere le fila del pensiero culturale e favorendo un dialogo con la gente e le Istituzioni.

L'Eucaristia e il Cammino sinodale

Il legame dell'Eucaristia con il Cammino sinodale è stato al centro di un ampio confronto, nel quale i Vescovi hanno ribadito la necessità di fondare l'esperienza sinodale sulla liturgia. La celebrazione eucaristica infatti rappresenta il paradigma della sinodalità e concentra le dimensioni essenziali della Chiesa: il cammino dei discepoli, l'incontro con il Risorto, l'ascolto delle Scritture illuminate dal mistero pasquale, l'accoglienza del forestiero, la frazione del pane, la missione, il confronto con gli Apostoli. La pagina evangelica di Emmaus, nella quale Luca rilegge in chiave eucaristica l'incontro con Gesù risorto e in chiave pasquale la liturgia della frazione del pane, è stata indicata come icona per il prossimo anno del Cammino sinodale, che inaugura la fase sapienziale. Raccogliendo e rilanciando i primi frutti dei "Cantieri di Betania", in pieno svolgimento nelle Chiese locali, e facendo tesoro dei lavori del Comitato nazionale del Cammino sinodale e del recente incontro dei referenti diocesani a Roma, il Consiglio Permanente ha espresso apprezzamento nei confronti di tutti coloro che si stanno coinvolgendo e gratitudine al Santo Padre per avere avviato, sulla nota dell'ascolto, l'esperienza sinodale in tutto il mondo. Il passaggio dalla fase narrativa alla fase sapienziale, nel Cammino sinodale in Italia, comporterà nelle prossime settimane l'elaborazione dei criteri di discernimento per "ascoltare ciò che lo Spirito dice alle Chiese" e l'individuazione di alcune piste sulle quali condurre l'approfondimento, in modo da preparare la fase profetica, nella quale si prenderanno decisioni per il rinnovamento della realtà ecclesiale.

La situazione del Paese e le criticità da affrontare

Nell'alveo dell'ascolto favorito dal Cammino sinodale, i Vescovi hanno ripreso l'appello lanciato da Matera lo scorso settembre alla vigilia delle elezioni e richiamato dal Cardinale Presidente nella sua *Introduzione*, soffermandosi sulle sfide che il Paese è chiamato ad affrontare e che chiedono risposte adeguate e articolate. Forte preoccupazione è stata espressa per il crescente individualismo e per l'avanzare di visioni che rischiano di distorcere l'idea stessa di famiglia. Come sancito dalla Costituzione, infatti, la famiglia è e resta il pilastro della società, garanzia di prosperità e di futuro. Riconoscere l'istituto familiare nella sua originalità, unicità e complementarietà significa tutelare, in primo luogo, i figli, che mai possono essere considerati un prodotto o l'oggetto di un pur comprensibile desiderio. In tal senso, molte persone ormai, pur con idealità diverse, riconoscono come inaccettabili pratiche che mercificano la donna e il nascituro.

Con una certa apprensione, i presuli hanno rivolto lo sguardo alla dinamica demografica in atto nel Paese. Il recente Rapporto Istat ha confermato l'inesorabile calo della popolazione con il saldo negativo tra nascite e decessi. La costante diminuzione delle nascite dice di una sfiducia nel futuro che fa rinviare la genitorialità e che determina squilibri generazionali con inevitabili ripercussioni nel tessuto sociale del Paese: nella scuola, nel lavoro, nel sistema del welfare, nelle pensioni. Eppure le famiglie italiane desiderano avere figli, come testimoniato, ad esempio, dalle indagini dell'Istituto Toniolo. Per questo è auspicabile che vengano messe in atto tutte quelle politiche attive che favoriscono la natalità e la famiglia ricostruendo quella fiducia nel domani che sembra venuta meno negli anni.

La riflessione dei Vescovi si è poi concentrata sulla condizione dei tanti, troppi bambini in situazioni di povertà economica ed educativa. Dalla povertà educativa nascono l'abbandono scolastico, la realtà dei Neet, la noia e la rabbia giovanile che alimentano il fenomeno delle baby gang e sfociano in ripetuti episodi di violenza. È necessario e urgente dedicare tempo e risorse alla questione educativa, nell'ottica del Patto educativo globale proposto da Papa Francesco.

La questione migratoria e i conflitti alle porte d'Europa

Nell'analizzare i temi di stringente attualità, il Consiglio Permanente ha quindi puntato la sua attenzione sul fenomeno migratorio, che continua ad essere gestito in modo emergenziale e non strutturale. Come ha evidenziato Papa Francesco sul volo di ritorno dal Bahrein (6 novembre 2022), "la politica dei migranti va concordata fra tutti i Paesi: non si può fare una politica senza consenso, e l'Unione Europea su questo deve prendere in mano una politica di collaborazione e di aiuto".

La recente tragedia di Cutro, hanno sottolineato i Vescovi nel ringraziare la Chiesa di Crotone per l'umanità dimostrata, è una ferita aperta che mostra la debolezza delle risposte messe in atto. Il limitarsi a chiudere, controllare e respingere non solo non offre soluzioni di ampio respiro, ma contribuisce ad alimentare irregolarità e illegalità. Servono invece politiche lungimiranti – sul piano nazionale e su quello europeo - capaci di governare i flussi di ingresso attraverso canali legali, ovvero vie sicure che evitino i pericoli dei viaggi in mare, sottraggano quanti sono costretti a lasciare la propria terra a causa della fame e della violenza alla vergogna dei centri di detenzione e diano loro prospettive reali per un futuro migliore. In questa ottica, è stato osservato, i corridoi

umanitari rappresentano al contempo un meccanismo di solidarietà internazionale e un potente strumento di politica migratoria. Nel ribadire che il diritto alla vita va sempre tutelato e che il salvataggio in mare costituisce un obbligo per ogni Stato, i Vescovi hanno quindi ricordato quanto sia strategica per il bene comune un'accoglienza dignitosa che abbia nella protezione, nell'integrazione e nella promozione i suoi cardini. Connesso al fenomeno migratorio è il dramma dei conflitti che insanguinano diversi Paesi nel mondo: tra questi, quello in Ucraina desta profonda inquietudine per la minaccia nucleare e per lo stallo nelle trattative diplomatiche che sembra allontanare sempre di più il tanto auspicato "cessate il fuoco". Nell'anno in cui si celebra il 60° anniversario dell'Enciclica, *Pacem in Terris,* i Vescovi hanno condiviso l'importanza di rilanciare la profezia di pace di Giovanni XXIII, a cominciare dal disarmo e dall'appello a rafforzare le istituzioni che sostengano e promuovano il dialogo a vari livelli.
Il Consiglio Permanente è tornato ad esprimere, infine, vicinanza e solidarietà alle popolazioni di Turchia e Siria, duramente provate dal terremoto del 6 febbraio scorso, rinnovando l'invito a partecipare alla colletta nazionale, che si terrà in tutte le chiese italiane domenica 26 marzo 2023. In vista di tale appuntamento, Caritas Italiana ha proposto alle realtà diocesane un itinerario per la Quaresima mettendo a disposizione ogni settimana spunti per preghiere e veglie e strumenti di animazione.

Varie

Comitato per gli Studi superiori di teologia e gli ISSR. Al termine del mandato quinquennale del Comitato per gli Studi superiori di teologia e gli ISSR, è stato offerto un aggiornamento sulle Facoltà di teologia, gli Istituti aggregati e affiliati e gli Istituti Superiori di Scienze religiose. È convinzione dei Vescovi che tali Istituti vadano valorizzati, evitando dispersioni di energie e risorse. In quest'ottica, sono state condivise alcune prospettive, quali l'ipotesi di unificare i percorsi di studio "teologici" e di "scienze religiose", il riconoscimento dei titoli, la proposta di ordinamento degli studi alla luce della prossima *Ratio nationalis* per la formazione nei seminari d'Italia.

Settimana Sociale. Al Consiglio Permanente è stato presentato l'*Instrumentum laboris*, il documento che accompagnerà la preparazione della Settimana Sociale dei cattolici in Italia, in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024 sul tema "Al cuore della democrazia". Il testo intende suscitare domande, coinvolgimento, ascolto degli ultimi e dei diversi mondi (cultura, religioni, arti e sport, economia e finanza, lavoro, imprenditoria e professioni, politica, istituzioni civili, volontariato, Terzo settore) su questioni cruciali quali la partecipazione e la pace, il lavoro e i diritti, le migrazioni e il diritto a una vita libera e dignitosa, l'ecologia integrale e un'economia che metta al centro l'uomo e la natura. L'obiettivo è quello di raccogliere e comprendere come trasformare le buone pratiche in politiche, progetti, percorsi per tutti.

Tutela minori. Durante i lavori sono stati condivisi un aggiornamento delle cinque linee di azione approvate dalla 76ª Assemblea Generale e la griglia per la realizzazione del secondo Report nazionale annuale sulle attività di prevenzione e tutela dei minori e delle persone vulnerabili nelle Diocesi italiane.

Interventi caritativi. I Vescovi hanno approvato la modifica delle denominazioni del "Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo" e del "Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo" in "Servizio per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli (ex art. 48 della Legge 222/85)" e "Comitato per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli (ex art. 48 della Legge 222/85)".

Adempimenti

Il Consiglio Permanente ha approvato il programma dell'Assemblea Generale, che si svolgerà a Roma dal 22 al 25 maggio sul tema "In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento".

Ha inoltre proseguito l'esame della proposta in merito alle pene espiatorie secondo quanto stabilito dal can. 1336, introdotto dalla Costituzione Apostolica *Pascite gregem Dei*. Sono stati condivisi alcuni criteri per disciplinare il pagamento dell'ammenda o della somma di denaro per le finalità della Chiesa (Ingiunzione) e la pena della privazione della remunerazione ecclesiastica o di parte di essa (Privazione). Il testo votato verrà discusso durante l'Assemblea Generale di maggio.

È stata poi approvata la pubblicazione del Messaggio per la Giornata del primo maggio (*«Diventeranno profeti i vostri figli e le vostre figlie» (Gl 3,1). Per un'economia di pace e di speranza: giovani e lavoro*) curato dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.

Nel corso dei lavori è stata presentata la proposta di ripartizione dei fondi dell'otto per mille per l'anno in corso, la cui approvazione spetterà all'Assemblea Generale.

Il Consiglio ha infine approvato il Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2023-2024.

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Presidente del Comitato per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose: S.E.R. Mons. Daniele GIANOTTI, Vescovo di Crema;
- Consulente ecclesiastico nazionale della Federazione Italiana delle Unioni Diocesane Addetti al Culto/Sacristi (FIUDAC/S): Mons. Claudio MAGNOLI (Milano);
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici indiani di rito latino del Kerala in Italia: Don Paul Sunny FERNANDEZ (Trivandrum, Kerala, India);
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici africani di lingua inglese in Italia: Don Cyriacus ELLELE (Orlu, Nigeria);
- Assistente spirituale nazionale della Consociazione Nazionale dei gruppi di donatori di sangue FRATRES delle Misericordie d'Italia: Don Alberto FRIGERIO (Milano).

COMUNICATO FINALE DELLA 77ª ASSEMBLEA GENERALE DELLA CEI

Roma, 25 maggio 2023

La 77ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, che si è svolta in Vaticano dal 22 al 25 maggio 2023, si è aperta e chiusa con due interventi di Papa Francesco: il primo, riservato, con i Vescovi e il secondo aperto anche ai referenti diocesani del Cammino sinodale, ai quali il Papa ha affidato quattro consegne. Le varie sessioni, arricchite dal lavoro nei gruppi sinodali, hanno avuto come tema centrale: "In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento". Hanno partecipato 225 membri, 29 Vescovi emeriti, il Nunzio Apostolico in Italia S.E.R. Mons. Emil Paul Tscherrig, il Vice Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE) e Arcivescovo di Belgrado S.E.R. Mons. Ladislav Nemet, 20 delegati delle Conferenze Episcopali estere, 15 rappresentanti di religiosi, consacrati e della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali, 74 membri del Comitato Nazionale e 330 referenti diocesani del Cammino sinodale. Tra i momenti significativi: giovedì 25 maggio, la Concelebrazione Eucaristica nella Basilica di San Pietro, presieduta dal Cardinale Presidente Matteo Zuppi. Sollecitati dagli spunti offerti dal Santo Padre, i Vescovi si sono concentrati su una rilettura del biennio narrativo del Cammino sinodale, rilevando alcuni punti acquisiti, tra cui la ricchezza della rete di referenti diocesani; l'acquisizione del metodo della "conversazione spirituale" come stile sinodale permanente e dei "cantieri" come esperienza laboratoriale da proseguire; la consapevolezza delle fatiche e delle resistenze. Attraverso il lavoro dei gruppi sinodali, l'Assemblea ha individuato cinque piste fondamentali per il discernimento operativo: la missione nello stile della prossimità; il linguaggio dell'annuncio, della liturgia e della comunicazione; la formazione e l'iniziazione alla vita cristiana; la corresponsabilità nella guida delle comunità; la revisione e la valorizzazione delle strutture. Nel corso dei lavori si è proceduto all'elezione di un Vice Presidente della CEI e dei rappresentanti alla XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (primo periodo 4-29 ottobre 2023 – secondo periodo ottobre 2024). L'Assemblea ha approvato le traduzioni dei testi eucologici delle memorie dei nuovi dottori della Chiesa e il regolamento che disciplina le pene espiatorie secondo quanto stabilito dal can. 1336, introdotto dalla Costituzione Apostolica "Pascite gregem Dei". Nel corso dell'Assemblea sono state condivise alcune comunicazioni relative alla "Giornata per la carità del Papa" e all'impegno dei media della CEI (Avvenire, l'agenzia Sir, Tv2000 e la rete radiofonica InBlu2000). Si è provveduto inoltre ad alcuni adempimenti di carattere giuridico-amministrativo. È stato presentato infine il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2023-2024.

In dialogo con Papa Francesco

L'intervento di Papa Francesco – seguito da un dialogo franco e cordiale – ha aperto i lavori della 77ª Assemblea Generale, che si è svolta dal 22 al 25 maggio in Vaticano, presso l'Aula del Sinodo. Nell'affrontare i diversi argomenti emersi dalle domande dei Vescovi, il Santo Padre non ha fatto mancare il suo incoraggiamento che ha rivolto anche ai referenti diocesani del Cammino sinodale, nell'incontro di giovedì 25 maggio. Il Pontefice ha affidato loro alcune consegne: "Continuare a camminare";

“fare Chiesa insieme”; “essere una Chiesa aperta”; “essere una Chiesa inquieta nelle inquietudini di questo tempo”. Nel suo discorso, il Papa ha rinnovato l’invito a non avere paura di “chiamare tutti” e ha ringraziato i referenti diocesani per il lavoro che stanno portando avanti sul territorio. “Proseguiamo insieme questo percorso – l’esortazione di Papa Francesco –, con grande fiducia nell’opera che lo Spirito Santo va realizzando. È Lui il protagonista del processo sinodale, Lui, non noi! È Lui che apre i singoli e le comunità all’ascolto; è Lui che rende autentico e fecondo il dialogo; è Lui che illumina il discernimento; è Lui che orienta le scelte e le decisioni. È Lui soprattutto che crea l’armonia, la comunione nella Chiesa”. Il Cammino sinodale è stato al centro dell’Assemblea Generale che ha avuto per tema: “In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento”. I Vescovi hanno concordato con il Presidente che, nella sua Introduzione, aveva definito il passaggio dalla fase narrativa a quella sapienziale del Cammino sinodale “un giro di boa” e si sono concentrati su una rilettura del biennio narrativo appena concluso, rilevando alcuni punti acquisiti: la ricchezza della rete di referenti diocesani, da non disperdere; l’acquisizione del metodo della “conversazione spirituale” come stile sinodale permanente e dei “cantieri” come esperienza laboratoriale da proseguire; la fecondità dell’icona biblica di Marta e Maria, ovunque recepita; la corrispondenza sostanziale tra il “sogno di Chiesa” emerso nel popolo di Dio e la Evangelii gaudium di Papa Francesco; le numerose difficoltà, dovute sia all’avvio del Cammino sinodale in piena pandemia, sia alle resistenze e obiezioni a volte espresse come “dissenso”, altre volte come disimpegno. Di tutto, anche delle tensioni – normali in un organismo vivo qual è la Chiesa – occorre tenere conto. Con questa riflessione, alla quale ha preso parte anche il Comitato Nazionale del Cammino sinodale composto da un’ottantina di persone, l’Assemblea ha avviato la fase sapienziale, riflettendo sui fondamenti per un discernimento comunitario operativo. Si tratta, cioè, di esercitare quella “sapienza pratica” – e non puramente speculativa – che è propria delle Scritture. I criteri sono stati desunti, in particolare, dall’icona della fase sapienziale, l’incontro di Emmaus (Lc 24,13-35), che intreccia l’esperienza pasquale dei discepoli con la celebrazione eucaristica, in chiave sinodale. In questa luce, ci si è confrontati sull’azione molteplice dello Spirito Santo nei singoli battezzati, nella comunità cristiana, nell’umanità e nell’intero cosmo: lo Spirito precede e ispira l’azione stessa della Chiesa, spingendola alla testimonianza; lo Spirito dota i battezzati del “senso di fede” che, attraverso l’esperienza del confronto, può diventare “consenso di fede”. L’orizzonte missionario, si è detto concordemente, deve restare il faro del Cammino sinodale: senza questa prospettiva, che costituisce la natura stessa della Chiesa – che esiste per annunciare Cristo e il suo Vangelo – le comunità cristiane si perderebbero nelle loro problematiche interne, smorzando la forza dello Spirito e impoverendo così il mondo. Per i Vescovi, occorre offrire risposte concrete alle istanze evidenziate dalla comunità, dando ulteriore spazio all’ascolto e recuperando lo stretto legame tra ecumenismo e sinodalità. Non c’è infatti bisogno di un’altra Chiesa, ma di una Chiesa diversa, desiderosa di ascoltare piuttosto che di farsi ascoltare, capace di farsi presente nei luoghi ineludibili della povertà, dove manca la pace, dove la gente vive. Del resto, il dinamismo dei giovani e il fenomeno migratorio ricordano alla Chiesa l’urgenza di mettersi in cammino, sempre in ascolto dello Spirito e della realtà che dettano i temi di un’agenda da cui non si può prescindere: la sinodalità – è stato sottolineato – non è un contributo alla neutralità. Attraverso il lavoro dei gruppi sinodali e raccogliendo quanto emerso nel biennio, l’Assemblea ha individuato alcune

piste fondamentali per il discernimento operativo: la missione nello stile della prossimità; il linguaggio dell'annuncio, della liturgia e della comunicazione; la formazione e l'iniziazione alla vita cristiana; la corresponsabilità nella guida delle comunità; la revisione e la valorizzazione delle strutture. L'approfondimento continuerà, nell'immediato, nell'assemblea nazionale dei referenti diocesani, in programma a Roma il 25 e 26 maggio.

Pace e solidarietà

Nel corso dei lavori sono stati ripresi e rilanciati i temi proposti dal Cardinale Matteo Zuppi nella sua Introduzione: i Vescovi hanno espresso gratitudine per l'ampiezza e la concretezza dei contenuti condividendone le linee di fondo di carattere pastorale, politico, sociale e culturale. Più volte, nel dialogo in Aula, è risuonato il richiamo alla pace, con la domanda esplicita di un impegno nella linea espressa dagli incontri di spiritualità sul Mediterraneo e di un maggiore coinvolgimento della CEI sui temi della riconciliazione e della legalità. "La guerra è una pandemia. Ci coinvolge tutti. La Chiesa e i cristiani credono nella pace – le parole del Cardinale Presidente –, siamo chiamati a essere tutti operatori di pace, ancora di più nella tempesta terribile dei conflitti". In questo senso, è stato condiviso, l'Enciclica Pacem in terris, di cui ricorre il 60° anniversario della pubblicazione, resta un riferimento importante per rileggere il tempo presente. Così come, per il Paese, l'esempio dei tanti testimoni – Falcone, don Puglisi, don Diana – che sono stati uccisi per aver combattuto le mafie con coraggio e determinazione. Per questo, è importante continuare a "operare per la liberazione dal male ed essere nel cuore dello slancio dell'Italia verso il futuro". Ai Vescovi è giunto il messaggio di Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, Arcivescovo maggiore della Chiesa greco-cattolica (letto da Mons. Maksym Ryabukha, Vescovo ausiliare dell'Esarcato di Donetsk), con un ringraziamento alla comunità ecclesiale italiana per l'accoglienza dei profughi ucraini e per il sostegno nel far fronte all'emergenza causata dal conflitto, così come per gli aiuti concreti che hanno permesso, da un lato, di salvare tante vite umane e, dall'altro, di supportare la popolazione che sperimenta una grave crisi umanitaria. Gratitudine anche dalla Conferenza Episcopale della Turchia per i contributi e l'affetto manifestato verso la Chiesa di Anatolia, in occasione del terremoto che ha devastato diverse aree della Turchia e della Siria.

Sfide pastorali, culturali e sociali

In una società in cui, come ha evidenziato il Cardinale Presidente, "ci si esalta (e poi ci si deprime) nella drammatica vertigine della soggettività dell'io isolato", emerge forte la necessità di passare dalla logica della contrapposizione a quella della composizione, anche sulle questioni che riguardano la famiglia, il gender e l'educazione all'affettività. In particolare, per i Vescovi non può mancare un'attenzione specifica al tema della "colonizzazione ideologica", che chiede di essere affrontato con intelligenza e chiarezza, nella linea più volte indicata da Papa Francesco. Se a livello pastorale è fondamentale recuperare la dimensione della missionarietà e sviluppare un itinerario formativo per i laici che aiuti a valorizzare le tante risorse esistenti facendo diventare prassi la teoria del laicato elaborata dal Concilio Vaticano II, in ambito culturale appare decisivo superare afasia e irrilevanza. Per questo, occorre intraprendere azioni di salvaguardia della Casa comune sull'intero territorio, nel solco del magistero e in particolare dell'Enciclica Laudato si', ma anche educare a gesti di solidarietà concreta

nei confronti delle famiglie, sempre più alle prese con la mancanza di lavoro e di casa. Solidarietà che deve essere manifestata pure verso i migranti provenienti da tutte le rotte, compresa quella balcanica, per i quali si chiedono accoglienza, protezione, promozione e integrazione insieme a tutele sia sul piano della cittadinanza sia del lavoro, volte ad assicurare, tra l'altro, l'accesso alle scuole ai bambini e ad evitare forme di caporalato. Un'altra urgenza messa a fuoco dai Vescovi è stata quella relativa ai giovani che, pur manifestando una forte ricerca di spiritualità, fanno fatica a trovare nella Chiesa ascolto e risposte alle domande esistenziali, di senso e di ragioni per vivere. Dai presuli è arrivata la richiesta di un cambiamento che permetta di supportare (e non ostacolare) le diverse forme di volontariato, a fronte di una burocrazia asfissiante che rende difficile fare il bene organizzato nel Paese. Forte preoccupazione è stata espressa per il fenomeno, ampiamente cresciuto con la pandemia, del gioco d'azzardo, causa di patologie e di drammi economici, e per quello della denatalità che deve essere affrontato con soluzioni sul versante del welfare ma anche dal punto di vista culturale. Nei loro interventi, i Vescovi hanno ricordato la dolorosa questione dello spopolamento delle aree interne, in particolare di molte zone del Mezzogiorno. È stato avviato anche un confronto sul processo di unificazione delle diocesi "in persona Episcopi", in modo particolare sulle modalità di prossimità e di presenza sul territorio, oltre che sulla necessità di una verifica dei frutti degli accorpamenti avvenuti nel passato.

Varie

Adempimenti di carattere giuridico-amministrativo.

I Vescovi hanno provveduto, come ogni anno, ad alcuni adempimenti di carattere giuridico-amministrativo: l'approvazione del bilancio consuntivo della CEI per l'anno 2022; l'approvazione della ripartizione e dell'assegnazione delle somme derivanti dall'8xmille per l'anno 2023; la presentazione del bilancio consuntivo, relativo al 2022, dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero.

Traduzioni di alcuni testi per la liturgia.

L'Assemblea ha poi approvato le traduzioni dei testi eucologici delle memorie dei nuovi dottori della Chiesa: san Gregorio di Narek, abate; san Giovanni di Avila, presbitero; santa Ildegarda di Bingen, vergine; della memoria di Marta, Maria e Lazzaro e della memoria di santa Faustina Kowalska, vergine. I testi approvati verranno inviati al Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti per la confirmatio.

Pene espiatorie.

L'Assemblea ha anche approvato il regolamento che disciplina le pene espiatorie secondo quanto stabilito dal can. 1336, introdotto dalla Costituzione Apostolica "Pascite gregem Dei". Sono stati condivisi i criteri che regolano il pagamento dell'ammenda o della somma di denaro per le finalità della Chiesa (Ingiunzione) e la pena della privazione della remunerazione ecclesiastica o di parte di essa (Privazione). Il testo approvato dovrà ora conseguire la recognitio della Santa Sede.

Comunicazioni

Una comunicazione ha riguardato la "Giornata per la Carità del Papa", in programma per domenica 25 giugno sul tema "Siate partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno" (cfr 1Pt 3,8). Si tratta di un modo concreto per sostenere la missione e le attività del Pontefice, standogli accanto, con la preghiera e le opere. Nel 2022 le Diocesi italiane hanno offerto alla Santa Sede 1.820.236,01 euro; l'im-

porto pervenuto alla Santa Sede a norma can. 1271 del Codice di Diritto Canonico è stato di euro 4.001.500,00. Anche nel 2023 i mezzi di comunicazione della Chiesa che è in Italia (Avvenire, Tv2000, la rete radiofonica InBlu2000, l'agenzia Sir) e delle Diocesi – a partire dai settimanali diocesani associati alla FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) – sosterranno la Giornata per la Carità del Papa con particolare impegno nei mesi di giugno e luglio. Durante i lavori, sono state condivise alcune informazioni sui media della CEI (Agenzia Sir, Avvenire, Tv2000 e Circuito radiofonico InBlu2000), con un focus sul loro impegno quotidiano e costante per un racconto di qualità, capace di dare voce ai diversi territori, ma anche a quanto accade a livello nazionale e internazionale. All'Assemblea Generale, infine, è stato presentato il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2023-2024.

Adempimenti statuari

L'Assemblea ha proceduto all'elezione del Vice Presidente, tenendo conto della prassi, per l'area Centro. È risultato eletto S.E.R. Mons. Gianpiero Palmieri, Arcivescovo-Vescovo di Ascoli Piceno. Sono stati eletti inoltre i cinque Vescovi Membri effettivi e tre Vescovi Membri supplenti in qualità di rappresentanti alla XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (primo periodo 4-29 ottobre 2023 – secondo periodo ottobre 2024).

***

Nel corso dei lavori dell'Assemblea Generale, il 24 maggio si è riunito il Consiglio Episcopale Permanente che ha provveduto ad approvare il Messaggio per la 73ª Giornata Nazionale del Ringraziamento (12 novembre 2023) dal titolo Lo stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura. È stata anche approvata, per un triennio ad experimentum, una "convenzione per giovani laici (18-35 anni) in esperienza di formazione e di serviziomissionario". La proposta intende promuovere "uno spazio concreto d'impegno per i giovani" sia in campo pastorale sia in quello dello sviluppo e della promozione umana. L'esperienza può essere attivata per un massimo di 70 giovani all'anno, avrà la durata di un anno e non sarà ripetibile in tale forma. La convenzione entrerà in vigore dal 1° ottobre 2023. Maggiori informazioni saranno disponibili nei prossimi giorni sul sito www.missioitalia.it. Il Consiglio ha infine approvato lo schema di nuove tabelle parametriche per la concessione dei contributi relativi all'edilizia di culto. L'intervento è stato richiesto per garantire alle Diocesi e, più spesso, alle parrocchie di poter affrontare i costi dei futuri lavori.

***

Il Consiglio Episcopale Permanente ha infine provveduto alle seguenti nomine: - Membro della Commissione Episcopale per la liturgia: P. Ab. D. Antonio Luca FALLICA, OSB, Abate Ordinario di Montecassino; - Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Rover-Scolte dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Giorgio MORICONI (Pescara - Penne); - Assistente ecclesiastico nazionale della Gioventù Operaia Cristiana (GIOC): Don Antonio Teodoro LUCENTE (Congregazione di San Giuseppe - Giuseppini del Murialdo); - Presidente nazionale femminile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Sig.ra Carmen DI DONATO (Teggiano - Policastro); - Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici albanesi in Italia: Don Anton KODRARI (Fiesole)

COMUNICATO FINALE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLA CEI
Roma, 8 luglio 2023

Una sessione breve ma intensa. Il Consiglio Episcopale Permanente si è riunito straordinariamente sabato 8 luglio, con 10 Vescovi in presenza a Roma e 21 in videoconferenza (2 assenti giustificati), per condividere, discutere e approvare le Linee guida per la "fase sapienziale" del Cammino sinodale delle Chiese in Italia.
La riunione è stata presieduta dal Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, che in apertura dei lavori ha espresso gratitudine per la vicinanza e l'affetto manifestatigli in occasione delle visite compiute a Kyiv e Mosca quale Inviato del Santo Padre. Il Cardinale si è detto "commosso per la partecipazione e la preghiera delle comunità ecclesiali e di tante persone", definendo questi sentimenti "una conferma di quanto la Chiesa faccia propria l'ansia di pace che è di tutti". Nella situazione attuale, ha affermato facendo riferimento al contesto di conflitto, "è predominante l'aspetto umanitario che, liberato da qualsiasi strumentalizzazione, rappresenta una via per proteggere i più deboli e favorire una grammatica di dialogo e di pace".
I Vescovi hanno rinnovato al Presidente la loro solidarietà orante, ribadendo la volontà di pace e il desiderio di essere operatori di riconciliazione con la preghiera, l'accoglienza e la carità operosa.
Il Consiglio Permanente si è quindi concentrato sul documento per la tappa sapienziale del percorso sinodale, mettendo in luce la bellezza del camminare e la necessità di farlo secondo indicazioni chiare, utili a procedere nella direzione auspicata da Papa Francesco.
Dopo i primi due anni di ascolto narrativo, che hanno coinvolto centinaia di migliaia di fedeli in tutta Italia, il Cammino dovrà ora proseguire con la fase dedicata alla lettura spirituale delle narrazioni emerse per poi culminare in quella profetica (2024-2025). In quest'ottica, il tempo del discernimento aiuterà a individuare quali dinamiche ecclesiali devono essere modificate per promuovere la missione, rendendo alcuni meccanismi più snelli e più capaci di annuncio del Vangelo. Nei diversi interventi è stato sottolineato come il frutto più importante di questi anni sia proprio la riscoperta della bellezza della comunità cristiana e di dirsi appartenenti al popolo di Dio in cammino per annunciare il Vangelo. Secondo i Vescovi, tale bellezza deve diventare sempre di più giudizio comune e azione di evangelizzazione. Il Consiglio Permanente ha dunque approvato le Linee guida con le integrazioni emerse durante i lavori, insieme al cronoprogramma che scadenzerà le tappe successive del Cammino. Entrambi i testi verranno consegnati alle Chiese in Italia nei prossimi giorni.

COMUNICATO FINALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA C.E.I.
Roma, 25-27 settembre 2023

La sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta a Roma dal 25 al 27 settembre sotto la guida del Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, ha focalizzato l'attenzione sulla presenza della Chiesa oggi, in una società segnata da "tante sofferenze". Di fronte ai rapidi e profondi mutamenti in atto, è necessario assumere uno sguardo teologale sulla realtà, ricco di speranza e capace di riconoscere i semi di futuro, per essere sempre più una Chiesa missionaria che vive e annuncia il Vangelo. In questa direzione si muove il Cammino sinodale: i Presuli si sono soffermati sulla fase sapienziale, da poco avviata, per preparare la fase profetica, ossia la tappa finale nella quale si assumeranno alcuni orientamenti e decisioni.
Il Consiglio Permanente si è quindi confrontato sulla formazione dei presbiteri, chiamati a pensarsi dentro una coralità, in relazione al territorio e in una dimensione di fraternità che deve essere costruita fin dagli anni in Seminario. Consapevoli della necessità di una formazione permanente, i Vescovi hanno approvato la Ratio Nationalis secondo le osservazioni che verranno recepite dalla Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata in vista della presentazione all'Assemblea Generale Straordinaria (Assisi, 13-16 novembre 2023) che avrà come tema principale: "Ratio formationis sacerdotalis per i Seminari in Italia".
A partire dagli spunti offerti dal Cardinale Presidente nella sua Introduzione e in sintonia con quanto riaffermato da Papa Francesco in occasione dei Rencontres Méditerranéennes di Marsiglia, il Consiglio Permanente ha condiviso alcune riflessioni riguardo al tema dei migranti, invitando il mondo della politica e del lavoro a un dialogo che possa favorire l'avvio di percorsi di accoglienza, protezione, promozione e integrazione. Anche sul piano sociale – dalla questione della casa a quella della povertà e delle disuguaglianze – i Vescovi hanno sottolineato l'urgenza di interventi costruttivi. Altrettanto indispensabile risulta l'investimento sul piano educativo e culturale, antidoto alla crisi demografica e ai tragici episodi di violenza che vedono coinvolti giovani e giovanissimi.
Nel corso dei lavori, è stato offerto un aggiornamento normativo delle Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, a seguito di recenti interventi legislativi, in particolare l'ultima versione delle Normae de delictis Congregationi pro Doctrina Fidei reservatis (11 ottobre 2021) e di Vos estis lux mundi (25 marzo 2023).
È stata presentata inoltre una bozza di riforma della strutturazione e organizzazione della CEI, in vista di quella "trasformazione missionaria" auspicata da Papa Francesco. È stata illustrata l'attività dei Tribunali Ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale ed è stata condivisa una bozza di proposta di sostegno, come forma di accompagnamento, alle Diocesi "pienamente unite" (successivamente al riordino del 1986).
Il Consiglio Permanente, tenendo conto dell'incremento del tasso di inflazione e delle difficoltà in corso, ha aumentato il valore del punto per il calcolo del sostentamento del clero per l'anno 2024.
Infine, ha approvato la pubblicazione dei Messaggi per la 35ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2024) e per la 46ª Giornata per la vita (4 febbraio 2024), oltre che il regolamento del Cammino sinodale.

Distinte comunicazioni hanno riguardato i percorsi di attuazione del Rescriptum ex audientia sanctissimi: Norme proprie dell'Esarcato per i fedeli ucraini cattolici di rito bizantino in Italia del 28 agosto 2023, i Rencontres Méditerranéennes tenuti a Marsiglia dal 17 al 23 settembre 2023 e la 50ª Settimana Sociale dei cattolici in Italia in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024. Infine, si è provveduto ad alcune nomine.

Una Chiesa missionaria che vive e annuncia il Vangelo.

La consapevolezza della necessità per la Chiesa di essere una presenza costruttiva all'interno della società ha caratterizzato i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolto a Roma dal 25 al 27 settembre sotto la guida del Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI.

I Vescovi sono tornati a confrontarsi sulla definizione di Chiesa quale "minoranza creativa", evocata dal Cardinale Presidente nella sua Introduzione, per ribadire che – nonostante il calo numerico – essa è chiamata a mantenere la sua innata dimensione popolare, che si esprime nel vivere il Vangelo oltre che nell'essere una comunità che lo annuncia, con le parole e le opere.

Di fronte ai rapidi e profondi mutamenti in corso, che determinano conseguenze notevoli anche sul piano dei vissuti ecclesiali, è quanto mai necessario assumere uno sguardo teologale sulla realtà, ricco di speranza e capace di riconoscere i germogli di futuro che già cominciano a spuntare nonostante la stretta dell'inverno non accenni ad allentare la sua morsa. In questo momento storico, pertanto, ogni comunità è chiamata a cercare le tracce che lo Spirito sta seminando e che contengono un forte appello alla conversione per essere una Chiesa missionaria.

Perché questa conversione possa essere sostenuta, il Cammino sinodale sta accompagnando le singole Chiese locali nell'assumere una coscienza nuova circa la propria missione e le modalità con cui interpretarla, evitando il ripiegamento su sé stesse e finalizzando tutti i temi in agenda alla dinamica dell'annuncio e della testimonianza.

In questo senso, il Consiglio Permanente si è ampiamente confrontato sulla fase sapienziale del Cammino, da poco avviata, per fare il punto della situazione e preparare la fase profetica, ossia la tappa finale, nella quale si assumeranno alcuni orientamenti e decisioni concrete. I Vescovi hanno portato l'eco delle rispettive Chiese locali, nelle quali il biennio narrativo, appena concluso, ha destato molte attese e offerto molte proposte, chiedendo di valorizzare quanto emerso. Nei prossimi mesi verranno decisi tempi e modalità della conclusione del Cammino; intanto, ne è stato approvato il regolamento.

La formazione dei sacerdoti oggi

Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente ha approvato il documento sulla formazione dei sacerdoti secondo le osservazioni che verranno recepite dalla Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata in vista della presentazione all'Assemblea Generale Straordinaria (Assisi, 13-16 novembre 2023), che avrà come tema principale: "Ratio formationis sacerdotalis per i Seminari in Italia".

Il testo, che si compone di cinque capitoli coniugando l'adeguamento alla Ratio Fundamentalis con i contributi dei Vescovi e dei formatori, offre orientamenti comuni e indicazioni condivise perché ogni singola Conferenza Episcopale Regionale possa costruire il progetto formativo dei propri Seminari. Alla base del documento c'è la convinzione che per il prete, discepolo permanentemente in cammino sulle orme del

Maestro, la formazione sia un processo che inizia in Seminario e continua per tutta la vita. Per questo, la Ratio Nationalis cerca di colmare il divario esistente fra i due momenti dell'unica formazione, evidenziando la stretta connessione tra pastorale vocazionale e formazione permanente, che necessita di essere maggiormente coordinata con quella iniziale. Il ministero del sacerdote, infatti, si inserisce nella comunione ecclesiale e da questa trae forza per rapportarsi con le altre ministerialità. Il presbitero è chiamato a pensarsi sempre più dentro una coralità, in relazione al territorio in cui opera e con un respiro diocesano, in una dimensione di fraternità che va costruita fin dal Seminario.

"Liberi di partire, liberi di restare"

Sollecitati dalle parole del Presidente, i Presuli non hanno mancato di soffermarsi sul fenomeno migratorio, mettendo in guardia dalla tentazione di legarlo alla questione demografica: si tratta di accogliere perché persone umane e non per riempire dei vuoti. In quest'ottica, ha sottolineato il Consiglio Permanente, la Chiesa è disponibile a dialogare con la politica e con il mondo del lavoro per offrire un contributo fattivo, a partire dalle esperienze in atto e dalla proposta di itinerari possibili di accoglienza, protezione, promozione e integrazione. Sulla scia di quanto fatto, ad esempio, con la campagna Liberi di partire, liberi di restare che ha permesso di finanziare attività di carattere sociale e sanitario a favore delle fasce più deboli, soprattutto minori e vittime di tratta, e progetti in ambito socioeconomico per la promozione di opportunità lavorative, così come di sostenere l'educazione e la formazione (anche professionale), l'informazione in loco su ciò che comporta il migrare, l'accompagnamento di chi ha scelto volontariamente di tornare in patria. Il tutto attraverso la realizzazione di 130 progetti, per un totale di € 28.245.000 euro, in Italia, nei Paesi di transito (Turchia, Algeria, Tunisia, Marocco, Albania, Niger, Marocco), nei Paesi di partenza dei flussi migratori (Nigeria, Mali, Costa d'Avorio, Senegal, Gambia, Guinea).
Secondo i Vescovi, è necessaria una progettazione lungimirante che affronti il fenomeno in modo strutturale, con umanità e intelligenza, e getti le basi per percorsi di riconciliazione e di pace. Del resto, come ha ricordato Papa Francesco in occasione dei Rencontres Méditerranéennes, "un grande sindaco (Giorgio La Pira, ndr) leggeva nel Mediterraneo non una questione conflittuale, ma una risposta di pace, anzi «l'inizio e il fondamento della pace fra tutte le nazioni del mondo»". La questione migratoria e il tema della pace si intersecano infatti nella riflessione sul Mediterraneo, al centro degli incontri di Marsiglia, e prima di Bari e Firenze. Di qui l'impegno a essere operatori di pace e a lavorare secondo i verbi indicati dal Papa – accogliere, proteggere, promuovere e integrare – vigliando sui provvedimenti e sulla loro attuazione, perché sia sempre rispettata la dignità di ogni persona.

Un serio investimento sull'educazione

Consci dei cambiamenti in atto, i Vescovi hanno espresso apprezzamento per le parole del Cardinale Presidente, in particolare riguardo al fatto che le sfide del tempo presente non debbano essere subite ma affrontate con responsabilità. Sono tante, del resto, le "fatiche della nostra gente" che chiedono risposte a diversi livelli: il problema della casa, sempre più acuito da speculazioni immobiliari e dal caro affitti, sollecita ad esempio un'interlocuzione della Chiesa con le famiglie e con le istituzioni. Mentre aumenta la povertà, desta qualche preoccupazione il disegno di legge sull'autonomia

differenziata che, nell'attuale formulazione di alcuni articoli, potrebbe rischiare di allargare ulteriormente la forbice delle diseguaglianze.
Per i Vescovi, di fronte a un tessuto sociale che si sfilaccia – la crisi demografica, con l'incapacità di immaginare un futuro, è solo uno dei segnali – occorre rivitalizzare il dialogo, l'incontro, la pastorale. Non solo: è tempo di un serio investimento sull'educazione, tema caro alla Chiesa in Italia, cui peraltro sono stati dedicati gli Orientamenti pastorali per il primo decennio del 2000 (Educare alla vita buona del Vangelo). I gravi fatti avvenuti recentemente a Caivano – con la drammatica realtà di stupri, abusi, violenza – non possono essere letti e affrontati solo come una questione di ordine pubblico. Va considerato l'aspetto educativo che riguarda tutta la società, perché i minori non cadano nella trappola della pornografia e comprendano appieno il valore della sessualità, e soprattutto perché alla repressione si leghi la propositività di interventi educativi lungimiranti.
Il Consiglio Permanente ha quindi espresso l'augurio di buon anno scolastico e accademico ai docenti, agli studenti e al personale amministrativo, rivolgendo un pensiero particolare agli Insegnanti di Religione Cattolica sui quali grava la responsabilità di illustrare quanto il cristianesimo abbia permeato l'arte, la letteratura, la cultura in genere, cercando nel corso dei secoli di tradurre il Vangelo in categorie comprensibili.

Linee Guida sulla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili
Ai Vescovi è stato offerto un aggiornamento normativo delle Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, approvate dalla 73ª Assemblea Generale della CEI (20- 23 maggio 2019), resosi necessario a seguito di recenti interventi legislativi, in particolare l'ultima versione delle Normae de delictis Congregationi pro Doctrina Fidei reservatis (11 ottobre 2021) e di Vos estis lux mundi (25 marzo 2023).
A distanza di quattro anni dalla loro emanazione, infatti, e considerata la loro sostanziale validità, le Linee guida si confermano uno spartiacque non solo nella percezione della gravità degli abusi nella Chiesa, ma anche e soprattutto per l'attivazione di azioni di contrasto e prevenzione. Il Servizio Nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, costituito nel gennaio 2019, nasce per dare attuazione concreta al documento e porsi come riferimento per le interazioni con il territorio. In pochi anni, attraversati tra l'altro dalla pandemia, grazie a un'azione capillare e di rinnovata consapevolezza da parte dei Vescovi diocesani, con il coinvolgimento della ricchezza delle competenze laicali, sono stati organizzati e costituiti i diversi Servizi territoriali. La rete si sviluppa nelle diverse Regioni ecclesiali attraverso un coordinamento regionale, coadiuvato da un Vescovo delegato per ogni Regione, e una serie di Servizi diocesani e interdiocesani, con funzione consultiva, cui afferiscono quasi ovunque i Centri di ascolto, strutture preposte all'accoglienza e all'accompagnamento delle presunte vittime.

La riforma degli Uffici e dei Servizi della CEI
In vista di quella "trasformazione missionaria" più volte ribadita da Papa Francesco a partire da Evangelii gaudium, al Consiglio Permanente è stata presentata una prima bozza di un progetto volto alla riforma della strutturazione e dell'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della CEI, secondo i principi della sinodalità, della missionarietà e della diaconia. In linea con quanto avvenuto nella Curia Romana e nel Vicariato di Roma, la CEI ha deciso di affrontare una profonda conversione pastorale per poter

adempiere in modo efficace il proprio servizio ai Vescovi e alle Chiese, in una società segnata da radicali cambiamenti. Il percorso di riforma vedrà coinvolti non soltanto i Presuli, ma anche tutti coloro che, a vario titolo, già operano secondo la propria professionalità negli Uffici e nei Servizi della CEI: uomini e donne, laici, religiosi e sacerdoti. Non si tratterà di un'operazione di facciata o di un mero accorpamento, ma di un ripensamento complessivo per una strutturazione più semplice e adeguata ai tempi, aperta e flessibile.

Varie

Tribunali ecclesiastici. Ai Vescovi è stata illustrata l'attività dei Tribunali Ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale in relazione alla ripartizione dei contributi. Il 2023 è il quinto anno di applicazione delle Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali Ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale. È stato presentato un quadro del servizio dei Tribunali operanti in Italia, con alcuni dati riguardanti il costo medio delle cause e il fondo per i meno abbienti.

Sostentamento del clero. Il Consiglio Permanente, tenendo conto dell'incremento del tasso di inflazione e delle difficoltà in corso, ha innalzato a € 13,12 il valore del punto per il calcolo del sostentamento del clero per l'anno 2024. Tale incremento, pari a +2%, ha un'incidenza minima rispetto all'aumento del costo della vita registrato in questi anni.

Diocesi "pienamente unite". È stata condivisa una bozza di proposta di sostegno, come forma di accompagnamento, alle Diocesi "pienamente unite" (successivamente al riordino del 1986). Si tratta di una modalità di fraterno sovvenire, compatibile con il senso sostanziale di giustizia, perché il processo di valutazione e decisione di fusione di Diocesi non riceva condizionamenti di natura finanziaria.

Adempimenti. Il Consiglio ha approvato la pubblicazione di due Messaggi: quello per la 35ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2024), dal titolo Oltre le passioni tristi. Credenti che contagiano speranza (Ez 37,1-14), e quello per la 46ª Giornata per la vita (4 febbraio 2024), sul tema La forza della vita ci sorprende. "Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?" (Mc 8,36).

Comunicazioni. Distinte comunicazioni hanno riguardato i percorsi di attuazione del Rescriptum ex audientia sanctissimi: Norme proprie dell'Esarcato per i fedeli ucraini cattolici di rito bizantino in Italia del 28 agosto 2023, i Rencontres Méditerranéennes tenuti a Marsiglia dal 17 al 23 settembre 2023 e la 50ª Settimana Sociale dei cattolici in Italia in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024. In merito alla prima è stato ricordato che sono in corso colloqui per la definizione delle operazioni di attuazione del Rescritto sia con la Santa Sede sia con il Ministero dell'Interno. Circa la seconda è stata sottolineata la bontà dell'iniziativa svolta a Marsiglia in continuità con il cammino avviato a Bari nel 2020 e proseguito a Firenze nel 2022. Infine, riguardo alla Settimana Sociale è stato presentato ai Vescovi il Documento preparatorio nella sua articolazione programmatica.

***

La Presidenza della CEI, nella riunione del 25 settembre, ha rinnovato la propria vicinanza e solidarietà alle popolazioni colpite dalle recenti emergenze nel Nord Africa e dalle crisi economiche, sociali e politiche che si protraggono in alcuni Paesi del Medio

Oriente. Come forma di sostegno, la Presidenza ha deciso lo stanziamento di 2,5 milioni di euro dai fondi dell'8xmille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, dopo i primi 300 mila euro stanziati per far fronte all'emergenza terremoto in Marocco. Il contributo della CEI, attraverso Caritas Italiana in raccordo con le reti locali, verrà destinato alle popolazioni del Marocco e della Libia duramente colpite dal terremoto e dalle alluvioni, per aiuti d'urgenza, interventi per la ripresa delle attività economiche, ricostruzione, sostegno psicosociale, iniziative per la ricomposizione dei legami comunitari.
In Medio Oriente, invece, gli interventi riguarderanno il Libano provato da una grave crisi economica e sociale; l'Iraq alle prese con una profonda crisi dovuta alle conseguenze durature delle guerre di cui è stato vittima; la Giordania che accoglie più di un milione di profughi soprattutto siriani. I singoli progetti, pur differenziandosi a seconda dei contesti, saranno volti a fornire servizi essenziali alla popolazione locale più vulnerabile: assistenza sanitaria ed economica, sostegno psicosociale alle donne, in particolare laddove sono vittime di violenze.

***

Nomine
Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:
- Membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute: S.E.R. Mons. Francesco Antonio SODDU, Vescovo di Terni - Narni - Amelia;
- Membro della Presidenza di Caritas Italiana: S.E.R. Mons. Calogero PERI, Vescovo di Caltagirone;
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro: Don Bruno BIGNAMI (Cremona);
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese: Don Giuseppe PIZZOLI (Verona);
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso: Don Giuliano SAVINA (Milano);
- Responsabile del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile: Don Riccardo PINCERATO (Vicenza);
- Responsabile del Servizio per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli: Don Gabriele PIPINATO (Padova);
- Membri del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Migrantes: S.E.R. Mons. Gian Carlo PEREGO, Presidente della Commissione Episcopale per le migrazioni, Presidente di diritto; Don Carlo DE STASIO, Dott. Sergio DURANDO, Don Marco Yaroslav SEMEHEN, Dott. Massimo VANNI, Dott.ssa Sara VATTERONI, Diac. Santino TORNESI;
- Presidente della Federazione Italiana Esercizi Spirituali (FIES): S.E.R. Mons. Domenico CANCIAN, Vescovo emerito di Città di Castello;
- Coordinatore nazionale della pastorale dei greco-cattolici romeni in Italia: S.E.R. Mons. Cristian Dumitru CRIŞAN (Visitatore apostolico per i fedeli greco-cattolici romeni in Europa occidentale);
- Assistente ecclesiastico centrale del settore adulti dell'Azione Cattolica Italiana (ACI): Don Oronzo COSI (Ugento - Santa Maria di Leuca);

- Animatore spirituale nazionale dell'Associazione "Cursillos di Cristianità in Italia": Padre Luigi ARENA (Missionari dei Sacri Cuori - M.SS.CC.);
- Presidente dell'Associazione Biblica Italiana (ABI): Mons. Antonio PITTA (Lucera -Troia);
- Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Lupetti-Coccinelle dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Raffaele ZAFFINO (Catanzaro - Squillace);
- Consulente Ecclesiastico Nazionale del Centro Turistico Giovanile (CTG): Don Gionatan DE MARCO (Ugento - Santa Maria di Leuca).

* * *

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 25 settembre 2023, ha proceduto alle seguenti nomine:
- Presidente dell'Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani (ABEI): S.E.R. Mons. Stefano RUSSO, Vescovo di Velletri - Segni e Vescovo eletto di Frascati;
- Assistenti pastorali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore:
  sede di Brescia: Don Mauro CINQUETTI (Brescia);
  sede di Roma: Don Luca DE SANTIS (Ugento - Santa Maria di Leuca)

COMUNICATO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Giornata nazionale di digiuno, preghiera e astinenza per la pace e la riconciliazione
Martedì, 17 ottobre 2023

La Presidenza della CEI ha deciso di promuovere una Giornata nazionale di digiuno, preghiera e astinenza per la pace e la riconciliazione. La data scelta è martedì 17 ottobre, in comunione con i cristiani di Terra Santa secondo le indicazioni del Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, che a nome di tutti gli Ordinari, ha chiesto alle comunità locali di incontrarsi "nella preghiera corale, per consegnare a Dio Padre la nostra sete di pace, di giustizia e di riconciliazione". In un momento di grande dolore e forte preoccupazione per l'escalation di violenza in Medio Oriente, l'invito della Presidenza della CEI è rivolto alle comunità diocesane perché aderiscano all'iniziativa. Per l'occasione è stato predisposto uno schema di preghiera. Nel frattempo, domenica 15 ottobre, in tutte le celebrazioni eucaristiche, può essere adottata questa intenzione: "Padre misericordioso e forte: 'tu non sei un Dio di disordine, ma di pace'. Spegni nella Terra Santa l'odio, la violenza e la guerra, perché rifioriscano l'amore, la concordia e la pace. Preghiamo".

COMUNICATO FINALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA C.E.I.

Assisi, 13-16 novembre 2023

Comunicato finale

Il tema della speranza ha fatto da filo conduttore ai lavori della 78ª Assemblea Generale Straordinaria che si è svolta ad Assisi (Domus Pacis, Santa Maria Angeli) dal 13 al 16 novembre 2023 sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI. Hanno preso parte ai lavori il Nunzio Apostolico in Italia, Cardinale Emil Paul Tscherrig, 202 membri e 10 Vescovi emeriti, alcuni rappresentanti di presbiteri, religiosi e religiose, degli Istituti secolari e della Consulta Nazionale delle Aggregazioni laicali.

Saldi nella speranza

Il contesto storico in cui stiamo vivendo sembra indurre a pensieri negativi sul presente e sul futuro. Le guerre e, in generale, le rivalità tra singoli, gruppi, nazioni o blocchi di nazioni, trovano ampio spazio nei media e, di conseguenza, scavano nella mente e nel cuore delle persone. Il Cardinale Presidente, introducendo i lavori dell'Assemblea Generale Straordinaria, ha voluto porre l'accento su un tema in controtendenza rispetto all'attualità: "Pensando a questa introduzione mi sono chiesto cosa mi stia più a cuore in questo tempo assai delicato, che la nostra Chiesa e l'umanità intera stanno attraversando: è la speranza. Questa libera dal suo contrario, la velenosa disillusione con quello che comporta e la disperazione che prende quando il buio avvolge tutta la vita". La Chiesa, hanno convenuto i Vescovi, vuole vivere dello spirito di cui viveva Abramo, secondo San Paolo: "Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza" (Rm 4,18). È la speranza a costituire la Chiesa nella sua identità più profonda, missionaria di pace e di riconciliazione nel mondo. Per questo, la Chiesa può a sua volta essere generatrice di speranza. Questo messaggio, è stato evidenziato nei diversi interventi, è rivolto anzitutto alle nuove generazioni, portatrici sane di grandi idee e sempre aperte alle novità positive. Preparare questo futuro è responsabilità di ogni persona di buona volontà e la comunità credente si sente in prima linea in questa sfida. Abitando le periferie e ascoltando il dolore e i desideri della gente, soprattutto dei più poveri, la Chiesa desidera anche farsi voce di chi non ce l'ha. Nell'accoglienza e nella comunione concreta di vita può fiorire la speranza che le cose possano cambiare davvero in meglio.

Lo sguardo alle sfide del Paese

I Vescovi hanno concordato sulla necessità di guardare alle sfide del Paese e del mondo intero con un atteggiamento propositivo e di fiducia, vero antidoto all'individualismo e alla frammentarietà. Va in questa direzione l'invito a prestare maggiore attenzione ai giovani, spesso lontani dalle comunità ma bisognosi di riferimenti. Senza con questo dimenticare alcune fatiche molto concrete, come il caro affitti e quelle condizioni abitative che precludono una certa stabilità. In linea con quanto emerso anche dal Cammino sinodale e dal percorso del Sinodo universale, occorre allora investire su una pastorale che, con linguaggio e modalità nuovi, riesca a veicolare la speranza nel presente e nel futuro, ovvero in un mondo in cui ciascuno veda riconosciuti e ga-

rantiti i propri diritti umani. A partire dai migranti, che rischiano di essere destinatari di scelte di dubbia realizzazione e di dubbio contenuto. E ancora: le persone più deboli e fragili, a cui va assicurato il diritto di vivere dignitosamente e di ricevere sempre cure adeguate.
Dinanzi al rischio di confondere dei meri desideri con libertà garantite dalla legge, i Vescovi hanno ribadito che nel riconoscimento e nell'esercizio dei diritti umani è necessario aver riguardo della rete di relazioni in cui ogni persona è inserita, considerando ogni essere umano nel tessuto della propria comunità e non in un astratto ed egoista individualismo.

La vicinanza alla Terra Santa
La preoccupazione per la situazione internazionale e l'invocazione per la pace hanno caratterizzato tutte le sessioni dei lavori, ma in particolare quella del 15 novembre, aperta con il videocollegamento con il Card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, che ha presentato la situazione attuale in Terra Santa. "Sono – ha spiegato – 1.400 le vittime israeliane dell'attacco del 7 ottobre, oltre 11mila i morti accertati a Gaza, gran parte civili di cui almeno 4.000 i minori. Gli sfollati in Israele sono circa 100mila, mentre a Gaza almeno 1 milione". I cristiani presenti a Gaza, dove "le infrastrutture sono completamente distrutte", sono "meno di un migliaio, accolti in un centro ortodosso e in una parrocchia cattolica nella zona settentrionale, sotto bombardamenti continui e al centro delle operazioni militari". "Diamo inoltre alloggio – ha aggiunto – a circa 3.000 musulmani, ospitati nei locali di una scuola". Grande, ha continuato, "è la preoccupazione anche per i cristiani che si trovano a Betlemme e nelle zone limitrofe e per quelli sparsi in Cisgiordania". Nel ringraziare la Chiesa in Italia per la vicinanza concreta e spirituale, il Patriarca di Gerusalemme dei Latini ha espresso l'auspicio che si arrivi presto a una soluzione che garantisca pace e sicurezza per tutti. "Preghiamo – ha concluso – per tutte le vittime innocenti. La sofferenza degli innocenti davanti a Dio ha un valore prezioso e redentivo, perché si unisce alla sofferenza redentrice di Cristo. Che la loro sofferenza avvicini sempre di più la pace e non contribuisca a generare altro odio". Un pensiero particolare alla Terra Santa e a tutti i conflitti in corso è stato rivolto dai Vescovi italiani nella Celebrazione Eucaristica per la pace che si è svolta nel pomeriggio del 15 novembre nella Chiesa Inferiore della Basilica di San Francesco, al termine della processione partita dalla Basilica di Santa Chiara.

L'impegno e la preghiera per la pace
I Presuli hanno approvato una Dichiarazione per la pace, nella quale affermano: "Come Vescovi, riuniti in Assemblea Generale ad Assisi, esprimiamo la nostra preoccupazione per l'escalation di violenza e odio di questi giorni, che sta assumendo proporzioni sempre più tragiche. Sentiamo impellente il compito di denunciare le logiche della contrapposizione e dell'individualismo, e di favorire la collaborazione e la riconciliazione. Sogniamo un mondo che sia davvero casa di tutti, dove il riconoscimento della dignità umana cammini di pari passo con il dovere di amare gli altri come fratelli e sorelle. Guardiamo con particolare dolore alla situazione in Medio Oriente e rinnoviamo l'appello al "cessate-il-fuoco", facendo nostre le parole di Papa Francesco: «Le armi si fermino, non porteranno mai la pace, e il conflitto non si allarghi! Basta! Basta, fratelli, basta! A Gaza, si soccorrano subito i feriti, si proteggano i civili,

si facciano arrivare molti più aiuti umanitari a quella popolazione stremata. Si liberino gli ostaggi, tra i quali ci sono tanti anziani e bambini» (Angelus, 12 novembre 2023). Insieme al Medio Oriente, il nostro pensiero va anche all'Ucraina, al Sud Sudan e ai tanti altri luoghi segnati da conflitti spesso dimenticati. Non possiamo rassegnarci al silenzio: sentiamo forte l'imperativo a comunicare il Vangelo dell'unità e della riconciliazione in un mondo sprofondato nelle tenebre ma desideroso di luce. Da Assisi, la Città della Pace, con l'intercessione di San Francesco, eleviamo la preghiera a Cristo nostra pace (Ef 2,14), che ha la forza per abbattere il muro di inimicizia. Egli sostenga l'impegno di tutti gli uomini e le donne di buona volontà, nella consapevolezza che la costruzione della pace è responsabilità di tutti. Non vogliamo che la cultura dell'odio e del pregiudizio continui a seminare divisione, distruzione e morte. Questa è una sfida da affrontare insieme, non più procrastinabile. Nel cantiere della pace c'è posto per tutti: «C'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia» (Fratelli tutti, 225)".

Una nuova Ratio per i Seminari

Il tema principale dell'Assemblea è stato approfondito nell'ampio dibattito che ha fatto seguito alla relazione principale dedicata alla presentazione della Ratio formationis sacerdotalis per i Seminari in Italia. I Vescovi hanno approvato il documento che coniuga l'adeguamento alla Ratio Fundamentalis con i contributi dei Presuli e dei formatori, offrendo orientamenti comuni e indicazioni condivise perché ogni singola Conferenza Episcopale Regionale possa costruire il progetto formativo dei propri Seminari. Il testo, emendato secondo le indicazioni dell'Assemblea, sarà ora sottoposto alla conferma da parte del Dicastero per il Clero. I Presuli hanno rimarcato l'importanza della formazione permanente per rispondere alle sfide della società attuale e per venire incontro alle mutate condizioni della vita e del ministero dei presbiteri. Riprendendo le parole del Cardinale Presidente, l'Assemblea ha sottolineato che la figura del prete è decisiva in una Chiesa di popolo, che sia vicina alla gente e che sia fermento nella storia del Paese. Non a caso, la discussione nei gruppi di studio ha fatto emergere la riflessione sulla distribuzione del clero sul territorio e la necessità di una pastorale declinata in una chiave realmente sinodale. I lavori sono stati occasione per ribadire la gratitudine della Conferenza Episcopale Italiana ai sacerdoti per il loro ministero in un contesto in continuo mutamento e, al tempo stesso, per la loro dedizione a creare spazi ecclesiali di ascolto cordiale e di serio accompagnamento vocazionale.

Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia

L'Assemblea ha fatto il punto della situazione sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia. La Sintesi della prima sessione del Sinodo dei Vescovi, tenutasi in Vaticano dal 4 al 29 ottobre, presenta molti punti in comune con le Linee Guida, lo strumento consegnato alle Chiese in Italia per questo anno sapienziale. La consonanza non è casuale: nel maggio 2021 si è deciso che il primo anno del Cammino sinodale si plasmasse interamente sulle proposte del Sinodo universale. Nel confronto assembleare, i Vescovi hanno chiesto comunque un'attenzione particolare alle indicazioni che la Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi offrirà a tutte le Chiese, integrandole se necessario nei lavori dell'anno di discernimento. L'Assemblea è stata poi informata circa le tappe del Cammino nell'anno pastorale in corso. Infine, ha stabilito un cronoprogramma per la terza e ultima fase del Cammino, quella "profetica", nella

quale verranno assunti orientamenti e decisioni, approvando la seguente mozione: "I Vescovi italiani riconfermano in questa Assemblea la bontà del percorso intrapreso con il Cammino sinodale che, avendo coinvolto molti fedeli, comunità cristiane e realtà sociali, si avvia verso la fase profetica per maturare proposte condivise. Questa fase del Cammino sarà scandita da due Assemblee sinodali propositive, da tenersi orientativamente nel novembre 2024 e nella primavera 2025. A queste parteciperanno i Vescovi italiani, i referenti diocesani del Cammino sinodale, i membri del Comitato Nazionale ed eventuali altri invitati. L'Assemblea CEI del maggio 2025 raccoglierà le proposizioni e darà loro forma definitiva. Questa Assemblea Generale Straordinaria dà mandato al Consiglio Permanente di approvare un regolamento che stabilisca il calendario delle Assemblee sinodali, insieme alla loro composizione, alle modalità di lavoro e alle finalità".

Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili

Alla vigilia della III Giornata di Preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi (18 novembre 2023), i Vescovi hanno ascoltato la toccante audio-testimonianza di una vittima di abusi già incontrata dalla Presidenza CEI e che fa parte di un gruppo di vittime che si sono rese disponibili ad accompagnare il lavoro del Servizio Nazionale per la Tutela dei Minori. Sono stati dunque presentati i dati della II Rilevazione sulla rete territoriale per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. Tra gli elementi più significativi certamente l'incremento e il consolidamento della rete dei Servizi e dei Centri di ascolto e il fatto che, dalla prima Rilevazione il numero degli incontri formativi è triplicato così come il numero dei contatti. Si è dunque dato seguito alle Linee di azione approvate dalla 76ª Assemblea Generale (23-27 maggio 2022), in particolare circa la diffusione capillare dei Servizi e dei Centri di ascolto. Intanto, stanno proseguendo le attività che vedono coinvolti l'Istituto degli Innocenti di Firenze e il Centro Interdisciplinare sulla vittimologia e sulla sicurezza dell'Università di Bologna attraverso la predisposizione di una griglia di lettura di dati statistici. Allo studio poi altre iniziative per favorire l'ascolto anche a livello nazionale e la preparazione di operatori specializzati nell'ambito penale canonico.

Varie

Ai Vescovi sono stati poi presentati i modelli delle "Convenzioni Diocesi/Parrocchie e Istituti di vita consacrata o Società di vita apostolica". Distinte comunicazioni hanno riguardato l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero, il Sovvenire, la 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia (3-7 luglio 2024) e gli "Incontri del Mediterraneo" dopo la tappa a Marsiglia dal 16 al 24 settembre 2023.

Adempimenti

L'Assemblea ha proceduto all'elezione del Presidente della Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese. È risultato eletto S.E.R. Mons. Michele Autuoro, Vescovo ausiliare di Napoli.

***

Il Consiglio Episcopale Permanente, riunitosi il 15 novembre 2023, ha condiviso alcune scelte programmatiche, allo stato attuale, in merito all'assegnazione dei fondi per la nuova edilizia di culto. Ha poi provveduto alle seguenti nomine:

- Presidente del Movimento di Pax Christi Italia APS: S.E.R. Mons. Giovanni Ricchiuti, Arcivescovo – Vescovo di Altamura – Gravina – Acquaviva delle Fonti;
- Assistente Ecclesiastico Nazionale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC): Mons. Giuseppe Lorizio (Roma).

DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE MARCHIGIANA

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA C.E.M.
18 gennaio 2023 - 1°/2023

Mercoledì 18 gennaio 2023, presso il "Pontificio Seminario Regionale Marchigiano PIO XI" in Ancona, si è riunita, in seduta ordinaria, la Conferenza Episcopale Marchigiana.
Alle ore 9.45 iniziano i lavori secondo l'Ordine del Giorno trasmesso.
Sono presenti alla riunione tutti gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione Ecclesiastica; è assente giustificato: S.E. Mons. Fabio Dal Cin, Arcivescovo Prelato di Loreto; partecipano alla riunione anche S. E. Mons. Giuseppe Tani, Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi di Urbino - Urbania - Sant'Angelo in Vado; S.E. Mons. Giuseppe Orlandoni, Vescovo emerito di Senigallia; S.E. Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito di Fabriano - Matelica; partecipa inoltre don Filippo Gobbi, addetto al Presidente, chiamato a svolgere il ruolo di verbalista.
Presiede la riunione S.E. Mons. Nazzareno Marconi, Presidente della CEM.

1. Riflessione spirituale di don Claudio Marchetti, rettore del Pontificio Seminario Regionale Marchigiano PIO XI.

Don Claudio Marchetti, rettore del Pontificio Seminario Regionale Marchigiano PIO XI, presenta la riflessione spirituale "Accompagnare la Vocazione Oggi" (All. 1).
A conclusione dell'intervento di don Claudio Marchetti, mons. Marconi informa i confratelli che anche al prossimo Consiglio Episcopale Permanente si ragionerà sulla nuova Ratio Fundamentalis. Mons. Bresciani, Visitatore Apostolico dei Seminari d'Italia, fa presente al Presidente che non è stato consultato sulla nuova Ratio Fundamentalis.
I Presuli ritengono che ormai il seminario non può essere più l'unica modalità di formazione ma si possono pensare cammini personalizzati anche fuori dai seminari. Le persone, che si presentano oggi per il discernimento, sono spesso già laureate, a volte anche molto adulte e provengono anche da esperienze di movimenti con una certa spiritualità. Ogni situazione è complessa e necessita di una lettura critica della realtà. Ci si chiede quale modello di sacerdote si vuole formare?
Si ritiene opportuno riprendere il discorso in maniera più approfondita, anche con la presenza di don Claudio Marchetti.

2. Approvazione del Verbale della riunione del 14 dicembre 2022.

Il testo del Verbale del 14 dicembre 2022 è approvato all'unanimità.

3. Rendiconto consuntivo della CEM anno 2022 e preventivo anno 2023. Presentato da don Robert Szymon Grzechnik.

Il Presidente chiede a don Robert Szymon Grzechnik di presentare il rendiconto consuntivo della CEM per l'anno 2022 e il bilancio preventivo per l'anno 2023 (All. 2).
Don Robert Szymon Grzechnik fa un resoconto dettagliato e puntuale sulla situazione.

Per quanto riguarda i fondi per gli oratori questi non sono stati ancora erogati perché dalla recente convenzione stipulata è stato stanziato un importo maggiore per cui la Regione deve ancora provvedere. È la Fondazione Vaticano II che fa da collettore e ridistribuzione, pertanto riceve il contributo dalla Regione e gira di conto la somma stanziata dalla Regione, nella legge regionale si stabilisce anche che una percentuale del contributo è speso per le attività formative che afferiscono a tutta la Regione che, come viene chiesto, verranno relazionate. La Fondazione Vaticano II è senza scopo di lucro.
Mons. Marconi evidenzia che ci sono tante realtà ed enti che afferiscono alla CEM per cui c'è una numerosa moltiplicazione di amministratori, economi, segretari, studi commercialistici, ..., ogni ente ha i suoi professionisti con dei costi fissi che sono comuni a tutti, è opportuno valutare la possibilità di unificare i collaboratori per ridurre i costi.
Il rendiconto consuntivo 2022 si è chiuso con un attivo di 33.000€. Al 31 dicembre 2022 il fondo di sicurezza ammonta a 190.512,64€. Il bilancio preventivo vede anche un aggiornamento degli abitanti, i dati aggiornati sono stati presi dai dati della CEI. Le Marche hanno perso 18.000 persone negli ultimi due anni.
I Presuli si chiedono se ha senso mantenere ancora la licenza in sacramentaria. La ricerca teologica che viene svolta con un numero così esiguo di persone è un impoverimento. Quando scadrà la convenzione bisognerà scegliere se chiudere quel percorso orientando gli studenti a Roma.

4. Rendiconto e valutazione personale sull'organizzazione della Caritas regionale di S.E. Mons. Armando Trasarti, Vescovo delegato per la carità.

Mons. Trasarti, Vescovo delegato per la carità, presenta in maniera dettagliata l'organizzazione della Caritas regionale con una sua valutazione personale, con il materiale consegnato ad ogni Vescovo. Evidenzia che la Caritas è un ente pastorale e non un ente amministrativo-giuridico. Suo compito è aiutare le comunità in maniera integrale in tutti i loro aspetti: educativi, sacramentari, liturgici e anche operativi. La Caritas svolge funzione di educazione alla testimonianza della carità. È presente un impiegato che si occupa principalmente del servizio civile, mentre gli altri fanno servizio di segreteria. I confratelli Vescovi rilevano che più del 60% dei soldi sono spesi per pagare gli operatori e che non vi possono essere tutti operatori stipendiati. Il servizio Caritas deve essere saldamente nelle Diocesi e nel Vescovo perché così si riesce a essere presenti nelle situazioni con uno spirito evangelico, educativo, pastorale e spirituale. È necessario farsi aiutare dall'Osservatorio per comprendere come è meglio organizzarsi dopo la riforma del Terzo Settore e avere così uno schema chiaro.

5. Verso la costituzione di Tribunali Interdiocesani. Valutazione comune.

Il Presidente sottolinea che la situazione del Tribunale non è semplice perché fino a poco tempo fa vi era un numero alto di cause di nullità matrimoniale e arrivavano anche i finanziamenti da parte della CEI, la prospettiva del numero delle cause non è sicuramente in crescita. Abbiamo dei dipendenti laici con contratti a tempo indeterminato a cui bisogna rivolgere anche la nostra attenzione. Il Tribunale dovrebbe costare circa 200.000€ l'anno alle Diocesi. È necessario riflettere su quali possono essere le prospettive al di là della suddivisione in altri Tribunali. Su questo tema mons. Pennacchio riferirà nella prossima CEM.

6. Dipendenti TEIM. Aggiornamento di S.E. Mons. Rocco Pennacchio, Moderatore TEIM.

Mons. Pennacchio aggiorna i confratelli Vescovi sulla situazione dei dipendenti del Tribunale. Negli ultimi tempi ci sono stati alcuni incontri con i dipendenti e con i sindacati. La proposta effettuata è quella di tenere aperto il Tribunale dal lunedì al venerdì fino alle ore 14.00 con una riduzione di orario. Inoltre, vi è anche il pensionamento di un dipendente. Si potrebbero chiudere i rapporti con i patroni stabili, in tal caso un giudice potrebbe ricoprire il ruolo di patrono stabile.

7. Nomine: proroga economo ISSR delle Marche, dott.ssa Anna Maria Mazzieri.

I Presuli all'unanimità hanno prorogato la nomina ad economo dell'ISSR la dott.ssa Anna Maria Mazzieri, fino alla fine dell'AA 2022-2023.

8. Varie ed eventuali

Comunicazioni del Presidente:

- Padre Roberto Cecconi finirà il suo mandato come direttore dell'ISSR a giugno 2023 e che non è disponibile a rinnovare l'incarico, ha chiesto anche di nominare nuovi docenti stabili. I Presuli decidono di sospendere per adesso la questione per parlarne successivamente.
- Il Consiglio Episcopale Permanente dovrà presentare una terna al papa per la nomina ad assistente dell'Azione Cattolica. Alcuni Vescovi ritengono di proporre come Assistente dell'Azione Cattolica l'attuale Assistente dell'Università Cattolica, anche per i legami tra le due Istituzioni, ma non c'è unanimità.

Alle ore 13.00 termina la riunione.

✠ Rocco Pennacchio
Segretario CEM

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA C.E.M.
15 marzo 2023 - 2°/2023

Mercoledì 15 marzo 2023, presso la "Sala dei Vescovi" del Palazzo Apostolico di Loreto, si è riunita, in seduta ordinaria, la Conferenza Episcopale Marchigiana.
Alle ore 9.35 iniziano i lavori secondo l'Ordine del Giorno trasmesso.
Sono presenti alla riunione tutti gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione Ecclesiastica; è assente giustificato: S.E. Mons. Francesco Massara, Arcivescovo di Camerino - San Severino e Fabriano - Matelica; partecipano alla riunione anche S.Em. za Mons. Edoardo Menichelli, Arcivescovo emerito di Ancona - Osimo; S.E. Mons. Piero Coccia, Arcivescovo emerito di Pesaro; S.E. Mons. Giuseppe Orlandoni, Vescovo emerito di Senigallia; S.E. Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito di Fabriano - Matelica; partecipa inoltre don Filippo Gobbi, addetto al Presidente, chiamato a svolgere il ruolo di verbalista.
Presiede la riunione S.E. Mons. Nazzareno Marconi, Presidente della CEM.

1. Riflessione spirituale di S.E. Mons. Nazzareno Marconi.
Dopo l'ora media il Vescovo Marconi propone ai confratelli una meditazione sulle letture del giorno (All. 1).

2. Approvazione del Verbale della riunione del 18 gennaio 2023.
Il testo del Verbale del 18 gennaio 2023, con le correzioni pervenute evidenziate in giallo, è approvato all'unanimità.

3. Incontro con sen. Avv. Guido Castelli, commissario per ricostruzione post sisma 2016
È stato invitato a partecipare alla riunione dei Vescovi delle Marche il sen. Avv. Guido Castelli, commissario per la ricostruzione post sisma 2016; partecipa, inoltre, alla riunione anche l'Avv. Simone Longhi, segretario dell'Osservatorio Giuridico Legislativo Regionale.
Il sen. Avv. Guido Castelli nel prendere la parola ringrazia per l'accoglienza riservatagli, e precisa che era sua premura presentarsi a tutti i Vescovi successivamente al nuovo incarico affidatogli da gennaio 2023. È giunto il tempo della stagione attuativa in cui è a disposizione per condividere le scelte. Finora l'ordinanza 105 ha permesso di compiere diversi lavori circa la ricostruzione delle chiese ma il cammino è ancora lungo. Con l'Arcivescovo Massara, delegato per il sisma, c'è un colloquio sistematico ma, se si riconosce il bisogno, c'è la possibilità di organizzare incontri periodici con i Vescovi del cratere. Dopo il primo finanziamento il rincaro dei prezzi ha creato molti problemi che si sono voluti risolvere con l'integrazione finanziaria che riguarda, per la maggior parte del contributo, chiese già finanziate precedentemente.
Per il terremoto verificatosi nei territori di Senigallia nel novembre 2022 si auspica che il riconoscimento dello stato di emergenza possa sbloccare la situazione.
I Presuli chiedono al commissario per la ricostruzione cosa la struttura commissariale intende fare per la percentuale di sconto troppo alta prevista dall'ord. 105 nell'affidamento diretto dei lavori alle imprese, sul problema degli anticipi, come procedere per le chiese che non sono state finanziate che coinvolgono fabbricati adiacenti agibili e viceversa, come ha a che fare con i tempi della Sovrintendenza e l'ufficio USR, infine,

viene sollevato che il rischio del ribasso troppo elevato pone il problema dell'infiltrazione di associazioni a delinquere.
Il Commissario, rispondendo ai Presuli, precisa che la percentuale fissata al 20% per il ribasso delle imprese in caso di affidamento diretto era in precedenza largamente diffusa ma c'è la volontà di avviare un'interlocuzione alla Corte dei Conti perché alla luce dei prezzi di mercato si possa ridurre la percentuale o consentire la flessibilità dell'utilizzo del 20%. Inoltre il problema del contributo per i progettisti ancora non utilizzato è un tema da affrontare. Come quello dell'interferenza degli edifici attigui su cui bisogna interloquire con l'ufficio della ricostruzione per tenere coese le esigenze progettuali e di cantiere.
L'Avv. Simone Longhi evidenzia che l'anticipo del 20% è stato previsto dall'ord. 105 per pagare i progettisti, l'RTP, l'ufficio sisma e anche i test e le analisi per le indagini conoscitive. Evidenzia inoltre il problema che la procedura per la ricostruzione delle chiese è di tipo pubblico semplificata mentre gli edifici aggregati seguono la ricostruzione privata. Pertanto c'è bisogno di una normazione chiara della procedura in caso di aggregati di fabbricati con procedure diverse.
Per i rapporti con la Soprintendenza, secondo il sen. Castelli, è significativo l'accordo con l'ufficio della ricostruzione delle Marche per cui si è intrapresa una maggiore collaborazione. Le istruttorie condivise tra ufficio della ricostruzione e la Soprintendenza possono permettere di snellire e accelerare le pratiche, se sono necessari approfondimenti vanno fatti ma senza aumentare i costi, c'è bisogno di flessibilità. Una proposta dell'Avv. Longhi è di allargare l'istituto dell'art bonus, almeno nella zona del cratere, anche ai beni ecclesiastici per consentire così le agevolazioni fiscali già previste per gli edifici storici pubblici.
Infine, il Commissario riferisce che c'è un controllo stringente sull'adeguatezza e onorabilità delle ditte da parte del Ministero degli Interni per cui ha allontanato grandemente il rischio di infiltrazioni.
Il Presidente è favorevole a degli incontri mensili a livello regionale per affrontare insieme le problematiche che si riscontrano. Inoltre, comunica che per il Giubileo 2025 si è pensato di realizzare un protocollo di intesa tra CEM e Regione Marche per avviare una programmazione condivisa a tutto il territorio regionale.

4. Relazione OGLR in merito ai rapporti tra autorità civile e religiosa e in relazione alla legislazione regionale.

È stato invitato a partecipare alla riunione dei Vescovi delle Marche l'Avv. Simone Longhi, segretario dell'Osservatorio Giuridico Legislativo Regionale per aggiornare i vescovi circa i rapporti giuridici tra la REM e la Regione Marche.
Il professionista dichiara anzitutto, per nuovi Presuli presenti alla riunione, che l'Osservatorio Giuridico Legislativo Regionale è stato costituito dalla Conferenza Episcopale Marchigiana (CEM), organo collegiale di governo della Regione Ecclesiastica Marche, in data 31 maggio 2006 con decreto prot. n. 95/2006 - CEM/P di Sua Ecc.za Mons. Luigi Conti.
Quest'ultimo decreto ha approvato anche lo Statuto, il Regolamento e i membri che ne fanno parte.
L'OGLR così come previsto dallo Statuto è uno strumento che, con riferimento alle Diocesi marchigiane e alla Regione Marche, vuole favorire il rapporto costruttivo, nella chiara distinzione degli ambiti, tra la comunità ecclesiale e la società civile, in

particolare con le sue strutture istituzionali, secondo quanto indicato dai documenti del Concilio Vaticano II e precisato nell'art. 1 dell'Accordo di Revisione del Concordato Lateranense.
È pertanto attivo per monitorare e far conoscere le proposte di legge regionali di interesse ecclesiasticistico, la normativa in fieri e di nuova approvazione, sensibilizzando la comunità ecclesiale anche sulle tematiche connesse; partecipa alle audizioni regionali e predispone il notiziario di aggiornamento da consegnare ai Presuli.
In questi anni, inoltre, l'OGLR ha assistito e fornito consulenza ai Vescovi delle Marche per la stipula dei Protocolli d'Intesa tra autorità civile e religiosa su varie tematiche. Al riguardo recentemente si è riusciti a rinnovare l'accordo tra REM e Regione Marche per la valorizzazione degli oratori marchigiani e, la Regione, ha concesso per gli anni 2022-2023 un unico significativo contributo alle Diocesi marchigiane per un progetto di rete con tutti gli oratori presenti nelle Marche, e, alla REM, per un corso di formazione degli operatori di oratorio. Nel contributo stanziato la Regione ha voluto favorire, in modo importante, l'attivazione e l'implementazione di oratori nell'entroterra marchigiano, nei piccoli borghi dove è più difficile portare avanti iniziative per giovani. La Regione è molto attenta a seguire gli sviluppi di queste progettualità soprattutto per ciò che riguarda la fase di presentazione delle iniziative e quella che concerne la rendicontazione, laddove sono state previste apposite spese ammissibili a contributo con strumenti tracciabili. Dall'esperienza di questi anni si percepisce l'opportunità di accompagnare un percorso di sostegno ad una progettazione di qualità pur nel rispetto dell'identità delle iniziative ecclesiali. Anche sui Beni Culturali si è riusciti a giungere ad una bozza di Protocollo d'Intesa, ancora all'esame della Giunta Regionale. Altra questione importante da tenere in considerazione è la tendenza dei bandi pubblici PNRR, Europei, Statali, regionali di interesse ecclesiale di prevedere l'esclusione o la limitazione nella partecipazione tra i beneficiari di enti ecclesiastici, a meno che non costituiscano un ramo di terzo settore o di impresa sociale. La Regione Marche inoltre sta valutato l'ipotesi di limitare l'iscrizione al RUNTS di un solo ramo di interesse generale o di impresa sociale all'interno dello stesso ente ecclesiastico.
Mons. Pennacchio rileva che la CEI è prudente con la creazione di rami di terzo settore anche se le Diocesi si stanno organizzando secondo questa linea; anche l'UNITALSI ha costituito un ramo generale con l'approvazione della CEI.
L'Avv. Longhi informa infine i Vescovi circa la recente Ordinanza 128 del Commissario per il sisma del Centro Italia che dà contributi per la promozione di cammini a piedi (anche religiosi) presenti nei luoghi del sisma e con riguardo alla recente giurisprudenza in materia di agevolazioni IMU e IRES per gli enti ecclesiastici.

5. Presentazione e discussione del Bilancio consuntivo anno 2022 e preventivo anno 2023 del *TEIM di S.E. Mons. Rocco Pennacchio, moderatore del Tribunale*.

Il Presidente ricorda che la spinta riformatrice dei Tribunali voluta da papa Francesco passa attraverso la conversione di persone e strutture, come ricordava la Commissione di Verifica dei Tribunali. Nelle valutazioni è necessario ricordarsi che vi è un calo dei matrimoni religiosi e che il TEIM sarà sempre più insostenibile, c'è addirittura un calo di divorzi e di nuove seconde nozze civili che testimoniano un crescente disinteresse per la regolarizzazione delle situazioni matrimoniali. Infine, calcolando la media del costo per ogni singola causa, quelle del nostro Tribunale risultano tra le più alte in

Italia.
Il Moderatore del Tribunale annuncia che la trattativa con i sindacati dei lavoratori passerà attraverso l'ispettorato del lavoro. È certamente necessario intervenire in maniera consistente sull'orario di lavoro e sulla riduzione di alcune spese.
I problemi da risolvere sono due: come risanare il deficit dell'anno 2022? Cosa scegliere dopo la visita della Commissione?
I Vescovi dialogano sulle varie proposte: l'apertura di tre Tribunali darebbero titolo al licenziamento dei dipendenti, ma sembra ancora una soluzione molto drastica. Sarebbe più ragionevole la disponibilità nell'immediato alla riduzione dell'orario: tutelare il posto di lavoro non equivale alla stessa remunerazione.
Viene approvata la proposta di ripianare il debito utilizzando 50.000,00 € (cinquantamila euro) dal fondo cassa e il resto verrà ripartito in base alla proposta presentata in tabella dal Vescovo Moderatore del 20% di quota fissa, di un ulteriore 20% in base al numero degli abitanti e il restante 60% in base al numero di cause; si ritiene inoltre necessario ritornare a parlare con i dipendenti per renderli coscienti della serietà della situazione.
Si attende anche la decisione del Papa, dopo la relazione della Commissione, che dovrebbe essere consegnata a giorni al Santo Padre. La CEM monitorerà la situazione e ne parlerà al prossimo incontro.

6. Presentazione dell'unificazione corsi ITM e ISSR.
Il Presidente presenta una relazione ai confratelli con alcuni passaggi necessari da votare per procedere verso l'unificazione dei corsi ITM e ISSR.
I Presuli all'unanimità approvano le seguenti proposte:

1. L'unificazione di un maggior numero possibile di corsi tra ITM e ISSR tenendo corsi validi per entrambi gli Istituti a partire dal prossimo Anno Accademico 2023/2024;
2. la mancanza di attivazione del primo anno di Licenza in Sacramentaria in caso di un numero inferiore a 6 iscritti;
3. la correzione del contributo di tutte le Diocesi rispetto al preventivo approvato precedentemente vista la chiusura dei punti FAD con la riduzione del coefficiente da 0,070 a 0,060 per Diocesi. Viene incaricato don Filippo di comunicare al Direttore i nuovi importi;
4. attendere per la nomina di nuovi docenti stabili. Si dà mandato a Mons. Marconi di trattare con le autorità del Laterano per la condivisione dei docenti stabili e la nomina di un unico Direttore
5. si dà mandato ai Rettori dei Seminari e al Direttore ITM di concordare insieme l'orario migliore a loro giudizio.

Gli Arcivescovi e Vescovi delle Marche decidono di attendere per valutare meglio le proposte formative per i ministeri e i Diaconi; di valutare meglio l'organizzazione della segreteria con Segretari generali ed addetti prorogando i rapporti in essere fino alla fine dell'Anno Accademico.

6. Varie ed eventuali
I Presuli danno pieno mandato al Presidente di iniziare una raccolta di dati e informazioni per valutare come organizzare il servizio di commercialisti e consulenti che lavorano per la CEM nelle varie istituzioni da essa dipendenti.

Infine, per le prossime Conferenze Episcopali Marchigiane, si propongono delle sessioni di lavori di più giorni.
Alle ore 13.40 termina la riunione.

✠ Rocco Pennacchio
Segretario CEM

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA C.E.M.
10 maggio 2023 - 3°/2023

Mercoledì 10 maggio 2023, presso la "Sala dei Vescovi" del Palazzo Apostolico di Loreto, si è riunita, in seduta ordinaria, la Conferenza Episcopale Marchigiana.
Alle ore 9.40 iniziano i lavori secondo l'Ordine del Giorno trasmesso.
Sono presenti alla riunione tutti gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione Ecclesiastica; partecipano alla riunione anche S.Em.za il Card. Edoardo Menichelli, Arcivescovo emerito di Ancona - Osimo; S.E. Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito di Fabriano - Matelica; Mons. Andrea Andreozzi, Vescovo eletto di Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola; partecipa inoltre don Filippo Gobbi, addetto al Presidente, chiamato a svolgere il ruolo di verbalista.
Presiede la riunione S.E. Mons. Nazzareno Marconi, Presidente della CEM.

1. Riflessione spirituale di S.E. Mons. Carlo Bresciani.
Dopo la recita dell'ora media il Vescovo Bresciani propone una meditazione prendendo spunto dalla prima lettura del giorno tratta dagli Atti degli Apostoli (At 15, 1-6) (All. 1).

2. Approvazione del Verbale della riunione del 15 marzo 2023.
Il testo del Verbale del 15 marzo 2023, con la correzione pervenuta, è approvato all'unanimità.

3. Valutazione e aggiornamento sulla situazione TEIM.
Il Moderatore del Tribunale presenta ai Confratelli le varie fasi che si sono succedute da settembre 2022 ad oggi (All. 2). I dipendenti hanno preso coscienza della situazione dell'ente in oggetto nel novembre 2022 quando si sono iniziate a fare delle proposte di risanamento. Si sono susseguiti diversi incontri con i Sindacati e i dipendenti. Si è presa la consapevolezza che è inevitabile la riduzione dell'orario di lavoro e che, si attendono le disposizioni del Papa, per decidere su come procedere sulla realtà dei Tribunali. Vi è anche l'ipotesi che, se si dovessero creare altri Tribunali, si potrebbe avere la possibilità per i dipendenti di spostarsi in altre sedi. L'ispettorato del lavoro non dovrebbe avere niente in contrario nella riduzione dell'orario di lavoro a patto che l'accordo venga stabilito con ogni singolo dipendente.
Alcuni Prelati si chiedono se sono necessarie tutte queste ore di lavoro per otto cause al mese, tuttavia viene riscontrato che ci sono pochi sacerdoti giudici.
Il Presidente ricorda che il Tribunale Interdiocesano è un ente che risponde direttamente alla REM e che nei contenziosi il responsabile è il Presidente pro-tempore. I problemi che oggi si riscontrano sono vecchi, l'Istituzione è stata pensata nel 1996 sul modello dei Tribunali di Roma e Milano con un'unica struttura tutta concentrata su Fermo, ristrutturata con i fondi dalla CEI. Rammenta che il numero dei matrimoni è in calo così lo saranno inevitabilmente anche le cause di nullità, il numero delle cause che giungono da marche nord e da marche sud è modesto, per questo la CEI ha ridotto notevolmente i contributi, mentre nelle curie diocesane ci sarebbe già personale e spazi sufficienti per altri Tribunali.
Fa presente che in Regione si ha un numero sufficiente di sacerdoti con i titoli necessari per fare i giudici per cui, ipoteticamente, potrebbe non essere necessario neanche

l'ausilio dei dipendenti laici.
Il Moderatore fa presente che, come da decisioni già prese dalla CEM, fino a che c'è il Tribunale Interdiocesano c'è il dovere di risanarlo, alimentare l'incertezza è svantaggioso nel rapporto con i dipendenti. Posto che ognuno debba sentirsi libero di costituire un proprio Tribunale Diocesano, è bene, in questa fase, completare il rapporto con i dipendenti, poi si vedrà per la costituzione di altri Tribunali.
I Prelati si confrontano su alcuni argomenti. Si rammenta che in passato si è deciso di avvalersi del TEIM, successivamente alla visita della Commissione si è aperta la possibilità di avere tre Tribunali ma ad oggi il Tribunale è ancora unico e si è stabilito di attendere la decisione del Papa. Se si continua sulla riduzione dell'orario di lavoro forse si riesce a mettere in equilibrio il Tribunale.
Viene approvata la ripartizione per ripianare il debito del 2022 (All. 3), tenendo conto, nella ripartizione pro capite, dei dati dell'Annuario Pontificio, come è stato chiesto.

4. Valutazione e aggiornamento sull'unificazione dei corsi ITM e ISSR.

Il Presidente informa i Confratelli che si sta procedendo sull'unificazione dei corsi ITM e ISSR. I professori si sono visti più volte in questo periodo. Si sta aspettando l'approvazione di alcune variazioni di orari da parte della Pontificia Università Lateranense.
I Prelati sono d'accordo nell'affrontare il discorso dei ministeri e dei diaconi in maniera dettagliata. È importante affrontare i problemi pastorali.
Mons. Pennacchio informa che l'Istituto Teologico Marchigiano nella sede di Fermo cercherà di continuare la sua missione. Si proporrà di spostare la sede a Porto San Giorgio presso i locali di una Parrocchia, con un numero minimo di iscritti in orario anche pomeridiano. La proposta riguarderebbe la doppia modalità in presenza e online per un percorso accademico per il conseguimento del baccalaureato in Teologia o per chi vuole una formazione senza il rilascio del titolo accademico. La sede di Porto San Giorgio aiuterebbe il territorio vicino.
Alcuni Prelati vedono la proposta interessante per la formazione al diaconato e per i ministeri laicali, tenendo conto che per accedere al diaconato non servono titoli di studio. È importante valutare la formazione per gli insegnanti di religione, i ministeri e il diaconato.

5. Confronto in vista della prossima assemblea CEI circa l'unione delle Diocesi.

Mons. Massara riferisce che, durante i giorni assembleari della CEI della prossima settimana, ci sarà un incontro solo con i Vescovi coinvolti sull'unificazione delle Diocesi per un confronto e revisione. Inoltre, vuole chiedere che sia istituita una commissione dalla CEI per le problematiche delle unificazioni delle Diocesi che riguardi anche i confini.
I Prelati condividono i loro dubbi sulle unificazioni. In passato c'è stata una commissione che ha stabilito dei criteri di unificazione ma a volte non sono stati presi in considerazione. Secondo alcuni è bene rivedere i confini delle Diocesi e comunicare le valutazioni in CEI. A volte i discorsi sulle unificazioni generano confusione nelle Diocesi. Forse è meglio ragionare secondo le Metropolie piuttosto che con le Province.
Mons. Marconi chiede ad ognuno fare una nota scritta delle situazioni che conosce per avere una base su cui partire.

6. Audizione rev. don Mariano Piccotti, referente Ufficio Catechistico Regionale.
È stato invitato a partecipare alla riunione dei Vescovi delle Marche rev. don Mariano Piccotti, referente Ufficio Catechistico Regionale.
Il sacerdote consegna ai Vescovi un documento su ciò che è stato compiuto in questi ultimi anni e propone ai Vescovi alcuni punti su cui riflettere (All. 4). Avendo compiuto ormai i 75 anni di età chiede di essere sostituito.
Il Presidente prende atto della richiesta di dimissioni ma chiede a don Mariano di continuare il servizio fino a quando eventualmente la Conferenza non nominerà un nuovo responsabile. Lo stimolo di rilanciare l'Ufficio catechistico è da prendere sul serio.
I Vescovi si confrontano sulla necessità di mettere a tema la trasmissione della fede. Mons. Marconi chiede a Mons. Manenti di preparare un testo di temi fondamentali su cui ripartire insieme per avere delle idee comuni. L'incontro con don Mariano è uno stimolo per riflettere e rinnovare gli uffici regionali, la Conferenza si deve preoccupare di dare indicazioni ai direttori. Il catecumenato è stato assorbito completamente dalla catechesi, tuttavia riguarda anche la liturgia e la famiglia. Si ipotizza, da parte di alcuni, la creazione di un centro pastorale di aiuto alle Diocesi.

7. Varie ed eventuali
Mons. Spina, vescovo delegato per il Seminario, comunica che ha incontrato tutti i seminaristi per comprendere l'andamento del Seminario. Il clima in Seminario è buono e sereno. È emersa una certa preoccupazione per il cambiamento che ci sarà per il nuovo percorso di studi e alcuni di loro avrebbero desiderato un po' più ascolto.
Mons. Manenti informa che sul sinodo i referenti regionali hanno formulato una proposta di incontro regionale. Un'ipotesi potrebbe essere quella di un incontro all'inizio di settembre. La richiesta è stata già inoltrata per mezzo email (All. 5).
La prossima riunione della Conferenze Episcopale Marchigiana è stata stabilita per il 7 giugno 2023.
Alle ore 13.00 termina la riunione.

✠ Rocco Pennacchio
Segretario CEM

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA C.E.M.
7 giugno 2023 - 4°/2023

Mercoledì 7 giugno 2023, presso la "Sala dei Vescovi" del Palazzo Apostolico di Loreto, si è riunita, in seduta ordinaria, la Conferenza Episcopale Marchigiana.
Alle ore 9.45 iniziano i lavori secondo l'Ordine del Giorno trasmesso.
Sono presenti alla riunione tutti gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione Ecclesiastica; partecipa alla riunione anche S.E. Mons. Giuseppe Orlandoni, Vescovo emerito di Senigallia; partecipa inoltre don Filippo Gobbi, addetto al Presidente, chiamato a svolgere il ruolo di verbalista.
Presiede la riunione S.E. Mons. Nazzareno Marconi, Presidente della CEM.

1. Riflessione spirituale di S.E. Mons. Angelo Spina.
Dopo la recita dell'ora media il Vescovo Spina propone la meditazione "Dal Maestro impariamo a servire" (All. 1).

2. Approvazione del Verbale della riunione del 15 marzo 2023.
Il testo del Verbale del 10 maggio 2023, con le correzioni esposte, è approvato all'unanimità.

3. Aggiornamento sulla situazione del TEIM.
Il Moderatore del Tribunale aggiorna i Confratelli sulla situazione. Il 6 giugno si è incontrato con i sindacati, il Vicario Giudiziale e il consulente del lavoro con altri due collaboratori. Nella riunione ha fatto ulteriormente presente che non ci si può attendere un incremento sostanziale delle entrate, della notevole riduzione dei contributi CEI e del debito del Tribunale. Il Tribunale non si può sostenere autonomamente. Mons. Pennacchio comunica i risparmi che si potrebbero avere a partire dal 2024. Si potrebbe affidare l'attività dei patroni per ogni singola causa. Un ulteriore risparmio si potrebbe avere con le perizie e anche le utenze, se il Tribunale rimane aperto solo la mattina. Si potrebbe anche stabilire la crisi aziendale richiedendo all'INPS un intervento specifico integrativo per la riduzione dell'orario di lavoro. Quest'anno il deficit si preannuncia ancora importante ma dall'anno prossimo si potrebbe ipotizzare il pareggio di bilancio.
Presuli si confrontano sulla funzione del Tribunale, i criteri pastorali da tenere in considerazione e le possibili soluzioni.

4. Valutazione organizzazione delle segreterie ITM e ISSR e aggiornamento su ITM di Fermo.
Presidente nel prendere la parola aggiorna i Presuli dei progressi sulla nuova organizzazione didattica. Le segreterie hanno lavorato in maniera proficua per presentare i nuovi piani di studi alla Pontificia Università Lateranense per l'approvazione. Considerando i seminaristi di Ancona e Macerata con gli iscritti all'ISSR si spera di avere delle classi con un numero adeguato.
Mons. Marconi informa che complessivamente gli Istituti hanno tre dipendenti. Federica Cappella è la segreteria per l'ITM con contratto a tempo indeterminato di 12 ore settimanali; Francesco Salvucci è un addetto di segreteria sia per l'ITM sia per l'ISSR,

ha un contratto a tempo indeterminato di 20 ore settimanali per l'ITM; Antonella Ramazzotti è la segretaria per l'ISSR, con un contratto a tempo determinato di 15 ore settimanali in scadenza a luglio.
Dopo un breve confronto i Presuli decidono che in questa fase di transizione è bene prorogare il contratto di Antonella Ramazzotti almeno fino a dicembre e di non modificare i contratti degli altri due dipendenti.
Inoltre, il Presidente, informa che padre Roberto Cecconi lascerà definitivamente l'incarico di preside dell'ISSR e che aveva proposto un laico al suo posto ma si potrebbe ipotizzare di avere un unico preside viste i tanti corsi in comune che condivideranno i due Istituti. Per il momento si propone di chiedere a Roma un interim del Vicepreside.
Mons. Pennacchio comunica che l'ITM di Fermo proverà a continuare la sua missione di evangelizzazione e formazione a Porto San Giorgio con un numero minimo di 15 iscritti. Si strutturerà in tre giorni a settimana nel pomeriggio dalle 15.00 alle 19.30, il sabato in presenza mentre gli altri due giorni anche con la possibilità del collegamento a distanza. La spesa per i docenti si aggirerebbe tra i 9.000/10.000 € annui.

5. Comunicazioni del Presidente sul Piano Regionale in materia di salute.
Mons. Marconi ha chiesto di studiare la questione all'OGLR cominciando ad interloquire con l'assessorato regionale. Si sta lavorando sul protocollo d'Intesa tra la REM e la Regione sulle convenzioni per avere una convenzione unificata sull'assistenza; garantire l'assistenza spirituale degli ospiti in tutte le strutture sanitarie; possibilità di avere il cappellano che non sia chierico magari costituendo un'equipe diocesana in ambito sanitario. È previsto prossimamente il rinnovo del comitato etico regionale, la Regione ha dato la disponibilità di far entrare anche un rappresentante della Chiesa Cattolica e un rappresentante dei medici cattolici. Per l'assistenza dei sacerdoti anziani si sta giungendo ad un accordo per riconoscere alcuni posti nelle nostre strutture secondo il principio di sussidiarietà e senza gravare sul sistema regionale.
Alcuni prelati evidenziano che le convenzioni sono una questione complessa per cui bisogna far attenzione anche alla fiscalizzazione e agli accordi concordatari tra Stato e Chiesa. Nel comitato etico c'è da capire le attribuzioni date dal regolamento ed è bene che non ne faccia parte un Vescovo per il coinvolgimento magisteriale.

6. Relazione del Presidente sull'incontro dei responsabili scuole cattoliche.
Il Presidente informa che nei giorni scorsi si è incontrato con i responsabili delle scuole materne cattoliche. La Regione ha fatto una proposta di modifica alla legge regionale 4 settembre 1992, n. 42. È una proposta che va capita e che va migliorata.

7. Ridistribuzione delle deleghe tra i nuovi Vescovi/Vescovi emeriti e incarico nazionale per *Mons. Palmieri*.
Tutti gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi delle Marche si complimentano per la nomina a vicepresidente della CEI di S.E.Mons. Gianpiero Palmieri.
Il Presidente fa presente che Mons. Palmieri aveva le deleghe per la Caritas e anche per la pastorale della salute e del lavoro. Mons. Palmieri si rende disponibile a mantenere il servizio nella Caritas regionale. Poiché prossimamente entrerà a far parte della Conferenza anche Mons. Andreozzi i presenti decidono di rimandare ulteriori decisioni al prossimo incontro.

8. Confronto tra i Vescovi.
I Prelati concordano di realizzare dei tavoli regionali sinodali con i responsabili diocesani per uno scambio, condivisione e racconto del cammino svolto fino ad oggi. L'incontro si terrà a Loreto, in località Montorso, sabato 16 settembre dalle 9.00 alle 12.00, i delegati regionali penseranno ad organizzare l'incontro.
Vescovi decidono di vivere una settimana di Fraternità in una regione italiana come momento di condivisione, dialogo e conoscenza reciproca.

9. Nomine.
Il dott. Giuseppe Cucco dopo tanti anni di servizio per motivi personali ha chiesto di lasciare l'incarico. Mons. Trasarti presenta il diac. Marco Boschini, responsabile dell'ufficio dei Beni Culturali della sua Diocesi, come persona competente, capace e disponibile.
Il rev. padre Roberto Cecconi ha chiesto di lasciare l'incarico di responsabile per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso. Mons. Rocco Pennacchio, delegato per questa Commissione, propone la prof.ssa Viviana De Marco per ricoprire l'ufficio di Direttore.
Mons. Sandro Salvucci, nuovo delegato della Pastorale Giovanile, poiché don Paolo Sabatini ha terminato l'incarico di Direttore della sua Commissione, chiede di sostituirlo con don Paolo Vagni, della Diocesi di Senigallia. Mons. Manenti si esprime positivamente sul presbitero.
All'unanimità dei presenti vengono nominati i candidati proposti per gli Uffici sopraindicati.

10. Varie ed eventuali.
Mons. Marconi illustra ai presenti la lettera che p. Ferdinando Campana gli ha indirizzato a nome dei Ministri Provinciali Francescani delle Marche in occasione dell'VIII Centenario della morte di S. Francesco. Nella lettera si chiede un rappresentante dei Vescovi nella Commissione regionale si costituirà per celebrare il Centenario.
I Vescovi dialogano sulla proposta sollevando dei dubbi sull'opportunità di inserirsi nella Commissione. È opportuno comprendere quali sono gli itinerari e come vengono gestiti i fondi. Si evidenzia come si sta già vivendo un sinodo, ci sarà l'apertura dell'Anno Santo, è opportuno non sovrapporre troppe iniziative. I Presuli sono d'accordo di pianificare un incontro con i promotori per chiarire i dubbi prima di aderire a qualsiasi iniziativa.
Mons. Bresciani, delegato per la pastorale familiare, informa i Confratelli che gli incaricati regionali hanno pensato di proporre un percorso per formare nuove coppie giovani che poi si impegneranno nelle Diocesi, un programma di due anni, come fosse una scuola, non va a sostituire la pastorale diocesana. Hanno già ideato un programma con inizio ad ottobre. Chiedono l'approvazione dei Vescovi per sostenere la proposta e le spese.
I prelati sono d'accordo nel sostenere la proposta e le spese fino a 9.000 €, per sostenere l'iniziativa.

I Vescovi all'unanimità decidono di spostare la prossima riunione ordinaria al 20 settembre 2023 dedicando un'intera giornata sulla problematica dell'accorpamento delle Diocesi.

Alle ore 12.55 termina la riunione.

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA C.E.M.
12 luglio 2023 - 5°/2023

Mercoledì 12 luglio 2023, presso la "Sala dei Vescovi" del Palazzo Apostolico di Loreto, si è riunita, in seduta straordinaria, la Conferenza Episcopale Marchigiana.
Alle ore 16.10 iniziano i lavori secondo l'Ordine del Giorno trasmesso.
Sono presenti alla riunione tutti gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione Ecclesiastica, in via telematica sono collegati online: S.E.Mons. Angelo Spina, Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo; S.E.Mons. Carlo Bresciani, Vescovo di San Benedetto del Tronto- Ripatransone-Montalto; S.E.Mons. Sandro Salvucci, Arcivescovo Metropolita di Pesaro e Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado; partecipano online alla riunione anche S.E.Mons. Giuseppe Orlandoni, Vescovo emerito di Senigallia; S.E.Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito di Fabriano-Matelica; partecipa inoltre don Filippo Gobbi, addetto al Presidente, chiamato a svolgere il ruolo di verbalista.
Presiede la riunione S.E. Mons. Nazzareno Marconi, Presidente della CEM.

1. Preghiera iniziale.
Il Presidente inizia l'assemblea con una preghiera

2. Approvazione del Verbale della riunione del 7 giugno 2023.
Il testo del Verbale del 7 giugno 2023, senza correzioni pervenute, è approvato all'unanimità.

3. Seminario Regionale: situazione e indicazione nuovi formatori.
Il Presidente informa i Confratelli che si è incontrato con Mons. Angelo Spina e don Claudio Marchetti, Rettore del Seminario. Mons. Marconi propone di mandare, il sabato e la domenica, tutti i seminaristi nelle parrocchie per un'esperienza completa fuori dal Seminario. Questo permetterebbe anche i formatori di prestare servizio nella propria Diocesi.
Si vede la necessità di sostituire il vicerettore del Seminario, don Daniele De Angelis della Diocesi di Ascoli Piceno, per aver concluso il mandato quinquennale. Il Rettore, su richiesta di Mons. Marconi, ha inviato qualche possibile candidato su cui ragionare insieme. Il Presidente informa delle indicazioni pervenute e chiede ad ognuno di esprimere la propria opinione sui candidati proposti e su altre possibili candidature.
I Presuli si confrontano su diversi sacerdoti. Decidono di sentire la disponibilità di alcuni sacerdoti e rinviare la decisione alla prossima riunione. Sono d'accordo nel dover investire sulla formazione sacerdotale per lavorare in prospettiva futura.

4. Aggiornamento e decisioni sulla situazione del TEIM.
Il Presidente aggiorna i Confratelli su ciò che la Commissione costituita da Papa Francesco sta compiendo circa l'applicazione del MIDI. Mons. Pisanello ha informato che la Commissione ha inviato al Papa le proprie proposte e gli ha chiesto udienza. Mons. Marconi legge la lettera che Mons. Pisanello gli ha scritto in cui è indicata la proposta della Commissione per le Marche e che è stata consegnata tra i materiali della riunione (Allegato). Il Presidente vede la necessità di chiarire la posizione dei Vescovi delle Marche e chiede ad ognuno di esprimere la propria posizione.

I Presuli si chiedono se la costituzione dei tre Tribunali sia tassativa. Mons. Manenti e Mons. Bresciani riconoscono che la direzione è quella indicata nella missiva, anche se il Papa ancora non si è pronunciato oltre a quanto già detto nella lettera di istituzione della Commissione che è già piuttosto chiara. Mons. Palmieri e Mons. Rocconi ritengono che non ci si può esimere da tale proposta perché difficilmente il Papa proporrà diverse soluzioni. Mons. Palmieri riconosce che, anche nella prospettiva economica, non si può tenere ferma la posizione dell'unico Tribunale.
Mons. Pennacchio ricorda che finché il Tribunale è attivo si ha il dovere di risanarlo. Se si sceglie di chiuderlo qualcuno deve indicare la procedura e il modo per la riorganizzazione. Riguardo ai dipendenti la situazione potrebbe migliorare se si decidesse di ridurre l'orario di lavoro. La chiusura del Tribunale implica di iniziare a trattare in maniera diversa con i dipendenti, in tal caso bisogna pensare a ricollocare i lavoratori. Non si può prendere una decisione prima del pronunciamento del Papa il quale potrebbe non ratificare la proposta della Commissione.
Mons. Marconi fa presente che il problema non nasce ora, un debito c'è già stato negli anni 2021 e 2022. Serve il coinvolgimento di tutti per far capire ai dipendenti che si deve trovare una soluzione vera e stabile, la situazione del Tribunale potrebbe generare un debito di 200mila euro annui da ripartire tra le Diocesi. Nelle riunioni precedenti, in comune accordo, si era deciso di procedere verso la riduzione oraria ma, lo studio Fermani, lo ha più volte informato che, da parte dei dipendenti, non c'è disponibilità. Non si vede la disponibilità a cedere tuttavia bisogna distinguere tra chi è disponibile e chi non lo è.
Il Presidente, come in accordo, ha provveduto al pensionamento anticipato di una dipendente, Cedele Carmela, anche con il sostegno economico della CEI. Inoltre, comunica che c'era la possibilità di chiedere all'INPS un contributo per sostenere il salario dei dipendenti per 13 settimane, eventualmente prolungabile, ma quest'accordo è problematico per la REM perché impegna a tornare allo stesso orario di lavoro una volta terminato il sostegno. La CEI può sostenere una nostra ristrutturazione ma solo se si prospetta un progetto chiaro di risanamento. Su suggerimento di Mons. Malpelo ha chiesto informazioni anche a Mons. Raspanti, Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana, perché anche la Sicilia aveva inizialmente ridotto l'orario di lavoro ma poi sono dovuti arrivare alla chiusura dell'unico Tribunale che, in accordo con la Segnatura, ha terminato solo le cause giunte alla concordanza del dubbio. Oggi la loro Regione Ecclesiastica spende molto meno e ha trovato l'accordo con quasi tutti i dipendenti. Nell'istituzione della Commissione Pontificia di verifica e applicazione del m.p. MITIS IUDEX nelle Chiese d'Italia si ribadisce che il Vescovo diocesano può esercitare la potestà giudiziale non solo personalmente, ma anche per mezzo di altri. Sebbene il can. 1673, §2, permetta al Vescovo diocesano di accedere ad altri tribunali, tale facoltà dev'essere vista come eccezione e, pertanto, ogni Vescovo, che non ha ancora il proprio tribunale ecclesiastico, deve cercare di erigerlo o almeno di adoperarsi affinché ciò diventi possibile. Il compito della Commissione è quello di constatare, verificare e suggerire alle Diocesi quanto si ritiene opportuno e necessario per sostenere e aiutare il prosieguo della riforma, in vista di una reale prossimità.
Mons. Pennacchio evidenzia che la prossimità con le persone era già possibile in passato ma questo non è correlato con l'attività dell'unico Tribunale ma dipende dalle Diocesi.
Mons. Marconi vede, l'accordo con l'INPS, svantaggioso per la REM e chiede la

possibilità di rafforzare la commissione che si occupa della contrattazione con i dipendenti per far sentire la voce comune di tutti i vescovi.
Mons. Pennacchio chiede che se bisogna portare avanti la trattativa di licenziamento e probabile ricollocazione serve una persona esterna che non coinvolga i Vescovi. Si può chiedere all'Osservatorio Giuridico di trovare alcuni esperti giuslavoristi per aiutarci in questo compito. I dipendenti sono di Fermo ma la decisione è comune. Mons. Palmieri è d'accordo ad una mediazione nella prospettiva della chiusura e della creazione di tre Tribunali, ma nel frattempo si deve arrivare alla riduzione dell'orario di lavoro. Se c'è questa ristrutturazione si possono anche ottenere i fondi della CEI. Mons. Pennacchio vede la situazione dei dipendenti complessa, non si può indugiare, si deve chiedere ai dipendenti di accettare la riduzione dell'orario di lavoro.
Mons. Salvucci vorrebbe conoscere i tempi per la decisione di Roma, il passaggio dal TEIM a tre Tribunali può vedere la richiesta di trasferimento da parte dei dipendenti, bisogna offrire una prospettiva chiara ai lavoratori. Mons. Marconi evidenzia che in tutte le Diocesi si è in situazioni difficili con il lavoro. È una mala gestione destinare 200mila euro l'anno per il Tribunale togliendo i soldi per altre necessità. Mons. Andreozzi è d'accordo nel ritenere che non è più sostenibile un deficit di 200mila euro l'anno e che serve un giuslavorista per andare a trattare con i dipendenti.
Mons. Pennacchio dichiara che bisogna aspettare la decisione del Papa, perché mons. Pisanello non può parlare a nome della Commissione. Si deve arrivare ad una soluzione più incisiva con i dipendenti chiarendo che o si accetta la riduzione dell'orario di lavoro oppure si deve chiudere il Tribunale. Con la riduzione dell'orario di lavoro la CEI potrebbe riconoscere la ristrutturazione e contribuire alle spese e, nel 2024, a parità di cause, si dovrebbe arrivare alla parità del bilancio.
Il vescovo Marconi riceve il mandato, da parte dei Vescovi delle Diocesi Marchigiane, di aprire una nuova trattativa con i collaboratori del TEIM e i loro sindacati tramite esperti in materia giuslavorista indicati dall'OGLR e di rappresentare ai collaboratori del TEIM le volontà manifestate dal papa nella lettera apostolica con la quale ha istituito la commissione pontificia di verifica di applicazione del m.p. MITIS IUDEX nelle Chiese d'Italia. Al fine di raggiungere un accordo di adeguamento e contenimento dei contratti di lavoro dei collaboratori del TEIM nei limiti di quanto corrisposto con contributo dalla CEI fino a che non si realizza la volontà del Papa.

5. Nomine.

All'unanimità i Presuli nominano:

- don Giovanni Varagona, vice-direttore facente funzione di direttore dell'ISSR "Redemptoris Mater" per l'Anno Accademico 2023-2024;
- Antonella Ramazzotti, segretario dell'ISSR "Redemptoris Mater" confermandola con un contratto a tempo determinato fino a fine aprile 2024;

L'avv. Simone Longhi e il geom. Demetrio Catalini sono indicati come i due nuovi rappresentanti della Regione Ecclesiastica per il gruppo nazionale di economi e responsabili amministrativi.

6. Varie ed eventuali.

Mons. Pennacchio aggiorna i Presuli sul progetto dell'ITM di Fermo. Alla riunione del 10 maggio e del 7 giugno 2023, Mons. Pennacchio aveva annunciato che l'ITM di Fermo avrebbe cercato di continuare la sua missione, spostando la sede a Porto San

Giorgio presso i locali di una Parrocchia, in orario anche pomeridiano, e cercando possibilità di svolgere le lezioni in presenza e on-line con un percorso accademico finalizzato al conseguimento del baccalaureato in Teologia sia per una formazione senza il rilascio del titolo accademico. Alcuni Prelati dei territori vicini avevano valutato con un certo interesse la proposta anche in funzione della formazione al diaconato permanente e ai ministeri laicali, nonché per la formazione per gli insegnanti di religione. Si precisava che il requisito per poter partire fosse un numero minimo di 15 iscritti al primo anno e che il percorso si sarebbe strutturato in tre giorni a settimana al pomeriggio dalle 15.00 alle 19.30, il sabato in presenza ed uno degli altri due giorni anche con la possibilità del collegamento a distanza, previa approvazione della PUL. La spesa per i docenti non si prevedeva superiore ai 10.000 € annui.
Oggi, lo stesso Mons, Pennacchio comunica di abbandonare tale progetto in quanto non si sono conseguiti due prerequisiti: un orario delle lezioni su fasce orarie diverse dalle lezioni dell'ITM in Ancona e l'accordo e la condivisione del progetto da parte del Preside dell'ITM, sotto la cui responsabilità ricade di fatto anche l'attività della Sezione di Fermo. In effetti, avendo anche l'ITM di Ancona riorganizzato i corsi con tre giorni su quattro al pomeriggio, la nuova proposta si sarebbe sovrapposta ad essa; dal canto suo, il Preside dell'ITM, sentito personalmente, ha ribadito la sua contrarietà a tale proposta.
Alla luce di questi mancati presupposti, a cui aggiungere l'incognita di dover raggiungere un numero congruo di iscritti, si è deciso di non investire ulteriori energie in un tentativo che avrebbe avuto scarse possibilità di successo.
A parere di Mons. Pennacchio, rimane il retrogusto amaro per aver dovuto prendere una decisione, conseguente alla riorganizzazione degli studi teologici in regione che, avrebbe richiesto tempi più distesi, insieme alla percezione di una scarsa, perlomeno apparentemente scarsa, richiesta formativa del nostro territorio, sulla quale occorrerà approfondire la riflessione.
La Commissione regionale delle comunicazioni sociali e cultura, per una maggiore semplificazione, gestione e comunicazione, in collaborazione con il Servizio Informatico della CEI, sta predisponendo per la progettazione e realizzazione del sito della CEM, nonché l'attivazione delle email uniforme per ogni ufficio regionale (All. 1). Ogni Commissione avrà anche la possibilità di gestire autonomamente la propria pagina web. I costi gestionali saranno garantiti dalla Commissione delle comunicazioni sociali e cultura.
Mons. Manenti informa che il Patriarcato ortodosso di Costantinopoli gli ha richiesto il comodato d'uso gratuito di una Chiesa in Senigallia. Propone ai Confratelli un confronto comune su queste tematiche.
Mons. Palmieri informa dei buoni frutti prodotti dal viaggio in Ucraina dal card. Zuppi. Come servizio umanitario ha garantito 15 giorni di vacanza per dei giovani ucraini in Italia. I Vescovi delle Marche, tramite le Caritas diocesane, hanno deciso di mettere a disposizione degli spazi per l'accoglienza.
Infine, mons. Marconi informa i Confratelli sulla prossima settimana di Fraternità che si svolgerà in Sardegna dal 23 al 27 ottobre 2023.

Alle ore 18.15 termina la riunione.

✠ Rocco Pennacchio
Segretario CEM

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA C.E.M.
20 settembre 2023 - 6°/2023

Mercoledì 20 settembre 2023, presso la "Sala dei Vescovi" del Palazzo Apostolico di Loreto, si è riunita, in seduta ordinaria, la Conferenza Episcopale Marchigiana.
Alle ore 9.40 iniziano i lavori secondo l'Ordine del Giorno trasmesso.
Sono presenti alla riunione tutti gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione Ecclesiastica; partecipano alla riunione anche S.Em.Mons. Edoardo Menichelli, Arcivescovo emerito di Ancona - Osimo e S.E.Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito di Fabriano - Matelica; inoltre, partecipa don Filippo Gobbi, addetto al Presidente, chiamato a svolgere il ruolo di verbalista.
Presiede la riunione S.E. Mons. Nazzareno Marconi, Presidente della CEM.

1. Riflessione spirituale di S.E. Mons. Andrea Andreozzi.
Mons. Andreozzi propone una meditazione dal titolo: "Cuori ardenti, piedi in cammino" partendo dal Primo libro dei Re (1Re 3,4-15) sulla fase sapienziale del Sinodo dei Vescovi (All. 1).

2. Approvazione del Verbale della riunione del 12 luglio 2023.
Il testo del Verbale del 12 luglio 2023, senza che siano pervenute correzioni, è approvato all'unanimità.

3. Riflessione sull'assetto delle Diocesi.
Il Presidente riferisce i criteri su cui la Nunziatura continua ad andare avanti: accorpamento di Diocesi con meno di 100mila abitanti, si considera il numero e l'età del clero e si va verso l'unione delle Provincie, non si torna indietro sugli accorpamenti recenti (Camerino - San Severino con Fabriano - Matelica; Pesaro con Urbino - Urbania - Sant'Angelo in Vado), dopo l'unione in persona episcopi si chiede al Vescovo e alla Conferenza una revisione dei confini, si incoraggia anche di istituire i ministeri istituiti per mantenere vivi i luoghi di preghiera.
Mons. Rocconi rileva che da un'indagine del clero di Jesi emerge che essi sono più propensi ad unirsi con Fabriano piuttosto che con Senigallia. È difficile andare avanti con l'unione di Fabriano - Matelica e Camerino - San Severino. L'unione con la Diocesi di Senigallia è in subordine.
Mons. Massara comunica che la situazione del terremoto è complicatissima ed occupa la maggior parte del tempo, ma con la premessa dei 100mila abitanti la Diocesi di Camerino non può essere autonoma.
La maggior parte dei Presuli sono più propensi dell'unione della Diocesi di Jesi con quella di Senigallia perché i territori interni di Camerino e Fabriano si spopolano sempre di più. Tra 10 anni, terminata la fase della ricostruzione, si potrebbe ipotizzare l'unione delle Diocesi di Macerata e Camerino. Inoltre è indispensabile proseguire verso l'unione in *persona episcopi* piuttosto che la fusione, altrimenti le Diocesi vedrebbero la perdita dell'8%o, tuttavia la CEI garantirebbe un sostegno alle Diocesi pienamente unite per i primi 5 anni. L'unificazione delle Diocesi di Camerino e Fabriano trova un senso essendo ambedue nell'entroterra, la Chiesa potrebbe investire su una Diocesi interna. È importante trovare i soggetti che hanno a cuore il territorio per una ricaduta importante sulla zona interna.

I Presuli si confrontano anche sulla situazione delle Diocesi di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto - Ripatransone - Montalto.
Mons. Marconi mette in evidenza che vi sono dei territori delle due Diocesi che sono dell'Abruzzo e anche nella provincia di Fermo, quindi si chiede se è pensabile il riordino dei confini di questi territori.
Mons. Bresciani riflette che la popolazione si sta spostando verso la zona costiera, bisogna tenere conto anche che le città di San Benedetto e Grottammare hanno una continuità unica di circa 70mila abitanti, il clero è in buona salute con anche quattro seminaristi e che non c'è entusiasmo per un'eventuale unione con Ascoli. Nel frattempo sono aumentate le collaborazioni e le iniziative fatte tra le due Diocesi per far maturare l'unione, ma l'unificazione è immatura.
Mons. Palmieri riscontra nella Sua Diocesi un ambiente molto chiuso e non favorevole, non sembra il momento di unire le due Diocesi, per la sistemazione dei confini si potrà vedere in seguito.
I Presuli sono d'accordo di fare presente per iscritto al Nunzio quanto emerso per la Diocesi di Jesi mentre per Ascoli e San Benedetto i Vescovi preferiscono portare avanti un colloquio personale con il Nunzio e il Papa.

4. Seminario Regionale: scelta e nomina del vicerettore.
Nella precedente riunione i Vescovi avevano ragionato insieme su alcuni nomi ma queste vie non erano percorribili, si comprende la difficoltà del momento per le chiese marchigiane. Mons. Salvucci, se rimane la possibilità di far tornare il sacerdote in Parrocchia nel fine settimana, propone don Valerio Rastelletti, del clero di Pesaro. Don Claudio Marchetti, rettore del seminario, conosce don Valerio e ne sarebbe felice, anche il diretto interessato è disponibile. Don Valerio ha 47 anni, ha un'esperienza lavorativa alle spalle, ha poi maturato la sua vocazione in età adulta con un percorso di fede in parrocchia e nella pastorale giovanile. È stato ordinato nel 2017, attualmente è vicario parrocchiale in centro a Pesaro.
Mons. Bresciani chiede di affrontare anche il rettore ed informa i Confratelli che don Claudio Marchetti è disponibile a rinnovare l'incarico per altri cinque anni. La nomina del rettore spetta al Dicastero per il Clero ma la Conferenza Regionale deve indicare il nominativo.
All'unanimità i Presuli indicano don Claudio Marchetti come rettore del Pontificio Seminario Regionale Marchigiano confermandolo nell'ottimo lavoro svolto fino adesso, sarà Mons. Bresciani a comunicare la decisione al Dicastero.
All'unanimità i Presuli nominano don Valerio Rastelletti come vicerettore per il quinquennio 2023-2028.

5. Deleghe dei Vescovi e riflessione sulle Commissioni Regionali.
I Presuli, visti i due recenti ingressi nelle Diocesi marchigiane, si confrontano sulle deleghe e sulle Commissioni.
L'Assemblea esamina la possibilità di unire nella stessa persona la Commissione dei Migrantes con la Caritas o con la Cooperazione tra le Chiese ma si evidenzia dalla maggior parte dei presenti che si tratta di ambiti distinti.
La Conferenza dialoga anche circa i pellegrinaggi. Essi sono luogo importante di evangelizzazione, la Via Lauretana può superare anche Santiago ma si deve garantire la sicurezza dei camminatori. Vari anni fa si è costituito il Tavolo di Concertazione

per la Via Lauretana dove degli esperti si occupano di individuare l'antico percorso di fede per cercare di mantenere un riconoscimento ecclesiale, ma questo Tavolo non gestisce i fondi per lo sviluppo. Mons. Massara chiede che nei pellegrinaggi sarebbe opportuno coinvolgere anche la Consulta dei Beni Culturali. I Presuli chiedono di poter dedicare il giusto tempo per parlare dei pellegrinaggi.
Infine, i Vescovi distribuiscono le Deleghe delle Commissioni come in allegato (All. 2).

6. Verifica incontro regionale del 16 settembre tra CEM e referenti diocesani del cammino sinodale.

L'Assemblea decide di trattare il seguente punto in un altro momento.

7. Incarichi in scadenza da valutare.

Mons. Pennacchio, che ha terminato il suo quinquennio come Segretario della Conferenza Episcopale, rimette il mandato alla volontà dell'Assemblea.
Mons. Marconi ringrazia il Confratello per il servizio svolto in questi anni. Inoltre, evidenzia che lo Statuto della Conferenza, rende obbligatorio il ruolo di Presidente e Vice Presidente, il Segretario non sarebbe obbligatorio. Anche se non è obbligatorio il Presidente è favorevole a mantenere questo servizio e rileva che, per quanto possibile, generalmente gli incarichi della Presidenza rappresentino il nord, il centro e il sud della Regione.
I Presuli, dopo un breve confronto, procedono alla votazione.
Mons. Salvucci è nominato Segretario per i prossimi 5 anni con con 10 voti favorevoli e 1 astenuto.
La Conferenza Episcopale Italiana ha chiesto ad ogni Regione Ecclesiastica di proporre il Presidente per la Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese: l'Assemblea decide di proporre S.E.Mons. Rocco Pennacchio.
È necessario nominare il nuovo economo per l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Redemptoris Mater". Mons. Marconi suggerisce, nell'ottica di una maggiore unificazione tra gli Istituti di formazione, di nominare l'attuale economo dell'Istituto Teologico Marchigiano: Marco Telarucci che viene nominato all'unanimità per il quinquennio 2023-2028.
Per la Commissione della fede, annuncio e catechesi i Presuli, dopo le dimissioni di don Mariano Piccotti, decidono all'unanimità di nominare direttore don Emanuele Piazzai per il quinquennio 2023-2028.
Anche don Mario Camborata, direttore la Commissione per la pastorale della Famiglia, ha dato le dimissioni. I Prelati chiedono alla Commissione in oggetto di proporre qualche sacerdote da poter nominare come direttore.
Per la Commissione scuola e l'Insegnamento della Religione Cattolica bisogna iniziare a pensare ad un progetto di rinnovamento per l'anno prossimo, ipotizzando già un passaggio di consegne. I Vescovi individuano don Giuseppe Bianchini della Diocesi di Ascoli Piceno come possibile sostituto del dott. Franco Marini.

8. Approvazione del calendario Conferenza Episcopale Marchigiana.

I Presuli approvano il Calendario aggiungendo due pomeriggi, come era stato proposto nell'ultima riunione.

9. Riforma sanitaria regionale e strutture sociosanitarie assistenziali ecclesiastiche.

Il Presidente solleva la problematica seria e molto complessa degli accreditamenti sanitari presso le strutture direttamente o indirettamente collegate alle Diocesi. È bene avere una Commissione *ad hoc* che studi la situazione con al suo interno: don Luca Santini, già segretario del Vescovo Trasarti, l'Osservatorio Giuridico Legislativo Regionale, il dott. Mario Vichi, presidente Opera Pia Mastai Ferretti di Senigallia e il dott. Feliziani (ancora dirigente regionale) potrebbe essere un collaboratore esterno. Il gruppo deve studiare gli accreditamenti e la normativa che ha portato alla chiusura quasi a tappeto di molte strutture con investimenti altissimi. Se chiudessero le nostre strutture oggi la Regione si ritroverebbero ad assistere più di 5000 persone e ricollocare 2340 dipendenti.

10. Confronto sui ministeri istituiti.

Il Presidente informa i Confratelli che la Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi insieme alla Commissione per la liturgia hanno chiesto una relazione alle Regioni Ecclesiastiche sulla ricezione della Nota ad experimentum "I ministeri istituiti del lettore, dell'accolito e del catechista per le Chiese che sono in Italia".

È principalmente emerso che i Prelati, prima di elaborare e attivare un percorso strutturale, organico, stabile e duraturo sui ministeri laicali attendevano, in base alle indicazioni che erano state date dalla CEI, una riflessione sinodale comune che trattasse dall'interno il tema. Pertanto, nella maggior parte delle Diocesi, si è solamente data informazione del m.p. Spiritus Domini e del m.p. Antiquum Ministerium, soprattutto con i chierici, senza definire le questioni.

Mons. Massara riferisce che nelle Sue diocesi ad experimentum istituirà, in tempi brevi, dei lettori, accoliti e catechisti di ambo i sessi dopo aver avviato una scuola interdiocesana data la vastità del territorio.

Mons. Spina comunica che nella Sua Arcidiocesi i documenti sono stati accolti molto favorevolmente. In Diocesi era già attiva la formazione ai ministeri con cammini di formazione per i candidati. Fino ad ora i ministeri sono stati conferiti con le modalità del passato. Attualmente non è stato conferito nessuno ministero del catechista e non sono stati conferiti ministeri alle donne.

Mons. Marconi informa che, nella Sua Diocesi, c'è un gruppo di accoliti e lettori che erano già stati istituti prima del 2021 dando seguito al m.p. Ministeria quaedam del 1972.

Emerge che i Presuli hanno a cuore la questione. Nella logica del riordino delle Commissioni regionali hanno deciso che la Commissione per il laicato si occupi anche del tema dei ministeri laicali affidando questo incarico al Vescovo delegato per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi. Inoltre, hanno deciso di trattare il tema in un successivo incontro dedicando un tempo più prolungato. Su questo tema e sulla formazione al diaconato i Presuli hanno intenzione di avviare un cammino insieme.

Alle ore 12.55 i lavori si interrompono per una pausa.

11. Aggiornamento sulla situazione del TEIM.

La Conferenza riprende i lavori alle ore 14.30 trattando la situazione del Tribunale.

Il Presidente rileva che la situazione è problematica, il Tribunale è in crisi aziendale

come tante altre realtà nelle Marche. Il Tribunale Interdiocesano non è un ente a sé quindi i dipendenti sono legati alla Regione Ecclesiastica il cui rappresentante legale è il Presidente pro tempore.
La riduzione dei contributi da parte della CEI ha portato ad una crisi economica. Mons. Marconi ricorda l'accordo di tutti i confratelli su: prepensionamento di una dipendente, conclusione dei contratti dei due patroni stabili e riduzione lineare del 20% dell'orario di lavoro per tutti i dipendenti. Insieme si è deciso di contrattare con i dipendenti attraverso lo studio Fermani, l'Osservatorio Giuridico e il consulente fiscale; la trattativa è stata portata avanti fino a ieri. Inizialmente i dipendenti erano disponibili alla riduzione dell'orario poi si sono tirati indietro ritenendo sufficienti i tagli già proposti insieme alla riduzione dei costi sulle perizie.
Mons. Pennacchio chiede di essere attenti sui passi formali da compiere perché dal 12 luglio c'è stato un solo incontro con i dipendenti.
Mons. Marconi fa presente che dall'incontro di luglio i dipendenti hanno preso consapevolezza della proposta della Conferenza, si è provato a contattarli personalmente ma che si è arrivati all'ultimo minuto per cercare di dilatare i tempi.
I Vescovi si confrontano sul deficit da risanare e sulla possibilità di costituire 3-4 Tribunali Diocesani a cui afferiscono le Diocesi vicine. Si sottolinea che il Tribunale Interdiocesano delle Marche ha le spese molto alte perché ci sono molti dipendenti laici. Ci si chiede di quante persone si ha veramente bisogno nel Tribunale perché il risanamento che ogni anno devono compiere le Diocesi va a discapito dei fedeli e, la buona amministrazione, è una responsabilità ecclesiale.
Mons. Palmieri chiede che nella sua Diocesi le situazioni matrimoniali, prima di essere introdotte nel Tribunale, siano accolte e verificate dal Vicario Giudiziale e dal Consultorio Diocesano per essere ben consigliate.
Tutta l'Assemblea è d'accordo a convocare ogni dipendente del TEIM singolarmente per proporre la riduzione del 20% dell'orario di lavoro, come era già stato stabilito, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno per avere una correttezza formale.
Sua Eminenza Mons. Edoardo Menichelli decide di lasciare un'offerta come aiuto per ripianare i debiti del Tribunale di 5.000€ che sarà versato nel mese di gennaio. (questa parte viene omessa nelle pubblicazioni).

12. Varie ed eventuali.
Il Vescovo Marconi ricorda della costituzione del Comitato di coordinamento sul tema giubilare tra la CEM e la Regione come era già stato indicato nella lettera inviata il 10 agosto a tutti i Confratelli (All. 4).
Alle ore 16.45 termina la riunione.

✠ Sandro Salvucci
Segretario CEM

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA CEM
13 novembre 2023 – 8°/2023

Lunedì 13 novembre 2023, presso il Pontificio Seminario Regionale Umbro in Assisi, si è riunita, in seduta straordinaria, la Conferenza Episcopale Marchigiana.
Alle ore 21.00 iniziano i lavori secondo l'Ordine del Giorno trasmesso.
Sono presenti alla riunione tutti gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione Ecclesiastica; è assente giustificato per malattia: S.E.Mons. Francesco Massara, Arcivescovo di Camerino – San Severino e Vescovo di Fabriano – Matelica; partecipa alla riunione anche S.E.Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito di Fabriano – Matelica; inoltre, partecipa don Filippo Gobbi, addetto al Presidente e chiamato a svolgere il ruolo di verbalista.
Presiede la riunione S.E. Mons. Nazzareno Marconi, Presidente della CEM.

1. Preghiera iniziale.
Mons. Marconi guida un momento di preghiera iniziale.

2. Approvazione dei Verbali delle riunioni del 20 settembre 2023 e del 24 ottobre 2023.
I Presuli, dopo un confronto e le correzioni stabilite, approvano all'unanimità il Verbale della riunione del 20 settembre 2023.
Il testo del Verbale del 24 ottobre 2023, senza correzioni pervenute, è approvato all'unanimità.

3. Aggiornamento sulla visita *ad Limina*.
Mons. Marconi informa i Confratelli che la visita si svolgerà dall'11 marzo al 16 marzo 2024. Il primo giorno è programmata l'Udienza con il Santo Padre a cui seguirà la visita ai Dicasteri.
I Vescovi decidono di alloggiare tutti insieme presso il Convento dei padri Agostiniani in via Paolo VI.
L'Assemblea stabilisce il vescovo relatore per ogni Dicastero a cui si farà visita (All. 1). Oltre ai Dicasteri obbligatori si decide di visitare anche il Dicastero per le Chiese Orientali. Nel confronto emerge la problematica della relazione per la Segreteria del Sinodo: si ritiene di superare questo problema raccogliendo le singole relazioni che le Diocesi hanno già fatto, incrociando anche i dati raccolti dai referenti regionali che possono contribuire a stilare il testo finale.
I Presuli ritengono che le relazioni che bisognerà produrre per ogni Dicastero possono diventare un'opportunità per il futuro di tutta la Regione Ecclesiastica e non solamente per l'occasione della visita *ad Limina*. Già nelle relazioni diocesane sarebbe importante che per ogni ambito si metta in evidenza uno snodo cruciale per facilitare la sintesi regionale. Nelle relazioni inoltre dovrebbero emergere delle domande insieme ai punti di forza e di debolezza da sottoporre agli organi competenti.
Entro fine gennaio ogni Diocesi deve inviare la propria relazione alla Nunziatura Apostolica in Italia e, contestualmente, anche alla Presidenza CEM (presidente@chiesacattolicamarche.it) per permettere di raccogliere e scorporare ogni contributo per i Vescovi relatori. Entro il 18 febbraio ogni Vescovo relatore invierà alla segreteria del Presidente (presidente@chiesacattolicamarche.it) il testo che verrà proposto, per il

successivo invio all'Ufficio di Coordinamento al fine di agevolare la preparazione da parte dei vari Dicasteri.

4. Aggiornamento sulla situazione del TEIM.

Il Presidente informa che tutti i collaboratori del Tribunale hanno accettato la proposta avanzata dalla Conferenza Episcopale. Si è mantenuto una parte di lavoro domiciliare in proporzione a come era già permesso. Dall'inizio di novembre il Tribunale sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 14.00, pertanto si è chiesto al Moderatore e al Vicario Giudiziale del TEIM di riorganizzare il lavoro secondo le nuove disposizioni. Il 2023 vedrà ancora l'ente in deficit ma dal 2024, con i tagli previsti, si prevede un pareggio di bilancio.

La dott.ssa Romina Angelici ha chiesto formalmente la liquidazione anticipata del proprio TFR. Dopo un'attenta valutazione da parte del consulente del lavoro, il quale ha espresso il suo parere positivo, e una prudente riflessione dei Vescovi, l'Assemblea decide all'unanimità di accogliere la richiesta della dipendente Angelici.

Mons. Pennacchio comunica che, per aiutare le finanze del Tribunale, dal 2024 l'Arcidiocesi di Fermo rinuncia all'affitto per l'utilizzo dei locali da parte del Tribunale.

Mons. Marconi propone di fare un incontro con Vicari giudiziali diocesani in quanto potrebbe essere una buona possibilità per andare incontro alle richieste del *Mitis*. Nel *motu proprio* del Papa si chiede infatti di istituire in ogni diocesi un servizio giuridico-pastorale come primo ascolto, sostegno e valutazione delle coppie in difficoltà, dove valutare se ci sono gli elementi giuridici minimi per una nullità. Il Vescovo è giudice proprio della sua diocesi e affiderà a persone idonee, dotate di competenze anche se non esclusivamente giuridico-canoniche, l'indagine pregiudiziale (Cfr. Tribunale Apostolico della Rota Romana, *Sussidio applicativo del Motu pr. Mitis Iudex Dominus Iesus*, 2016, p. 14). Appare perciò importante un coordinamento regionale tra i primi collaboratori del Vescovo per le cause di nullità matrimoniale. L'incontro con i Vicari giudiziali può essere un'occasione per incoraggiare la prossimità, sentire e condividere le esperienze e le buone prassi.

I Presuli sono d'accordo a fare l'incontro con i Vicari Giudiziali, ma è necessario aver chiara la finalità per cui si fa quest'incontro. Alcuni Presuli chiedono nell'incontro il coinvolgimento delle equipe diocesane giuridico-pastorali. Si ribadisce che a decidere con quale modalità il processo debba procedere è una scelta del Vescovo.

L'Assemblea decide che se si vuole un incontro con i Vicari Giudiziali sia fatto insieme a tutti i Vescovi. Per ora si valuta saggio approfondire meglio la questione.

5. Nomine

Il direttore della pastorale familiare e il direttore della pastorale del lavoro hanno presentato le loro dimissioni. I Vescovi chiedono alle rispettive Consulte di presentare una terna tra cui poter nominare il direttore.

6. Varie ed eventuali.

Mons. Andreozzi riferisce che si è riunito con la Consulta Regionale del Clero in cui è emersa la volontà di rilanciare la Giornata di Spiritualità Regionale. Per realizzare questa proposta si è pensato di spostare la modalità e anche la data. Si vuole provare a riflettere e condividere insieme su un tema proposto nella modalità della "Conversazione nello Spirito", sperimentata nel cammino sinodale. Per la meditazione iniziale

si potrebbe coinvolgere l'Istituto Teologico Marchigiano, il Rettore del Seminario Regionale e la pastorale vocazionale per ricentrare la riflessione di tutti sulla vocazione.
I Prelati riconoscono la necessità di ravvivare questa giornata del clero marchigiano e accettano la proposta avanzata spostando la data al 22 febbraio 2024 presso il *Centro Christus Vivit* di Loreto. Il gruppo di lavoro proporrà un tema per la prossima riunione. I Vescovi, per offrire un incentivo alla partecipazione, decidono di chiedere per il pranzo un contributo minimo di 5€ ad ogni partecipante, le spese rimanenti saranno a carico della Conferenza Episcopale Marchigiana.
I Vescovi decidono di mantenere temporaneamente la riunione del 6 dicembre ed eventualmente annullarla successivamente.

Alle ore 22.55 termina la riunione.

✠ Sandro Salvucci
Segretario CEM

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA CEM
6 dicembre 2023 – 9°/2023

Mercoledì 6 dicembre 2023, presso il Pontificio Seminario Regionale Marchigiano in Ancona, si è riunita, in seduta ordinaria, la Conferenza Episcopale Marchigiana.
Alle ore 9.40 iniziano i lavori secondo l'Ordine del Giorno trasmesso via email.
Sono presenti alla riunione tutti gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione Ecclesiastica; è assente giustificato per malattia: S.E.Mons. Carlo Bresciani, Vescovo di San Benedetto del Tronto – Ripatransone - Montalto; partecipa alla riunione anche S.E.Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito di Fabriano – Matelica; inoltre, partecipa don Filippo Gobbi, addetto al Presidente e chiamato a svolgere il ruolo di verbalista.
Presiede la riunione S.E. Mons. Nazzareno Marconi, Presidente della CEM.

1. Riflessione spirituale del rev.do don Luca Bottegoni.
Il rev.do don Luca Bottegoni, padre spirituale del Seminario Regionale Marchigiano, sviluppa la riflessione per gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi presenti su come formare i giovani oggi alla vita spirituale partendo dal brano degli Atti degli Apostoli (At 2, 2-48) (All. 1).

2. Approvazione del Verbale del 13 novembre 2023.
Il Verbale del 13 novembre 2023 con le integrazioni presentate è approvato all'unanimità dai Presuli.

3. Riflessione sui ministeri laicali.
I Presuli, a partire dai *motu proprio* di papa Francesco: *Spiritus Domini* e *Antiquum Ministerium*, del 10 gennaio e del 10 maggio 2021, avviano una lunga riflessione sui ministeri laicali del lettorato, dell'accolitato e del catechistato.
In preparazione alla riunione il Presidente aveva proposto tre domande da cui partire per la riflessione:

1. Come funziona oggi il ministero del Catechista?
2. Come funzionano oggi i ministeri straordinari dell'eucaristia, dell'accolito e del lettore?
3. Quali attenzioni è bene avere per il futuro?

In un confronto lungo e proficuo i Presuli sintetizzano la propria esperienza diocesana e ne riconoscono i seguenti punti comuni.
Si riconosce una certa prudenza nell'apertura ai ministeri laicali, soprattutto nel coinvolgimento delle donne. Già prima dei *motu propri* di riferimento in molte Diocesi erano stati istituiti i lettori e gli accoliti laici, in conformità alla lettera apostolica *Ministeria quædam* di Paolo VI del 15 agosto 1972 che permetteva l'istituzione di ministri laici, ma solo per i candidati di sesso maschile.
Si riconosce la preoccupazione di formare dei cristiani preparati e disponibili a servizio della Chiesa, sia per i ministeri istituiti sia per il diaconato permanente. Emerge la necessità di rimettere al centro il sacramento eucaristico. Bisogna tornare a portare l'Eucaristia nelle case dei malati dopo la celebrazione comunitaria domenicale perché è un mandato che la Chiesa compie.
Si rileva una certa attenzione sulla disponibilità al servizio che a volte tende a diven-

tare detenzione di potere o di particolare dignità attraverso un ruolo che si vuole assumere all'interno della Chiesa. In più realtà diocesane si evince che alcuni candidati, pur iniziando il cammino per il diaconato permanente, successivamente non sono stati ritenuti idonei a tale compito, ma sono stati comunque ritenuti idonei a svolgere il servizio come lettori o come accoliti. Una maggiore prudenza va posta per alcune persone appartenenti al mondo del volontariato e delle cooperative sociali, che chiedono di essere istituiti in maniera stabile nei ministeri e anche nel diaconato permanente, perché non si usi questa istituzione come una specie di riconoscimento ecclesiale delle loro associazioni.
In tutto il territorio regionale si riscontra una certa fatica a trovare dei catechisti che preparino all'iniziazione cristiana dei sacramenti, molte volte sono le Associazioni laicali a coinvolgersi in prima linea nella preparazione. Tuttavia il nuovo ministero istituito del catechista rimane un po' ambiguo nelle sue funzioni, soprattutto non è ancora chiara la differenza con il lettorato.
I ministeri non devono essere visti solo dal punto di vista della prassi liturgica, ma anche nella pratica ministeriale; bisogna unire la liturgia e la missione. La ministerialità è un servizio aggiuntivo alla comunità, è un servizio di disponibilità.
I Vescovi vedono con attenzione il discorso della formazione permanente. La formazione è un nodo nevralgico sia nella preparazione ai ministeri istituiti sia per il diaconato permanente. Il percorso di formazione teologica deve essere visto come un pre-requisito. Nella formazione non si può dimenticare la preparazione pastorale. Si è convinti del bisogno di un cambiamento di prospettiva nella formazione affinché apra alla disponibilità al servizio anche nei vari ministeri piuttosto che una formazione orientata al solo diaconato permanente.
I Vescovi decidono di condividere quanto emerso nella giornata odierna con la Commissione Catechistica e la Commissione Missionaria per ricevere le loro annotazioni così da elaborare successivamente una sintesi finale regionale.

4. Aggiornamento sulla visita ad Limina.
Il Presidente riferisce che fino a questo momento solo la Segreteria di Stato ha fissato l'appuntamento per il prossimo 14 marzo alle ore 12.00; ricorda anche che si alloggerà tutti insieme presso gli Agostiniani con arrivo per la cena del 10 marzo.

5. Varie ed eventuali.
Mons. Manenti informa che l'Ufficio Catechistico Nazionale per i prossimi due anni, per un maggiore coinvolgimento del territorio, non organizzerà il Convegno Nazionale per i Direttori e le Equipe degli Uffici Catechistici Diocesani per formare e riflettere sulla catechesi in Italia, ma ha chiesto che si svolga a livello regionale. Don Emanuele Piazzai, direttore dell'ufficio catechistico regionale, ha iniziato a prendere contatti con l'Umbria per organizzare due giornate di convegno a livello interregionale. I Vescovi decidono di incontrare nella prossima riunione il Direttore per poter valutare la proposta.
Mons. Dal Cin riferisce che ha incontrato i rappresentanti della vita consacrata. Comunica che era prevista l'elezione del rappresentante femminile dell'USMI (Unione dei Superiori Maggiori d'Italia) ma che questa non è stata eletta perché vi è un'unica religiosa con il ruolo di "provinciale" presente nelle Marche. È emerso che il problema di fondo riguarda lo statuto in quanto è obbligatorio una rappresentante femminile,

ma che questa condizione forse deve essere superata. Con l'occasione della raccolta dei dati diocesani per la visita *ad Limina*, è emersa la necessità di segnalare, oltre agli Istituti di Vita Consacrata maschili e femminili presenti, anche i consacrati che appartengono alle Associazioni pubbliche di fedeli.
A causa dell'assenza del Delegato per Famiglia, mons. Carlo Bresciani, i Vescovi decidono di rinviare la nomina del nuovo direttore della pastorale della Famiglia.
Mons. Pennacchio riferisce che il prossimo 17-18 maggio ci sarà un incontro regionale con i responsabili nazionali di Sovvenire, con l'IDSC e l'economo nazionale e i rispettivi incaricati diocesani.
A causa della formazione nazionale per i nuovi Vescovi prevista per fine gennaio la prossima riunione ordinaria della Conferenza Episcopale è stata spostata al 1° febbraio 2024 con chiusura alle ore 17.00.
Infine, i Presuli decidono di spostare la settimana di Fraternità dal 7 all'11 ottobre 2024 scegliendo come meta la Sicilia orientale.

Alle ore 12.45 termina la riunione.

✠ Sandro Salvucci
Segretario CEM

S.E.R. Mons. sandro salvucci
ARCIVESCOVO METROPOLITA

- **OMELIE**

- **MESSAGGI E INTERVENTI**

- **DECRETI E NOMINE**

OMELIE

OMELIA DI S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI
in occasione della Veglia di Metropolia per l'Unità dei cristiani
Pesaro, Basilica Cattedrale, 19 gennaio 2023

Non vorrei sciupare questo momento con parole superflue e ridondanti. Abbiamo pregato, abbiamo invocato lo Spirito, ma soprattutto stiamo vivendo un'esperienza di unità, qui. Stiamo facendo l'esperienza di quella comunione che è possibile in Cristo. Al centro di questa chiesa domina il Crocifisso. Siamo tutti sotto il suo sguardo. È Gesù crocifisso che unisce terra e cielo e che raduna tutti i figli dispersi in unità.
E un altro pensiero me lo suscita la parola del Vangelo: il giudizio finale che Gesù racconta e che ci riporta il Vangelo di Matteo è la pagina sulla quale tutti possiamo convergere, perché ci narra dell'incontro ultimo, definitivo col Signore. Quindi ci dice la meta, il traguardo, il senso della vita dell'uomo, della nostra vita: "Venite, benedetti del Padre mio". Noi viviamo in attesa di quel momento, di udire le parole che Gesù dice ad ognuno di noi: "Vieni benedetto dal Padre mio!" Questa è una pagina decisiva. E anche se non siamo in piena comunione su questa terra, nella piena comunione ecclesiale, di fede; anche se non celebriamo uniti attorno allo stesso altare, questa pagina del Vangelo ci mette tutti insieme e ci riguarda tutti, ma dove questo tutti, per grazia di Dio, comprende non solo i battezzati, ma ogni uomo e donna che abita questa terra. Qui viene descritto il senso ultimo del vivere umano. E il senso ultimo è vivere in Cristo, entrare nella comunione piena con lui, una comunione che siamo chiamati a realizzare, giorno per giorno sulla terra.
E Gesù ci dice come. L'incontro finale sarà caratterizzato dalle domande che abbiamo udito nel Vangelo: avevo fame, sete ecc. tutte le volte che lo avete a uno dei piccoli lo avete fatto a me.
Dunque noi viviamo il culto, la liturgia da separati, il culto e la liturgia ci dividono su questa terra, ma il culto, la liturgia, l'ascolto della Parola, la celebrazione della Parola, dei Sacramenti, tutto ci orienta all'incontro con Cristo che ha preso carne in ogni uomo e in ogni donna. Il Signore ci attende in ogni persona che ci passa accanto, che attende la nostra attenzione, che chiede il nostro farci vicino per prenderci cura di lui. E quindi noi possiamo camminare in questo cammino di unità tanto più quanto più ci esercitiamo nella carità. È la carità e l'amore che siamo chiamati a realizzare giorno per giorno nell'incontro con l'altro e questo amore ci conduce all'incontro con Cristo. Già qui oggi, e poi nell'incontro definitivo dell'incontro ultimo. Voglio raccontarvi un'esperienza che ho vissuto tempo fa.
Quello che è successo quel giorno è piccolo, però mi dice il senso di quello che vivo e faccio. Quindi io celebro, medito, rosario, adorazione, però persino tutta questa sacralità, questo culto (prima lettura Isaia) se non conduce alla carità, a nulla vale. La pagina del vangelo ci orienta ogni istante della giornata, con la persona di casa, il vicino, la telefonata ecc., collega, povero, fratello di altra fede religiosa, di nessuna fede, che non ti può vedere. La carità è la bussola ma la carità è Cristo, è entrare in comunione con lui. Questa parola ci sostenga nel cammino della vita, perché se su questa parola basiamo la nostra quotidianità, questa parola ci farà fare l'esperienza di

una comunione sempre più profonda, con Dio, con il Signore Gesù e ci affratellerà. E questa opera meravigliosa è l'opera di Dio, è l'opera di Gesù Cristo, che unisce terra e cielo e raduna i suoi figli in un'unica famiglia: fratelli tutti.

✠ Sandro Salvucci

OMELIA DI S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI
in occasione del 18º anniversario della morte di mons. Luigi Giussani
e del 41º del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione
Pesaro, Basilica Cattedrale, 17 febbraio 2023

Nel prepararmi a questa celebrazione, in cui ricordiamo davanti al Signore la figura di don Luigi Giussani con tutto il bene che ha testimoniato, sono rimasto colpito dalle sue parole e dalla profondità della sua fede. Mi ha colpito il fatto che per don Giussani Cristo è tutto, è il senso dell'uomo, il senso ultimo di cui l'essere umano ha bisogno. Tutti voi seguite il carisma di don Giussani, perché egli ha saputo comunicare Cristo come senso ultimo della vita di ognuno di noi. Di qui la gratitudine verso di lui.
Noi, questa sera, davanti al Signore, vogliamo "dire bene" di coloro che ci hanno dato testimonianza di Lui, perché se siamo cristiani più consapevoli del dono ricevuto, della chiamata ricevuta, della missione affidataci, lo dobbiamo a questa fede così luminosamente vissuta nell'esistenza di un uomo, di un sacerdote, di un maestro qual è don Giussani.
Proprio mentre ascoltavo alcuni suoi interventi, mi colpiva la grande forza con cui sottolineava le parole che questa sera sono al centro del Vangelo che abbiamo ascoltato: "Quale vantaggio ha l'uomo se guadagna il mondo intero e poi perde la propria vita? Cosa darà l'uomo in cambio di sé?"
E Gesù questa sera ripete a ciascuno di noi: "Se qualcuno vuol venire dietro di me…". Ci invita a seguirlo nella libertà. Gesù si propone a noi come il senso, la direzione da dare alla nostra vita. "Se qualcuno" è un invito dolce, che il Signore questa sera ci rinnova. E questa celebrazione è l'occasione non solo per fare memoria di don Giussani, ma anche per rinnovare la nostra decisione di seguire il Signore nella libertà. Qualunque sia stato il nostro percorso di vita.
Se ci sono stati momenti in cui ci siamo lasciati da Lui attrarre, affascinare o se abbiamo alle spalle storie di fallimenti personali in questa sequela o di tradimenti, questa sera il Signore di nuovo ci chiama, si ripropone, ci rilancia: "Se qualcuno vuol venire dietro a me". Ci chiede di lasciarci di nuovo innamorare di Lui, di lasciarci di nuovo sanare le nostre ferite, di fare nuovamente l'esperienza di una misericordia che ci rende nuove creature.
E allora, se talvolta ci siamo trovati a "parlare lingue diverse", come nella storia fortemente simbolica della torre di Babele, se abbiamo fatto esperienza di lingue confuse pur riconoscendoci figli di un dono ricevuto, di una chiamata ricevuta, di un carisma toccato con mano, se ci è successo questo nel corso degli anni e dei percorsi di vita, chi ci potrà aiutare a ritrovare la lingua comune, a parlare la stessa lingua? Chi ci salverà?
È ancora Cristo, che ci dona lo Spirito, lo Spirito dell'amore. E allora di nuovo possiamo fare esperienza di quell'Amore che unisce, che permette di comprendersi e di perdonarsi. Ciò che Babele disperse, la Carità di nuovo unisce, la carità di Cristo, la Carità che è stata riversata nel nostro cuore per mezzo dello Spirito.
Dunque questa sera ripartiamo tutti e ciascuno dall'essenziale e l'essenziale è Cristo. E se ripartiamo da Lui, ripartiamo dal principio di unità, dal principio di comunione; e questa comunione di Cristo e in Cristo permette di rinnovare la comunione fraterna, che è capace di generare un mondo nuovo, di generare vita nuova, di donare libertà: comunione e libertà, comunione e liberazione.

Ripartiamo davvero da questo invito di Gesù: “Se qualcuno vuole venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce – quella croce a cui abbiamo cercato di dare alcuni nomi, ai quali poi si aggiungono tante esperienze personali, come malattie, fragilità, croci del mondo che ci circonda – e mi segua”.
Non abbiamo paura di perdere, perché se noi perdiamo la nostra vita nel nome di Cristo e per causa di Cristo e del Vangelo, la salveremo. E il desiderio di Dio è che tutti gli uomini siano salvi. Non abbiamo paura di seguire Cristo perché solo Lui ci darà salvezza.

✠ Sandro Salvucci
Arcivescovo di Pesaro – Urbino – Urbania - Sant’Angelo in Vado

OMELIA DI S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI
in occasione della Santa Pasqua
Pesaro, Basilica Cattedrale, 9 aprile 2023

Saluto tutti con affetto, sia i Pesaresi sia i numerosi turisti che sono giunti nella nostra città per trascorrere alcuni giorni di riposo e di vacanza. Saluto anche il numeroso gruppo di ragazzi di Napoli, qui presenti per partecipare a un torneo sportivo.
Il Vangelo di oggi ci presenta una scena straordinaria: una pietra ribaltata e un sepolcro vuoto. È la sorpresa che si presenta davanti agli occhi di Maria di Magdala, che al mattino presto si muove perché non riesce a distaccarsi da Gesù: la sua vita è stata salvata da Gesù; Gesù l'ha guarita. E lei quindi va per prima. Il Vangelo di Giovanni ci dà testimonianza solo di lei, mentre gli altri evangelisti parlano anche di altre donne; ma forse perché Giovanni vuole mettere in evidenza la donna più ferita, più in difficoltà, con la vita più sbagliata, E questo è già un grandissimo messaggio.
Questa tomba vuota ovviamente lascia nello smarrimento la Maddalena, che non entra nel sepolcro, ma torna indietro e dice a Pietro e agli altri che forse il corpo del Signore è stato rubato. Perché è convinta che dal sepolcro non si esca, come accade anche a noi oggi quando diciamo che "a tutto c'è rimedio fuorché alla morte": un'espressione popolare, ma non cristiana, perché la Pasqua del Signore ci dice invece che a tutto c'è rimedio, anche alla morte.
Ma torniamo al racconto.
Ecco che, all'annuncio di Maria di Magdala, Pietro e l'altro discepolo (molto probabilmente l'autore dello stesso Vangelo, Giovanni, il più giovane) corrono verso il sepolcro. Ecco l'immagine del mattino di Pasqua: la corsa. Anche nel Vangelo che abbiamo ascoltato questa notte, Matteo ci parla delle donne che di fretta, di corsa, vanno a riferire agli apostoli quanto aveva detto loro l'angelo.
Cosa significa questa corsa?
Sant'Agostino dice: "Chi ama corre. E la corsa è tanto più alacre quanto più è profondo l'amore. A un amore debole corrisponde un cammino lento". Chi ama si sente sempre in ritardo rispetto alla fame, al desiderio d'amore che lo spinge a mettersi in cammino, ad andare incontro all'amato.
I discepoli corrono, nonostante la confusione che regna attorno a loro e in loro, sotta la spinta di un amore che non si è inaridito, nonostante le loro paure, gli abbandoni, i tradimenti, i rinnegamenti (pensiamo a Pietro, che per tre volte ha rinnegato Gesù, ha fatto finta di non conoscerlo).
Corrono perché hanno ricevuto la notizia che il corpo di Gesù è scomparso dalla tomba e i loro cuori, pieni di amore e anche di sensi di colpa (come quello di Pietro, che si era messo a piangere amaramente dopo aver incrociato lo sguardo di Gesù) si sentono impazzire all'idea di un distacco definitivo. Ma soprattutto corrono perché l'amore è sempre aperto, anche se inspiegabilmente, all'inedito, all'imprevedibile; spera sempre che possa accadere qualcosa di nuovo.
Sono due i discepoli che sono mossi da questo impulso d'amore: Pietro, che è stato il primo a fare l'esperienza di essere amato gratuitamente quando era ancora nell'infedeltà. Ricordiamo quando, dopo la pesca miracolosa sul Lago di Tiberiade, Pietro dice a Gesù: "Allontanati da me che sono un peccatore"; ma Gesù gli risponde: "Seguimi, d'ora in poi ti farò pescatore di uomini". Pietro, da una parte, ha la presunzione

di riuscire, di farcela – non si vuole far lavare i piedi, vuole camminare sulle acque incontro a Gesù ecc.; dall'altra è costretto ogni volta a fare i conti con l'evidenza dei fatti, con il tradimento, il rinnegamento, la sfiducia, che fanno crollare miseramente la sua presunzione.
L'altro discepolo è Giovanni, il più giovane. È quello che insieme a Maria è stato sotto la croce fino alla fine (l'unico dei dodici, perché tutti gli altri erano scappati). Giovanni corre più veloce, sicuramente perché è il più giovane, e arriva primo al sepolcro, ma non entra subito; aspetta Pietro, che è il primo a "vedere", a verificare che il sepolcro è vuoto.
Si può dire che quella di Pietro rappresenti l' "oggettività" della fede: egli "vede", constata che il sepolcro è vuoto e perciò si chiede dove possano aver portato il corpo di Gesù.

Giovanni invece, il discepolo che Gesù amava, "vede" la stessa cosa di Pietro, ma "credette".
Questo ha un significato importante: per credere alla resurrezione, non basta vedere oggettivamente, ci vuole l'amore; il segreto è l'amore, il sapere di essere amato dal Signore.
Con questo amore – diceva Papa Francesco ai giovani nel 2018 – la vita diventa una corsa buona, senza ansia, senza paura; una corsa verso Gesù e verso i fratelli, con il cuore pieno di amore, di fede e di gioia. La Pasqua insomma mette in moto la vita di chi ama Gesù, di chi crede in Lui. La vita si rimette in movimento, come una primavera. È possibile fare l'esperienza di una resurrezione, di una vita nuova.
A chi ama, quindi, basta vedere i segni, perché in ogni segno incontra l'amore e la persona amata. Per capire la resurrezione occorre l'amore, come per capire una persona è necessario amarla. Quindi la vera questione non è tanto se il Signore sia risorto oppure no (ma certamente è risorto), quanto se noi lo amiamo dopo aver visto il suo amore fino alla fine sulla croce. Insomma il Signore Gesù Risorto si incontra se lo si ama come la Maddalena, come Pietro, come Giovanni, protagonisti del Vangelo di oggi.
Come ci si brucia quando si incontra il fuoco; come ci si bagna quando si incontra l'acqua, così l'incontro con il Risorto fa risorgere alla nostra vita, ci dona il suo Spirito.
Pietro arriva al sepolcro seguendo Giovanni, perché è l'amore che va seguito per incontrare il Signore.
Nel libro "L'imitazione di Cristo", che ha costituito per secoli un preciso punto di riferimento per la spiritualità cristiana, è scritto: "Chi ama vola, corre lietamente. È libero e non è trattenuto da nulla. Dà ogni cosa per il tutto e ha il tutto in ogni cosa, perché trova la sua pace in quell'Uno supremo dal quale discende e proviene tutto ciò che è buono. Non guarda a ciò che gli viene donato, ma, al di là dei doni, guarda a Colui che dona".
Allora mettiamoci in cammino, anzi direi corriamo, come i discepoli a Pasqua lungo la via dell'amore. Il Signore ci precede e non vede l'ora di incontrarci.
Sia lodato Gesù Cristo!

✠ Sandro Salvucci

OMELIA DI S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI*
in occasione della Veglia di Pentecoste
Pesaro, Basilica Cattedrale, 27 maggio 2023

Cari cresimandi, tutta la comunità qui radunata vi accoglie, fa festa insieme a voi e prega con voi e per voi perché possiate fare esperienza di un'effusione abbondante dello Spirito di Dio, dello Spirito Santo. È bello che voi siate qui. Voi siete un dono per tutta la comunità e rendete ancora più significativa questa celebrazione nella Veglia di Pentecoste.
Anche se siamo in tanti, facciamo un'esperienza di intimità, uniti nella preghiera, invocando e attendendo l'effusione dello Spirito. Voi siete dodici, come gli apostoli riuniti nel Cenacolo: un numero che rappresenta il popolo di Israele, tutta la Chiesa e tutta l'umanità. Voi rappresentate questa totalità a cui Dio desidera far giungere il suo amore, che vivifica.
La Parola che abbiamo ascoltato questa sera è molto ricca; tocca con mano la realtà ferita del nostro tempo, dell'umanità.
Il racconto della Torre di Babele (Gen 11, 1-9), con la confusione delle lingue, richiama alla confusione in cui oggi viviamo. Parliamo lingue diverse, che ci rendono incapaci di comprendere gli altri, che innalzano muri e barriere. Ne sono stati contati 70 nel mondo, per un totale di 40.000 km, come tutta la circonferenza del nostro pianeta. Quello della Torre di Babele, quindi, non è un racconto del passato, ma la fotografia della realtà che viviamo oggi.
Eppure, il desiderio antico degli uomini è di abbattere le barriere e di formare sulla terra una sola famiglia. Abbiamo pregato perché ogni lingua proclami che Gesù è il Signore. La Parola, quindi, benché non nasconda le difficoltà di questo momento, ci dice tuttavia che lo Spirito agisce, soffia ancora, è un vento che può abbattere il muro della apatia del nostro cuore.
Questa sera ci troviamo qui diversi, provenienti da diverse storie ed esperienze, ma uniti dallo stesso Gesù, animati dallo stesso Spirito che ci fa chiamare Abbà Padre, che rinnova il prodigio dell'armonia, della comunione.
Abbiamo poi ascoltato la profezia di Ezechiele (Ez 37, 1-14). Una profezia dura, che parla di una terra arida, senza vita: si riferisce alla crisi del popolo di Israele, ma anche al nostro tempo, alla nostra vita personale e comunitaria. Forse anche noi, soprattutto dopo l'alluvione che ha portato tanta distruzione in Romagna, saremmo tentati di dire: "Non c'è vita, non c'è futuro, non c'è speranza. Tutti gli ideali sono andati in frantumi, sono rimaste solo macerie". Eppure, Dio promette lo Spirito che dà vita, che fa risorgere la vita dalle ceneri e dalle ossa inaridite.
Abbiamo anche ascoltato il libro di Gioele (Gl 3, 1-5): lo Spirito crea amici, profeti e invita a sognare persino gli anziani, che possono congedarsi dalla vita con speranza. Chi ha incontrato, attraverso lo Spirito, Cristo risorto sperimenta una speranza che non immaginava di avere.
Allora, cari cresimandi, preghiamo affinché questa celebrazione possa essere per voi e per noi che abbiamo ricevuto lo Spirito nel Sacramento del Battesimo e della Confermazione, un'esperienza di Pentecoste, che ravvivi la nostra vita, il nostro cuore e sia come l'ossigeno che alimenta la fiamma forse indebolita che è dentro di noi. Gesù dice anche a noi: "Venite a me, voi che siete assetati e io effonderò il mio Spirito, che

disseterà la vostra sete di felicità, di vita. Quindi il mezzo più potente per arrivare a Dio è il desiderio. Mai rinunciare al desiderio di felicità, di giustizia, di amore, di pace, perché questa sete nelle sue diverse forme ci fa avvicinare al fiume di acqua viva che è lo Spirito Santo, il dono di Dio che è Dio stesso.
Ecco l'uomo è chiamato a vivere di questo Spirito, perché senza lo Spirito muore dentro, vive solo di egoismo, di paura, di noia. Allora non abbiamo paura dei nostri desideri. Più grandi sono e meglio è. Il desiderio non è capace di produrre nulla, ma il desiderio ti permette di accogliere.
Dio ha deciso, prima che venissimo formati nel grembo di nostra madre, di colmarci di s del suo spirito. E allora la preghiera dà voce al desiderio e il desiderio permette di accogliere il dono che Dio ha già deciso di darci.
Permettetemi ancora un riferimento. Proprio in questa Pentecoste ricorrono i 25 anni da quell'incontro che san Giovanni Paolo II volle indire a San Pietro con i membri dei movimenti, delle associazioni e delle nuove comunità suscitate dallo Spirito nel corso di questi ultimi decenni. Lo Spirito non ha fatto mai mancare alla Chiesa nel corso di questi due millenni dei doni carismatici che insieme a quelli gerarchici formano, abbelliscono e rendono giovane la Chiesa.
Afferma una lettera del Dicastero per la Dottrina della Fede sul rapporto tra doni carismatici e gerarchici della Chiesa: "La Chiesa ringiovanisce in forza del Vangelo e lo Spirito continuamente la rinnova edificandola e guidandola con doni gerarchici e carismatici".
Ecco forse tanti di noi hanno partecipato personalmente a questo appuntamento in Piazza San Pietro. Dopo venticinque anni, forse è subentrata un po' di stanchezza, forse certi ideali che sembravano promettere tanto si sono indeboliti. Questa sera lo Spirito ci ravviva il dono che abbiamo ricevuto, e non cesserà mai di alimentarlo.
Ricordiamo che Gesù dice: "Senza misura vi do lo Spirito".
Allora non volgiamo lo sguardo al passato, viviamo l'oggi. Lo ha detto anche Gesù: "Chi mette mano all'aratro e si guarda indietro non è adatto al regno di Dio".

✠ Sandro Salvucci

*(trascrizione non rivista dall'autore)

OMELIA DI S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI*
in occasione della Festa di San Terenzio, Patrono della città
Pesaro, Basilica Cattedrale, 24 settembre 2023

Care sorelle, cari fratelli
Presbiteri, diaconi, religiosi e religiose
Signora Prefetto di Pesaro-Urbino, Dott.ssa Emanuela Saveria Greco
Signor Sindaco della città di Pesaro, Matteo Ricci
Gentili Amministratori,
Gentili Rappresentanti delle Istituzioni civili e militari della nostra città e del nostro territorio
Carissimi fedeli tutti,

è una gioia e un onore per me presiedere questa solenne celebrazione nella festa di San Terenzio, patrono della Città e dell'Arcidiocesi di Pesaro. Il Santo Vescovo, come accade a tutti quei cristiani che nel corso della storia sono stati circondati della fama di santità, non è tale perché è vissuto fuori dal mondo e dalle vicende concrete del suo tempo, ma lo è esattamente perché nella sua missione di guida e pastore della Chiesa di Pesaro ha incarnato nel suo tempo e ha testimoniato ai suoi contemporanei la forza vitale e trasformante del lieto annunzio del Vangelo. La sua vita, dobbiamo indubbiamente supporre, era radicata in Cristo e salda nella fede in Lui. Certamente possiamo applicare a San Terenzio ciò che abbiamo ascoltato affermare da San Paolo nella seconda lettura: "l'amore di Cristo ci possiede" (o ci "sospinge", a seconda della traduzione dell'originale greco) (…) "egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro" (…), quindi "se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove".
Vivere per Cristo, con Cristo e in Cristo è, in sintesi, la vocazione di ogni cristiano in forza del suo battesimo. Lo abbiamo ascoltato dal profeta Isaia (prima lettura): lo Spirito Santo che abita in noi per il battesimo ci manda non solo a proclamare, ma a dare inizio a cose nuove. In Cristo Gesù si compie la profezia, la Sua azione rinnovatrice e trasformante si prolunga nella storia mediante coloro che gli appartengono e fondano la propria vita in Lui. Egli, tramite noi, fascia le piaghe dei cuori spezzati, dona libertà agli schiavi e ai prigionieri, consola gli afflitti.
Afferma uno scritto, attribuito a un Anonimo fiammingo del XIV secolo:
Cristo non ha mani / ha soltanto le nostre mani / per fare oggi il suo lavoro.
Cristo non ha piedi / ha soltanto i nostri piedi / per guidare gli uomini sui suoi sentieri.
Cristo non ha labbra / ha soltanto le nostre labbra / per raccontare di sé agli uomini di oggi.
Cristo non ha mezzi / ha soltanto il nostro aiuto / per condurre gli uomini a sé oggi.
Noi siamo l'unica Bibbia / che i popoli leggono ancora / siamo l'ultimo messaggio di Dio scritto in opere e parole.
La nostra Chiesa e la nostra città hanno conosciuto tanti uomini e donne che, grazie alla fede vissuta e testimoniata, nel corso della storia hanno lasciato un'impronta non solo nella vita ecclesiale, ma anche nell'ambito civile. Tra queste voglio qui ricordare a mo' di esempio don Gianfranco Gaudiano.

Quest'anno ricorrono trent'anni dalla sua morte. Sono numerosi gli appuntamenti e gli eventi in corso per ricordare il sacerdote pesarese. La comunità cristiana, ma anche il mondo laico, trovano in lui un riferimento importante per il diffondersi della cultura della solidarietà e dell'attenzione verso gli ultimi. Il suo carisma e la sua opera sono diventati laboratorio e, oserei dire, "fabbrica" di tante opere sociali e assistenziali, tanto da far diventare Pesaro un'eccellenza nel campo della solidarietà. E tuttavia non dimentichiamo che tutto ciò ha la sua radice profonda nel Vangelo da cui don Gaudiano attingeva costantemente come a una sorgente. Non è forse la sua opera espressione di quel "fasciare le piaghe dei cuori spezzati" del profeta Isaia?

Nel tempo presente ci sono tante altre opere, forse poco note, che ci raccontano come il Vangelo di Cristo continua a generare segni tangibili di speranza. Solo per fare un esempio di realtà che ho toccato personalmente con mano, cito l'azione di tanti volontari che frequentano il carcere pesarese di Villa Fastiggi dove, agli oltre duecento detenuti in un luogo piuttosto desolante, portano amicizia, ascolto, proposte di attività educative e, non ultimo, il conforto della Parola di Dio e della preghiera. Oltre alla gratitudine dei carcerati per la cura manifestata nei loro confronti, c'è chi addirittura afferma di aver ritrovato la fede. Non è forse espressione del "proclamare … la scarcerazione dei prigionieri"?
Un altro esempio è un servizio, ultimo tra quelli nati all'interno della Caritas di Pesaro: il "Progetto Gerico". Osservando che una delle povertà e criticità della città sono le persone con sofferenze mentali, che per diversi motivi non riescono ad accedere alla sanità pubblica, gli animatori della Caritas hanno dato vita a questo progetto che nasce per offrire uno spazio libero di ascolto alla fragilità psichica, mediante il servizio gratuito di tre medici psichiatri che ricevono presso i locali Caritas. Non è forse ciò espressione del "consolare tutti gli afflitti"?
La festa di San Terenzio, un testimone della fede, ci richiama alle sfide innanzitutto ecclesiali del nostro tempo, alle quali la nostra arcidiocesi ha dedicato ampio spazio nel convegno pastorale dei giorni scorsi. La domanda di fondo è: come comunicare e testimoniare la fede nel cambiamento d'epoca che stiamo attraversando?
Allo stesso tempo, la festa del Patrono della Città ci interroga anche sul piano delle sfide che toccano la vita civile. Lo faccio da pastore, naturalmente, non da politico né da tecnico. Mi permetto di segnalarne alcune:

- La sempre più crescente necessità di dare accoglienza e offrire integrazione a chi scappa da Paesi dove c'è fame e guerra, che non è un far fronte a un'emergenza ma una questione da affrontare a livello strutturale.
- L'importanza di promuovere e sostenere la famiglia, a partire dal favorire la possibilità di trovare alloggio a chi ne ha bisogno; oggi nella nostra città è difficile, se non impossibile, per una giovane coppia, pur lavorando, trovare un'abitazione in affitto.
- In una città che vede ogni anno un drammatico saldo naturale negativo tra nascite e decessi, il bisogno di creare condizioni per sostenere la natalità, non solo attraverso sussidi economici, ma anche mediante servizi nel territorio (assistenza pediatrica e asili nido, per esempio).
- Creare condizioni affinché i giovani (e spesso i migliori) non scappino dai nostri territori verso altre città italiane o Paesi stranieri con opportunità migliori di impiego.

San Terenzio, come tutti i santi, che nella loro vita non sono stati indifferenti a ciò che gli capitava intorno, dice oggi a ciascuno di noi di fare la differenza, affinché tutti, a partire da coloro che hanno responsabilità politiche e sociali nella nostra città, promuoviamo il cambiamento necessario affinché Pesaro sia sempre più una città attenta agli ultimi e in generale a chi ha più bisogno.
Questo può essere per noi il "portare frutto" per cui ci ha scelti e costituiti il Signore. "Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri", ci dice: è ciò che siamo chiamati a fare per essere riflesso di Lui e del suo amore nel mondo. Non restiamo seduti ai margini a guardare da spettatori quello che ci accade intorno, come qualcosa di esterno a noi.
Ciascuno può essere "il cambiamento che vuole vedere nel mondo", come amava ripetere Mahatma Gandhi, se animato dall'ardore di quell'Amore che il Padre ci insegna nel dono totale del Figlio.

✠ Sandro Salvucci

OMELIA DI S.E.MONS. SANDRO SALVUCCI*
in occasione della Solennità di tutti i Santi
Pesaro, Basilica di S. Decenzio, 1º novembre 2023

Ringrazio intanto l'amministrazione comunale che ha reso possibile la riapertura di questa chiesa, di questo luogo santo dopo quasi un anno dal terremoto. È un luogo caro ai Pesaresi, ma anche a tutti i fedeli e a tutte le persone che si recano al cimitero a pregare sulle tombe dei loro cari, perché questo campo santo sorge intorno alla sepoltura di due Santi: San Decenzio vescovo e San Germano Diacono, entrambi martiri. Due testimoni che costituiscono dei riferimenti, delle colonne per la Chiesa pesarese, di cui noi siamo gli eredi. Quindi se noi esistiamo è perché ci sono stati dei testimoni che non hanno esitato a perdere la vita per la loro fede in Cristo. Il sangue dei martiri è diventato seme per i cristiani che ancora oggi può portare frutto. Questo ci rimanda al rapporto che abbiamo con le radici della nostra fede e con coloro che ci hanno preceduto dando una testimonianza forte.
Chi sono i Santi? Coloro che sono segnati con il sigillo della salvezza (per dirlo con la Parola delle Scritture dell'Apocalisse). Quindi non dobbiamo restringere la concezione dei Santi a coloro che hanno già raggiunto la patria celeste, coronati di gloria per la loro vita vissuta con fede, speranza e carità, ma siamo tutti noi che abbiamo già ricevuto il sigillo della salvezza nel Battesimo sulla fronte. Tutti noi siamo segnati, consacrati a Dio in Cristo Gesù, nella sua Pasqua, abbiamo ricevuto l'impronta dell'immortalità.
Questi giorni sono importanti per credenti e non credenti perché tutti siamo chiamati a fare questa esperienza del limite della morte, della finitudine della vita umana. Quindi sono giorni solenni. È bello il segno di recarsi al "campo santo". Non è solo un gesto di nostalgia, un ricordo nostalgico, malinconico, carico di dolore del passato, in cui potevamo godere della presenza, dell'affetto concreto di persone care che ci hanno preceduto. Sono giorni che ci mettono davanti al nostro destino, al nostro mistero, al mistero della nostra vita, del nostro nascere e del nostro morire. Al senso della nostra vita. Sono giorni che ci interpellano nelle domande più radicali, più profonde. Qual è il senso della nostra vita, per cui vale la pena spendersi?
I Santi ci comunicano un messaggio fondamentale, ci dicono che l'esistenza dell'uomo è chiamata a compiersi in Dio. È una prospettiva diversa, Non si ferma alla fine, non considera la vita un nascere e un morire. La fede ci fa sperimentare la vita in una prospettiva completamente diversa. Ci fa sperimentare la morte non come una fine, ma come un confine, un compimento, un attraversamento. San Paolo esprime la realtà del vivere umano come una gestazione, in attesa della libertà dei figli di Dio.
L'esperienza umana più vicina al morire è il nascere. Il nascere è il passare un confine dal buio del grembo materno alla luce e questo passaggio è doloroso per la mamma e per il bambino. La nascita è dolorosa. Le esperienze del dolore, delle avversità, della fatica, fanno parte di tutte queste doglie dell'umanità che soffre, che geme, che spera in attesa di venire alla luce. Allora c'è come un cammino. E i Santi ci dicono che la vita non si conclude, ma si compie. Si compie in un venire alla luce e mostrarsi davanti al volto di Dio che ha una luce che non tramonta più, diversamente dalla vita terrena che è fatta di albe e di tramonti. La fede ci offre questo sguardo impensabile sotto il profilo umano. La Pasqua di Gesù è l'attesa dell'alba senza tramonto. Siamo in attesa dell'ottavo giorno, il compimento dei sette giorni della creazione.

Ecco la festa del 1°novembre e dei defunti sono occasioni preziose per rimettere al centro la nostra fede e la nostra speranza, perché senza la resurrezione di Cristo vana sarebbe la nostra fede e saremmo da compiangere più di quelli che non hanno speranza.
Il dubbio fa parte della lotta della fede. A volte si sente dire: chissà se ci sarà qualcosa. Ebbene secoli di predicazione e di testimonianza non hanno generato una speranza? San Giovanni dice che noi fin da ora siamo realmente figli di Dio, ma non è stato ancora pienamente rivelato. Dio ci ha amato di un amore grande, ha mandato il suo Figlio per noi perché solo attraverso il suo morire noi possiamo ricevere la vita. Ecco perché la Santità è una chiamata, un percorso, un cammino che inizia con il venire a questo mondo, che inizia con il venire alla fede attraverso il Battesimo. Noi siamo Santi per vocazione, affinché nella vita si manifesti in noi ciò che è stato depositato finché non acquista la pienezza. Morte è venire alla luce, essere posti nell'abbraccio di Dio. Chiunque ha questa speranza purifica se stesso. Mentre sei in cammino mettiti d'accordo con il tuo avversario perché tu possa comparire davanti a lui purificato e pacificato interiormente. E già l'eucarestia è un'anticipazione, un ponte tra la terra e il cielo, tra gli uomini e la comunione dei Santi che fanno il tifo per noi. Mettiamo al centro il cuore della nostra fede, Cristo morto e risorto. Nell'attesa della sua venuta, esortiamoci a vicenda con questa fede. Quanti santi abbiamo incontrato nella nostra vita, anche santi della porta accanto. Quanti santi nella nostra famiglia, sacerdoti, ecc. Questa sera viviamo una memoria grata a coloro che ci hanno offerto una testimonianza così bella. Possa essa mettere dentro di noi il desiderio ardente di affrettare il passo per vivere da figli di Dio già fin d'ora.

✠ Sandro Salvucci

*(trascrizione non rivista dall'autore)

OMELIA DI S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI*
in occasione della Notte Santa del Natale del Signore
Cattedrale 25 dicembre 2023

La prima domanda che il Signore rivolge all'uomo, dopo il peccato originale dei nostri progenitori (siamo nelle primissime pagine della Sacra Scrittura) è: "Dove sei?".
L'uomo eclissa dal volto di Dio, si nasconde dalla Sua presenza e sprofonda nel buio. Adamo è un uomo disorientato, che ha perso il suo posto nella creazione, perché ha creduto di diventate potente, di poter dominare tutto, di diventare Dio. E l'armonia si è rotta.
L'uomo sbaglia. E questo si ripete anche nella relazione con l'altro, che non è più il fratello da amare, ma soltanto l'altro che disturba la propria vita, il proprio benessere oppure l'altro da possedere, da dominare, da sfruttare.
Ma anche davanti alle efferatezze di cui gli animali della nostra specie sono capaci, Dio continua a chiedere: "Uomo, dove sei?" E diversamente da noi, il Signore continua a cercare questo uomo perso, pauroso, pieno di rabbia, di aggressività e non smetterà mai di farlo: non per fargliela pagare, ma per salvarlo, per usargli misericordia, per restituirgli la dignità di figlio perduta, per donargli la bellezza della vita fraterna, per dirgli che è apparsa la grazia di Dio che porta la salvezza a tutti gli uomini. L'uomo può restare umano solo alla presenza di Dio, di cui porta impressa l'immagine della somiglianza.
Ecco, allora, che il mistero grande del Natale, quel Bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia, è il vertice assoluto della risposta di Dio che cerca l'uomo. E lo fa non più inviando messaggeri e profeti, come ha già fatto diverse volte nei tempi antichi, ma facendosi Egli stesso uomo, per noi, per la nostra salvezza.
È qui la buona notizia del Vangelo, per me, per te, per ogni uomo. È qui l'annuncio di una grande gioia dato dall'angelo ai pastori. C'è una rappresentazione della Natività, tipica dell'arte pittorica del '500-'600 (come l'"Adorazione dei pastori" di Rubens) che raffigura il Bambino Gesù luminosissimo, la cui luce squarcia il buio che lo circonda e raggiunge, illuminandoli, i volti di Maria, di Giuseppe, dei pastori e degli angeli. È un'immagine bellissima e molto significativa. È una parola di luce che continua ad essere donata a questa umanità. È un segno che alimenta la grande speranza, nascosta nelle piccole luminosità delle vite di coloro che la sanno accogliere, tenere in sé e, attraverso di sé, lasciarla ardere e parlare per rompere il buio.
È vero, attorno a noi continua ad essere notte, ma se accogliamo la luce di Gesù, fissando il nostro sguardo su di Lui, che a Natale contempliamo così piccolo e fragile, se ci lasciamo illuminare dalla Sua presenza in noi e in mezzo a noi, possiamo diventare dei punti luminosi nella notte che riverberano la luce di Cristo, per dare speranza al mondo.
Auguriamoci in questo Natale di poter vivere davvero da figli della luce. Dice san Paolo agli Efesini: "Un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della Luce". In questa Notte Santa ci sentiamo particolarmente vicini ai popoli che vivono il dramma della guerra, specialmente nella terra stessa di Gesù, e invochiamo con tutto il cuore il principe della pace, perché coloro che hanno in mano le decisioni e le sorti dei popoli si convertano a progetti di pace.
Questa notte rallegriamoci e scaldiamo i nostri cuori alla luce del Bambino Gesù.
Buon Natale a tutti.

✠ Sandro Salvucci

*(trascrizione non rivista dall'autore)

OMELIA DI S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI*
in occasione della Messa di ringraziamento di fine anno
Cattedrale 31 dicembre 2023

Un altro anno se ne va e forse molti di noi desiderano che se ne vada il più in fretta possibile. Certamente questo sguardo è determinato dalla situazione internazionale, dalle guerre in corso, che, insieme a tanti altri motivi, sono causa di preoccupazione. Tutto questo però può farci dimenticare anche il bene che c'è, che c'è stato e che ci circonda. Abbiamo ragioni per chiedere scusa, ma anche ragioni per dire grazie.
Questa sera, pur riconoscendo le nostre deficienze e omissioni da affidare alla misericordia di Dio, lasciamo che prevalga il sentimento di gratitudine e valorizziamo quei germogli di bene che abbiamo visto spuntare dall'inizio dell'anno appena trascorso sia nella nostra vita personale e familiare sia in quella comunitaria.
Desidero condividere un pensiero che mi è suggerito dalla Liturgia del 1º gennaio della Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio, che abbiamo ascoltato e che fa da ponte tra l'anno vecchio e il nuovo.
Parto da una considerazione che riguarda il terribile conflitto che si sta consumando in Israele, per comunicarvi un fatto che forse è sconosciuto a molti. Già da alcuni anni sono nati un movimento di donne e madri israeliane (Women Wage Peace = le donne dichiarano pace) e un movimento di donne e madri palestinesi (Women of the Sun) che si sono unite per alzare la voce e chiedere ai leaders politici responsabili di impegnarsi a mettere fine al conflitto palestinese, che provoca la morte di tanti civili e tanti bambini. Questi due movimenti, collegati tra loro, comprendono migliaia di madri che non sopportano di veder morire i loro figli e che hanno promosso tante iniziative, tra le quali una marcia lunghissima per tutto il paese di Israele, che ha unito donne arabe con il velo e donne israeliane. Dopo l'attacco del 7 ottobre questi movimenti sono diventati più attuali che mai e continuano la loro azione silenziosa ma decisa. Queste madri dicono: come mai nelle decisioni che riguardano il conflitto non ci sono donne, ma quasi solo uomini? Le madri palestinesi e israeliane chiedono con forza delle soluzioni, perché non possono più sopportare di veder morire i propri figli.
Risale a pochi giorni fa la notizia che una delle istituzioni che fanno parte del Comitato del Premio Nobel ha proposto questi due movimenti come candidati per il prossimo premio Nobel per la Pace. Questa piccola notizia, che si perde tra le notizie più rilevanti o più frivole che ci sommergono, mi suggerisce, insieme alla Festa di Maria Madre di Dio, una riflessione. La pace e la speranza sono femminili non in senso grammaticale, ma nel senso che possono essere promosse dalle donne, dalle madri. Mi viene da pensare che saranno le donne e le madri a salvare il mondo, perché le madri sono custodi della vita. Il 1º gennaio è la festa di Maria. Da lei è nato Gesù il Salvatore, il principe della pace. La pace ha origine da una madre. E mi piace pensare che sia questo il motivo per cui il primo giorno dell'anno è stato scelto per celebrare la Giornata Mondiale della Pace.
Per guardare al futuro con speranza abbiamo perciò bisogno di più maternità, di più senso di accoglienza, cura, custodia della vita. Ci chiediamo cosa possiamo fare di più in questo tempo in cui anche la maternità fisica è in crisi, a causa soprattutto della cultura in atto. Lo dicono le statistiche, che riguardano anche il nostro territorio. Quando ero parroco, nella mia comunità di tredicimila abitanti, il numero dei funerali era il triplo di quello dei battesimi.

Maria che è Madre di Gesù, di quel Figlio nel quale tutti noi siamo adottati, oggi invita tutta la Chiesa di cui Maria è madre a generare figli nella fede e nella carità, perché c'è anche una crisi delle nostre comunità a generare figli, a generare cristiani. Questo è il vero tema del nostro tempo.
Per quanto mi riguarda, ho deciso di fare un piccolo gesto in difesa della vita: sostenere il CAV, la cui casa Aldina ha la necessità di riparare il tetto.
Ognuno faccia la sua parte, affinché la comunità ecclesiale e civile siano sempre più espressione di maternità, perché entrambe hanno bisogno di una madre per crescere e diffondersi.

✠ Sandro Salvucci

*(trascrizione non rivista dall'autore)

MESSAGGI, LETTERE E INTERVENTI

COMUNICATO DELL'ARCIVESCOVO
nel giorno della unificazione "in persona episcopi" della sede di Pesaro con quella di Urbino
7 gennaio 2023

"Eccellenza, sono lieto di comunicarLe che il Santo Padre Francesco ha nominato la S.V. nuovo Arcivescovo di Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado, unendo *in persona episcopi* detta sede con l'arcidiocesi di Pesaro". Il Nunzio Apostolico.
È questa la notizia che S.E. Mons. Sandro Salvucci ha comunicato ufficialmente sabato 7 gennaio alle ore 12.00 alla comunità diocesana di Pesaro, aggiungendo che, fino al giorno della presa di possesso canonico della nuova arcidiocesi (non più tardi di due mesi dall'annuncio, quindi all'inizio della Quaresima), S.E. Mons. Giovanni Tani svolgerà il compito di Amministratore Apostolico.
La notizia, trapelata già da tempo, potrebbe essere interpretata e vissuta come una perdita o comunque una diminuzione sia per la diocesi di Urbino che per quella di Pesaro.
"Ma io desidero – ha detto mons. Salvucci – che non si ceda alla tentazione di ragionare secondo una logica aritmetica, ma si possa accogliere la logica della sovrabbondanza dello Spirito, che moltiplica infinitamente il mistero dell'incarnazione. Questa unione sarà un'esperienza nuova, tutta da scoprire, che arricchirà tutti. Conto tantissimo sulla preghiera".
L'Arcivescovo ha poi detto di aver scritto un Messaggio che, seppure indirizzato direttamente ai fedeli della diocesi di Urbino, riguarda anche la diocesi di Pesaro. Un messaggio il cui cuore sta in una metafora tratta dal mondo della musica: "Il vescovo non è un solista, ma è piuttosto simile a un direttore di orchestra e se l'orchestra si allarga, arricchendosi di nuovi strumentisti, c'è la possibilità di eseguire una musica più bella e più ricca".

MESSAGGIO DI S. E. MONS. SANDRO SALVUCCI
nel giorno della pubblicazione della nomina alla sede
dell'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado
Pesaro, 7 gennaio 2023

Carissimi fedeli dell'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado,
oggi, 7 gennaio 2023, mi rivolgo a voi nel giorno in cui viene pubblicamente annunciata la notizia che il Santo Padre mi ha nominato vostro nuovo Arcivescovo, succedendo a Mons. Giovanni Tani.
Per molti di voi non è una sorpresa che io sia qui a rivolgervi il mio saluto come nuovo Pastore della vostra antica e gloriosa Chiesa: il progetto della Santa Sede, in accordo con i vescovi delle Marche, di unire insieme - nella persona del vescovo - l'Arcidiocesi di Pesaro e quella di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado non era un mistero, già da tempo.
Comprendo molto bene i timori di chi, avendo a cuore le sorti future dei centri e delle comunità dell'entroterra, vede in questa scelta il rischio di un abbandono anche da parte delle autorità ecclesiastiche, accanto alla possibile perdita di altri presidi di carattere civile nel territorio. È inevitabile che tutto questo sia considerato come un ingiusto e ingiustificato depauperamento di una terra ricca di storia, di tradizioni, di realtà ecclesiali e sociali vive e dinamiche, nonostante il fenomeno dello spopolamento. Si tratta di un passaggio, senza precedenti per Urbino (e per Pesaro), doloroso e certamente non facile da accettare, ma cercheremo insieme - vescovo, presbiteri, diaconi, consacrate e consacrati, fedeli laici - di leggere i "segni dei tempi" per aprirci alle novità che lo Spirito sta preparando per il futuro delle nostre Chiese e coglierne le opportunità positive.
Dopo appena otto mesi di servizio pastorale nell'Arcidiocesi di Pesaro il Santo Padre mi chiede la disponibilità ad "allargare" la famiglia. Ho accettato con tanto timore, senza nessuna presunzione, ma solo nell'ottica del servizio. Inevitabilmente un vescovo condiviso tra due diocesi lascia prevedere un impoverimento della presenza del pastore, nei tanti momenti di vita delle comunità, a scapito di tutti. Personalmente impegnerò tutte le mie energie per essere vicino alle comunità, a partire da quelle più sparse e periferiche.
Permettetemi però di usare un'immagine che traggo dal mondo della musica. Il vescovo non è un solista, ma piuttosto è simile a un direttore di orchestra; e se l'orchestra si allarga e si arricchisce di strumentisti c'è la possibilità che tutti insieme possano eseguire una musica più bella e più ricca: questa è la grande sfida che l'unificazione ci mette davanti. Confido davvero nel fatto che una più intensa collaborazione pastorale - peraltro già ben avviata - tra l'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado e quella di Pesaro possa trasformarsi in un arricchimento reciproco.
Tuttavia, ci tengo a dirlo, la vera forza di una Chiesa locale sta nelle persone che la vivono e la animano. Il mio pensiero perciò va ai presbiteri e ai diaconi nel loro servizio quotidiano di annuncio e di testimonianza del Vangelo, accanto alla gente che vive nelle parrocchie; alle numerose comunità monastiche, veri "fari" di spiritualità a cui tanti possono attingere luce e speranza per il cammino; alle comunità religiose femminili e maschili con, tra gli altri, il loro particolare contributo di accoglienza e accompagnamento di tanti giovani studenti; alle confraternite, che custodiscono vive le antiche e sempre nuove tradizioni di fede; alle associazioni e ai movimenti laicali,

che propongono incisivi percorsi di crescita umana e spirituale; alle tantissime persone di buona volontà che partecipano attivamente alla vita ecclesiale; e alle tante altre realtà di fede e di testimonianza della carità che pian piano imparerò a conoscere e apprezzare. A tutti vorrei dire la mia stima e il mio impegno di pastore a incontrarvi, ascoltarvi e incoraggiarvi nel cammino insieme.
Verrò in mezzo a voi consapevole che, come vescovo, non possiedo la "sintesi dei carismi", ma sono chiamato a esercitare il "carisma della sintesi", vale a dire che il mio primo impegno sarà promuovere e custodire la comunione e l'unità della Chiesa nella varietà dei doni che la arricchiscono. Naturalmente tutto questo ha un fine preciso: la missione di annunciare Cristo e il suo Vangelo a tutti, come lo stesso Sinodo celebrato nella vostra Chiesa - giocando di anticipo sul percorso sinodale della Chiesa universale - ha confermato.
Urbino vanta la presenza di una antica Università che ne fa un centro culturale e di formazione di prim'ordine. Desidero confermare tutta la mia premura e attenzione verso questo prestigioso Ateneo e verso tutto il suo corpo docente, con particolare riguardo alle migliaia di giovani studenti che lo frequentano.
Alle donne e agli uomini delle Istituzioni e delle Amministrazioni locali, impegnati a servizio del bene comune e dei cittadini, spesso operando in condizioni difficili, esprimo la mia stima e la mia disponibilità all'incontro, al dialogo e alla collaborazione.
A tutti coloro che sono impegnati nel mondo del lavoro, delle professioni e dell'impresa dico: coraggio! Il vostro impegno quotidiano è essenziale nel promuovere il territorio, creare opportunità di lavoro per i giovani e fare da "polo di attrazione" per far conoscere all'esterno il bello e il buono che c'è in questa meravigliosa terra.
Ringrazio l'arcivescovo Mons. Giovanni Tani, pastore della Chiesa urbinate per oltre undici anni fino ad oggi, per la sapienza, la fine umanità e la ferma mitezza con cui ha guidato l'Arcidiocesi e per l'accoglienza fraterna che mi ha mostrato fin dal mio arrivo a Pesaro. Lo ringrazio fin da ora per l'aiuto che vorrà darmi nel tempo del passaggio di consegne. Un pensiero grato e affettuoso lo rivolgo all'arcivescovo emerito Mons. Francesco Marinelli: il Signore lo ricompensi per il bene compiuto a favore della comunità diocesana.
Benedico le famiglie, cuore e fondamento della vita ecclesiale e sociale; benedico gli anziani, con il patrimonio di memoria e di saggezza di cui sono portatori; benedico i bambini e ragazzi, che meritano la massima cura educativa affinché diventino protagonisti del futuro; benedico i malati e gli indigenti, che ci invitano a fermarci per farci loro vicini. Vi benedico tutte e tutti.
I Patroni San Crescentino, San Cristoforo, San Michele Arcangelo e la Vergine Maria veglino sul cammino della Chiesa di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado e accompagnino i nostri passi.
Pregate per me.

La pace sia con voi.
✠ Sandro Salvucci
Arcivescovo di Pesaro
Arcivescovo eletto di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado

COMUNICATO ALLA STAMPA DI S. E. MONS. SANDRO SALVUCCI
17 gennaio 2023

Due diocesi con un centro: Cristo

"Ciascuno di voi si studi di far coro". Queste parole di Sant'Ignazio di Antiochia - un padre della Chiesa, vescovo e martire del primo secolo dell'era cristiana - incontrate pregando domenica scorsa, mi hanno toccato e fatto riflettere. Le scrive in una lettera indirizzata ai cristiani di Efeso mentre li esorta ad operare in armonia con il vescovo. "In tal modo - aggiunge - nell'accordo dei vostri sentimenti e nella perfetta armonia del vostro amore fraterno, s'innalzerà un concerto di lodi a Gesù Cristo" (dalla *Liturgia delle Ore* della 2ª domenica del Tempo Ordinario).
E ho pensato a quanto si sta agitando in queste settimane nel pesarese-urbinate dopo l'annuncio dell'unione dell'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado a quella di Pesaro "nella persona del vescovo". (Il fatto che il vescovo coinvolto sia poi il sottoscritto è un caso: fino a nove mesi fa ero felicemente parroco di tre parrocchie - "triparroco" mi definivano scherzosamente - e di certo non immaginavo neanche lontanamente di trovarmi in mezzo a questa avventura!).
Fino ad oggi sono intervenute tante voci "fuori dal coro", in gran parte ospitate dalle cronache locali, molte di esse - lasciatemelo dire - decisamente "stonate", alcune perfino strampalate. Abbiamo letto interventi di politici di ogni orientamento e di esponenti della cultura.
Li ringrazio tutti per l'attenzione verso la Chiesa e per il ruolo che le viene riconosciuto, ma c'è un "ma…". Tutti, chi più chi meno, manifestano un limite sostanziale: parlano della Chiesa con categorie mondane. Gesù Cristo, a cui sempre la Chiesa deve riferirsi come al suo fondatore, ammonisce i suoi discepoli dicendo che essi sono "nel" mondo, ma non sono "del" mondo (cfr. Gv 15,18-21; 17,9-14). In una Chiesa che è "nel" ma non "del" mondo, qual è il posto del cristiano? È certamente un tema decisivo che merita di essere approfondito a parte. E qual è il ruolo del vescovo? Ho l'impressione che in un'ottica mondana il vescovo viene immaginato più come un "principe", simbolo di una presenza identitaria, che come un "pastore" che va incontro a tutti per comunicare la gioia del Vangelo. Certamente questa immagine principesca ce la portiamo ancora dietro come eredità storica di una cristianità ormai inesorabilmente perduta, ma che ostinatamente ci illudiamo di mantenere in piedi (ricordo quando ero piccolo che il pastore della mia diocesi era appellato "Arcivescovo e Principe di Fermo").
In occasione della recente scomparsa del Papa emerito Benedetto XVI sono circolate di nuovo sue parole, scritte nel lontano 1969 quando era un giovane teologo, che suonano di una grande attualità, giustamente definite come "la profezia di Ratzinger". Così rifletteva: "Dalla crisi odierna emergerà una Chiesa che avrà perso molto. Diventerà piccola e dovrà ripartire più o meno dagli inizi. Non sarà più in grado di abitare molti degli edifici che aveva costruito nella prosperità. Poiché il numero dei suoi fedeli diminuirà, perderà anche gran parte dei privilegi sociali. (…) Ma nonostante tutti questi cambiamenti che si possono presumere, la Chiesa troverà di nuovo e con tutta l'energia ciò che le è essenziale, ciò che è sempre stato il suo centro: la fede nel Dio Uno e Trino, in Gesù Cristo, il Figlio di Dio fattosi uomo, nell'assistenza dello Spirito, che durerà fino alla fine. Ripartirà da piccoli gruppi, da movimenti e da una minoranza

che rimetterà la fede e la preghiera al centro dell'esperienza (…) Sarà una Chiesa più spirituale, che non si arrogherà un mandato politico flirtando ora con la sinistra e ora con la destra. Essa farà questo con fatica, il processo sarà lungo e faticoso (…) A me sembra certo che si stanno preparando per la Chiesa tempi molto difficili. La sua vera crisi è appena incominciata. Si deve fare i conti con grandi sommovimenti. Ma io sono anche certissimo di ciò che rimarrà alla fine: non la Chiesa del culto politico, che è già morto, ma la Chiesa della fede. Certo essa non sarà più la forza sociale dominante nella misura in cui lo era fino a poco tempo fa. Ma la Chiesa conoscerà una nuova fioritura e apparirà come la casa dell'uomo, dove trovare vita e speranza oltre la morte" ("La profezia di Ratzinger del 1969", tratto da korazym.org).

Ora, cari amici e fedeli delle Chiese di Urbino e di Pesaro, l'unione delle nostre diocesi è segno di un passaggio epocale che siamo chiamati a vivere con l'intelligenza della fede, come ci esortano le lucide parole del giovane teologo Ratzinger. Sono disponibile a confrontarmi con chiunque lo desideri su questi temi e auspico che le pagine de "Il Nuovo Amico" - profeticamente nato decenni fa dalla collaborazione delle tre diocesi della metropolìa - possano ospitare contributi a una riflessione che deve continuare. Sono convinto che ci attende una stagione nuova ed entusiasmante, tutta da scoprire. Personalmente impegnerò tutto me stesso per essere un pastore itinerante e nomade, per raggiungervi là dove vivete: risiederò il tempo stretto necessario nei "palazzi" e mi sposterò frequentemente, con la grazia di Dio, da una comunità all'altra, da un borgo all'altro. Uso un'immagine geometrica. Fino ad oggi abbiamo immaginato la diocesi come un cerchio con un centro, da domani sarà un'ellisse con due fuochi (Pesaro e Urbino, dove abiterò *ex aequo*). Sempre con un centro, che non è il vescovo, bensì Cristo.

✠ Sandro Salvucci

INTERVENTO DI S. E. MONS. SANDRO SALVUCCI
in occasione della 34° giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei
17 gennaio 2023

Dopo 2 anni di sospensione a causa del Covid riprendiamo oggi questo tradizionale appuntamento per la nostra diocesi di Pesaro: un incontro pubblico con un esponente della comunità ebraica nel giorno in cui, a partire dal 1990, la Chiesa Cattolica dedica una giornata di riflessione e approfondimento sul rapporto tra cattolici ed ebrei, un rapporto segnato da quasi 2000 anni di forte e violenta opposizione religiosa, da parte soprattutto cristiana, fino a quell'evento tragico che tutti conosciamo e cioè la Shoa, di cui facciamo memoria il 27 gennaio di ogni anno. Sottolineo che a Pesaro questo appuntamento ha una lunga storia essendo iniziato circa una ventina di anni fa, ed è bello che questa storia non si interrompa.

Consolate, consolate il mio popolo (Isaia 40)

Ogni anno la CEI propone un tema per questa giornata in collaborazione con l'assemblea rabbinica italiana; il tema di quest'anno si basa sul passo di Isaia 40 che inizia con "Consolate, consolate il mio popolo". Un tema opportuno visto il momento storico che stiamo vivendo tra pandemia e guerra, un momento difficile che può essere motivo di sconforto e senso di abbandono nei credenti e nelle nostre comunità. Ci viene però in soccorso la Parola di Dio che sempre, in ogni pagina, ci ricorda che Dio è vicino al suo popolo, soprattutto nei momenti di prova, e che il suo amore per noi è indefettibile, anche se a volte percorre vie misteriose. Non commenterò questo passo della Scrittura che lascio all'amico Bendaud che ci illustrerà come questo passo viene letto nell'esperienza religiosa di Israele.

Il dialogo con l'ebraismo: un rapporto asimmetrico

Come ribadito da tutti i recenti documenti del magistero cattolico noi cristiani abbiamo un estremo bisogno di conoscere l'ebraismo perché quello che noi chiamiamo Antico Testamento - ma che sarebbe meglio chiamarlo Primo Testamento o Prima Alleanza - è fondativo per la nostra identità cristiana. Come ci dicono gli esperti, quello tra cristiani ed ebrei è un rapporto "asimmetrico": mentre noi cristiani non possiamo leggere il Nuovo Testamento senza fare riferimento all'Antico Testamento e al cammino di fede del popolo della prima alleanza, l'ebraismo non ha bisogno del cristianesimo per fondarsi e comprendersi.

Relazioni tra 'Shoah', antisemitismo e antigiudaismo

Come è noto la coscienza cristiana ha iniziato a porsi in modo critico il problema del rapporto con l'ebraismo dopo la tragedia della Shoà, il progetto di annientamento del popolo ebraico da parte nazista. Questo evento è stato la punta dell'iceberg dell'antisemitismo, ideologia nata in Europa nel corso del 1800, in ambiente laico, basato su idee razziste di matrice pseudo-scientifiche. A sua volta l'antisemitismo è stato influenzato dall'antigiudaismo di matrice cristiana. C'è differenza tra i 2 termini: l'antisemitismo è l'odio nei confronti della razza ebraica a prescindere da motivi religiosi, per cui lo sterminio perpetrato dai nazisti era diretto contro chiunque fosse di stirpe ebraica, a prescindere dal suo credo religioso, ed è un fenomeno abbastanza recente. L'antigiudasimo, invece, è l'atteggiamento di opposizione polemica da parte del cristianesimo nei confronti della religione ebraica, elaborata per fini apologetici dalla patristica a partire dal III secolo d.C. Cioè l'identità cristiana si definiva come

rottura e separazione dall'ebraismo, secondo quella che è stata definita la "teologia della sostituzione".

La teologia della sostituzione

Lo scopo teologico non era quello di perseguitare gli ebrei ma di affermare che in Cristo Dio aveva stabilito la nuova alleanza con l'umanità, annullando la precedente alleanza con il popolo di Israele. In questa visione gli ebrei dovevano venire convinti a convertirsi al cristianesimo. Le conseguenze storiche per gli ebrei sono state però nefaste: tutti gli ebrei, di ogni tempo, vengono accusati di deicidio per aver crocifisso Gesù sulla base della frase del vangelo di Matteo "il sangue di quest'uomo ricada su di noi e sui nostri figli"; la distruzione del tempio di Gerusalemme nel 70 d.C. ad opera dei romani e la conseguente diaspora viene letta come maledizione di Dio che ha rigettato Israele. La Chiesa si auto-comprendeva, quindi, come il nuovo Israele o come il vero Israele, che Dio aveva scelto ripudiando il suo primo popolo.

La cultura del disprezzo

Su queste basi teologiche è nata la "cultura del disprezzo", come la definì Jules Isaac, pioniere del dialogo ebraico-cristiano, che pone gli ebrei in una condizione di inferiorità e di subordinazione rispetto ai cristiani, e pertanto esposti a persecuzioni ed emarginazioni (il ghetto). Ma dopo la tragedia della Shoà il cristianesimo, sia quello protestante che cattolico, inizia un nuovo percorso per comprendere il ruolo di Israele nella storia della salvezza, abbandonando la cultura del disprezzo, ricercando le sue radici ebraiche e sottoponendo a critica la teologia della sostituzione.

La svolta del Concilio Vaticano II: la Nostra aetate

La svolta per la Chiesa cattolica è il Concilio Vaticano II e, in particolare, uno dei suoi decreti più famosi e innovativi: la Nostra Aetate che, al paragrafo 4, affronta il tema del rapporto con il popolo ebraico. Questo documento è solo l'inizio di una serie di interventi da parte del magistero che si succedono nel tempo, accompagnati da gesti importanti compiuti dai pontefici, come la prima visita di un Papa alla Sinagoga di Roma avvenuta nel 1986 da parte di Giovanni Paolo II, quando definì gli ebrei "i nostri fratelli maggiori". Ma anche Papa Benedetto XVI e Papa Francesco hanno mostrato grande attenzione e rispetto nei confronti del popolo ebraico.

La riscoperta dell'ebraicità di Gesù

Soprattutto gli studi biblici hanno iniziato a mettere a tema l'ebraicità di Gesù, per lungo tempo passata sotto silenzio. Il vero nome di Gesù era YEHOSHUA BEN JOSEF, cioè Gesù figlio di Giuseppe, nacque in una famiglia ebrea che osservava la Torà, venne circonciso, affermò che non era venuto ad annullare la legge, cioè la Torà, muore perdonando i suoi crocifissori e chi l'aveva condannato a morte. Ma soprattutto offre volontariamente la propria vita per perdonare i nostri peccati, i peccati di tutti gli uomini di tutti i tempi, per cui il popolo ebraico non può essere considerato responsabile della sua morte. Se la nostra fede in Gesù come il Cristo ci divide dagli ebrei, la sua umanità storica di ebreo ci collega per sempre al popolo ebraico.

Il rapporto tra prima e seconda alleanza

Ciò premesso dobbiamo chiederci: ma quale rapporto si stabilisce tra ebraismo e cristianesimo, tra prima e seconda Alleanza? Nella lettera ai Romani, capitolo 11, paragrafi 1 e 2, l'Apostolo Paolo scrive: "Io domando dunque: Dio ha forse ripudiato il suo popolo? Impossibile! Anch'io infatti sono Israelita, della discendenza di Abramo, della tribù di Beniamino. Dio non ha ripudiato il suo popolo, che egli ha scelto fin da principio." E continua al paragrafo 29: "perché i doni e la chiamata di Dio sono

irrevocabili!". Ciò significa che la prima Alleanza con Israele non è stata mai revocata da Dio. C'è un'immagine usata da Paolo sempre nella lettera ai Romani, che ci può aiutare a comprendere meglio il rapporto tra queste due alleanze: al capitolo 11, versetti 17-18, l'Apostolo scrive: Se le primizie sono sante, lo sarà anche l'impasto; se è santa la radice, lo saranno anche i rami. Se però alcuni rami sono stati tagliati e tu, che sei un olivo selvatico, sei stato innestato fra loro, diventando così partecipe della radice e della linfa dell'olivo, non vantarti contro i rami! Se ti vanti, ricordati che non sei tu che porti la radice, ma è la radice che porta te." È la famosa immagine dell'olivo buono, cioè Israele, sulla cui radice santa vengono innestati i rami selvatici, cioè noi, che così diventiamo olivi buoni. È curioso che in natura avviene esattamente il contrario: si innesta un ramo buono su una pianta selvatica per avere frutti buoni. Il fatto che Paolo usi la metafora al contrario sembra rafforzare il suo giudizio positivo sulla fede di Israele. In un documento del 2015 la Commissione pontificia per il rapporto con l'ebraismo afferma: "il fatto che gli ebrei abbiano parte alla salvezza di Dio è teologicamente fuori discussione, ma come questo sia possibile senza una confessione esplicita di Cristo è e rimane un mistero divino insondabile." Diciamolo chiaramente: la questione teologica del rapporto tra le due alleanze e del loro ruolo salvifico per l'umanità è ancora una questione aperta e forse un nodo irrisolvibile.

Una questione irrisolvibile?

Per noi cristiani la domanda che si pone è la seguente: come conciliare il fatto che Dio ha un unico piano salvifico per l'umanità e tuttavia ci sono percorsi diversi, con Cristo e senza Cristo? Come cristiani abbiamo il dovere di credere e testimoniare che Cristo è il salvatore di tutti gli uomini, a qualunque religione appartengano, ma al tempo stesso non possiamo negare che ci sia una alleanza mai revocata da Dio con Israele. In una recente intervista nella trasmissione Soul su TV2000 il giurista ebreo Horowitz Weller ha così sintetizzato il suo punto di vista sulla questione: la prima alleanza è solo per il popolo ebraico, la seconda per tutti gli altri uomini. Dobbiamo pertanto accettare che sussiste e sempre esisterà una tensione insopprimibile fra cristianesimo ed ebraismo, di una differenza che non è possibile annullare, altrimenti verrebbe meno il nucleo fondativo della fede: assoluta unicità e trascendenza di Dio per Israele, incarnazione di Dio nella persona storica di Gesù di Nazareth per i cristiani.

I due popoli torneranno ad essere uno

Ma la storia della salvezza cammina verso un Eschaton, nell'attesa che il Signore realizzi l'ora in cui tutti saremo uniti, in cui tutti i popoli acclameranno il Signore con una sola voce e, come annuncia il profeta Sofonia, "lo serviranno sotto uno stesso giogo" (Sof. 3, 9) nella traduzione CEI 2008 o, secondo un'altra traduzione, "lo serviranno spalla contro spalla", cioè uno a fianco dell'altro. La ricomposizione della frattura avvenuta circa 2000 anni fa tra la comunità dei credenti rimasta fedele alla prima Alleanza e quella che ha riconosciuto il Messia nella persona di Gesù di Nazareth non è nelle nostre possibilità ma Dio, come sempre ha fatto nella storia della salvezza, troverà il modo per sorprenderci.

✠ Sandro Salvucci

MESSAGGIO
DI S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI E DI S.E. MONS. ARMANDO TRASARTI
in occasione della Pasqua di Resurrezione del Signore
2 aprile 2023

Siamo nati per vivere felici

Quel mattino di Pasqua è stata realmente spezzata in due la linea del tempo e la storia ha cambiato decisamente corso. Forse le parole più belle su questa inversione di rotta – non più follemente diretta verso l'abisso del nulla – si trovano nella seconda Lettera a Timoteo: *"Cristo ha vinto la morte e ha reso luminosa la vita"* (1,10).
Certo il male ha ancora le sue parole terribili e raccapriccianti da scrivere nel grande libro della storia. La vittoria di Cristo non è ancora definitivamente compiuta. Ma è stata decisiva: l'ultima parola sarà della Vita sulla morte, della Verità sulla menzogna, dell'Amore sull'egoismo. E già ora è possibile vivere una vita serena e appagante.
Dunque sperare si deve, e si deve perché si può: Cristo è il Signore della storia; la sua risurrezione non ci salva sempre dal dolore, ma nel dolore ci mette immancabilmente al riparo dalla disperazione.
La nostra vita non finirà nel nulla: è questa la speranza che rende meno angoscioso il peso del passato, più vivibile il presente, meno ansiosa e brancolante l'attesa del domani. Il grande muro nero della morte è crollato. La porta del futuro è stata spalancata. Solo un'esperienza sconvolgente e trasformante spiega il cambiamento avvenuto nei discepoli.
Durante la vita di Gesù essi appaiono spesso meschini e interessati; durante la passione hanno paura di condividerne il destino e lo abbandonano e fuggono; dopo la sua crocifissione e morte si trovano in uno stato di angoscia penosa e di cocente delusione, paralizzati dalla paura e da una imbarazzata vergogna. È evidente: *come può, da una speranza morta, nascere una fede forte e vivace?* Sta di fatto che, improvvisamente, per Pietro e compagni tutto cambia. Nonostante l'opinione corrente, che riteneva impossibile per il Messia il fallimento e l'umiliazione, essi dopo non qualche resistenza, si arrendono finalmente disarmati alla realtà: Gesù, il morto sul patibolo degli schiavi, è proprio lui il Messia e Signore.
L'annuncio della Pasqua inizia con una corsa. È la corsa di Maria di Magdala. "*Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove lo hanno posto…".* Il sepolcro è il luogo di convegno universale. Lì gli uomini sono riuniti, tutti ugualmente sconfitti, preda della morte.
Maria Maddalena. Gli altri Vangeli ricordano anche altre donne (Mc 16,1); Giovanni nomina solo Maria Maddalena, facendone la figura tipica del discepolo. Infatti è stata ai piedi di Gesù sulla croce (Gv 19,25), sotto l'albero dove lo sposo l'ha vegliata (Ct8,5b). Nei suoi occhi è ancora impressa l'immagine straziante di Gesù Crocifisso: gli insulti, le umiliazioni, la solitudine, i chiodi conficcati in quella carne benedetta. Poi un grido. L'ultimo respiro. Il corpo di Gesù distrutto calato dalla Croce. Un lenzuolo avvolge il cadavere. Un sudario sul volto sfigurato. Un sepolcro accoglie quel che resta del condannato Gesù di Nazareth.
Ora, dopo averlo visto elevato, lo cerca dove l'hanno posto. Luca dice che da lei erano usciti sette demoni (Lc 8,2); purificata dall'amore, è la prima che ha occhi per vedere il Signore. Desidera un angolo di silenzio lontano dagli occhi dei curiosi. Lei e il Ma-

estro, ancora una volta. L'ultima. "*Mentre gli uomini tornano a casa, l'amore più forte tenne fermo il sesso debole sul posto"* (Sant'Agostino). Maria: una storia d'amore. Cerca il Risorto. *Si mette in cammino durante la notte, quando il dolore oscurava il suo cuore, per cercare colui che la propria anima amava.* Maria si aspetta di trovare il corpo di Gesù nel sepolcro. Il sepolcro, memoria fondamentale dell'uomo, è costruito dall'affetto di chi vive per chi è morto. Ciò che di lui resta è il ricordo di chi lo ama. La memoria di morte che, incutendoci terrore, ci tiene schiavi per tutta la vita (Eb 2,15) diventa il luogo in cui incontriamo il Risorto. La scoperta del sepolcro vuoto apre una ricerca verso l'ignoto.
Ora Maria deve correre. Deve andare dai discepoli. Deve raccontare quello che ha visto. "Dove sei, o Signore? Chi ti ha portato via? Dove ti hanno nascosto? Perché non ci sei dove ti ho cercato!". Maria corre. Arriva al Cenacolo. I suoi occhi pieni di confusione incrociano gli sguardi sbigottiti di Pietro e del discepolo amato. Maria si siede, il cuore è in gola. Maria non sa che il suo annuncio cambierà per sempre la storia del mondo. "*L'hanno portato via dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto".* E si riparte, dal Cenacolo al sepolcro. I tre ripercorrono il cammino del Maestro. Sulle spalle non c'è il peso della Croce, ma un intreccio di paura, delusione, rimorso. Arrivano al sepolcro. È vuoto. La pietra è stata ribaltata e il Signore non c'è. I lini e le bende che avvolgevano il suo corpo sono piegati, in ordine. I discepoli vedono, capiscono le Scritture e credono.
"*L'uomo ha bisogno di qualcosa che sia diverso dalla terra"* (Camus). Dentro di noi c'è l'attesa di un qualcosa che non sappiamo precisare: tutti nel fondo dell'animo avvertiamo una grande speranza, ma non riusciamo a capire come sarà possibile colmarla. Nel corso dei secoli "i mercanti della felicità" e "i venditori sleali di paradiso" hanno via via promesso una soluzione. Hanno detto: sarà la cultura a rendere felice l'uomo! Ma non è stato così. Hanno detto: sarà il benessere a rendere l'uomo felice! Ma non è stato così. Hanno detto: sarà la libertà…il fallimento è sotto gli occhi di tutti. Bernanos con sdegno ha lanciato questa provocazione: "Siete capaci di ringiovanire il mondo, sì o no?".
Oggi sappiamo che l'umanità ha una meta, ha una terra promessa: la Risurrezione. Una sola è dunque la questione veramente importante: mettersi per via all'alba, non indugiare più, incatenati da pregiudizi e timori, ma sconfiggere con la speranza le tenebre del dubbio.
Pasqua: si è liberato un sepolcro per sollevare in alto una vita risorta. È il più grande messaggio: noi non siamo per la morte, ma per un risveglio incessante fino a una vita incontaminabile. Perché allora siamo circondati da tante volontà distruttive, da odi implacabili? Perché molti nidi familiari si trasformano in sepolcri? Perché i cuori dell'uomo, nati per essere oceani di amore, diventano montagne rocciose? Perché tante nubi nel futuro dell'uomo, su quel futuro che è sempre stato "la casa della speranza"? sulle porte liturgiche della Pasqua campeggia una scritta: *"Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello; il Signore della vita era morto: ma ora, vivo, trionfa".* Questa, dunque, la condizione dell'uomo e della storia: il conflitto, la lotta, fino alla morte. Ma questa è pure la forza della vita che si staglia nella morte con il miracolo della Resurrezione.
Lo diremo a tutti, Signore! Diremo che tu sei il Dio della vita. A chi ti cerca diremo di non perdere tempo tra i sepolcri. Tu non sei un Dio morto. Tu non abiti in una tomba. Diremo che la vita nell'amore vince ogni morte. Diremo che la vita donata per amore

risorge e che quella trattenuta nel possesso marcisce. Diremo che quel sepolcro era vuoto, strappato al buio della morte e che la luce della Pasqua può sconfiggere le ombre che ci abitano. Lo diremo a tutti, Signore. Lo diremo anche stando in silenzio, anche solo con un sorriso. Tu sei il Dio della vita.

✠ Sandro Salvucci
Arcivescovo Metropolita di Pesaro
Arcivescovo di Urbino, Urbania, Sant'Angelo in vado

✠ Armando Trasarti
Vescovo di Fano, Fossombrone, Cagli, Pergola

LETTERA DELL'ARCIVESCOVO SANDRO SALVUCI
AGLI ABITANTI DEL QUARTIERE DELLA TORRACCIA
Pesaro, 2 maggio 2023

Pace a questa casa e ai suoi abitanti!
Care amiche e cari amici,
con questo saluto, che vi rivolgo nel nome del Signore Gesù, oso bussare alla vostra porta.
Ho condiviso l'idea di farvi visita con alcuni sacerdoti, diaconi e fedeli dopo aver appreso che il quartiere della Torraccia, sorto negli ultimi decenni, a causa della sua posizione geografica, non trova riferimento in una precisa parrocchia o chiesa della città di Pesaro.
Ho pensato che forse tra voi ci sono fedeli che, non avendola mai ricevuta, gradiscono una visita o una benedizione. Mi piace l'idea di potervi incontrare per un momento di ascolto e di scambio, per raccogliere bisogni e suggerimenti utili per una presenza "organizzata" della Chiesa nel quartiere, e per condividere un momento di preghiera.
Papa Francesco ci esorta ad essere "Chiesa in uscita" e dice ai credenti: "Usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo" (Evangelii gaudium). Ci guidano, inoltre, le parole illuminanti del Concilio Vaticano II: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore" (Gaudium et spes).
Sono queste le intenzioni che ci accompagnano nell'iniziativa di venire a trovarvi a casa. Da questo incontro ho la fiducia e la speranza che possa nascere un percorso che possa fare bene alla vita del quartiere e aiuti a tessere e a coltivare relazioni di amicizia per il bene di tutti.
La pace di Cristo sia con voi!

✠ Sandro Salvucci
Arcivescovo di Pesaro

MESSAGGIO AI TURISTI
DELL'ARCIVESCOVO S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI
Estate 2023

Carissimi turisti,

rivolgo un cordiale e affettuoso saluto a tutti voi, che avete scelto per le vacanze la nostra città e il suo territorio, certo che possiate gustare la naturale ospitalità della nostra gente, degli albergatori, degli operatori turistici e trascorrere giorni sereni di riposo, utili a ritemprare il corpo e lo spirito.
Vi auguro che questo tempo sia anche un'occasione di silenzio e di contemplazione delle bellezze che il Creato ci offre e di cui la nostra costa e le colline dell'entroterra sono ricche.
Vi invito, inoltre, a scoprire le testimonianze di fede, di cultura, di arte, di solidarietà che la storia della nostra Chiesa e della nostra comunità civile ci ha consegnato attraverso i secoli: visitate le chiese, le abbazie, i musei presenti nel nostro territorio; ne uscirete umanamente arricchiti.
E se desiderate incontrare oggi la comunità cristiana, vi invito a partecipare alle celebrazioni eucaristiche della domenica e delle altre festività: sono certo che troverete una cordiale accoglienza.
Rivolgo infine il mio pensiero a tutti coloro che, per vari motivi, non potranno permettersi neppure qualche giorno di vacanza: i malati, gli anziani, le persone che hanno perso il lavoro o che si trovano comunque in gravi difficoltà economiche.
Esprimo a tutti la mia vicinanza, assicurando un particolare ricordo nella preghiera quotidiana.

✠ Sandro Salvucci
Arcivescovo di Pesaro

COMUNICATO DI S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI
in occasione della nomina a Vicario Generale di don Marco Di Giorgio
Pesaro, 29 giugno 2023, Solennità dei Santi Pietro e Paolo, Apostoli

Carissimi presbiteri, diaconi, religiosi, religiose e fedeli tutti della Chiesa di Pesaro,

a distanza di poco più di un anno dall'inizio del mio ministero episcopale in mezzo a voi, dopo aver chiesto a don Stefano Brizi, Vicario Generale nominato il 5 marzo 2011 dal mio predecessore S. E. Mons. Piero Coccia, di accompagnare i miei primi passi, dopo ampia consultazione e dopo aver meditato a lungo la scelta, **vi annuncio la decisione di nominare come nuovo Vicario Generale**, per un quinquennio, il presbitero **don Marco Di Giorgio**.
Ringrazio di cuore don Stefano per l'impegnativo servizio che ha portato avanti per dodici anni con dedizione e passione per la Chiesa pesarese e ringrazio don Marco per aver accettato di mettersi in gioco.
L'avvicendamento della carica avverrà il prossimo 24 settembre 2023, festa del nostro Patrono San Terenzio, vescovo e martire. L'odierno annuncio sarà seguito da apposito decreto ufficiale del vescovo, secondo quanto stabilito dalle leggi canoniche.
Vi invito a pregare per la Chiesa tutta, per la nostra Chiesa particolare, per il Santo Padre e per tutti i Pastori. I Santi Apostoli Pietro e Paolo e la Beata Vergine intercedano per noi.

Vi benedico

✠ Sandro Salvucci
Arcivescovo di Pesaro

MESSAGGIO DI S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI
in occasione della Festa di Santa Maria del Porto
Pesaro, 2 luglio 2023

Carissimi portolotti,

vi saluto in occasione della Festa del Porto 2023 e quest'anno vorrei rivolgermi a voi ricorrendo all'immagine delle reti. Ancora oggi, al rientro delle imbarcazioni nel porto di Pesaro, possiamo assistere a quella pratica antichissima che è il riassettare le reti da parte degli esperti marinai pescatori.
La festa di Santa Maria del Porto è una bella opportunità per vivere un tempo di comunità, di preghiera, di festa, di incontro, di sano divertimento. Un tempo, possiamo dire, favorevole per "riassettare le reti", per stringere, rinnovare, rafforzare, ricucire rapporti tra persone, famiglie, gruppi e associazioni. Un tempo in cui ritrovare la propria appartenenza a quella rete di relazioni che è alla base di ogni comunità, sempre sotto lo sguardo sorridente della Beata Vergine Maria, Madonna della Scala, esperta nel mettere in collegamento "terra" e "cielo" donando Gesù al mondo. Vi auguro di fare di questo tempo di festa l'occasione per un rinnovato impegno a prendersi cura gli uni degli altri e soprattutto di chi è più solo, di chi rischia l'esclusione sociale per le proprie condizioni. Un tempo per vivere un'esperienza forte di comunità. Ciascuno viva l'impegno a prendersi cura dei nodi, a riannodare gli eventuali strappi, a rinnovare appunto le reti, affinché non presenti più buchi. Scrive San Paolo ai Romani: "qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità" (Rm13,10).
L'uomo è un "essere sociale", cioè non può salvarsi da solo. È imprescindibile un suo rapporto con i suoi simili, ma Gesù con il suo esempio ci indica il modo giusto nel quale relazionarci tra di noi: stare insieme con amore, quello autentico, quello che vuole il bene di chi ci è prossimo. Nella Chiesa, inoltre, stare insieme è pregare gli uni per gli altri. Senza negare il valore della preghiera personale il Signore ci invita a radunarci per pregare insieme, perché nella preghiera comunitaria c'è il "valore aggiunto" della sua presenza: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). D'altra parte, anche quando preghiamo da soli, ce lo ha insegnato Gesù, non dobbiamo mai dimenticare di appartenere a una comunità. Non diciamo infatti: "Padre mio che sei nei cieli...", ma "Padre nostro", come egli stesso ci ha insegnato. Nella preghiera comunitaria ci si riconosce figli dello stesso Padre e dunque fratelli. Qui si concretizza l'essere parte di una comunità, qui si impara il modo di vivere attenti gli uni agli altri. Scrive San Paolo: "Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole, perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge" (Rm 13,8). Volgiamo lo sguardo a Maria, Madonna della Scala e Madre dell'Amore, affinché possiamo viaggiare sicuri attraverso il mare della vita seguendo quella via d'amore che Gesù ci ha mostrato donandosi a noi sulla croce. Buona festa!

✠ Sandro Salvucci
**Arcivescovo di Pesaro e Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado*

COMUNICATO DI S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI
sulle costituende "Comunità Pastorali"
28 luglio 2023

Ai presbiteri, ai diaconi, ai religiosi e alle religiose e ai fedeli tutti do l'annuncio delle seguenti novità che riguardano l'assetto pastorale e i trasferimenti di alcuni presbiteri dell'Arcidiocesi di Pesaro, che andranno in vigore nelle settimane successive alla festa del patrono San Terenzio del prossimo 24 settembre 2023.

1. **Viene costituita la "Comunità Pastorale" delle parrocchie di Santa Croce, San Luigi Gonzaga e Santa Veneranda in Pesaro**.
   Parroco Moderatore e Legale Rappresentante: **don Mario Florio.**
   Parroco che condivide la cura pastorale dell'intera "Comunità Pastorale": **don Valan Raj John Maria,** finora Amministratore delle parrocchie di San Michele Arcangelo in Novilara e San Giuliano M. in Trebbiantico.
   Aiuto pastorale: **don Adelio Battarra e don Michele Simoncelli**

2. **Viene costituita la "Comunità Pastorale" delle parrocchie dei Santi Terenzio e Marina in Cattabrighe, Santa Maria delle Fabbrecce, San Matteo Apostolo in Roncaglia, San Lorenzo in Case Bruciate e San Giovanni Battista in Babbucce**.
   Parroco Moderatore e Legale Rappresentante: **don Massimo Regini**, finora parroco della parrocchia di Santa Veneranda.
   Parroci che condividono la cura pastorale dell'intera "Comunità Pastorale": **padre Joah Paul Choorackal e don Sebastian Joys.**

3. **Viene costituita la "Comunità Pastorale" delle parrocchie di San Martino Vescovo e San Paolo Apostolo,** alle quali si aggiunge la cura pastorale **del quartiere Torraccia in Pesaro.**
   Parroco Moderatore e Legale Rappresentante di San Martino: **don Lorenzo Volponi**.
   Parroco e Legale Rappresentante di San Paolo: **don Alberto Levrini.**
   Parroco che condivide la cura pastorale dell'intera "Comunità Pastorale": **don Michele Rossini.**

4. **Il rev. don Pavel Chelaru,** finora Amministratore della parrocchia di San Luigi Gonzaga, è nominato **Amministratore delle parrocchie di San Michele Arcangelo in Novilara e San Giuliano Martire in Trebbiantico.**
   Legale rappresentante delle medesime parrocchie: **don Enrico Giorgini.**

Sulle costituende "Comunità Pastorali" sarà dedicato un approfondimento durante il Convegno diocesano del prossimo settembre, il cui programma completo sarà diffuso i primi giorni dello stesso mese.

✠ Sandro Salvucci

LETTERA DI S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI
in occasione della dichiarazione di *Venerabilità* di padre Giuseppe Bocci
Pesaro, 30 agosto 2023

Carissimi Presbiteri, Diaconi, Religiose, Religiosi e fedeli tutti,

come sapete, lo scorso 23 febbraio il Santo Padre Francesco ha riconosciuto che il Servo di Dio Padre Giuseppe Bocci da Sant'Elpidio a Mare ha esercitato in modo eroico le virtù, dichiarandolo quindi ***Venerabile.***
Il nuovo Venerabile, sacerdote dell'Ordine dei Frati Cappuccini, è una figura ben nota nell'Arcidiocesi, avendo egli vissuto a Pesaro dal 1928 al 23 novembre 1974, quando concluse il suo pellegrinaggio terreno all'età di 89 anni, dopo un'esistenza spesa quotidianamente per le persone che ricorrevano a lui per un consiglio, per confessarsi o per trovare ascolto. Dal 21 ottobre 1995 i resti mortali del Venerabile Servo di Dio riposano nella chiesa dei Cappuccini di Pesaro.
La sua viva spiritualità ecclesiale lo rese anche un infaticabile promotore nel proporre, pregare, sostenere le vocazioni sacerdotali e religiose. Questo suo zelo, vissuto con la preghiera e la disponibilità a guidare spiritualmente le anime, rappresenta un messaggio quanto mai importante e attuale, anche per la nostra Chiesa particolare. Ritengo che siano anche questi elementi ad aver indotto il mio predecessore, S.E. Mons. Gaetano Michetti, ad avviare la causa di Beatificazione e Canonizzazione del caro Padre Giuseppe Bocci.
Sebbene il titolo di *Venerabile* non comporti il culto ecclesiale, possibile soltanto dopo la eventuale Beatificazione, desidero invitare tutti i fedeli - sacerdoti, diaconi, religiosi e laici - ad elevare un ringraziamento corale al Signore per questo importante riconoscimento papale, che riguarda un "figlio" di S. Francesco e della nostra amata Arcidiocesi.
Per questo vi invito, **domenica 17 settembre 2023 alle ore 18.30, in Cattedrale** per celebrare l'Eucaristia.
Durante la celebrazione sarà data lettura del decreto della Santa Sede con cui sono state riconosciute le virtù eroiche del Venerabile Servo di Dio.
Invito i Parroci a diffondere questa comunicazione e a favorire ampia partecipazione dei fedeli.
Vi saluto nel Signore e vi benedico.

✠ Sandro Salvucci

COMUNICATO DI S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI
sui nuovi trasferimenti dei sacerdoti
18 settembre 2023

Ai presbiteri, ai diaconi, ai religiosi e alle religiose e ai fedeli tutti, dopo un primo comunicato diffuso in data 28 luglio 2023, **do l'annuncio di ulteriori trasferimenti** di alcuni presbiteri dell'Arcidiocesi di Pesaro, che andranno in vigore nelle settimane successive alla festa del patrono San Terenzio del prossimo 24 settembre 2023:

1. Don Antonio Bonizzi, fino ad oggi aiuto pastorale nella parrocchia San Martino in Pesaro, viene nominato vicario parrocchiale nella parrocchia di San Pietro in Calibano - Pesaro.

2. Don Alois Fechet, fino ad oggi amministratore delle parrocchie di San Tommaso in Foglia in Apsella e dei Santi Quirico e Giulitta in Montelabbate, viene nominato aiuto pastorale nella parrocchia di San Pietro in Calibano - Pesaro.

3. Don Enrico Giorgini, parroco della parrocchia di San Pietro in Calibano, viene anche nominato parroco e legale rappresentante delle parrocchie di San Tommaso in Foglia in Apsella e dei Santi Quirico e Giulitta in Montelabbate.

4. Don Giuseppe Leone, fino ad oggi parroco delle parrocchie San Donato in Belvedere Fogliense e di Corpus Domini in Padiglione, viene nominato vicario parrocchiale nell'Unità Pastorale di Pesaro-Centro.

5. Don Marco Di Giorgio, parroco di S. Maria Assunta in Montecchio, viene anche nominato parroco e legale rappresentate delle parrocchie San Donato in Belvedere F. e di Corpus Domini in Padiglione.

6. Don Germano Montesi, fino ad oggi aiuto pastorale nella parrocchia di san Pietro in Calibano, viene nominato parroco in solido delle parrocchie di S. Maria Assunta in Montecchio, di San Donato in Belvedere F. e di Corpus Domini in Padiglione.

7. Don Nicolas Rasolo, fino ad oggi aiuto pastorale nelle parrocchie di Gradara, viene nominato vicario parrocchiale delle parrocchie di S. Maria Assunta in Montecchio, di San Donato in Belvedere F. e di Corpus Domini in Padiglione.

✠ Sandro Salvucci

DISCORSO DI S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI
in occasione della Festa del Voto alla Madonna delle Grazie, compatrona di Pesaro
Pesaro, Piazza del Popolo, 15 ottobre 2023

Quali epidemie oggi minacciano il mondo e anche la nostra città, da quali epidemie quest'anno vogliamo essere liberati? Ognuno può dire qual è l'epidemia che più lo preoccupa guardando quello che accade. Credo che chiunque pensi alla guerra, un'epidemia dalla quale l'uomo non riesce a liberarsi fin da quando è apparso sulla faccia della Terra.
Io vorrei metterne in evidenza un paio dal mio punto di vista.
Una pericolosa è l'assuefazione al male. Le notizie scorrono veloci e ci sono sempre altre notizie che incalzano e quindi dal nostro divano, talvolta infastiditi, scafati facciamo zapping oppure chiudiamo l'ascolto. E un'altra epidemia collegata a questa è l'indifferenza. Intendiamoci. Non siamo cattivi, semplicemente ci difendiamo. È un meccanismo di difesa rispetto a quello che accade: siccome non voglio essere troppo turbato da quello che succede, mi volto dall'altra parte, cambio canale.
Nel racconto delle nozze di Cana, a cui partecipa Gesù, la madre di Gesù nota una situazione di grande imbarazzo, viene a mancare il vino, elemento essenziale della festa e la festa rischia di fallire. Maria si rivolge a Gesù e dice: non hanno più vino. Contro l'epidemia dell'indifferenza ci dice di essere attenti alle necessità delle persone che ci circondano, alle necessità del mondo in cui viviamo. Invita a fare attenzione a ciò che manca. Si mette in mezzo, intercede, si sporca le mani, non rimane spettatrice. Anche noi fare attenzione a ciò che manca per rendere più dignitosa, degna la vita umana. Innanzitutto, alle persone che sono intorno a noi chiaramente (famiglia, quartiere, parrocchia, comunità cristiana). Permettere a Gesù di aiutarci nel venire incontro alle persone in difficoltà significa credere in lui, credere in Dio che ha donato la sua vita per la salvezza di ognuno di noi. E Maria è lì sotto la croce, che partecipa vivamente della sua carne.
E Maria ci indica lo stile con cui chiedere: dice ai servitori qualunque cosa vi dica, fatela. Maria è Madre della Grazia non perché in se stessa ci dia le grazie, ma della Grazia, del dono più grande è il Figlio Gesù a cui Maria ci invita a fissare lo sguardo, affidandoci e mettendo in pratica la sua parola.
La prima epidemia da cui dobbiamo chiedere a Maria di difenderci è l'assuefazione al male e l'indifferenza.
La seconda epidemia da cui Maria ci può liberare è che lei si fa mediatrice, si mette in mezzo. Oggi nel mondo, ma anche nella nostra vita semplice mancano le figure di mediatori, non per impicciarsi ma si mettono in mezzo per ricucire gli strappi, per far incontrare, per far dialogare. Ci è più comodo essere spettatori di quello che accade. Anche quando ci sono due che si scannano tra loro, ci è più comodo riprendere col telefonino, piuttosto che metterci in mezzo. Mancano mediatori. La loro vita è giudicata di poco conto. Il mediano nel calcio è un ruolo secondario (Ligabue, Una vita da mediano). Si voleva fare goal. Tendenza ad essere visibili. Forse che nelle guerre in corso non mancano dei mediatori, dei mediani? Istituzioni capaci di mettersi intorno al tavolo. Ma io cosa ci posso fare? Cominciamo dalle nostre case, dai nostri condomini, quartiere comunità civili e religiose Liberare dall'epidemie dello scontro, delle contrapposizioni ideologiche. Basta vedere quello che succede sui social media, spesso anche su tematiche che dovrebbero interessare tutti perché legate al bene comune,

al bene di tutti ci mettiamo in competizioni creiamo schieramenti arroccandoci sulle nostre posizioni, facciamo polemica sterile, innalziamo muri e alla fine non facciamo il bene di nessuno, perdendo di vista la nostra appartenenza all'unica famiglia umana. Abbiamo un grande bisogno di tornare a parlarci, a capirci, a dialogare. Oggi scarseggiano le figure di mediatori che si mettono in mezzo (inter cedere) e Maria è una campionessa di mediazione. Mentre il mondo cerca il protagonismo, la mediazione richiede umiltà. In questi giorni di forte preoccupazione e di dolore per il conflitto che si è riacceso per l'escalation di violenza in Israele, il papa ci chiede di riunirci per pregare per la pace. Ma quante sono le guerre fredde, le guerre silenziose che richiedono medianità, nella famiglia, nel lavoro, nelle relazioni sociali, nella nostra città. Quante volte le dinamiche divisorie prevalgono sulla sequela della tessitura delle relazioni per riconoscerci come fratelli appartenenti ad un'unica comunità. Maria ci insegni ad essere in ogni circostanza artigiani della pace.
Consacrare la nostra vita la nostra città a Maria. La prima consacrazione a Maria l'ha fatta Gesù sulla croce quando ha detto: "Donna, ecco tuo Figlio, Figlio ecco tua Madre". Gesù ha unito a Maria i suoi discepoli. Noi vogliamo chiedere di unirci a Maria per renderci capaci di riconoscerci fratelli in Cristo, di aprire gli occhi perché ci tolga le cataratte che ci fanno vedere male, che ci impediscono di vedere le necessità dei fratelli. Questo vogliamo chiedere a Maria Madre della Grazia.

✠ Sandro Salvucci

DECRETI E NOMINE

1. Con decreto del 10 gennaio 2023, è costituito L'UFFICIO PER LA PASTORALE DELLE PERSONE CON DISABILITA', a decorrere dalla data odierna.

2. Con decreto del 10 gennaio 2023 la prof.ssa FIORENZA PESTELLI è nominata DIRETTORE DELL'UFFICIO PER LA PASTORALE DELLE PERSONE CON DISABILITA', a decorrere dalla data odierna e per la durata di tre anni.

3. Con decreto del 16 gennaio 2023, sono nominati MEMBRI DEL COLLEGIO DEI CONSULTORI, a decorrere dalla data odierna e per il quinquennio 2022-2027, i seguenti presbiteri:
   - Sac. STEFANO BRIZI
   - Mons. MARCO DE FRANCESCHI
   - Sac. GIUSEPPE FABBRINI
   - Sac. ALBERTO LEVRINI
   - Sac. MASSIMO REGINI
   - Sac. LORENZO VOLPONI

4. Con decreto del 20 gennaio 2023, è costituito il CONSIGLIO PASTORALE DELL'ARCIDIOCESI DI PESARO per il quinquennio 2023-2027:

MEMBRI DI DIRITTO

Sac. Stefano Brizi	Vicario Generale
Sac. Valerio Rastelletti	Vicario Episcopale per la Pastorale
Padre Aldo Marinelli	Vicario Episcopale
Diac. Giuseppe Mazzone	Direttore Pastorale Catechistica
Sac. Marco Di Giorgio	Direttore Pastorale Liturgica
Diac. Emilio Pietrelli	Direttore Ufficio Caritas

MEMBRI ELETTI

Sac. José Jaime Gomez Guerrero	Collegio Presbiterio Secolare
Diac. Emilio Acone	Collegio dei Diaconi
Padre Roseto Saccà	Collegio dei Religiosi

MEMBRI RAPPRESENTANTI DELLE DIVERSE REALTÀ ECCLESIALI

Avv. Francesca Casamassima	Vicaria 1 – San Terenzio
Sig. Roberto Bernardi	Vicaria 2 – S. Maria di Loreto
Sig. Tomas Nobili	Vicaria 3 – San Martino
Sig. Filippo Gaudenzi	Vicaria 4 S. Michele Arcangelo
Sig. Efrem Terenzi	Vicaria 5 – Santa Maria Assunta
Sig. Michele Lenti	Vicaria 6 – Sant'Ermete
Prof. Paolo Boni	Scuola di Formazione Teologica
Sac. Andrea Marescotti	Ufficio Pastorale Missionaria
Sig. Alessandro Bellardinelli	Ufficio Pastorale Familiare

Dott. Gianluigi Storti	Ufficio Lavoro e Problemi soc.
Sig.ra Fiorenza Pestelli	Ufficio Persone con disabilità
Prof.ssa Paola Campanini	UCS, Cultura, Stampa, Turismo
Sig.ra Lucia Buscaino	Ufficio Pastorale Ecumenica
Sac. Enrico Giorgini	Ufficio Pastorale Giovanile
Sac. Valerio Rastelletti	Ufficio Diaconato Permanente e Ministeri laicali
Suor Marigliena Gjoni	Ufficio Pastorale Vocazionale
Prof. Alberto Fabbri	Ufficio Pastorale per gli Oratori
Dott. Franco Marini	Ufficio Pastorale Scolastica
Padre Aldo Marinelli	Ufficio Pastorale Sanitaria
Dott. Filippo Alessandroni	Ufficio Beni Culturali
Sig, Michele Carboni	Azione Cattolica Italiana
Padre Roseto Saccà	Delegato C.I.S.M.
Suor Maria Oliva Zuccheri	Delegata U.S.M.I.
Sig. Marco Mazzoli	A.G.E.S.C.I.
Prof.ssa Marta Mauri	AIMC
Dott. Paolo Marchionni	AMCI
Sig. Giancarlo Morini	Cammino Neocatecumenale
Sig.ra Annalisa Belfortini	Cellule Parrocchiali di evangelizzazione
Prof.ssa Daniela Renganeschi	CAV
Sig. Rita Baldarelli	CEIS
Sig. Rita Giorgi	CIF
Sig.ra Laila Simoncelli	Circolo “Laudato si’”
Sig. Alessandro Gravagna	Comunità Papa Giovanni XXIII
Ing. Mauro Zagaria	Comunione e Liberazione
Sig.ra Eliana Corona	Fraternità San Francesco
Sig.ra Ornella Marchegiani Dini	Gruppo Padre Pio
Dott. Alberto Guidalli	MASCI
Sig. Michele Ricci	MCL
Sigra Laura Sisa	Movimento dei Focolari
Sig. Antonello Naticchi	Movimento Sacerdotale Mariano
Sig.ra Silvia Pacini	OFS Cappuccini
Sig.ta Leontina Tanferna	OFS Conventuali
Sig.ra Emanuela Fortunato	Ordine Secolare Servi di Maria
Sig.ra Laura Buttafarro	Radio Maria Pesaro
Sig. Leonardo Romani	Rinnovamento nello Spirito
Dott. Angelo Crescentini	Scuole Paritarie Cattoliche
Sig. Luigi Lucarelli	UNITALSI
Prof. Luca Pedini	IRC
Prof. Marco Cangiotti	Università
Sig. Alessandro Amadei	Oratorio don Bosco
Sig,ra Maria Teresa Turla	Tenda del Magnificat
Sig.ra Irene Cenci	Scout d’Europa

5. Con decreto del 30 agosto 2023, il Sacerdote don NALIN PRASANNA KOTIKAWATTA APPUHAMILAGE SWARNADIPATHY è nominato AIUTO PASTORALE della Parrocchia di SAN LUIGI GONZAGA a far luogo dal 1° settembre 2023.

6. Con decreto del 31 agosto 2023, il Sacerdote don PAVEL CHELARU è nominato AMMINISTRATORE PARROCCHIALE delle Parrocchie di SAN MICHELE ARCANGELO in Novilara e SAN GIULIANO MARTIRE in Trebbiantico, a far luogo dal 7 ottobre 2023.

7. Con decreto dell'8 settembre 2023, il Sacerdote Diocesano don MARCO DI GIORGIO è nominato VICARIO GENERALE E MODERATORE DI CURIA a far luogo dal 24 settembre 2023, festa di S. Terenzio patrono dell'Arcidiocesi, per la durata di anni cinque.

8. Con decreto del 24 settembre 2023 viene istituita la COMUNITA' PASTORALE delle Parrocchie di SANTA CROCE, SAN LUIGI GONZAGA, SANTA VENERANDA, a far luogo dal 7 ottobre 2023.

9. Con decreto del 24 settembre 2023 il Sacerdote Diocesano don MARIO FLORIO viene trasferito dall'ufficio di parroco della Parrocchia di Santa Croce in Pesaro all'ufficio di PARROCO IN SOLIDO MODERATORE delle Parrocchie di SANTA CROCE, SAN LUIGI GONZAGA E SANTA VENERANDA site nel Comune di Pesaro, a far luogo dal 7 ottobre 2023, per anni nove.

10. Con decreto del 24 settembre 2023 il Sacerdote Diocesano don VALAN RAJ JOHN MARIA è trasferito dall'ufficio di Amministratore Parrocchiale delle Parrocchie di San Michele Arcangelo in Novilara e San Giuliano Martire in Trebbiantico all'ufficio di PARROCO IN SOLIDO delle Parrocchie di SANTA CROCE, SAN LUIGI GONZAGA E SANTA VENERANDA site nel Comune di Pesaro, a far luogo dal 7 ottobre 2023, per anni nove.

11. Con decreto del 24 settembre 2023 il Sacerdote Diocesano don ADELIO BATTARRA è trasferito dall'ufficio di Aiuto Pastorale della Parrocchia di San Luigi Gonzaga in Pesaro all'ufficio di AIUTO PASTORALE delle Parrocchie di SANTA CROCE, SAN LUIGI GONZAGA E SANTA VENERANDA, a far luogo dal 7 ottobre 2023.

12. Con decreto del 24 settembre 2023 il Sacerdote Diocesano don MICHELE SIMONCELLI è trasferito dall'ufficio di Aiuto Pastorale della Parrocchia di Santa Croce all'ufficio di AIUTO PASTORALE delle Parrocchie di SANTA CROCE, SAN LUIGI GONZAGA E SANTA VENERANDA, a far luogo dal 7 ottobre 2023.

13. Con decreto del 24 settembre 2023 viene istituita la COMUNITA' PASTORALE delle Parrocchie di SAN MARTINO VESCOVO E SAN PAOLO APOSTOLO, a far luogo dal 29 ottobre 2023.

14. Con decreto del 24 settembre 2023 il Sacerdote Diocesano don LORENZO VOLPONI è trasferito dall'ufficio di Parroco della Parrocchia di San Martino Vescovo in Pesaro all'ufficio di PARROCO IN SOLIDO delle Parrocchie di SAN MARTINO VESCOVO, SAN PAOLO APOSTOLO E DEL QUARTIERE "TORRACCIA", a far luogo dal 29 ottobre 2023, per anni nove.

15. Con decreto del 24 settembre 2023 il Sacerdote Diocesano don ALBERTO LEVRINI è trasferito dall'ufficio di Parroco della Parrocchia di San Paolo Apostolo in Pesaro all'ufficio di PARROCO IN SOLIDO delle Parrocchie di SAN MARTINO VESCOVO, SAN PAOLO APOSTOLO E DEL QUARTIERE "TORRACCIA", a far luogo dal 29 ottobre 2023, per anni nove.

16. Con decreto del 24 settembre 2023 il Sacerdote Diocesano don MICHELE ROSSINI è nominato PARROCO IN SOLIDO delle Parrocchie di SAN MARTINO VESCOVO, SAN PAOLO APOSTOLO E DEL QUARTIERE "TORRACCIA", a far luogo dal 29 ottobre 2023, per anni nove.

17. Con decreto del 24 settembre 2023 il dott. PASQUALE SANARICO è nominato SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DIOCESANO PER GLI AFFARI ECONOMICI E DEL COLLEGIO DEI CONSULTORI nelle sedute congiunte con il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

18. Con decreto del 24 settembre 2023 viene istituita la COMUNITA' PASTORALE delle Parrocchie di SAN PIETRO IN CALIBANO, SAN FABIANO IN VILLA CECCOLINI, SANTI QUIRICO E GIULITTA IN MONTELABBATE, SAN TOMMASO IN FOGLIA IN APSELLA, a far luogo dall'11 novembre 2023.

19. Con decreto del 24 settembre 2023 il Sacerdote diocesano DON ENRICO GIORGINI è trasferito dall'ufficio di parroco della Parrocchia di San Pietro in Calibano in Villa Fastiggi, all'ufficio di PARROCO IN SOLIDO MODERATORE delle Parrocchie di SAN PIETRO IN CALIBANO, SAN FABIANO IN VILLA CECCOLINI, SANTI QUIRICO E GIULITTA IN MONTELABBATE, SAN TOMMASO IN FOGLIA IN APSELLA, a far luogo dall'11 novembre 2023 per la durata di anni nove.

20. Con decreto del 24 settembre 2023 il Sacerdote DON ALOIS FECHET è trasferito dall'ufficio di amministratore parrocchiale delle Parrocchie dei Santi Quirico e Giulitta in Montelabbate e San Tommaso in Foglia in Apsella, all'ufficio di PARROCO IN SOLIDO delle Parrocchie di SAN PIETRO IN CALIBANO, SAN FABIANO IN VILLA CECCOLINI, SANTI QUIRICO E GIULITTA IN MONTELABBATE, SAN TOMMASO IN FOGLIA IN APSELLA, a far luogo dall'11 novembre 2023 per la durata di anni nove.

21. Con decreto del 24 settembre 2023 il Sacerdote DON DOMENIC FELICIAN PETRE ANTICA è trasferito dall'ufficio di amministratore parrocchiale delle Parrocchie di San Fabiano in Villa Ceccolini all'ufficio di PARROCO IN SOLIDO delle Parrocchie di SAN PIETRO IN CALIBANO, SAN FABIANO IN VILLA

CECCOLINI, SANTI QUIRICO E GIULITTA IN MONTELABBATE, SAN TOMMASO IN FOGLIA IN APSELLA, a far luogo dall'11 novembre 2023 per la durata di anni nove.

22. Con decreto del 24 settembre 2023 il Sacerdote diocesano DON ANTONIO BONIZZI è trasferito dall'ufficio di aiuto pastorale della Parrocchia di San Martino Vescovo all'ufficio di AIUTO PASTORALE delle Parrocchie di SAN PIETRO IN CALIBANO, SAN FABIANO IN VILLA CECCOLINI, SANTI QUIRICO E GIULITTA IN MONTELABBATE, SAN TOMMASO IN FOGLIA IN APSELLA, a far luogo dall'11 novembre 2023.

23. Con decreto del 24 settembre 2023 viene istituita la COMUNITA' PASTORALE delle Parrocchie di SANTA MARIA ASSUNTA IN MONTECCHIO, SAN DONATO IN BELVEDERE FOGLIENSE, CORPUS DOMINI IN PADIGLIONE, a far luogo dal 5 novembre 2023.

24. Con decreto del 24 settembre 2023 il Sacerdote diocesano DON MARCO DI GIORGIO è trasferito dall'ufficio di parroco della Parrocchia di Santa Maria Assunta in Montecchio all'ufficio di PARROCO IN SOLIDO MODERATORE delle Parrocchie di SANTA MARIA ASSUNTA IN MONTECCHIO, SAN DONATO IN BELVEDERE FOGLIENSE, CORPUS DOMINI IN PADIGLIONE a far luogo dal 5 novembre 2023, per la durata di anni nove.

25. Con decreto del 24 settembre 2023 il Sacerdote diocesano DON GERMANO MONTESI è trasferito dall'ufficio di aiuto pastorale della Parrocchia di San Pietro in Calibano all'ufficio di PARROCO IN SOLIDO delle Parrocchie di SANTA MARIA ASSUNTA IN MONTECCHIO, SAN DONATO IN BELVEDERE FOGLIENSE, CORPUS DOMINI IN PADIGLIONE a far luogo dal 5 novembre 2023, per la durata di anni nove.

26. Con decreto del 24 settembre 2023 il Sacerdote diocesano DON NICOLAS RASOLO è trasferito dall'ufficio di aiuto pastorale delle Parrocchie di San Giovanni Battista in Gradara, Santo Stefano in Gradara, Santa Sofia in Pieve Vecchia di Gradara, San Michele Arcangelo in Fanano all'ufficio di PARROCO IN SOLIDO delle Parrocchie di SANTA MARIA ASSUNTA IN MONTECCHIO, SAN DONATO IN BELVEDERE FOGLIENSE, CORPUS DOMINI IN PADIGLIONE a far luogo dal 5 novembre 2023, per la durata di anni nove.

27. Con decreto del 24 settembre 2023 viene aggiornata la composizione del Consiglio Presbiterale, del Collegio dei Consultori, del Consiglio diocesano per gli Affari Economici, sostituendo don Stefano Brizi con don Marco Di Giorgio, Vicario Generale, a partire da questo stesso giorno.

28. Con decreto del 24 settembre 2023 il Sacerdote diocesano DON GIUSEPPE LEONE è trasferito dall'ufficio di parroco delle Parrocchie di San Donato in Belvedere Fogliense e di Corpus Domini in Padiglione all'ufficio di VICARIO PARROCCHIALE delle Parrocchie di SANTA MARIA ASSUNTA – CATTEDRALE,

SANTI GIACOMO E LUCIA, SAN GIUSEPPE, SANT'AGOSTINO E SANTI CASSIANO ED ERACLIANO, a far luogo dal 4 novembre.

29. Con decreto del 27 ottobre 2023 il Sacerdote Religioso PADRE ALDO MARINELLI è nominato PARROCO DELLE PARROCCHIE DEI SANTI VITO E MODESTO IN MOMBAROCCIO E SANTA SUSANNA IN VILLAGRANDE, a far luogo dal 1 novembre 2023, per la durata di anni nove.

30. Con decreto del 10 novembre 2023, il DIACONO EMILIO ACONE è nominato DIRETTORE DELL'UFFICIO DI PASTORALE LITURGICA a far luogo dalla stessa data, per la durata di anni cinque.
Con lo stesso decreto, il sacerdote diocesano DON GIUSEPPE LEONE è nominato CONSULENTE TEOLOGICO-PASTORALE DELL'UFFICIO DI PASTORALE LITURGICA a far luogo dalla stessa data, per la durata di anni cinque.

31. Con decreto del 10 novembre 2023, ALESSANDRO BELLARDINELLI E MARIA ELDE FUCILI sono nominati DIRETTORI DELL'UFFICIO PASTORALE FAMIGLIA E VITA, a partire dalla stessa data, per la durata di anni cinque.
Con lo stesso decreto, il sacerdote diocesano DON MASSIMO REGINI è nominato CONSULENTE TEOLOGICO-PASTORALE DELL'UFFICIO PASTORALE FAMIGLIA E VITA, a far luogo dalla stessa data, per la durata di anni cinque.

32. Con decreto del 10 novembre 2023, viene costituito IL SERVIZIO GIURIDICO-PASTORALE DIOCESANO, per la du8rata di anni cinque, composto dai seguenti membri: DON MASSIMO REGINI, in qualità di Consulente Teologico-Pastorale dell'Ufficio Pastorale Famiglia e Vita; AVV. FRANCESCA CASAMASSIMA, in qualità di avvocato e collaboratrice nella Pastorale Familiare Diocesana; DON LORENZO VOLPONI, in qualità di esperto in materia giuridico economica; PROF. ALBERTO FABBRI, in qualità di esperto in materia giuridico economica.

33. Con decreto del 22 novembre 2023, il Sacerdote Religioso PADRE APOLLINAIRE GEORGES ZENZO SEYOKWAKU è nominato CAPPELLANO DELL'OSPEDALE CIVILE "SAN SALVATORE", a far luogo dal 1° dicembre 2023.

34. Con decreto del 22 novembre 2023 vengono erette nella nostra Arcidiocesi QUATTRO VICARIE, a far luogo dal 1° dicembre:

    ➪ VICARIA 1
    Santa Maria Assunta (cattedrale), Santi Giacomo e Lucia, San Giuseppe, Santi Cassiano ed Eracliano, Sant'Agostino;
    Santa Maria del Porto;
    Cristo Re;
    Sacro Cuore di Soria;
    San Paolo Apostolo e San Martino Vescovo.

- ➪ VICARIA 2
  Santa Maria di Loreto;
  Cristo Risorto;
  Santa Veneranda, San Luigi Gonzaga, Santa Croce;
  San Carlo Borromeo;
  San Francesco d'Assisi.

- ➪ VICARIA 3
  Santa Maria Assunta in Montecchio, San Donato in Belvedere Fogliense, Corpus Domini in Padiglione;
  San Lorenzo Martire in Tavullia;
  S. Maria Regina in Borgo Santa Maria e San Paterniano in Pozzo Alto;
  San Giovanni Bosco in Osteria Nuova;
  San Giovanni Battista in Babbucce, San Lorenzo Martire in Case Bruciate, San Matteo Apostolo in Roncaglia, Santa Maria delle Fabbrecce, Santi Terenzio e Marina in Cattabrighe; San Giovanni Battista in Gradara, Santo Stefano in Gradara, San Michele Arcangelo in Fanano, Santa Sofia in Pieve Vecchia;
  Maria SS. Immacolata in Gabicce Mare e Santa Maria Annunziata in Ponte Tavollo; Sant'Ermete in Gabicce Monte e Santissima Trinità in Case Badioli;
  Sacra Famiglia in Colombarone, Sant'Andrea Apostolo in Fiorenzuola di Focara, San Cassiano in Granarola.

- ➪ VICARIA 4
  San Michele Arcangelo in Novilara e San Giuliano Martire in Trebbiantico;
  Santo Stefano in Candelara e Santa Maria dell'Arzilla;
  Santa Susanna in Villagrande e Santi Vito e Modesto in Mombaroccio;
  San Michele Arcangelo in Montegaudio, San Michele Arcangelo in Sant'Angelo in Lizzola, San Pietro in Rosis in Ginestreto;
  San Sebastiano Martire in Monteciccardo;
  San Pietro in Calibano, San Fabiano in Villa Ceccolini, Santi Quirico e Giulitta in Montelabbate, San Tommaso in Foglia in Apsella.

35. Con decreto del 30 novembre 2023 vengono nominati i VICARI FORANEI, a far luogo dal 1° dicembre, per la durata di tre anni:
    - Sac. LORENZO VOLPONI: Vicaria 1
    - Sac. JOSÈ JAIME GOMEZ GUERRERO: Vicaria 2
    - Sac. MASSIMO REGINI: Vicaria 3
    - Sac. ANDREA MARESCOTTI: Vicaria 4

36. Con decreto del 4 dicembre 2023 il DOTT. MASSIMO AGOSTINI viene nominato COORDINATORE E INCARICATO DIOCESANO DEL SERVIZIO DIOCESANO PER LA PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA, a decorrere dalla stessa data e per la durata di un triennio.

RELAZIONE ESPLICATIVA
EROGAZIONE 8 ‰ - Anno 2023

Rendiconto delle somme dell'otto per mille assegnate all'ARCIDIOCESI DI PESARO erogate nell'anno 2023.
L'Arcidiocesi di Pesaro, per l'anno 2023, ha ricevuto dalla CEI i seguenti contributi provenienti dall'otto per mille del gettito complessivo IRPEF.

1. Per esigenze di Culto e Pastorale	**€ 523.857,76**
2. Per Interventi Caritativi	**€ 498.478,47**

Le somme sono state accreditate in data 03/08/2023 su particolari conti correnti presso BPER BANCA S.p.a. sede di Pesaro per poter eseguire le relative erogazioni.
In conformità alla disposizione presa dalla Conferenza Episcopale Italiana nella XLV Assemblea Generale "Straordinaria" tenutasi a Collevalenza nel mese di novembre 1998, l'Arcidiocesi di Pesaro ha erogato tutti i contributi pervenuti per l'anno 2023, trattenendo sui relativi c.c. bancari solo delle piccole somme per eventuali emergenze.
L'utilizzo dei contributi ricevuti e la relativa erogazione si sono ispirati ai criteri programmatici presi in data 25/11/2022, cercando di dare aiuto, talvolta anche consistente, alle situazioni di maggiore bisogno della nostra Arcidiocesi.

EROGAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE MAGGIORATE DEGLI INTERESSI MATURATI

I. PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

A.	Esercizio del culto:	
1.	Nuovi complessi parrocchiali	50.000,00
2.	Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali Ecclesiastici	115.000,00
	Tot. A	**€ 165.000,00**
B.	Esercizio e cura delle anime:	
1.	Curia diocesana e centri pastorali diocesani	283.276,60
2.	Mezzi di comunicazione a finalità Pastorale	25.000,00
3.	Tribunale ecclesiastico diocesano	4.002,00
4.	Formazione teologica pastorale del polpolo di Dio	48.672,00
	Tot. B	**€ 360.950,60**
a)	TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2022	**€ 525.950,60**

<u>Riepilogo</u>

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2022 (riportare la somma di cui al quadro I, lett.a) del rendiconto delle assegnazioni)	**€ 525.950,60**

A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE PER L'ANNO 2022 (fino al 31 marzo 2023 riportare la somma di cui al quadro I, lett.a) del presente rendiconto) **€ 525.950,60**

DIFFERENZA **€ 0,00**

II. PER INTERVENTI CARITATIVI

A. Erogazione

1.	Distribuzione aiuti a singole persone bisognose da parte della Diocesi	6.000,00
2.	Da parte delle parrocchie	26.700,00
	Tot. A	**€ 32.700,00**

B. Distribuzione aiuti non immediati a persone bisognose:

1.	Da parte della Diocesi	57.772,19
	Tot. B	**€ 57.772,19**

C. Opere caritative diocesane

1.	in favore di famiglie disagiate- direttamente dall'Ente Diocesi	37.000,00
2.	in favore di famiglie disagiate-attraverso Ente Caritas	70.000,00
3.	in favore degli anziani- direttamente dall'Ente Diocesi	20.000,00
4.	in favore portatori di handicap-direttamente dall'Ente Diocesi	10.000,00
5.	in favore di immigrati e richiedenti asilo-direttamente dall'Ente Diocesi	30.000,00
6.	in favore di malati di AIDS-direttamente dall'Ente Diocesi	10.000,00
7.	in favore del Clero anziano/malato direttamente dall'Ente Diocesi	115.000,00
	Tot. C	**€ 292.000,00**

D. Opere caritative parrocchiali

1.	In favore di famiglie particolarmente disagiate	67.500,00
	Tot. D	**€ 67.500,00**

b) TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2022 **€ 449.972,19**

<u>Riepilogo</u>

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2022 (riportare la somma di cui al quadro II, lett.b) del rendiconto delle assegnazioni**)** **€ 449.972,19**

A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE PER L'ANNO 2022 (fino al 31 marzo 2023 - riportare la somma di cui al quadro II, lett.b) del presente rendiconto) **€ 440.972,19**

DIFFERENZA **€ 0,00**

La comunità dell'Arcidiocesi viene informata dei contributi ricevuti e della relativa erogazione, sia attraverso il Bollettino Ufficiale della Diocesi che uscirà a luglio 2023, sia attraverso il settimanale interdiocesano "Il Nuovo Amico" che è uscito domenica 7 maggio 2023 e sul sito internet dell'Arcidiocesi.
Ringraziamo la Conferenza Episcopale Italiana per i contributi che ci sono pervenuti i quali hanno aiutato l'Arcidiocesi ad affrontare i numerosi e gravi problemi economici nel campo caritativo e in quello della Edilizia di culto e della pastorale.
Formuliamo i migliori auspici per il prezioso e delicato lavoro a favore della Chiesa Italiana.

Pesaro, 22/06/2023

IL VESCOVO DIOCESANO
✠ Sandro Salvucci

COMUNICAZIONI
DEL VICARIO GENERALE SAC. STEFANO BRIZI

ARCIDIOCESI DI PESARO
Vicario Generale
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 072132422
e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 11 gennaio 2023

Ai Sacerdoti, Diaconi, Religiosi e Religiose
dell'Arcidiocesi di Pesaro

Carissimi/e, una dolorosa partenza ha segnato il passaggio tra il vecchio e il nuovo anno: Papa emerito Benedetto XVI è tornato alla Casa del Padre, dopo un aggravamento del suo stato di salute. Non possiamo non ringraziare la Provvidenza per questo Pastore che ha guidato la Chiesa Universale in un momento storico molto delicato. La sua mitezza, il suo magistero sapiente e illuminato e la sua docilità ai piani di Dio rimarranno fissi nel nostro cuore.
Sabato 7 gennaio 2023 il nostro Arcivescovo Sandro ha reso noto il Messaggio del Nunzio Apostolico per la Chiesa in Italia che riportava la decisione di Papa Francesco di nominare il nostro Pastore Arcivescovo anche dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado. Indubbiamente inizia una fase nuova della Chiesa nel nostro territorio, totalmente inedita, sicuramente complessa per tanti motivi, che ci spinge ancora di più a invocare lo Spirito Santo per il Vescovo Sandro, a cui assicuriamo la nostra fattiva collaborazione.

Vi ricordo alcuni dei tanti appuntamenti che segneranno la vita della nostra Chiesa Locale nei primi mesi di quest'anno.

Martedì 17 gennaio 2023, in occasione della 34ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, presso Palazzo Montani Antaldi alle ore 18.00, il nostro Arcivescovo Sandro Salvucci e Vittorio Robiati Bendaud, Presidente del tribunale rabbinico del centro nord Italia dialogheranno sul passo del profeta Isaia *"Consolate, consolate il mio popolo" (Is 40,1)*.

Da mercoledì 18 a mercoledì 25 gennaio 2023 celebreremo la Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani, che quest'anno ha per titolo "*Imparate a fare il bene, cercate la giustizia" (Isaia 1,17)*. Paolo Barbadoro, direttore, e i collaboratori dell'Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso stanno consegnando personalmente il materiale con il sussidio di riflessione e di preghiera che ogni comunità potrà utilizzare nei modi ritenuti più opportuni.

Giovedì 19 gennaio 2023, proprio in occasione della settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, siamo invitati anche quest'anno dai Vescovi della Metropolia, a partecipare, insieme al Clero delle Diocesi di Fano e di Urbino, ad un appuntamento, che si terrà nel Centro Pastorale della Diocesi di Fano, Fossombrone, Cagli e Pergola (ex Seminario Pontificio Regionale di Via Roma 118), che ha per titolo *"Segni di speranza: camminare insieme per una nuova evangelizzazione in un'Europa lacerata".* L'incontro si concluderà con il pranzo, offerto dalla Diocesi di Fano, per il quale è necessaria dare la prenotazione entro lunedì 16 gennaio 2023, ai propri Vicari Foranei.

Sempre giovedì 19 gennaio 2023 avrà luogo la Veglia diocesana di preghiera per l'unità dei Cristiani, presieduta dal nostro Arcivescovo Sandro in Cattedrale alle ore 21,15 con la partecipazione dei Vescovi rumeni Josef Pal di Timisoara, Joan Bot di Lugoj, di Alin Campean consigliere-vicario del Vescovo ortodosso di Caransebes, della delegazione luterana svedese di Vadstena, di rappresentanti delle comunità ortodosse e valdesi presenti nel nostro territorio e con la testimonianza di una coppia di evangelici ghanesi. La Veglia di preghiera sarà animata da un Coro che prevede la partecipazione di diverse realtà ecclesiali**.**

Domenica 22 gennaio 2023 celebriamo la Domenica della Parola**.** Don Marco Di Giorgio, responsabile diocesano dell'Apostolato Biblico, vi invierà le indicazioni su come valorizzare nelle Comunità questa speciale Giornata dedicata alla Parola di Dio. In Cattedrale avrà luogo la lettura continuata del 'libro della Consolazione' di Isaia, i capp. 40-55, a partire dalle ore 16.00. Vi allego la lettera del direttore e la locandina.

Giovedì 26 gennaio 2023 alle ore 21:00 presso la parrocchia di S. Pietro in Calibano (Villa Fastiggi) si svolgerà il Consiglio diocesano degli Oratori per discutere del progetto oratori "COSTRUTTORI DI PACE". A cui seguirà una giornata formativa domenica 29 gennaio a casa Betania di Novilara.

L'ufficio oratori si metterà in contatto con i referenti.

Sabato 28 gennaio 2023, ospiteremo in Cattedrale il Custode di Terra Santa, Padre Francesco Patton. Alle 18,30 celebrerà la S. Messa e alle 21.00 terrà un incontro-testimonianza, in preparazione al Pellegrinaggio delle Diocesi della nostra Metropolia**.**

Domenica 29 gennaio 2023, 70ª Giornata per i Malati di lebbra. Il materiale per la celebrazione, come di consueto, viene fatto recapitare direttamente alle parrocchie.

Sempre Domenica 29 gennaio 2023, avrà luogo a Villa Borromeo dalle ore 15.30 alle 19.30, l'Assemblea Diocesana Catechisti, dal titolo *Noi nella Chiesa, grembo che genera alla fede.* Relatore, insieme all'Arcivescovo Sandro, Don Ubaldo Montisci, dell'Ufficio Catechistico Nazionale. Il direttore dell'Ufficio Diocesano preposto, il Diacono Pino Mazzone, ha già provveduto ad inviarvi le locandine di questo appuntamento.

Mercoledì 1 e Giovedì 2 febbraio, il clero diocesano è invitato a partecipare alla 2 giorni di aggiornamento organizzato dalla Diocesi di Fano, Fossombrone, Cagli, Pergola, presso il Centro Pastorale di Fano sul tema della Ministerialità nella vita della Chiesa. Vi allego una prima bozza di programma di questo appuntamento.

Giovedì 2 febbraio 2023, 27ª Giornata Mondiale della Vita Consacrata. Mons. Arcivescovo presiede la concelebrazione eucaristica in Cattedrale alle ore 18,30. In ogni comunità cristiana sarà ricordata la Giornata con preghiere per ringraziare il Signore e chiedergli che custodisca e faccia crescere numericamente le persone consacrate secondo quella varietà di vocazioni che da sempre arricchisce anche la nostra Chiesa Locale.

Domenica 5 Febbraio 2023, 45ª Giornata per la vita. Il messaggio dei Vescovi Italiani ha quest'anno per titolo «La morte non è mai una soluzione. "Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte" (Sap 1,14)». Il C.A.V. come ogni anno, invierà materiale che comprende il messaggio della CEI, un sussidio di preghiera e informazioni sull'attività svolta nel nostro territorio a sostegno delle mamme in difficoltà.

Venerdì 11 febbraio 2023, 31ª Giornata del Malato, con la concelebrazione eucaristica, presieduta da Mons. Arcivescovo. Padre Aldo Marinelli vi comunicherà il luogo della celebrazione e invierà il materiale per la 'Giornata'.

Domenica 19 febbraio 2023, avrà luogo, dopo le interruzioni dovute alla pandemia, il Carnevale dei Ragazzi con il coinvolgimento delle nostre comunità parrocchiali.

Giovedì 23 febbraio 2023, come da tradizione, nella mattinata avrà luogo il Ritiro del Clero Marchigiano presso la Basilica di Loreto, in occasione dell'inizio della Quaresima. Tema e programma vi verranno comunicati in seguito.

COMUNICAZIONI

Siamo invitati a comunicare quanto prima al segretario dell'Arcivescovo, Silvano Fabbri (tel. 0721.31149 – cell. 334/3000500) le date per la Celebrazione delle Confermazioni.

L'Ufficio per la Pastorale Giovanile in collaborazione dell'Ufficio per le Vocazioni hanno in progetto l'organizzazione delle settimane di convivenza per i giovani delle nostre Parrocchie. Don Enrico Giorgini e don Valerio Rastelletti ci daranno indicazioni e informazioni su questi appuntamenti.
Ulteriori informazioni per la Giornata mondiale della gioventù di Lisbona (1-6 agosto 2023) vi verranno date a breve.

L'Istituto teologico Marchigiano ha organizzato un corso di omiletica a sostegno del nostro servizio pastorale e liturgico, presso il Seminario Regionale di Ancona. Don Massimo Regini, in qualità di preside, mi ha inviato il programma che vi allego.

Penso sia tutto. Gli appuntamenti non sono pochi come vedete. Ulteriori aggiornamenti li potete trovare anche sul sito dell'Arcidiocesi dove è possibile copiare il calendario diocesano tramite 'Google Calendar'. Vi chiedo una preghiera speciale per il direttore del nostro Giornale 'Il Nuovo Amico', perché possa riprendere quanto prima il suo prezioso lavoro a servizio della nostra Metropolia. E ricordiamoci reciprocamente nella preghiera.

Fraternamente
don Stefano

ARCIDIOCESI DI PESARO
Vicario Generale
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 072132422
e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 15 gennaio 2023

Ai Presbiteri, Religiosi e Diaconi della Metropolia

«*Senza la voce dei profeti,*
non sapremmo chi ci ha messo in quest'angolo di universo,
che cosa siamo venuti a fare
e che cosa diventeremo morendo» (Blaise Pascal)

Carissimi,
siete invitati a partecipare al 2° Incontro di Metropolia del corrente Anno Pastorale presso la Sala Convegni del Centro Pastorale di Fano (ex Cappella del seminario Regionale, Via Roma 118), giovedì 19 gennaio 2023, all'interno della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani, celebrazione che rende ancora più significativo il nostro convenire insieme.
L'incontro sarà guidato dal Vescovo ausiliare Greco Cattolico di Lugoj, Calin Ioan Bot, dal Consigliere Ortodosso del Vescovo di Caransebes, Alin Campean e dal Vescovo cattolico di Timisoara József-Csaba Pál.
La loro testimonianza prenderà spunto dal tema di quest'anno per la Settimana di preghiera "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia" (Isaia 1, 17) e sarà un invito a cercare segni di speranza per camminare insieme e portare il Vangelo in un'Europa ferita dalla guerra.

PROGRAMMA

Ore 9,45 Arrivi e accoglienza
Ore 10,00 Preghiera e Saluto dei vescovi
Ore 10,15 Visione del Video di presentazione preparato dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso (UNEDI)
Ore 10,30 Testimonianze degli ospiti
Ore 11,15 Domande, confronto e dibattito
Ore 12,30 Pranzo insieme

Per la prenotazione del pranzo è importante far pervenire il proprio nominativo attraverso il proprio Vicario Foraneo entro martedì 17 gennaio 2023.

Un caro saluto.

Don Stefano Brizi

ARCIDIOCESI DI PESARO
Vicario Generale
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 072132422
e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 20 gennaio 2023

PROGRAMMA DELLA DUE GIORNI DI AGGIORNAMENTO PER CLERO, DIACONI E RELIGIOSI DELLA METROPOLIA

FANO, CENTRO PASTORALE (VIA ROMA 118)

MERCOLEDÌ 1º FEBBRAIO 2023

LA MINISTERIALITÀ DI TUTTO IL SANTO POPOLO FEDELE DI DIO IN UNA CHIESA SINODALE

Ore 09,45	Arrivi e accoglienza
Ore 10,00	preghiera dell'ora terza
Ore 10,15	PROF. GIUSEPPINA DE SIMONE
Ore 11,00	pausa
Ore 11,30	confronto a piccoli gruppi
Ore 12,45	pranzo
Ore 14,30	rientro in plenaria e confronto con la prof. Giuseppina De Simone
Ore 16,15	partenza
Ore 21,00	incontro con i laici della diocesi: un aiuto a riscoprire il valore della ministeriale fondata sul battesimo capace di manifestare la ministerialità della chiesa prof. Giuseppina De Simone

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 2023

Il ministero ordinato alla luce di una Chiesa tutta ministeriale
Di fronte a una Chiesa tutta ministeriale, sinodale, carismatica quale figura di prete

Ore 9,45	Arrivi e accoglienza
Ore 10,00	Preghiera dell'Ora Terza
Ore 10,15	Prof. Enrico Brancozzi
Ore 11,00	Pausa
Ore 11,30	Confronto a piccoli gruppi
Ore 12,45	Pranzo
Ore 14,30	Rientro in plenaria e confronto con il Prof. Enrico Brancozzi
Ore 16,15	Partenza

Don Stefano Brizi

ARCIDIOCESI DI PESARO
Vicario Generale
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 072132422
e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 24 marzo 2023

Ai Sacerdoti, Diaconi, Religiosi e Religiose
dell'Arcidiocesi di Pesaro

Carissimi/e, ci stiamo avvicinando alla Settimana Santa, accompagnando le nostre comunità a rivivere in pienezza il cuore di tutto l'Anno Liturgico. Quest'anno, poi, dopo tre anni potremo vivere le celebrazioni della domenica delle Palme e del Triduo Pasquale senza le restrizioni dovute alla Pandemia, pur rimanendo l'indicazione di sanificare le mani prima della distribuzione della Santa Comunione.
Vi rammento in sintesi alcuni degli appuntamenti di queste settimane, invitandovi anche di fare riferimento al Calendario delle Celebrazioni della settimana Santa con le celebrazioni presiedute dall'Arcivescovo. Vi dovrebbe essere già arrivato.

Venerdì 31 marzo 2023, ore 21.00, avrà luogo la **Via Crucis Diocesana.** Partiremo dalla Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta in Montecchio e arriveremo presso la nuova Chiesa della Parrocchia del Corpus Domini in Padiglione.
Sono disponibili 3 bus navetta con servizio di Andata e Ritorno.
Partiranno alle ore 20.30 dalle Parrocchie di San Martino, San Carlo e S. Maria del Porto.
È opportuno prenotarsi al nm della Curia 0721.30043

Mercoledì Santo 5 aprile 2023, alle ore 18.00 in Cattedrale, l'Arcivescovo Sandro presiederà la **Messa Crismale,** con la concelebrazione e il rinnovo delle promesse sacerdotali faremo memoria della nostra ordinazione sacerdotale. Dopo la liturgia, alle ore 20,00 ci ritroveremo per una cena fraterna a Villa Borromeo, scambiandoci anche gli auguri pasquali. Date la conferma per la cena ai vostri Vicari Foranei.

Venerdì Santo 7 aprile 2023, Giornata per le opere in Terra Santa. Penso sia essenziale anche in questo caso fare tutta la nostra parte**.** Lo scorso gennaio abbiamo ricevuto la Visita in Cattedrale di fra Francesco Patton, Custode della Terra Santa. La sua testimonianza ci ha fatto comprendere come la necessaria solidarietà e condivisione spirituale e materiale possono sostenere le Chiese e le opere in Terra Santa e permettere la sopravvivenza ai pochi cristiani che ancora vivono in quella regione e garantirne un futuro. L'anno scorso per questa finalità sono stati raccolti € 3.890. Facciamo bene la nostra parte

Sabato 15 aprile 2023 alle ore 21.15, presso la Chiesa Parrocchiale di Villa San Martino, avrà luogo un nuovo incontro del ciclo **"Prendi e mangia",** dal titolo "Venne una donna. Donne senza nome nel Vangelo di Marco". Interverrà Suor Chiara Sparacino che dialogherà con Rosanna Marchionni.

Lunedì 17 aprile 2023 è in programma, come è stato già annunciato dall'Arcivescovo, **una gita di tutta la giornata a Ravenna e dintorni.** Nel programma è prevista la celebrazione della S. Messa. In quell'occasione potrebbe essere il caso eventualmente di togliere la celebrazione della S. Messa in Parrocchia. Don Giuseppe Fabbrini sta definendo il programma completo che prevede la visita dei luoghi più significativi della città di Ravenna legati alla storia della Chiesa.

Ho ricevuto da padre Roseto Saccà, Priore del Convento dei Servi di Maria la notizia del **decesso di p. Aurelio Giangolini** avvenuto dopo alcuni giorni di ricovero in ospedale a Torrette di Ancona per un ictus, seguito da una emorragia cerebrale, cui è subentrata una polmonite. Le esequie sono state celebrate in Ancona, giovedì scorso, 16 marzo, presso la Parrocchia del Sacro Cuore. Era originario di Monteciccardo. È stato diversi anni di comunità a Pesaro, dove ogni anno organizzava la mostra di icone in occasione della Festa del voto nella sala San Domenico**.** Mi sembra doveroso **ricordarlo nelle nostre preghiere** per il servizio reso alla nostra Chiesa Locale.

È tutto. Per il momento. Ricordiamoci nella preghiera e Buona Quaresima.

Fraternamente
don Stefano Brizi

ARCIDIOCESI DI PESARO
Vicario Generale
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 072132422
e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 20 aprile 2023

Ai Sacerdoti, Diaconi, Religiosi e Religiose
dell'Arcidiocesi di Pesaro

Carissimi/e,
immersi nel Tempo Pasquale, vi segnalo gli appuntamenti dei prossimi due mesi che concludono l'Anno Pastorale.
Lunedì 1º maggio 2023: primo anniversario dell'Ordinazione Episcopale del nostro Arcivescovo Sandro e dell'inizio del suo ministero alla guida della nostra Arcidiocesi. È l'occasione per ringraziarlo per la generosità con cui sta portando avanti il suo servizio nelle due Diocesi affidategli da Papa Francesco. Desideriamo assicurargli tutta la nostra affettuosa preghiera.

Domenica 30 aprile (IV Domenica di Pasqua): 60ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni il cui tema scelto dalla CEI è "Un meraviglioso poliedro".

Venerdì 5 maggio 2023, alle ore 21.15 in Cattedrale: l'Arcivescovo presiederà un nuovo incontro per i giovani del ciclo "Una Parola per Te". Sostituirà la tradizionale Veglia per le Vocazioni. Ricorderemo tutti i giovani della nostra Arcidiocesi che stanno facendo un cammino di preparazione nella strada verso il Presbiterato o la vita consacrata.

Giovedì 18 maggio 2023 alle ore 9.30, presso Villa Borromeo: incontro di aggiornamento del Clero Diocesano. L'incontro sarà incentrato sulla Pastorale Familiare alla presenza di don Bernardino Giordano, direttore della Commissione Regionale per la Pastorale Familiare, e Alessandro Bellardinelli direttore dell'Ufficio Diocesano, insieme alla moglie Maria Elide Fucili. Presenteranno alcune proposte per il prossimo anno pastorale. Come sempre è previsto il pranzo comune.

Sabato 20 maggio 2023 alle ore 21.15, presso la Chiesa di S. Maria Assunta in Montecchio: nuovo Incontro del Ciclo "Prendi e Mangia" con la partecipazione di Padre Damiano Angelucci e di Andrea Mancini, sul tema "Beata povertà. Virtù o colpa?".

Domenica 21 maggio 2023: 57ª Giornata delle Comunicazioni Sociali.
La Giornata ha per titolo **"**Parlare col cuore. «Secondo verità nella carità» (Ef 4,15)".
Il Messaggio di Papa Francesco, come sempre illuminante, che può essere utilizzato per l'Omelia di questa domenica, lo potete trovare al seguente link.
https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/communications/documents/20230124-messaggio-comunicazioni-sociali.html

Venerdì 26 maggio 2023 alle ore 21.00: gli educatori degli Oratori Incontrano l'Arcivescovo Sandro Salvucci. Luogo e data sono ancora da definire.

Sabato 27 maggio 2023, alle ore 21.15 in Cattedrale: l'Arcivescovo presiederà la Messa della Vigilia di Pentecoste. Verrà amministrato anche il sacramento della Confermazione ad alcuni adulti. Invocheremo la potenza dello Spirito Santo, insieme a tutte le realtà ecclesiali della nostra Diocesi, per una sempre più concreta e tangibile comunione.

Domenica 28 maggio 2023 alle ore 16.00 presso la Chiesa di Santa Maria del Porto: l'Arcivescovo Sandro incontrerà tutti i cresimandi delle nostre Parrocchie. Questo incontro sostituisce gli incontri con i singoli gruppi che il Vescovo non riesce a realizzare per i tanti impegni legati alla guida di due Diocesi.

Giovedì 8 giugno 2023 presso il Santuario della Madonna del Pelingo: ritiro del Clero della Metropolia. Vi verrà inviato il programma preciso della mattinata che si concluderà con il pranzo comune. È il terzo appuntamento del clero della Metropolia. Ci ritroveremo presso la Sala del Santuario per un incontro di riflessione tenuto da don Armando Matteo**.** È autore del testo *"Opzione Francesco"* che ci aiuta a leggere i segni dei tempi per saper annunciare il Vangelo nel mondo di oggi.
Don Armando Matteo incontrerà anche i membri del Consiglio Pastorale, Mercoledì 7 giugno alle ore 18.00 presso Villa Borromeo.

Domenica 4 – sabato 10 giugno 2023 Settimana Eucaristica nella Chiesa di san Giacomo, in preparazione alla **Festa del Corpus Domini, domenica 11 giugno 2023**, che si concluderà alle ore 21.15 con la processione eucaristica, guidata dal nostro Arcivescovo. Vi verrà inviato il materiale informativo con tutti gli appuntamenti di questa settimana e l'Itinerario della Processione Eucaristica.

Mercoledì 21 giugno 2023, **presso il Parco Miralfiore:** manifestazione "Oratorinsieme". Coinvolgerà come ormai tradizione, tutti i bambini e i ragazzi che si ritrovano soprattutto nel periodo estivo nelle nostre Parrocchie per una preziosa esperienza aggregativa illuminata dai Valori evangelici. Don Giuseppe Fabbrini vi invierà le comunicazioni dettagliate dell'evento.

Domenica 26 giugno 2023: Giornata per la Carità del Papa. La preghiera e l'offerta esprimono la comunione ecclesiale di tutta la comunità con il successore di Pietro e la condivisione per le necessità del Papa per tutta la chiesa universale.

COMUNICAZIONI IMPORTANTI

Vi chiedo di affrettarvi a consegnare le **offerte per le popolazioni della Siria e della Turchia** vittime del terremoto. Emilio Pietrelli, direttore della Caritas diocesana, mi ha comunicato che solo 10 parrocchie lo hanno fatto.

GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL SOSTEGNO ALLA CHIESA CATTOLICA.
Domenica 7 maggio 2023 siamo chiamati a fare la nostra parte per richiamare i nostri fedeli all'impegno in questo settore**.** Anche noi siamo chiamati a presentare firmato il modello CUD che per tanti di noi deve essere scaricato dal Sito dell'Istituto centrale sostentamento Clero. Potete farvi aiutare in Curia da Franco Angelini.

È tutto. Ricordiamoci nella preghiera che nel Mese di Maggio rivolgeremo al Padre, invocando l'intercessione di Maria Santissima.

Fraternamente
don Stefano

ARCIDIOCESI DI PESARO
Vicario Generale
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 072132422
e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 28 luglio 2023

Ai Sacerdoti, Diaconi, Religiosi e Religiose
dell'Arcidiocesi di Pesaro

Carissimi/e,
spero innanzi tutto che tutti riescano a vivere qualche giorno di vacanza. Accompagniamo con la nostra affettuosa preghiera i giovani che, insieme all'Arcivescovo Sandro, parteciperanno alla **Giornata della Gioventù a Lisbona (Portogallo).** Ricordiamo anche tutti i Pellegrini che, sempre con il nostro Arcivescovo prenderanno parte **al Pellegrinaggio di Metropolia nei Luoghi Santi**.
Da **domenica 24 settembre 2023** la nostra Arcidiocesi, come già reso noto dal Vescovo Sandro, avrà **un nuovo Vicario Generale** nella persona di **don Marco di Giorgio** che, tra l'altro sarà presente ai due appuntamenti che ho ricordato sopra. Nel ringraziare don Marco per aver accettato questo importante e delicato incarico, gli assicuriamo la nostra affettuosa preghiera. Io lo accompagnerò nella consegna del 'testimone', in queste settimane.

Alcuni avvisi:

Vi ricordo che gli **Uffici della Curia** rimarranno chiusi da **lunedì 7 agosto a venerdì 25 agosto 2023.**

Il CONVEGNO DIOCESANO 2023 avrà per titolo **'Si avvicinò e camminava con loro',** (riprendendo il titolo delle Linee guida della 'Fase Sapienziale' del Cammino Sinodale) **e si svolgerà in tre date:**
- **Lunedì 18 settembre alle ore 21.15** presso l'Hotel Baia Flaminia: incontro introduttivo.
- **Martedì 19 settembre,** nelle Parrocchie che verranno indicate, **si ritroveranno i cinque cantieri** con in mano una traccia, la sintesi del lavoro fatto i primi due anni.
- **Giovedì 21 settembre**, Hotel Baia Flaminia, incontro alle **21.15** conclusione dei lavori e comunicazioni importanti dell'Arcivescovo.

Domenica 24 settembre 2023, Solennità di San Terenzio: come sempre nel pomeriggio **alle 17.00 avrà luogo la processione e poi la Concelebrazione presieduta dal nostro Arcivescovo**. Invito in particolare i Parroci della città a **valutare la possibilità di sospendere in questa domenica le Messe Vespertine** per poter partecipare alla celebrazione in Cattedrale.

Vi anticipo le date degli **Esercizi Spirituali del nostro Clero Diocesano.** Come anticipato dal nostro Arcivescovo si svolgeranno **presso il Centro 'Christus vivit' di Loreto (Montorso) dalle ore 16.00 di lunedì 16 ottobre, al pranzo di venerdì 20 ottobre.**
La quota totale di partecipazione, che comprende la pensione completa per 4 giorni, è di 296 €, a persona.
Vi comunicheremo successivamente il tema e il predicatore.
Vi auguro un proficuo e, spero almeno in parte, riposante mese di agosto.

Don Stefano Brizi, Vicario Generale

ARCIDIOCESI DI PESARO
Vicario Generale
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 072132422
e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 3 settembre 2023

Ai Sacerdoti, Diaconi, Religiosi e Religiose
dell'Arcidiocesi di Pesaro

Carissimi/e,
siamo alle soglie del nuovo Anno Pastorale. **Il 24 settembre p.v. Solennità del Patrono della nostra Arcidiocesi, San Terenzio, don Marco Di Giorgio sarà nominato nuovo Vicario Generale**. A don Marco assicuro tutta la mia piena collaborazione, in questa fase di transizione, perché il suo servizio possa essere portato avanti nel migliore dei modi, potendo mettere a frutto le sue indubbie capacità pastorali e umane.
Colgo l'occasione per ringraziare Mons. Piero Coccia, Vescovo Emerito della nostra Diocesi, che a suo tempo mi ha chiamato a servire l'Arcidiocesi per 12 anni in questo ruolo così importante e delicato, che mi ha permesso di conoscere tutte le potenzialità e le ricchezze della nostra Chiesa Locale, custodite nel cuore di donne e uomini, consacrati e laici che amano profondamente le proprie comunità. Malgrado le tante problematiche e criticità che segnano il tempo presente.
E chiedo sinceramente perdono a Dio e a tutti voi se in qualche situazione ho deluso le aspettative o sono risultato mancante.

Per l'ultima volta vi comunico gli appuntamenti delle prossime settimane

Mese dedicato alla salvaguardia del creato (1º settembre – 4 ottobre).
In questi ultimi mesi abbiamo avuto la prova di quello che una cattiva gestione delle risorse del creato sta producendo a livello di cambiamento climatico. Anche le nostre comunità cristiane sono chiamate ad una presa di coscienza sempre maggiore del problema. In attesa delle indicazioni che Papa Francesco ci darà nella **seconda parte dell'Enciclica "Laudato sii" che, come è stato annunciato, verrà presentata il prossimo 4 ottobre 2023,** vi allego il manifesto che avete già ricevuto, con **le iniziative della Diocesi** portate avanti **con il 'Circolo Laudato sii'** della nostra zona.

Giovedì 7 settembre 2023, ore 21.00, Parco Miralfiore: RISE UP – Giovani in cammino – Racconti, video, musica, tanta festa: l'occasione per conoscere l'esperienza che i 120 giovani della nostra Arcidiocesi hanno vissuto a Lisbona in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, e in altre esperienze pastorali estive**.**

Domenica 17 settembre 2023, Giornata di Sensibilizzazione per il Sostentamento del Clero. Massimo Agostini responsabile diocesano di questo servizio, vi invierà il materiale informativo per la giornata che ci riguarda da vicino. Facciamo la nostra parte per sensibilizzare le nostre comunità al sostentamento dei propri pastori, anche con l'aiuto dei membri del Consiglio Economico Parrocchiale.

Sempre Domenica 17 settembre 2023, in Cattedrale alle ore 18:30, l'Arcidiocesi e l'Ordine dei Padri Cappuccini vogliono ricordare insieme, in una celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Sandro, Padre Giuseppe Bocci, dichiarato "Venerabile" lo scorso 23 febbraio 2023.
È l'occasione per far conoscere la personalità e l'apostolato di questo religioso conosciuto soprattutto dai più grandi di noi. Padre Giuseppe Bocci istituì a Pesaro l'Opera delle Vocazioni e l'istituto delle "Volontarie Francescane delle Vocazioni". Si spense a Pesaro, quasi novantenne, il 23 novembre 1974. Custode di una forte vita interiore, nutrita intensamente dall'Eucaristia e da una profonda devozione mariana, sostenne la sua instancabile attività apostolica, fino all'addio alla vita terrena. Dal 21 ottobre 1995 il suo corpo riposa nella Chiesa dei Cappuccini di Pesaro, dove egli ha dimorato per 46 anni.
Vi è stata spedita la locandina che ricorda questo appuntamento. Vi allego **la lettera dell'Arcivescovo che invita a questa celebrazione tutte le realtà della nostra Chiesa Locale**. Ho chiesto ai Padri Cappuccini di farci avere **materiale informativo** per conoscere e far conoscere ancora meglio Padre Bocci.

CONVEGNO DIOCESANO 2023
"Si avvicinò e camminava con loro" (Lc 24,15)
Ecco il programma che è stato distribuito alle comunità:

Lunedì 18 settembre 2023 alle ore 21:00, presso la Sala Congressi dell'Hotel Baia Flaminia, avrà luogo l'Assemblea Generale presieduta dall'Arcivescovo Sandro Salvucci, con 'Testimonianze del cammino Sinodale'.

Martedì 19 settembre 2023 alle ore 21:00, i cinque 'Cantieri' delle aree tematiche. nelle Parrocchie dell'Arcidiocesi (S. Maria di Loreto, San Francesco, San Martino, San Pietro in Villa Fastiggi e S. Maria Assunta in Montecchio di Vallefoglia). Occorre **l'iscrizione** al link https://forms.gle/G3FiespRiuP2KKeB7.

Giovedì 21 settembre 2023 alle ore 21:00, presso la Sala Congressi dell'Hotel Baia Flaminia: resoconto dei Lavori dei cantieri e comunicazioni dell'Arcivescovo per il nuovo anno pastorale.

Domenica 24 settembre, Solennità di San Terenzio Patrono della nostra Arcidiocesi. ll momento culminante sarà la processione alle ore 17:00 con l'urna del Santo. Alle ore 18:00 in Cattedrale, la concelebrazione eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo. Durante la celebrazione saranno ricordati i 25mi, 50mi e 60mi di ordinazione sacerdotale dei presbiteri diocesani e dei religiosi e di professione solenne delle religiose e dei religiosi semplici.
Insieme al nuovo Vicario Generale don Marco di Giorgio, saluteremo, come di tradizione i festeggiati alle ore 20:00 a Villa Borromeo con una cena fraterna. Sono invitati Sacerdoti, Diaconi, Religiosi e Religiose.
In questa giornata è opportuno valutare la possibilità nelle Parrocchie di sospendere le messe della sera.
Non vogliamo dimenticare nemmeno **il 30º anniversario dell'Ordinazione Presbiterale del nostro Arcivescovo Sandro,** anniversario che cade il 25 settembre 2023**.**

Gli **ESERCIZI SPIRITUALI del nostro Clero Diocesano,** presenti l'arcivescovo Sandro e il vescovo Andrea, come già annunciato, si svolgeranno presso il Centro 'Christus vivit' di Loreto (Montorso) dalle ore 16:00 di lunedì 16 ottobre, al pranzo di venerdì 20 ottobre.
Gli Esercizi Spirituali secondo lo stile ignaziano, dal titolo ***"Si avvicinò e camminava con loro" (Lc 23,15),*** saranno guidati da **Don Gian Battista Rizzi,** animatore del Centro che ci ospita**.**
E per la prima volta saranno rivolti a tutti i presbiteri, religiosi e diaconi della nostra Metropolia.
La quota totale di partecipazione, che comprende la pensione completa per 4 giorni, è di 296 €, a persona. Siete pregati, entro settembre, di comunicare la vostra adesione in Curia. Poi vi verrà comunicato come confermare l'iscrizione versando l'anticipo di 120€.
Per ora è tutto. Il Cammino Sinodale che abbiamo intrapreso ci trovi sempre attenti e vigilanti a fare tutta la nostra parte perché, in tutto quello che lo Spirito del Signore, attraverso il nostro Arcivescovo Sandro, ci chiamerà a vivere, anche nelle novità che riguarderanno le nostre realtà pastorali e le nostre comunità, possiamo sempre dare il massimo. Ricordiamoci nella preghiera. Buona strada a tutti.

Fraternamente
don Stefano Brizi

ARCIDIOCESI DI PESARO
Vicario Generale
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 072132422
e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 31 ottobre 2023

Ai Sacerdoti, Diaconi,
Religiosi e Religiose,
dell'Arcidiocesi di Pesaro

Carissimo/a,
entriamo nel vivo del cammino pastorale. Ricordo alcuni

APPUNTAMENTI DIOCESANI

Lunedì 6 novembre, presso Villa Borromeo tutti i sacerdoti coinvolti nelle nuove Comunità Pastorali si incontrano con l'Arcivescovo per affrontare insieme le varie problematiche legate a questo nuovo cammino.

Domenica 19 novembre, nella XXXIII domenica del tempo ordinario, celebreremo la **VII Giornata dei poveri.** Ogni Caritas Parrocchiale è opportuno che si adoperi per la celebrazione nelle Messe Festive di questa giornata, facendo riferimento al messaggio di Papa Francesco intitolato ***Non distogliere lo sguardo dal povero (Tb 4,7).*** Lo potete trovare al seguente link:
https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/poveri/documents/20230613-messaggio-vii-giornatamondiale-poveri-2023.html
In preparazione alla giornata dei poveri **sabato 18 novembre** dalle ore 10 alle 13 presso l'auditorium di palazzo Montani Antaldi (g.c.) la Caritas diocesana presenterà il Report annuale su povertà e risorse e sugli interventi fatti nell'anno in collaborazione con l'Ambito Territoriale n.1 e l'Università di Urbino. Un'occasione per prendere sempre più coscienza delle situazioni di bisogno del nostro territorio e delle azioni in corso e in progetto.

Sabato 18 novembre Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. È quanto mai necessario tenere lo sguardo attento a queste situazioni che hanno creato nelle famiglie coinvolte e nella Chiesa tanto dolore. Ricordiamoci di questa Giornata nella Messa che celebreremo. Il tema di quest'anno è "La Bellezza Ferita" «Curerò la tua ferita e ti guarirò dalle tue piaghe» (Ger 30,17). Trovate materiale su: https://www.cercoiltuovolto.it/iii-giornata-di-preghiera-per-le-vittime-e-i-sopravvissuti-agli-abusi-18-novembre-2023. Altro sul sito CEI dell'ufficio per la tutela dei minori.

Martedì 21 novembre, Giornata delle Claustrali: in occasione della memoria della Presentazione della Beata Vergine Maria. **Dedichiamo almeno un'intenzione di preghiera a questa giornata.** Visto che in Diocesi sono presenti **la Comunità delle Carmelitane di Monteluro** e la **Comunità di Bet'El** presso la chiesa di San Giacomo, come esperienze di vita contemplativa, occorre pregare ancora più intensamente perché la nostra Chiesa Locale possa accogliere nuove Comunità.

Giovedì 23 novembre, **alle ore 9.30 a Villa Borromeo,** il nostro tradizionale **incontro di aggiornamento** come clero diocesano, dove affronteremo la ristrutturazione delle Vicarie ed eleggeremo i nuovi Vicari foranei. Inoltre parleremo della presentazione e della formazione per i nuovi ministeri del lettorato, accolitato e catechista e al diaconato.

Sabato 25 novembre come annunciato dal CeIs, sarà a Pesaro il **Cardinale Angelo Bagnasco.** Alle ore 14.45 al cinema Loreto parlerà sul tema "Conosci il Trascendente per educare al grande mistero della vita". Alle 18.30 celebrerà la S. Messa nella chiesa di S. Maria di Loreto. Alle ore 20 potremo cenare insieme con lui a Villa Borromeo. **Domenica 26** in Cattedrale celebrerà la S. Messa alle 11.30 nel 25º anniversario di episcopato. Per le modalità di partecipazione alla cena verranno fornite in seguito le indicazioni.

Domenica 26 novembre 2023, essendo stata trasferita da Papa Francesco nella domenica di Cristo Re., si celebrerà la **38ª Giornata Mondiale della Gioventù** (quella a Lisbona, infatti, era la 37ª, essendo di fatto l'edizione "rinviata" dal 2022), e il tema sarà «Lieti nella speranza» (cfr. Rm 12,12). "Ma cos'è la speranza? E perché la presentazione la lega alla gioia? Saranno anche questi gli spunti che guideranno nei prossimi mesi la riflessione delle pastorali giovanili di tutto il mondo. Certo è che entrambe le dimensioni hanno avuto una loro chiara epifania, una manifestazione evidentissima, alla GMG di Lisbona. L'evento portoghese, infatti, non è stato solo una festa che ha mostrato il volto entusiasta di una gioventù capace di guardare avanti ancora con coraggio, facendo festa, auspicando un mondo nuovo, mettendocela tutta per far sentire la propria voce. In Portogallo tutta la Chiesa ha imparato a sperare e a gioire: a sperare contro le fosche previsioni di una ventilata abdicazione delle nuove generazioni dal perenne compito di cercare nella vita "qualcosa di più grande", così come a sentire ancora una volta il cuore pieno e traboccante di luce, con la sensazione che il futuro è di fatto parte del presente. Cos'altro è infatti la speranza cristiana, se non un motore potente, in grado di cambiare il tempo attuale e di "farlo funzionare"? Per questo il tema proposto dalle GMG non è un invito a guardare avanti, ma un appello, in linea con quanto affermava già il Concilio Vaticano II nella Gaudium et spes, a tenere fissi gli occhi sul presente, sapendo che esso è il primo luogo dove il futuro prende forma" (da Avvenire del 26/09/2023).
Ogni Parrocchia è invitata ad **organizzarsi autonomamente** per qualche iniziativa che possa coinvolgere i giovani della propria comunità e comunque **venerdì 1 dicembre** alle ore 21 si terrà la consueta Veglia di Avvento dei giovani del PUF a Urbino. Maggiori informazioni arriveranno dalla pastorale giovanile.

Giovedì 30 novembre 2023, siamo invitati come diocesi di Pesaro e Urbino a partecipare al pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto nella Novena della "Venuta". Partenza ore 14.30 dal parcheggio San Decenzio. Ore 16.15 recita del S. Rosario; ore 17 S. Messa ore 18 circa partenza per il ritorno. Adesioni in Curia entro lunedì 27 novembre. Quota introno ai 15 euro.

COMUNICAZIONI IMPORTANTI

Nell'ottavario dei defunti è opportuno **dedicare una Messa per tutti i Vescovi, Sacerdoti, Diaconi, Religiosi/e che hanno servito la nostra Diocesi.**

Si prega di comunicare in curia ogni variazione di orario delle SS. Messe per aggiornare il sito della Diocesi che viene consultato per questo da molte persone. Si prega inoltre di rimuovere gli stemmi di Mons. Coccia dalle facciate delle chiese, molti dei quali in pessime condizioni oltretutto. Chi si volesse aggiornare, può richiedere lo stemma del Papa e del nostro Arcivescovo ad esempio presso la tipografia Montaccini di fronte alla chiesa di S. Maria di Loreto (0721/391069).
Anche la comunione della Preghiera e il ricordo reciproco in ogni Eucarestia che celebriamo continua a rendere vero il "Cammino Sinodale" che stiamo vivendo. È quello che proviamo ad impegnarci a fare, ancora con più convinzione.

Fraternamente
don Marco Di Giorgio

ARCIDIOCESI DI PESARO
Vicario Generale
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 072132422
e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 30 novembre 2023

Ai Sacerdoti, Diaconi,
Religiosi e Religiose,
Consacrati e Consacrate
dell'Arcidiocesi di Pesaro

Carissimo/a,
vi comunico come di consueto le prossime ricorrenze e gli appuntamenti che riguardano la nostra Chiesa nel mese di dicembre.

Venerdì 1 dicembre 2023 alle ore 21 nella chiesa di S. Francesco a Urbino si terrà la tradizionale **Veglia di Avvento dei giovani del PUF** (Pesaro Urbino Fano).

Lunedì 4 dicembre 2023, Mons. Piero Coccia, Arcivescovo Emerito della nostra Diocesi, compie 78 anni. Lo vogliamo ricordare nella preghiera.

Giovedì 7 dicembre 2023, nel giorno **trigesimo della morte di suor Maria di Gesù**, delle Eremite Carmelitane di Monteluro, l'Arcivescovo celebrerà una Messa di suffragio alle **ore 19.00 presso la chiesa di San Giacomo**. Sarà un modo per ringraziare il Signore del dono di questa sorella che tanti di noi hanno conosciuto e stimato e che ha speso la vita nel servizio della lode a Dio e nell'intercessione per la Chiesa e il mondo.

Martedì 12 dicembre 2023, cade il 16simo anniversario della morte di **Mons. Gaetano Michetti.** Una S. Messa di suffragio sarà celebrata **alle ore 18.30 in Cattedrale.** Sempre in questo giorno **alle ore 17.30** presso l'Alexander Palace Hotel in viale Trieste, sarà presentato il libro "Don Raffaele Mazzoli. Poesia, pensieri, disegni".

Giovedì 21 dicembre 2023, ore 9,30 ha luogo il Ritiro del Clero Diocesano, dei Diaconi e Religiosi in preparazione al Santo Natale. Come lo scorso anno ci ritroveremo presso **"L'Oasi di San Giuseppe", loc. Ginestreto**, gestito dalle **Maestre Pie dell'Addolorata**. Padre Paolo Castaldo ofm guiderà il ritiro e ci aiuterà nella preparazione al Natale**. È previsto il pranzo comune** in cui ci avremo la possibilità di scambiarci gli auguri.

Lunedì 25 dicembre 2023, Natale del Signore.
Come ogni anno la Diocesi celebra **la Giornata Diocesana della Carità**. Sapete che almeno la metà delle offerte raccolte nelle Messe del giorno di Natale devono essere devolute alla Caritas Diocesana per le tante opere della nostra Chiesa. Nel **2022** sono stati consegnati alla Diocesi "solo" **€ 15.373.** Siamo invitati a fare tutti la nostra parte fino in fondo.

Continuiamo a ricordarci nella preghiera.

Fraternamente
d. Marco

ATTIVITÀ DEGLI ORGANISMI DIOCESANI

- **COLLEGIO DEI CONSULTORI**

- **CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO**

- **CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI ED EPISCOPALI**

- **DIRETTORI UFFICI DI CURIA**

- **CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**

- **CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI**

- **COMMISSIONE ARTE SACRA**

CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO

ARCIDIOCESI PESARO
Consiglio Presbiterale Diocesano
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE
n. 1/2023 lunedì 16 gennaio 2023

Il Consiglio si riunisce alle ore 10.00, presso la sala riunioni della Curia.
Presiede l'Arcivescovo Mons. Sandro Salvucci.
Sono presenti: don Stefano Brizi, don Valerio Rastelletti, don Mario Florio, don Alberto Levrini, don Giampiero Cernuschi, don Marcelin Rediu, Mons. Marco De Franceschi, don Marco Di Giorgio, don Giuseppe Fabbrini, don Lorenzo Volponi, don Massimo Regini, don Daniele Federici.
Giustifica l'assenza: Padre Aldo Marinelli.

1. Preghiera e introduzione dell'Arcivescovo
Si celebra la preghiera liturgica dell'ora terza.
L'arcivescovo invita il segretario, don Lorenzo Volponi, a prendere la parola per introdurre il Consiglio. Si rammenta che insieme alla convocazione è stato spedito il verbale dell'incontro precedente per dare la possibilità ai presenti di fare integrazioni o correzioni. In mancanza si dà per approvato.
Si specifica che dal presente incontro non si attendono risposte esaustive e definitive ai temi dell'Ordine del giorno, bensì di mettere le premesse che aiutino a fare i primi passi sugli argomenti che saranno trattati.

2. Proposte per una verifica dell'Iniziazione Cristiana in diocesi, in previsione di maturare degli orientamenti aggiornati.
Per dare un contributo su tale argomento è stato inviato il documento della CEI *"Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia"*, con particolare attenzione al 3° capitolo *"Iniziare, accompagnare e sostenere l'esperienza della fede"*. Proprio su questo argomento sarà incentrata l'Assemblea Diocesana Catechisti di domenica 29 gennaio p.v. La riflessione odierna vuole inserirsi in questa linea offrendo una griglia per un lavoro in sintonia con l'Ufficio Catechistico.
L'Assemblea Diocesana vedrà una relazione del Prof. Don Ubaldo Montisci, catecheta dell'Università Pontificia Salesiana, il quale presenterà gli argomenti di quel capitolo appena detto, tenendo lo sguardo su ciò che accade qui da noi e nel panorama italiano.
Seguono sei laboratori in ciascuno dei quali viene esposto un particolare diverso metodo catechistico in atto nella nostra Diocesi e ci si confronterà su quello.
Come suggerito anche nel documento innanzi indicato, occorre ripartire dal primo

annuncio, avere un importante coinvolgimento delle famiglie, constatare tante sperimentazioni, ma dobbiamo evitare il rischio di frammentarci troppo. Occorre una sintesi ed arrivare a degli orientamenti, non per ingabbiarci in schemi che ci incastrano, ma per offrire delle coordinate per una prassi condivisa e comune. Degli orientamenti che aiutino a maturare qualcosa per gli anni futuri, sostenuti da una formazione ad hoc.
Si apre un confronto su queste tematiche e si ricorda come in metropolia, per volontà dei vescovi, c'era una fattiva collaborazione degli uffici catechistici, poi, con il tempo, il cambiare delle situazioni e delle persone, questo si è andato sfilacciando.
L'attenzione viene posta anche alla catechesi pre e post battesimale, perché si riesca a dare un aiuto ai parroci, magari fornendo strumenti concreti e percorsi.
Si ravvisa opportuno che in una medesima parrocchia possano coesistere più cammini di iniziazione cristiana che seguono diverse metodologie, tra le quali una famiglia possa scegliere.
Un aspetto riportato nel documento ed ora sottolineato con enfasi dal Consiglio è il clima di festa e di gioia in cui deve avvenire la catechesi, che favorisca in questo modo la conoscenza di Gesù, riuscendo a togliere quel velo di "pesantezza" che tante volte predomina nei nostri ambienti.
Questo è confermato da alcune esperienze che integrino il percorso di iniziazione cristiana a forme oratoriali: è importante imparare alcune cose, anche se ora non vengono profondamente comprese ma che serviranno per la vita; è importante un contesto di gioia che può far sperimentare la bellezza dello stare insieme come ad esempio con il gioco e una merenda; fondamentale la partecipazione alla Messa. L'esperienza dimostra che i bambini e i ragazzi vengono volentieri. Inoltre avere i ragazzi dà la possibilità di conoscere le famiglie.
Alcune criticità che vengono messe in evidenza sono le seguenti:

1. Un fondamentale coinvolgimento dei genitori.
2. Le proposte pastorali sono tante e belle, ma soprattutto le piccole parrocchie devono fare i conti con alcuni problemi come trovare catechisti, e anche provvedere ad una loro formazione, per evitare il rischio di una superficialità che, spinti dal bisogno, porta ad accontentarsi di chiunque.
3. La catechesi deve sempre arrivare all'Eucaristia.

Tali situazioni spingono a cercare nuove strade e tentativi, ma anche strategie che talvolta hanno portato a discreti risultati: come, ad esempio, forme di catechesi ai genitori che poi diventino "catechisti" dei propri figli con un loro piccolo gruppo di amici; oppure la durata del cammino di iniziazione cristiana, che, come da alcune parti consolidato, è in terza media anziché in seconda. Ma questo maggiore impegno può provocare una fuga in realtà parrocchiali vicine e "meno esigenti".
Segue tutta una problematica sulla continuità. Anche se ci sono momenti forti che destano un certo interesse e movimento esiste poi la questione di continuare ciò che si cominciato a costruire. Le pause dei tempi pastorali fanno riprecipitare in una stasi e solo pochi continuano. Ma ci dobbiamo accontentare dei piccoli numeri, è la logica della fede
Da tenere in considerazione è la diffusa realtà di famiglie ferite, coppie separate, con problematiche relative che si riversano sui figli, sulla partecipazione al cammino di fede. E ancora il problema del mondo di bambini e ragazzi che è distante da noi e che non conosciamo. Passano in parrocchia 1-2 ore a settimana, ma il resto del tempo

hanno la loro vita, modi di fare, che sono tipici di tanti coetanei del nostro tempo e che destano preoccupazione.
Viene sottolineato il bisogno di aiutare i catechisti "a fare casa" e famiglia. È importante interessarsi anche alla famiglia dei bambini e ragazzi, creare legami. Eliminare la tentazione della autoreferenzialità, ma sentirsi parte di una comunità. C'è grande bisogno di accoglienza, di un senso di famiglia più grande, di comunità che accolga tutti.
Ci sono realtà che, per conformazione, fanno difficoltà a sentirsi e vivere come comunità.
È condivisa la seguente esigenza di porsi la domanda per pensare e dare volto alla comunità dove si vive realmente la fraternità, il volersi bene: come aiutare le parrocchie a pensarsi come comunità? Dove vogliamo arrivare? Questo anche in vista di eventuali fusioni e creazioni di unità pastorali.
L'Arcivescovo trae le conclusioni su questo argomento. Date queste premesse, queste famiglie e questa realtà, quale proposta facciamo come consiglio?
Può essere utile creare una piccola commissione che aiuti in questo lavoro, nel dare degli orientamenti insieme all'Ufficio catechistico, per aiutare tutta la diocesi nell'Iniziazione Cristiana. Si tratterebbe di 5 o 6 persone a cui dare un mandato con una scadenza. Il Consiglio suggerisce don Giuseppe Fabbrini da cooptare nella commissione anzidetta. Di dare alla commissione un tempo per offrire una bozza a disposizione di parroci, catechisti e operatori che possano far pervenire osservazioni e indirizzi, aggiunte o modifiche. Con queste rielaborare la bozza per giungere a degli orientamenti diocesani veri e propri. Si raccomanda concretezza.
Per l'Assemblea Catechisti il Vescovo ha dato il suggerimento di coinvolgere anche la pastorale familiare, visto che dobbiamo arrivare in modo sempre più forte alle famiglie. Si tratta di interfacciarsi e mettere insieme i pezzi.
Viene poi sottolineato come, aldilà del metodo catechistico da elaborare e prediligere, è importante la comunione.

3. Proposte di metodo per una revisione delle parrocchie, comunità o unità pastorali, vicarie nell'ottica di una conversione missionaria e una valorizzazione dei ministeri laicali.

L'Arcivescovo ricorda che in questa riunione non si deve arrivare al cosa cambiare, ma ad un suggerimento di come pensare quella revisione. Verso cosa andiamo? Quali modelli di parrocchie? Hanno senso qui da noi sei vicarie?
Si potrebbero pensare delle ipotesi di aree pastorali.
Sono da tenere presenti: il ruolo del prete, il ruolo del laico, il ruolo degli uffici di curia perché possano sollevare i parroci dal gravame amministrativo.
Viene evidenziato che da queste impostazioni appena poste è del tutto assente il problema vocazionale, cioè una pastorale che aiuti a suscitare e coltivare delle vocazioni tra i nostri giovani.
Questa problematica è considerata centrale e si suggerisce di metterla in discussione nei prossimi consigli.
L'Arcivescovo ricorda che sul punto che stiamo trattando sarà estremamente utilela due giorni di aggiornamento per il clero, diaconi e religiosi della metropolia, con l'intervento di due voci (la prof. Giuseppina De Simone e il prof. Enrico Brancozzi), prevista per il 1 e 2 febbraio p.v. presso il centro pastorale di Fano.

Per riprendere questo argomento con alcuni contributi utili, si suggerisce di chiedere alle varie vicarie di lavorare su questo punto ed elaborare delle proposte da far pervenire al Consiglio.
L'Arcivescovo si avvia alla conclusione richiamando come agli appuntamenti con i giovani è bene esserci pure noi; iniziano delle settimane di convivenza e viene inaugurata la casa parrocchiale di Santa Veneranda come centro di riferimento per le attività con i giovani; con la Pastorale giovanile e vocazionale si sono pensati ad alcuni incontri per i giovani in preparazione alla giornata mondiale della gioventù di Lisbona.

4. Varie ed eventuali

1. L'Arcivescovo comunica la sua scelta circa il Collegio dei Consultori e chiede al Cancelliere di consegnare agli interessati il relativo Decreto di nomina.
2. Incardinazione di don Antonio Bonizzi. È a Pesaro da circa tre anni, ora in aiuto alla Cancelleria e alla parrocchia di San Martino. Visto il periodo positivo sia per la sua salute che per il suo inserimento nel nostro contesto, ha chiesto l'escardinazione a Modena e l'incardinazione a Pesaro.
3. La CEM ha avuto la visita a riguardo del Tribunale Ecclesiastico e ci viene chiesta la costituzione di tre Tribunali per le Marche: Pesaro-Fano-Urbino; Ancona; Fermo.
4. Abbiamo appena costituito, come già molte diocesi, un ufficio per la pastorale delle persone con disabilità. Fiorenza Pestelli sarà il direttore. Troverà delle persone che collaborino con lei.

L'assemblea si scioglie alle 12,30 con la preghiera dell'Angelus.

Il segretario verbalizzante
Don Lorenzo Volponi

ARCIDIOCESI PESARO
Consiglio Presbiterale Diocesano
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE
20 febbraio 2023 n. 2/2023

Il Consiglio si riunisce alle ore 10.00, presso la sala riunioni della Curia.
Presiede l'Arcivescovo Mons. Sandro Salvucci.
Sono presenti: don Stefano Brizi, don Valerio Rastelletti, don Mario Florio, don Alberto Levrini, don Giampiero Cernuschi, don Marcelin Rediu, Mons. Marco De Franceschi, don Marco Di Giorgio, don Giuseppe Fabbrini, don Lorenzo Volponi, don Massimo Regini, don Daniele Federici, P. Aldo Marinelli.
Funge da segretario don Lorenzo Volponi

Punto 1 all'o.d.g. Preghiera e introduzione dell'Arcivescovo
Si comincia con qualche minuto di ritardo con la celebrazione della preghiera liturgica dell'ora terza.

Punto 2 all'o.d.g. Segnalazione di eventuali correzioni o integrazioni al verbale della riunione del consiglio del 16.01.2023 e sua approvazione.
Ciascun consigliere ha ricevuto insieme alla convocazione alla presente seduta anche il verbale in oggetto.
Qualche nota a margine del verbale.
Un brevissimo feedback sull'Assemblea dei catechisti rivela un buon apprezzamento per quanto si è svolto. Si auspica che qualcosa si riesca a fare anche per la catechesi degli adulti. Riprendendo quanto già segnato nel verbale, si potrebbe partire con la catechesi 0-6 anni per arrivare alle famiglie. Una fascia ora scoperta per la quale esistono piccole esperienze da parte di singole parrocchie e per la quale invece si spera di giungere ad una realtà più condivisa. I soggetti che potrebbero essere coinvolti sono l'ufficio catechistico, la pastorale familiare ed eventualmente un sacerdote.
Il verbale viene approvato.

Punto 3 all'o.d.g. Ripresa del tema del "metodo" per una revisione dell'organizzazione pastorale della diocesi (vicarie, comunità pastorali, ecc.) nell'ottica di una conversione missionaria e di una valorizzazione dei ministeri laicali.
Questo punto continua la discussione già iniziata nella precedente seduta del consiglio. Il tema è stato affrontato anche con il consiglio dei vicari foranei.
Il criterio deve tenere in considerazione la peculiarità del nostro territorio e anche il bene della vita sacerdotale. Servono indicazioni concrete. Il territorio va riorganizzato in modo tale da favorire la fraternità sacerdotale. È evidente che allo stato attuale soprattutto alcune vicarie, per il numero di sacerdoti, non consentono un agevole ritrovarsi.

Tenere presente: la vicaria dovrebbe favorire e alimentare la vita tra preti che si ritrovano per una fraternità, la preghiera, un confronto. Da questo punto di vista una riduzione del numero di vicarie potrebbe favorire questo intento detto.
Invece, dal punto di vista pastorale, si potrebbe lavorare per comunità pastorali cercando di creare l'idea di comunità tra più parrocchie, vicine e omogenee, guidate da 2 o 3 sacerdoti.
Per pensare e concretizzare qualcosa occorre una vera conversione pastorale.
È importante anche una certa gradualità, chiedere una riflessione condivisa. Metterci nell'ottica che una parrocchia da sola non può vivere. Anche se ha tutto è comunque chiamata a condividere. Anche l'esempio dei ministeri laicali è eloquente, oggi quasi sempre vengono promossi per stare sull'altare; ma è limitante. Occorrerebbe che fossero usati nella pastorale (ad esempio per animare un rione, un palazzo ecc.).
L'Arcivescovo ci propone all'attenzione il canone 517 del CIC circa la possibilità di poter affidare una o più parrocchie in solido a più sacerdoti (§1) oppure, per scarsità di sacerdoti, ad un diacono, ad un laico, ad una comunità.
Al momento siamo 37 sacerdoti diocesani più 14 fidei domnum.
Viene condivisa un'ipotesi concreta emersa in sede di consiglio di vicari foranei:
Per ogni comunità pastorale ci potrebbero essere 2 o 3 sacerdoti.
Dimezzare le vicarie per fare delle fraternità: 3 vicari foranei e 3 vicari episcopali, che costituirebbero il consiglio episcopale per affrontare situazioni più delicate, quelle che riguardano una singola persona e con valenza più operativa.
Sono state ipotizzate 13 comunità pastorali (1 consiglio pastorale per ogni comunità pastorale e 1 consiglio affari economici per ogni singola parrocchia della comunità).
Ecco le ipotesi:

1. Novilara, Candelara, Arzilla, Villagrande, Mombaroccio
2. Villa Fastiggi, Villa Ceccolini
3. Montelabbate, Apsella, Sant'Angelo (ecc)
4. Montecchio, Rio Salso, Padiglione, Osteria Nuova
5. Tavullia, Borgo SM, Pozzo Alto, Case Bruciate, Babbucce
6. Tre Ponti, Cattabrighe, Santa Maria F.
7. Gradara, Gabicce, Colombarone
8. Villa San Martino, San Paolo
9. Porto, Sant'Agostino, San Cassiano, Soria
10. Cattedrale, San Giuseppe, Santa Lucia, Cristo Re
11. Loreto, Cristo Risorto
12. San Carlo, Cappuccini
13. Santa Veneranda, San Luigi, Santa Croce.

Si è parlato della situazione del quartiere della Torraccia, con tante famiglie giovani e non ben servito pastoralmente. Si invita ad approfondire questa situazione.
Ci sono stati scambi di opinioni su tante problematiche connesse: legale rappresentanza, celebrazioni delle messe, offerte, scelte pastorali.
Proposta: dedicare a questo argomento anche uno scambio con laici, per sentire la loro voce e creare mentalità, ad esempio dedicandogli la giornata/convegno di inizio anno.

Per andare verso il "nuovo" si suggerisce analisi, discernimento, coraggio. C'è il rischio che arriviamo sempre troppo tardi, dopo che le cose sono avvenute. Potrebbe essere che la comunità pastorale sia guidata da 1-2 preti, 1 diacono, 1 catechista "ufficiale".
Un altro aspetto che tiene conto della geografia della nostra diocesi: valorizzare la dimensione diocesana, soprattutto per alcuni ambiti della pastorale (ad es. catechesi, famiglie e giovani). Ci vuole un centro pastorale, una casa pastorale che sia un centro propulsore per tutta la diocesi, un pensare comune su alcuni punti che non sono solo da sostenere ma da condividere.
Servirebbe una spinta spirituale dalle nostre parrocchie, servirebbe una comunità "carismatica" religiosa che tenesse aperti certi luoghi che siamo costretti a chiudere e desse impulso spirituale e pastorale.
Si potrebbe valorizzare anche l'aiuto di movimenti e gruppi ecclesiali.

Rischi emersi:
- di perdere l'iniziazione cristiana dalle parrocchie: svuoterebbe le nostre chiese.
- una legale rappresentanza troppo ampia che schiaccerebbe il parroco moderatore; sarebbe anche difficile delegare questo aspetto a laici perché nelle nostre comunità non è sempre facile trovare persone ben preparate e disponibili allo stesso tempo.
- uso che noi preti facciamo dei beni.

Il Vescovo invita ad uno sforzo di discernimento su questi temi, preghiera e riflessione.
Sospende così la discussione su tale questione.

Punto 4 all'o.d.g. Proposte per la cura della fraternità presbiterale e per la formazione permanente del clero.
Questo punto non viene esplicitamente affrontato.

Punto 5 dell'o.d.g. Verifica sulla "Casa del clero" e possibili prospettive di una sua qualificazione.
Per questo punto all'ordine del giorno è stato invitato a parlare don Roberto Sarti, direttore della Casa del clero e che si introduce nella sala della riunione al momento opportuno.
Don Roberto relaziona facendo in sintesi la storia di questa realtà, dal suo sorgere intorno agli anni '60 e poi al suo evolversi. Ne illustra sinteticamente il regolamento, l'aspetto gestionale e riguardante il personale.
Attualmente don Roberto Sarti è il direttore della struttura senza la responsabilità dell'aspetto economico che ha avuto diverse vicissitudini.
Ospita 5 sacerdoti e qualcuna delle loro badanti. L'aspetto infermieristico è carente.
Il problema è che la Casa del clero pesa sul bilancio della diocesi con una perdita di 40/60 mila euro ogni anno.
L'Arcivescovo avanza la seguente ipotesi.
La palazzina in viale Trento, attigua a Padre Damiani, ospitava la cooperativa "Tingolo" e da diversi anni non è utilizzata. Ovviamente sarebbe da ristrutturare. Sarebbero diversi i punti di forza: spaziosa, dignitosa, adeguata. Ci sarebbero le suore di Casa Padre Damiani. Si può considerare come un braccio della Casa Padre Damiani, considerando i posti letto convenzionati con il Servizio Sanitario Regionale.

Rimane da vedere cosa fare dell'attuale struttura che ospita la Casa del clero, non escludendone la vendita al fine di investirne il ricavato per la ristrutturazione.

Varie ed eventuali

1. Viene consegnata ai presenti la relazione "Per una verifica ecclesiale alla luce della *Evanelium Gaudium* e *Incontriamo Gesù*" di S.E. Mons. Luciano Paolucci Bedini, Vescovo di Gubbio e di Città di Castello, delegato regionale per la catechesi dell'Umbria.
   Oltre ad una analisi, guarda avanti facendo delle proposte.
2. Il 5 marzo avverrà nel pomeriggio l'inizio del ministero episcopale di Mons. Salvucci ad Urbino. Arriverà un invito per i sacerdoti. Ci saranno dei pass per il parcheggio.

L'assemblea si scioglie alle 12,30 con la preghiera dell'Angelus.

Il segretario verbalizzante
don Lorenzo Volponi

ARCIDIOCESI PESARO
Consiglio Presbiterale Diocesano
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

VERBALE CONSIGLIO PRESBITERALE
15 maggio 2023

Il Consiglio si riunisce alle ore 10.00, presso la sala riunioni della Curia.
Presiede l'Arcivescovo Mons. Sandro Salvucci.
Sono presenti: don Stefano Brizi, don Valerio Rastelletti, don Mario Florio, don Alberto Levrini, don Giampiero Cernuschi, don Marcelin Rediu, don Marco Di Giorgio, don Giuseppe Fabbrini, don Lorenzo Volponi, don Massimo Regini, don Daniele Federici, P. Aldo Marinelli.
Assente giustificato: Mons. Marco De Franceschi.
Segretario verbalizzante: don Lorenzo Volponi

1) Preghiera dell'ora media. Breve meditazione dell'Arcivescovo. Approvazione del verbale dell'ultima riunione.

Si comincia con la celebrazione della preghiera liturgica dell'ora terza.
L'Arcivescovo tiene una meditazione sul Vangelo di domenica prossima, festa dell'Ascensione.
Si passa all'approvazione del Verbale dell'ultima riunione dopo la puntualizzazione del Vescovo su due punti.
L'Arcivescovo, richiamando quanto emerso nella scorsa riunione circa la difficoltà del quartiere della Torraccia di riconoscersi in una identità parrocchiale, ha illustrato quanto si sta facendo: si è costituito un gruppo di missionari provenienti da diverse realtà diocesane coordinati da don Enrico che fanno visita alle famiglie di quella zona e animano un rosario ogni giovedì sera. L'Arcivescovo celebrerà una messa nel quartiere lunedì 29 maggio, alle 21.

2) Ripresa del tema di una revisione delle parrocchie, comunità o unità pastorali e vicarie, nell'ottica di una conversione missionaria e una valorizzazione dei ministeri laicali.

L'Arcivescovo introduce questo punto precisando che il cantiere è aperto, non ci sono ancora progetti definiti. Occorre procedere per passaggi graduali che devono essere accompagnati, verificati e sostenuti, offrendo anche degli strumenti.

a) Nell'ottica di dover provvedere ad alcuni trasferimenti di sacerdoti, l'orientamento è quello di privilegiare una prospettiva di lavoro pastorale di comunità, che vada nella direzione che ci siamo detti nelle precedenti riunioni, cioè quella di un affidamento di una realtà pastorale comprendenti più parrocchie ad una equipe pastorale (sacerdoti, diacono, laici).
   Per addivenire ad una condivisione verso questo modo di operare occorre tempo per una preparazione del terreno innanzitutto tra il clero, con un cammino di formazione con spunti sulla corresponsabilità, sulla condivisione per creare tra noi

una maggiore sensibilità. Si può ricorrere a delle persone qualificate che aiutino in questo cammino. Si potrebbe sentire anche diocesi (come, ad esempio, Fano) che hanno già tentato dei passi in questa direzione, per sapere come hanno fatto e come sta andando.

Nella discussione viene evidenziato come in questi ultimi anni ci sia stata una divisione del clero in anziani e disabili, "disubbidienti", buoni che ha portato ad uno scollegamento tra noi. Ed ora bisogna ricucire questo legame.

L'Arcivescovo approfitta per sottolineare l'importanza di scegliere di partecipare agli esercizi spirituali previsti per il clero di Pesaro e di Urbino il 16-20 ottobre p.v.

C'è sicuramente il problema della diminuzione del clero, ma anche un cambiamento della fisionomia del prete.

In questa direzione si dovrebbe rinnovare anche la configurazione dei Consigli Pastorali, andando verso la formazione di Consigli di Comunità Pastorali. Questo è un argomento che meriterebbe di essere messo all'odg.

Occorre inoltre individuare le priorità su cui lavorare a livello pastorale, per concentrarci su qualcosa di davvero importante senza lavorare oggi su una cosa e domani su un'altra. Tra le urgenze improrogabili che qualcuno mette in evidenza ci sono i giovani e le vocazioni.

b) È passato un anno dall'ordinazione episcopale di S. E. Mons. Salvucci e dal suo ingresso in diocesi. I vari uffici erano stati rinnovati per un anno ed è ora giunto il momento di provvedere.

L'Arcivescovo comunica che intende cominciare dal Vicario Generale e per la sua scelta chiede un confronto circa la sua volontà di consultare il clero ed eventualmente altre realtà. La proposta è stata unanimemente accolta con favore dai consiglieri, con qualche divergenza circa la modalità e nell'individuazione dei destinatari della consultazione.

L'orientamento emerso è il seguente: la consultazione viene fatta recapitando una mail ai destinatari che sono chiamati ad esprimere da una a tre preferenze, se si vuole anche con dei personali commenti circa la scelta; la risposta, via mail, va rispedita direttamente al Vescovo. I destinatari individuati sono: il clero, i diaconi e, per coinvolgere anche i laici, i membri del consiglio pastorale diocesano. Alcune note emerse sono che i suggerimenti avvengano con bontà e semplicità, che si tenga presente il ruolo del Vicario Generale in stretta relazione al clero, questa procedura è solamente e meramente consultiva e non elettiva rimanendo la scelta del Vicario Generale di competenza del Vescovo, che i risultati non devono essere resi pubblici.

Un suggerimento propone che in ogni ufficio pastorale ci sia un sacerdote, anche se non ne è il responsabile, ma garantisce una unità/comunione più forte con la Diocesi, così come la presenza dei preti nel mondo della scuola attraverso l'insegnamento della religione cattolica.

c) Il Consiglio presbiterale viene informato che il Consiglio Pastorale diocesano ha eletto, tra i suoi membri, due vice presidenti e si è dotato di un nuovo organo: il consiglio di presidenza che coordina i lavori dello stesso, ne individua l'odg.

I due laici eletti sono Luca Pedini e Maria Teresa Turla. Insieme a loro ne fanno parte anche don Valerio e Paola Campanini.

d) È urgente prendere orientamenti per le vicarie perché al momento alcune di esse hanno una tale scarsità di sacerdoti da non permettere una vera fraternità. Biso-

gnerà strutturarle in modo tale da favorire un legame tra i presbiteri e, in secondo luogo, per il coinvolgimento del laicato.
L'ipotesi dovrebbe tenere presente di facilitare una comunione presbiterale più che un lavoro pastorale.
Viene riportata l'idea pensata per una eventuale ripartizione della Diocesi in tre vicarie, così come elaborata in seno al consiglio dei vicari:
Prima ipotesi di vicaria: Novilara-Trebbiantico, Candelara-Arzilla, Villagrande-Mombaroccio, Villa Fastiggi, Villa Ceccolini, Montelabbate-Apsella, Sant'Angelo in Lizzola-Ginestreto-Montegaudio, Monteciccardo, Osteria Nuova, Montecchio, Padiglione-Rio Salso.
Seconda ipotesi di vicaria: Gradara, Ponte Tavollo-Gabicce Mare, Case Badioli-Gabicce Monte, Colombarone, Tavullia, Borgo Santa Maria-Pozzo Alto, Case Bruciate-Treponti-Babbucce, Cattabrighe, S. Maria delle Fabbrecce, Tombaccia, Villa San Martino.
Terza ipotesi di vicaria: Soria, Porto, S.Agostino-S.Cassiano, Duomo-S.Giuseppe-S.Lucia, Cristo Re, Loreto, Cristo Risorto, San Carlo, Cappuccini, San Luigi, Santa Croce, Santa Veneranda.

I tre nuovi vicari foranei, che verranno nominati dall'Arcivescovo a seguito di una consultazione dei presbiteri di ciascuna vicaria, andranno opportunamente a formare, insieme con il vicario generale e il vicario per la pastorale, il "consiglio episcopale" che il vescovo convocherà con frequenza per un confronto sul governo della diocesi.

Proposte per il "Convegno pastorale" di settembre 2023.

Il periodo individuato sarà quello della settimana che porta alla festa di san Terenzio. Intanto l'Arcivescovo fa presente che il giovedì 8 giugno ci sarà il ritiro del clero della Metropolia con una riflessione di don Armando Matteo che ci aiuta a leggere i segni dei tempi per saper annunciare il Vangelo nel mondo di oggi. Don Armando incontrerà anche tutti i sacerdoti, diaconi, religiosi, i membri del Consiglio Pastorale Diocesano e di altri uffici il mercoledì' 7 giugno dalle ore 18.

4) Indicazioni in vista del Giubileo 2025.

Viene ammesso in assemblea Giorgio Filippini È il referente laico diocesano per il Giubileo, così come ci è stato richiesto da Roma.
Ci ricorda che il Giubileo è già iniziato. Il 2023 è l'anno di inizio e si protenderà fino al 2025.
Il primo anno è dedicato alla riscoperta del Concilio Ecumenico Vaticano II. Sono usciti, 35 volumetti editi da Shalom per un suo approfondimento. È auspicabile che ogni parrocchia lavori su questa tematica.
Il secondo anno (2024) sarà dedicato alla preghiera. Anche per questo esistono degli appositi volumetti come sussidio.
Per i vari pellegrinaggi previsti a Roma, dei quali esiste già un apposito calendario, è stata predisposta una "carta del pellegrino".

VARIE ED EVENTUALI

Un altro tema su quale occorre fare discernimento è la realtà dei sacerdoti *"fidei donum"*. Ad oggi le convenzioni che stanno giungendo a scadenza riguardano don Pavel Chelariu e don Alois Fechet. È un punto sul quale l'Arcivescovo desidera confrontarsi con il Consiglio Presbiterale per capire quale orientamento prendere.

L'assemblea si scioglie alle 12,30 con la preghiera del *Regina Coeli*.

Il segretario verbalizzante
don Lorenzo Volponi

CONSIGLIO DEI VICARI

ARCIDIOCESI PESARO
Consiglio Vicari Foranei ed Episcopali
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

VERBALE DEL CONSIGLIO DEI VICARI
9 febbraio 2023

Il giorno 9 febbraio 2023, alle ore 10:30, nella Sala riunioni della Curia, si riunisce il Consiglio dei Vicari sul seguente ordine del giorno:

1. Revisione della vita e delle attività di vicaria.
2. Ipotesi e proposte di revisione delle vicarie.
3. Istituzione di nuove unità o comunità pastorali.
4. Varie ed eventuali.

Presiede S. E. Mons. Sandro Salvucci.
Sono presenti tutti i Vicari episcopali e foranei:

1. don Stefano Brizi
2. padre Aldo Marinelli
3. don Valerio Rastelletti
4. don Giuseppe Fabbrini
5. don Enrico Giorgini
6. don Giorgio Paolini
7. don Leonardo Reggiani
8. padre Alvaro Rosatelli

Funge da segretario verbalizzante don Valerio Rastelletti.
L'incontro ha inizio con la preghiera e poi si procede con i punti all'ordine del giorno. Su sollecitazione dell'Arcivescovo i membri del consiglio danno inizio ad un dibattito fraterno sull'attuale stato delle sei vicarie in cui è suddivisa la nostra arcidiocesi. In generale ne viene fuori un quadro per cui, se un tempo questa suddivisione aveva delle motivazioni pastorali fondate, oggi con il mutare della società, delle abitudini, con la riduzione del clero diocesano e della presenza di comunità religiose sul territorio, si conviene che è quanto mai opportuno riorganizzare il numero e la conformazione delle vicarie. Tale questione era venuta fuori più volte nei consigli dei vicari degli ultimi anni anche su sollecitazione dell'allora Arcivescovo Mons. Piero Coccia.
Si citano alcune proposte in riferimento a certe forme di sperimentazione di altre diocesi italiane che stanno affrontando le stesse problematiche: si mettono in luce le risorse, ma anche le lacune di determinate scelte.
Don Enrico Giorgini prende la parola e sottolinea come, allo stato attuale e guardando a come hanno lavorato le nostre vicarie fino adesso, da un punto di vista pastorale ci sono state difficoltà ad adottare un metodo comune oppure a favorire una collaborazione tra le parrocchie o le unità pastorali. Ci sono state belle esperienze in alcune zone, ma in altre il dialogo è stato piuttosto faticoso. Una risorsa da tenere in consi-

derazione nell'esperienza delle vicarie è senz'altro quella di favorire la fraternità tra presbiteri, comunità religiose e diaconi; per fare questo è però necessario creare delle vicarie in cui siano presenti un certo numero di consacrati, altrimenti capita come allo stato attuale che ci si ritrovi a fare le riunioni di vicaria in due o tre preti quando qualcuno è assente o ammalato. Le vicarie del futuro devono essere pensate per creare prima di tutto la fraternità presbiterale.
Don Giuseppe Fabbrini fa presente, in riferimento alle unità o comunità pastorali che si andranno a creare, la necessità di formare e preparare le parrocchie a tali cambiamenti: non possiamo imporre per decreto l'unione di comunità con tradizioni diverse correndo il rischio di non essere compresi e favorire quindi l'arroccamento di certe realtà, ma il popolo di Dio va formato e preparato a dei cambiamenti che sono ormai improrogabili.
L'Arcivescovo prende la parola e rende conto dell'attuale situazione dei presbiteri in diocesi. Sono 37 i presbiteri secolari, considerando anche quelli che si sono ritirati per età avanzata o motivi di salute, più 14 presbiteri "fidei donum" provenienti dalle diocesi sorelle della Romania e dell'India. I religiosi presenti in diocesi sono 22.
Si discute e ci si interroga quanto la presenza di questi nostri confratelli stranieri possa essere valorizzata nel servizio pastorale alle nostre comunità al di là della celebrazione dei sacramenti che, per quanto preziosa, rischia di assorbire troppe energie a discapito di altre opportunità di evangelizzazione. Emerge ancora una volta l'esigenza di rivedere la quantità delle celebrazioni eucaristiche specialmente nelle comunità dove la partecipazione dei fedeli è piuttosto diradata: in questi casi ci si potrebbe ben spostare nelle chiese vicine che a volte sono a pochi minuti di distanza in auto, ma anche a piedi, vedi le chiese del centro storico.
Don Giorgio Paolini propone che nella riorganizzazione delle vicarie non prevalga solo il discorso di unire parrocchie o unità pastorali perché non risolverebbe i problemi, è la vicaria come concepita adesso che non funziona per due motivi: uno, perché i preti poi sono liberi di fare ciò che vogliono nonostante le riunioni; in una unità pastorale le decisioni e la pastorale si devono muovere insieme e avere uniformità. Due, perché attualmente non sono sufficientemente coinvolti i laici nelle nostre vicarie, ma non possiamo più prescindere da questo rapporto reciproco. Oltre alle vicarie è tutto un lavoro pastorale che va rivisto.
Dal dibattito emerge che le vicarie e le unità pastorali vanno sostenute da un progetto diocesano che favorisca una pastorale condivisa perché non è più possibile che ognuno faccia come gli pare; per esempio sul fronte della catechesi e iniziazione cristiana vanno prospettate poche soluzioni condivise alle quali tutti devono adeguarsi. È ormai indispensabile pensare ad una evangelizzazione rivolta alle famiglie con bambini piccoli, la cosiddetta fascia d'età 0-6 anni che prepari al battesimo e accompagni nella fede anche il post battesimo.
L'Arcivescovo raccoglie alcuni elementi della discussione e, dopo aver letto alcuni articoli del Codice di diritto canonico in riferimento al ruolo dei vicari foranei, chiede di iniziare a pensare una proposta concreta sulla riorganizzazione delle aree pastorali in base alla geografia del territorio.
Considerando il numero dei presbiteri, religiosi e diaconi sul territorio viene proposto di pensare a tre vicarie, riducendo della metà quelle attuali, che potrebbe così contare circa quindici consacrati ciascuna. Si ipotizza pertanto una possibile configurazione:

Prima ipotesi di vicaria:
Novilara-Trebbiantico, Candelara-Arzilla, Villagrande-Mombaroccio, Villa Fastiggi, Villa Ceccolini, Montelabbate-Apsella, Sant'Angelo in Lizzola-Ginestreto-Montegaudio, Monteciccardo, Osteria Nuova, Montecchio, Padiglione-Rio Salso.
Seconda ipotesi di vicaria:
Gradara, Ponte Tavollo-Gabicce Mare, Case Badioli-Gabicce Monte, Colombarone, Tavullia, Borgo Santa Maria-Pozzo Alto, Case Bruciate-Treponti-Babbucce, Cattabrighe, S. Maria delle Fabbrecce, Tombaccia, Villa San Martino.
Terza ipotesi di vicaria:
Soria, Porto, S.Agostino-S.Cassiano, Duomo-S.Giuseppe-S.Lucia, Cristo Re, Loreto, Cristo Risorto, San Carlo, Cappuccini, San Luigi, Santa Croce, Santa Veneranda.
Sulla base di questa ipotesi vengono proposti dei momenti diocesani per tutto il clero e dei momenti per le vicarie che possano interagire tra di loro dal punto di vista formativo, spirituale, conviviale. I tempi e le modalità saranno da stabilire tenendo presenti alcuni appuntamenti che potrebbero essere gli esercizi spirituali o i tre incontri del clero di metropolia che si stanno portando avanti già da qualche anno.
Per quanto riguarda le vicarie l'Arcivescovo accoglie favorevolmente la proposta di pensare a queste zone come luoghi che favoriscano l'interazione tra presbiteri e consacrati in genere (spiritualità, fraternità, convivialità, ecc.). Così facendo si formerebbe anche un "consiglio episcopale" composto dall'Arcivescovo, dal vicario generale, i vicari episcopali e tre vicari foranei che potrebbero incontrarsi ogni quindici giorni circa per affrontare le varie questioni della vita diocesana.
Da un punto di vista pastorale si potrebbe pensare a delle "comunità pastorali", chiamate così per distinguerle dalle "unità pastorali", che raggruppino due o più parrocchie in base al numero di abitanti e che vedrebbero coinvolti due o tre presbiteri, almeno un diacono per ogni comunità pastorale e l'ausilio di laici formati, per esempio lettori, accoliti e catechisti. L'Arcivescovo precisa che vedrebbe bene in ogni comunità pastorale un parroco moderatore, con incarico di amministratore, e gli altri parroci in solido che da un punto di vista pastorale avrebbero pari autorevolezza (cfr. can. 517 del CJC): questo permetterebbe di evitare "gerarchie" tra parroci e vicari parrocchiali e dovrebbe "spingere" a una maggiore comunione tra presbiteri, che comprenda anche diaconi e fedeli laici impegnati.
Vengono ipotizzate le seguenti "comunità pastorali":

1. Novilara-Trebbiantico, Candelara-Arzilla, Villagrande-Mombaroccio.
2. Villa Fastiggi, Villa Ceccolini3. Montelabbate-Apsella, Sant'Angelo in Lizzola-Ginestreto-Montegaudio, Monteciccardo.
3. Montecchio, Osteria Nuova, Padiglione-Rio Salso.
4. Tavullia, Borgo Santa Maria-Pozzo Alto, Case Bruciate, Babbucce.
5. Treponti, Cattabrighe, Santa Maria delle Fabbrecce.
6. Gradara, Ponte Tavollo-Gabicce Mare, Case Badioli-Gabicce Monte, Colombarone.
7. Villa San Martino, San Paolo in Tombaccia.
8. Santa Maria del Porto, Sacro Cuore di Soria, Sant'Agostino-San Cassiano.
9. Cattedrale, San Giuseppe, Santa Lucia, Cristo Re.
10. Santa Maria di Loreto, Cristo Risorto.
11. San Carlo, San Francesco d'Assisi (Cappuccini).
12. San Luigi, Santa Croce, Santa Veneranda.

Procedendo in questo modo si costituirebbero in diocesi 13 consigli pastorali, uno per ogni comunità pastorale, mentre i consigli per gli affari economici rimarrebbero, come da norma, uno per ogni parrocchia perché si ritiene importante che ogni comunità parrocchiale amministri i propri beni a cui è legata per motivi storici o di tradizione.
Si apre una parentesi sulla questione amministrativa e la gestione dei beni nelle parrocchie che, oltre ad assorbire tante energie, talvolta ci trova impreparati a livello di competenze. Viene chiesto di pensare a delle figure in curia che possano aiutare a gestire bene tutte queste risorse, investendo anche su figure giovani competenti, che abbiano a cuore il bene della Chiesa e che possano formarsi e tenersi aggiornati nel corso del tempo.
Sulla base di quanto discusso viene proposto dai presenti di pensare al prossimo convegno diocesano di inizio anno pastorale (settembre 2023) che abbia come tematica la riorganizzazione territoriale dell'Arcidiocesi di Pesaro: sarebbe l'occasione per preparare e formare i laici ai futuri cambiamenti cui andremo incontro.
Al termine dell'incontro l'Arcivescovo pone la questione su come procedere in occasione dei funerali e delle cosiddette "cartelle" in memoria del defunto con relativa offerta: il problema si pone quando sono presenti alcune associazioni civili che spesso offrono servizi di assistenza medica o paramedica domiciliare alle persone ammalate. Sono giunte alcune rimostranze da parte di tali associazioni così come di alcuni parroci sulla gestione delle offerte. L'Arcivescovo propone di parlarne tra noi e con i diretti interessati per poi redigere una lettera di chiarimento a parroci e associazioni con dei criteri condivisi su tale problematica.
Inoltre, si discute sul rito delle esequie e l'eventualità di poterlo officiare nelle chiese non parrocchiali. Allo stato attuale le suddette chiese corrispondono, nel nostro territorio, ai santuari della Madonna delle Grazie, di San Giovanni Battista e del Beato Sante di Mombaroccio. Si conviene che, stando al diritto canonico, è possibile celebrare il funerale in tali chiese, qualora venga richiesto dalla famiglia del defunto, informando il parroco. Padre Aldo Marinelli fa presente che, come cappellano dell'azienda ospedaliera, si metterà in contatto con l'archivio diocesano per consegnare i registri dei battesimi che erano conservati in ospedale.
L'Arcivescovo coglie l'occasione per aggiornare i presenti sulle lesioni dei locali dell'archivio diocesano, attualmente al secondo piano, in seguito al terremoto dello scorso 9 novembre. Sarà necessario trovare nuovi locali posizionati al pianterreno per trasferire l'archivio.
L'assemblea si scioglie alle ore 12:30 con la preghiera.

Verbale redatto da don Valerio Rastelletti

DIRETTORI UFFICI DI CURIA

ARCIDIOCESI PESARO
Uffici di Curia
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

VERBALE DELL'INCONTRO DEI DIRETTORI DEGLI UFFICI DI CURIA
14 dicembre 2023

Il giorno 14 dicembre 2023, alle ore 21.00, nei locali della Curia, si riuniscono i Direttori degli Uffici Amministrativi e Pastorali sul seguente **ordine del giorno**:

1. Comunicazioni dell'Arcivescovo
2. Visita *ad limina*: relazione sullo stato dell'Arcidiocesi
3. Ristrutturazione della Curia: quali prospettive
4. Cammino Sinodale: come proseguire
5. Varie ed eventuali

Presiede: S.E. Mons. Sandro Salvucci

Sono presenti

1. Don Marco Di Giorgio (Vicario Generale)
2. Don Lorenzo Volponi (Cancelleria)
3. Gaetano Buttafarro (Ufficio Amministrativo)
4. Luca Storoni, in sostituzione di Giuseppe Mazzone (Ufficio Catechistico)
5. Emilio Acone (Ufficio Liturgico)
6. Filippo Alessandroni (Ufficio Beni Culturali)
7. Paola Campanini (Ufficio Comunicazioni Sociali e Cultura)
8. Paolo Barbadoro (Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso)
9. Alessandro e Maria Elde Bellardinelli (Ufficio Famiglia e Vita)
10. Don Enrico Giorgini (Ufficio Pastorale Giovanile e Vocazionale)
11. Don Giuseppe Fabbrini (Ufficio Oratori)
12. Don Andrea Marescotti (Ufficio Missionario)
13. Franco Marini (Ufficio Scuola)

Funge da Verbalista: Paola Campanini

L'Arcivescovo, dopo avere affidato l'incontro al Signore con una preghiera, apre la seduta auspicando che i direttori dei vari Uffici adottino, nella loro pastorale ordinaria, uno stile sinodale, lavorando insieme e ascoltandosi reciprocamente, per discernere quello che lo Spirito suggerisce alla Chiesa e offrirlo come servizio anche al discernimento del Vescovo.

Si passa quindi al **secondo punto all'o.d.g.: la Visita *ad limina***
L'Arcivescovo, nell'imminenza della Visita *ad limina* (*Apostolorum)* dei Vescovi delle Marche – che si svolgerà a Roma dall'11 al 16 marzo 2024, a dieci anni di distanza dalla precedente (2013) – ricorda il significato e il valore di questo incontro periodico dei Pastori delle Chiese particolari con il Papa e con i vari Dicasteri, sottolineando come esso esprima la comunione della Chiesa universale con le Chiese locali di tutto il mondo, chiamate a condividere con il successore di Pietro il loro cammino, la loro esperienza, le loro prospettive. Questa comunione si renderà visibile anche attraverso le previste concelebrazioni eucaristiche dei Vescovi nelle quattro principali Basiliche Patriarcali di Roma. La Visita *ad limina*, perciò, ha un valore enorme non tanto sul piano amministrativo e burocratico quanto su quello ecclesiologico.
L'Arcivescovo poi illustra le incombenze che, per preparare l'incontro con il Papa, spettano anche ai direttori degli Uffici Pastorali, i quali dovranno compilare, per l'area di loro competenza, il Formulario inviato dalla Santa Sede, secondo uno schema che prevede una Nota statistica e una Nota espositiva.
La relazione dovrà essere completata entro la fine di gennaio, per essere poi rivista e spedita a Roma entro la metà di febbraio, un mese prima della Visita. Tutti i presenti si impegnano ad offrire il loro contributo.

Si passa al **terzo punto all'o.d.g.: Ristrutturazione della Curia: quali prospettive**
L'Arcivescovo illustra le prospettive di riforma delle due grandi aree entro cui si suddividono gli Uffici di Curia: quella pastorale e quella economico-amministrativa.
Per quanto riguarda la prima, si rende necessaria una ristrutturazione degli Uffici Pastorali, avente, come punto di riferimento, la riforma della Curia romana che Papa Francesco ha chiesto alla CEI di effettuare, rendendone più snella la struttura, riducendo il numero dei Dicasteri e accorpandoli per aree di evangelizzazione (cfr. la Costituzione Apostolica "Predicate Evangelium").
La prospettiva, perciò, è che anche nella nostra diocesi si proceda ad una maggiore semplificazione e fusione degli Uffici, in modo che i direttori e le loro équipe possano camminare insieme per aree e rendere così più proficuo e organico il loro lavoro.
Ovviamente sarà il tempo ad indicare via via i cambiamenti necessari; l'importante è tenere fisso il criterio che deve guidare ogni ristrutturazione: caratterizzare sempre più l'azione della Chiesa in senso missionario.
Ma c'è un'altra esigenza, emersa all'interno del Consiglio Presbiterale, che occorre tener presente - ha aggiunto l'Arcivescovo. La presenza quasi esclusiva di laici all'interno degli Uffici di Curia (scelta compiuta sia per responsabilizzare maggiormente il laicato, come richiesto anche dal Papa, sia per supplire alla scarsità di sacerdoti) ha generato un certo disagio tra i sacerdoti stessi, che si sono sentiti tagliati fuori dalle dinamiche diocesane e hanno quindi espresso l'esigenza di raccordare maggiormente le attività centrali della diocesi con le realtà delle parrocchie e del territorio.
La prospettiva futura, pertanto, è di inserire nelle équipe dei vari Uffici almeno la figura di un sacerdote – con il ruolo di "Consulente Teologico Pastorale" – che funga da ponte tra la dimensione parrocchiale e quella diocesana e favorisca l'auspicata sinodalità tra vescovo, presbiteri, diaconi e laici.
L'Arcivescovo comunica, inoltre, che don Valerio Rastelletti, direttore dell'Ufficio Diaconato Permanente e Ministeri laicali, essendo stato nominato prorettore del Pontificio Seminario Marchigiano con sede in Ancona, non potrà più svolgere anche la

funzione di Vicario per la Pastorale, che sarà quindi assunta dal Vicario Generale, don Marco Di Giorgio.
Per quanto riguarda la seconda area, quella economico-amministrativa, viene sottolineata la situazione problematica che si è venuta a creare con le dimissioni dell'economo Elio Macchini, amareggiato per la sfiducia nei confronti del suo operato manifestata soprattutto da parte di alcuni parroci. Tali dimissioni sono irrevocabili, nonostante l'Arcivescovo gli abbia assicurato che l'Ufficio dell'economato è stato gestito ottimamente, con competenza e professionalità.
Poiché nell'immediato non c'è una persona che possa sostituirlo (anche se è urgente trovare qualcuno per l'amministrazione ordinaria) si è deciso, da un lato, di proseguire il lavoro con le persone che afferiscono agli attuali Uffici amministrativi, dall'altro di inserire una nuova figura - un Vicario per l'economia, identificato nella persona di don Enrico Giorgini - che svolga la funzione di coordinamento e di aiuto per le scelte relative alla riorganizzazione del personale. In questo modo nella Curia saranno presenti tre figure di responsabili: il Vicario generale, il Vicario per la Pastorale, il Vicario per l'Economia. Il tutto con la supervisione del Vescovo, che comunque dovrà garantire serietà, rigore, professionalità.
Per quanto attiene al **quarto punto all'o.d.g. - Cammino Sinodale: come proseguire** – il Vicario Generale suggerisce di riprendere le indicazioni emerse nel Convegno Diocesano dello scorso settembre, rintracciabili nelle relazioni dei cinque cantieri che vi hanno lavorato, per scegliere i contenuti da approfondire e da comunicare alla CEI entro aprile.
Quinto punto all'o.d.g.: Varie ed eventuali
Il Vicario Generale invita i direttori a comunicargli sia il calendario delle varie iniziative sia il preventivo di spesa che esse comportano, per avere così il permesso di procedere. Non è escluso che in futuro ogni Ufficio possa essere dotato di un "portafoglio" adeguato alle proprie esigenze pastorali. Si sollecita comunque a cercare finanziamenti e sponsorizzazioni anche all'esterno della diocesi,
Si informa, infine, che con la designazione di Pesaro a città della cultura del 2024, qualunque iniziativa culturale promossa dalla diocesi su temi non strettamente ecclesiali potrà essere inserita nel programma online del Comune di Pesaro.

Terminato l'esame dei punti all'ordine del giorno, l'incontro viene concluso con una preghiera alle ore 22.45

La segretaria verbalizzante
Paola Campanini

CONSIGLIO PASTORALE

ARCIDIOCESI PESARO
Consiglio Pastorale
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

VERBALE DEL CONSIGLO PASTORALE
13 marzo 2023

Il giorno 13 marzo 2023 alle ore 21:00, presso l'aula magna di Villa Borromeo in via Avogadro 40 a Pesaro, si riunisce il neo-eletto Consiglio Pastorale Diocesano sul seguente **ordine del giorno**:

1. Preghiera d'inizio
2. Insediamento del Consiglio, presentazione dei componenti, nomina del segretario e di due vice-presidenti.
3. Il ruolo del Consiglio Pastorale Diocesano in una Chiesa sinodale e missionaria.
4. Dialogo con il relatore.
5. Varie ed eventuali.
6. Conclusione e prossimo appuntamento.

Presiede S. E. Mons. Sandro Salvucci.
Sono presenti:
don Stefano Brizi (Vicario generale); don Valerio Rastelletti (Vicario per la Pastorale); padre Aldo Marinelli (Vicario per la Vita consacrata); diac. Giuseppe Mazzone (Direttore Pastorale catechistica); don Marco Di Giorgio (Direttore Pastorale liturgica); diac. Emilio Pietrelli (Direttore Caritas diocesana).
Don Josè Jaime Gomez Guerrero (Collegio presbiterio secolare); diac. Emilio Acone (Collegio dei diaconi); don Mario Florio (membro eletto dall'Arcivescovo).
Francesca Casamassima (Vicaria 1 – San Terenzio); Thomas Nobili (Vicaria 3 – San Martino); Filippo Gaudenzi (Vicaria 4 – San Michele Arcangelo); Efrem Terenzi (Vicaria 5 – S. Maria Assunta); Paolo Boni (Scuola di formazione teologica); Alessandro Bellardinelli (Ufficio Pastorale famigliare); Gianluigi Storti (Ufficio pastorale del lavoro e problemi sociali); Fiorenza Pestelli (Ufficio Pastorale delle persone con disabilità); Paola Campanini (Ufficio Comunicazioni sociali, Cultura, Stampa, Sport e tempo libero); Lucia Boscaino (Ufficio Pastorale ecumenica); don Enrico Giorgini (Ufficio Pastorale giovanile); don Valerio Rastelletti (Ufficio Diaconato permanente e Ministeri laicali); suor Mariglena Gjoni (Ufficio Pastorale vocazionale); Alberto Fabbri (Ufficio Pastorale per gli oratori); padre Aldo Marinelli (Ufficio Pastorale sanitaria); Filippo Alessandroni (Ufficio Beni culturali); suor Maria Oliva Zuccheri (Delegata U.S.M.I.); Marco Mazzoli (Agesci); Marta Mauri (AIMC); Giancarlo Morini (Cammino Neocatecumenale); Annalisa Belfortini (Cellule parrocchiali di

evangelizzazione); Daniela Renganeschi (CAV); Rita Baldarelli (Ceis); Rita Giorgi (CIF comunale); Laila Simoncelli (Circolo Laudato Si'); diac. Alessandro Gravagna (Comunità PGXXIII); Eliana Corona (Fraternità San Francesco); Ornella Marchegiani Dini (Gruppo di preghiera Padre Pio); Michele A. Ricci (MCL); Laura Sisa (Movimento dei Focolari); Antonello Naticchi (Movimento sacerdotale mariano); Silvia Pacini (OFS – Cappuccini); Leontina Tanferna (OFS – Conventuali); Angelo Crescentini (Scuole paritarie cattoliche); Luigi Lucarelli (UNITALSI); Luca Pedini (IRC); Marco Cangiotti (Università); Maria Teresa Turla (Tenda del Magnificat); Irene Cenci (Scout d'Europa).
Risultano assenti o rappresentati con delega (eccezionalmente per il primo incontro con il consenso dell'Arcivescovo):
padre Roseto Saccà (Collegio dei religiosi e delegato C.I.S.M.); Roberto Bernardi (Vicaria 2 – San Terenzio); Michele Lenti (Vicaria 6 – Sant'Ermete); don Andrea Marescotti (Ufficio Pastorale missionaria); Franco Marini (Ufficio Pastorale scolastica); Michele Carboni (Azione Cattolica Italiana); Paolo Marchionni (AMCI); Mauro Zagaria (Comunione e Liberazione); Alberto Guidelli (MASCI); Emanuela Fortunato (Ordine secolare dei Servi di Maria); Laura Buttafarro (Radio Maria Pesaro); Leonardo Romani (RNS); Alessandro Amadei (Oratorio Don Bosco).
Funge da segretario verbalizzante don Valerio Rastelletti.

L'incontro ha inizio con la preghiera e una riflessione dell'Arcivescovo dopo aver letto un passo della Prima lettera ai Corinzi di San Paolo apostolo, poi si procede con i punti all'ordine del giorno.
Dopo un breve saluto alle persone presenti, il vicario per la pastorale don Valerio Rastelletti espone l'idea dell'Arcivescovo di "creare" una piccola commissione interna al consiglio pastorale composta dall'Arcivescovo stesso, dal Vicario per la pastorale, dalla prof.ssa Paola Campanini in qualità di coordinatrice del "cantiere sinodale per gli organismi partecipativi diocesani" e di due membri, un uomo e una donna, scelti tra i componenti del consiglio pastorale diocesano attraverso una votazione ed identificati come vice-presidenti. Tale commissione servirà per coordinare i lavori del consiglio pastorale, organizzare le riunioni e discutere dei temi da proporre.
Si procede subito alla distribuzione delle schede per votare e scegliere i due vice-presidenti. L'elezione avviene con una votazione in due fasi, una prima votazione da cui emergono tre candidati uomini (i tre più votati risultano essere Paolo Boni, Marco Cangiotti e Luca Pedini) e tre candidate donne (le tre più votate risultano essere Francesca Casamassima, Eliana Corona e Maria Teresa Turla).
Segue una seconda votazione dalla quale, dopo lo scrutinio, risultano eletti Maria Teresa Turla della Tenda del Magnificat (24 voti) e Luca Pedini rappresentante degli Insegnanti di religione cattolica (21 voti), i quali accettano l'incarico. I neo eletti vice-presidenti della commissione interna al consiglio pastorale diocesano decidono di ritrovarsi con l'Arcivescovo in un successivo momento per scegliere anche un/una segretario/a che avrà il compito di convocare le riunioni e redigere i futuri verbali.
Si procede al punto 3 dell'odg.
Prende la parola l'Arcivescovo il quale attraverso l'ausilio del libro "*Opzione Francesco – Per una nuova immaginazione del cristianesimo del futuro*" del presbitero e teologo don Armando Matteo, espone alcuni orientamenti che il consiglio pastorale dovrebbe tenere in considerazione.

Viene letto uno stralcio del primo capitolo "Portare Gesù a tutti e tutti a Gesù" in cui la domanda di fondo è "Qual è il compito della Chiesa nell'evolversi delle epoche storiche?". Certamente il titolo del capitolo risponde già alla domanda, ma in sostanza l'autore sostiene che la Chiesa non deve soltanto "dire Gesù", ma "quando dice Gesù, chi ascolta afferri l'importanza di Gesù per la propria esistenza": questo è ciò che i vescovi chiamano "pastorale". Riunendosi, il consiglio pastorale ha a che fare con tutto ciò.
L'Arcivescovo riprende poi l'esortazione apostolica "Evangelii gaudium" di papa Francesco e legge il paragrafo n. 30 in cui viene si parla dell'ormai nota "Chiesa in uscita" e dell'esigenza di evangelizzazione stando "in quei luoghi dove manca la luce del Risorto". Ogni chiesa particolare e quindi anche la Chiesa di Pesaro deve avviare un deciso processo di "discernimento, purificazione e riforma".
Segue poi la lettura del paragrafo n. 31 dove viene descritto il rapporto tra vescovo (pastore) e fedeli (gregge): il vescovo è chiamato a stare davanti per guidare, ma a volte in mezzo per prendersi cura e talvolta perfino in coda per stare vicino a chi rimane indietro e a fidarsi del "fiuto" del gregge che è capace di scegliere strade e percorsi nuovi. Il vescovo inoltre deve favorire l'azione degli organismi di partecipazione ecclesiale il cui compito non è solo quello di organizzare eventi e attività, ma di favorire il "sogno missionario". Queste poche, ma intense righe, sono un po' il programma a cui dovrebbe conformarsi il consiglio pastorale per i prossimi anni.
Su invito dell'Arcivescovo prende la parola don Mario Florio che esorta i presenti a partecipare alla presentazione del libro "Opzione Francesco" il giorno 13 aprile 2023 a Villa Borromeo, senza la presenza dell'autore, proposto dalla Scuola di formazione teologica di metropolia. Don Mario porta avanti i lavori dell'assemblea presentando in maniera più approfondita il suddetto libro, ne propone l'acquisto e invita a leggerlo. Questo perché il libro offre spunti per una visione pastorale della Chiesa che interessa e interpella il lavoro del consiglio pastorale: "sogno e immaginazione" sono due parole chiave che fanno pensare a dinamiche nuove.
Don Mario continua la presentazione del volume leggendo e illustrando velocemente alcuni titoli dei capitoli del saggio in questione soffermandosi sulle celebri frasi del magistero di papa Francesco quali "La gioia del Vangelo", "viviamo non un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento d'epoca" e altri che si possono ritrovare ben analizzati nel testo di don Armando Matteo. Un altro punto in questione su cui don Mario si sofferma è l'affermazione "decidere di decidersi": non si può più temporeggiare, ma si avverte l'urgenza di prendere decisioni importanti per risvegliare la fede nelle persone, favorire la cultura dell'incontro e raggiungere il cuore di ogni individuo.
Viene distribuito ai presenti un estratto del libro, un paio di pagine fotocopiate, nelle quali è contenuto in estrema sintesi quanto esposto verbalmente in precedenza; tutto ciò al fine di invogliare alla lettura del testo preso in questione.
A questo punto l'Arcivescovo e don Mario Florio rendono noto di aver già preso contatti con l'autore che sarà a Pesaro i giorni 7 e 8 giugno prossimi. Don Armando Matteo incontrerà il primo giorno il consiglio pastorale diocesano dal tardo pomeriggio fino a dopo cena (non è previsto un incontro pubblico), mentre la mattina successiva terrà l'incontro del clero di metropolia già in calendario presso il Santuario del Pelingo nell'Arcidiocesi di Urbino. Per l'incontro con il consiglio pastorale verranno date ulteriori informazioni nelle prossime settimane; i presenti sono già invitati a mettere in agenda l'appuntamento.

Viene lasciato spazio ai partecipanti per eventuali domande e/o considerazioni.
Suor Mariglena Gjoni (Maestre Pie Venerini) espone il suo progetto di voler vivere la chiesa in uscita proponendo, in particolare ai giovani, una missione nei luoghi delle "periferie esistenziali" della nostra città, come per esempio la stazione ferroviaria o il parco Miralfiore.
Antonello Naticchi (Movimento sacerdotale mariano) propone di invitare alcune realtà carismatiche, tipo Nuovi Orizzonti, per alcune testimonianze e prendere spunto per iniziare dei progetti di evangelizzazione rivolti in particolare ai giovani.
Don Marco Di Giorgio si chiede e chiede come è possibile attuare il cambiamento di cui si parla da anni e che il libro "Opzione Francesco" ripropone. Dice di essere rimasto colpito dal capitolo intitolato "La pastorale dell'amicizia" perché è fondamentale volersi bene nelle comunità, essere accoglienti e prendersi cura gli uni degli altri. Don Marco auspica che tale atteggiamento sia presente anche nel nuovo consiglio pastorale diocesano.
Dopo alcuni interventi di ringraziamento, l'Arcivescovo conclude rinnovando il proprio "grazie" agli intervenuti e chiede che il consiglio pastorale sia primariamente un luogo di comunione ecclesiale tra vescovo, presbiteri, diaconi, religiose e religiosi, movimenti, associazioni e laici in generale affinché il lavoro che ci attende possa favorire sempre più l'incontro tra il Signore Gesù con gli uomini e le donne che incontreremo nel cammino della vita.
L'incontro termina alle 22.45 con la preghiera.

Verbale redatto da
Don Valerio Rastelletti

ARCIDIOCESI PESARO
Consiglio Pastorale
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

VERBALE DEL CONSIGLO PASTORALE
7 giugno 2023

Il giorno 7 giugno 2023 alle ore 18:00, presso l'aula magna di Villa Borromeo in via Avogadro 40 a Pesaro, si riunisce il Consiglio Pastorale Diocesano sul seguente ordine del giorno:

1. Incontro con don Armando Matteo, autore del libro *"Opzione Francesco – Per una nuova immaginazione del cristianesimo futuro"*.

L'incontro è stato esteso anche ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, ai diaconi e ai referenti diocesani del Cammino sinodale nonché ai componenti delle equipe dei diversi Uffici pastorali
Presiede S. E. Mons. Sandro Salvucci.
È presente don Armando Matteo.
Per il Consiglio Pastorale Diocesano sono presenti:
1 – Diac. Acone Emilio (M.E. Collegio dei diaconi), 2 – Alessandroni Filippo (Uff. Beni culturali), 3 – Amadei Alessandro (Oratorio don Bosco), 4 – Baldarelli Rita (CEIS), 5 – Belfortini Annalisa (Cellule parr. di evangelizzazione), 6 – Bellardinelli Alessandro (Uff. Pastorale familiare), 7 – Boni Paolo (Scuola di formazione teologica), 8 – Boscaino Lucia (Uff. Pastorale Ecumenica), 9 – Brizi Sac. Stefano (Vicario generale), 10 – Campanini Paola (Uff. Comunicazioni sociali, cultura e stampa), 11 – Carboni Michele (Presidente Azione Cattolica ITA), 12 – Casamassima Francesca Rosa (Vicaria 1 - S. Terenzio), 13 – Corona Eliana (Fraternità S. Francesco), 14 – Crescentini Angelo (Scuole paritarie cattoliche), 15 – Di Giorgio Sac. Marco (Dir. Pastorale Liturgica), 16 – Florio Sac. Mario (Nominato da Arcivescovo), 17 – Gaudenzi Filippo (Vicaria 4 – S. Michele Arc.), 18 – Giorgi Maria Rita (CIF), 19 – Giorgini Sac. Enrico (Uff. Pastorale giovanile), 20 – Suor Gjioni Mariglena (Uff. Pastorale vocazionale), 21 – Gomez Guerrero Sac. Josè Jaime (M.E. Collegio Presbiterio secolare), 22 – Diac. Gravagna Alessandro (Comunità Papa Giovanni XIII), 23 – Lucarelli Luigi (UNITALSI), 24 – Marchionni Paolo (AMCI), 25 – Marescotti Sac. Andrea (Uff. Pastorale Missionaria), 26 – Mauri Marta (AIMC), 27 – Mazzoli Marco (AGESCI), 28 – Diac. Mazzone Giuseppe (Dir. Pastorale Catechistica), 29 – Naticchi Antonello (Mov. Sacerdotale Mariano), 30 – Nobili Tomas (Vicaria 3 – S. Martino), 31 – Pacini Silvia (OFS – Cappuccini), 32 – Pedini Luca (IRC), 33 – Rastelletti Sac. Valerio (Vicario Episcopale – Uff. per il diaconato permanente e Ministeri laicali), 34 – Renganeschi Daniela (CAV), 35 – Ricci Michele Arcangelo (MCL), 36 – Romani Leonardo (Rinnovamento nello Spirito), 37 – Simoncelli Laila (Circolo "Lausdato SI"), 38 – Storti Luigi (Uff. Pastorale del lavoro e problemi sociali), 39 – Terenzi Efrem (Vicaria 5 – S. Maria Assunta Montecchio), 40 – Turla Maria Teresa (Tenda del Magnificat), 41 – Scavolini Marco (CL), 42 – Suor Zuccheri Maria Oliva (Delegata USMI).

La verbalizzazione è curata dalla segretaria del Consiglio Pastorale Diocesano, Francesca Rosa Casamassima.
L'incontro ha inizio con la recita della preghiera dei Vespri.
Al termine, prima di procedere con lo svolgimento dell'ordine del giorno, prende la parola Giorgio Filippini, referente diocesano dell'Arcidiocesi di Pesaro con la S. Sede per la preparazione del Giubileo del 2025, relazionando sullo stato dei lavori. Riferisce che, sebbene possa sembrare prematuro, Papa Francesco ha chiesto di prepararsi sin d'ora invitando a tener accesa la fiaccola della speranza alla luce di Gesù Cristo morto e risorto; infatti il motto del Giubileo 2025 scelto dal papa è "Pellegrini di speranza" mentre il logo rappresenta tutta l'umanità che si muove insieme in un mare tempestoso verso la Croce aggrappandosi ad essa. Nell'anno in corso si lavorerà su una serie di temi che verranno toccati durante il Giubileo e per ciascuno dei quali sono già stati redatti dei volumetti cui farà cenno Don Mario dopo cena. Il tratto del Giubileo 2025 sarà molto "social" con l'attivazione di un sito web e un'app per aiutare i pellegrini a orientarsi; a tal proposito, anche la nostra Arcidiocesi attiverà l'indirizzo e-mail: giubileo@arcidiocesipesaro.it Precisa che si tratterà di un Giubileo ordinario e, pertanto, le uniche Porte Sante che verranno aperte saranno a Roma.
La parola viene quindi presa dall'Arcivescovo che introduce il relatore don Armando Matteo delineandone la figura di teologo, autore di numerosi approfondimenti sul tempo presente in rapporto al mondo e sulle sfide della Chiesa di oggi. In particolare, il libro sul quale si incentra l'intervento è il recente *"Opzione Francesco – Per una nuova immaginazione del cristianesimo futuro"*.
L'Arcivescovo procede presentando a don Armando la platea ossia il Consiglio Pastorale Diocesano appena costituito con le sue componenti laicali.
Segue un breve intervento di ordine tecnico di don Valerio Rastelletti (Vicario per la Pastorale) che fornisce informazioni sullo svolgimento e sui tempi dell'incontro.
Prende, dunque, la parola don Armando Matteo il quale, dopo un breve saluto, presenta il tema della sua relazione: "Cambiamento di mentalità pastorale per diventare discepoli di Gesù, per innamorarsi di Gesù". La relazione viene registrata.
L'autore è stato sollecitato dalla preoccupazione principale di Papa Francesco per la rottura della trasmissione generazionale della fede, in concomitanza con una evoluzione culturale sempre più rapida. Sebbene ci siano differenze fra le varie parti d'Italia, il mondo giovanile, soprattutto, si dimostra sempre più lontano e disinteressato. Per affrontare questo problema si rende necessario il cambiamento della mentalità pastorale per portare non solo Gesù a tutti ma tutti a Gesù, per rendere "appetibile" il Vangelo. Il punto di partenza è prendere consapevolezza che la mentalità corrente è radicalmente diversa da quella delle generazioni precedenti; in particolare, le generazioni nate dopo la seconda guerra mondiale hanno sperimentato una realtà completamente diversa da quella delle generazioni precedenti caratterizzata da un allungamento della vita media di almeno trent'anni. Grazie alla possibilità di utilizzare tutti gli strumenti della tecnologia, di beneficiare dei progressi nella medicina, nella farmaceutica, nella tutela del lavoro, la nostra generazione è uscita "dalla valle di lacrime" in cui le generazioni precedenti sono vissute per secoli. Il benessere fisico e psicologico ha trasformato la vita dei 30-40-50 enni nel segno del godimento, del successo, della libertà, della giovinezza, della potenza. Papa Francesco dice che siamo nell'epoca della sovranità dell'"io". Ora si ama talmente la vita che non si pensa più alla fine della vita, si esorcizza la morte. Vi è una "voglia di vita" che viene gestita dall'economia, dagli influencer... Tutto

ciò si rapporta con un cristianesimo che fa fatica a capire questo cambiamento perché legato ancora alla società precedente. Il modo di vivere il Cristianesimo di prima non è falso bensì inattuale (rinvio continuo al Paradiso per lasciare questa valle di lacrime; enfasi sulla Quaresima, sulla Via Crucis, ecc.). Don Armando invita a riflettere su alcune domande: se un 30-40-50enne passa davanti a una chiesa, cosa pensa che lì si venda? Cosa pensa che lì si possa comperare? Perché dovrebbero andare in chiesa? La sfida è accreditare presso gli adulti di oggi un'immagine diversa della Chiesa: per esempio, "la gioia che ci dà Gesù" è una proposta che si adatta al senso di godimento e di potere della nuova generazione. La linea che il Papa suggerisce è proprio quella della "gioia" e della "umanizzazione" di tutte le conquiste fatte.
Terminata la relazione, don Valerio Rastelletti ringrazia don Armando e spiega come procederanno i lavori e come avverrà la suddivisione dei presenti in gruppi. Chiede che ogni gruppo nomini un referente/moderatore che dovrà coordinare i lavori e che dovrà predisporre una sintesi degli stessi da presentare alla commissione interna anche nei giorni successivi. Invita altresì ogni gruppo a preparare una domanda da formulare a don Armando nella fase conclusiva dell'incontro. Non solo i referenti dei gruppi, ma chiunque potrà intervenire.
Terminata la cena, i presenti rientrano in aula e si suddividono in quattro multi-gruppi che hanno a disposizione un'ora e mezza di tempo per riflettere sulle sollecitazioni del relatore don Armando.
Al rientro dei presenti in aula, prende la parola don Mario Florio il quale, tornando brevemente all'aggiornamento sul Giubileo del 2025, illustra la raccolta completa dei "Quaderni del Concilio", 34 volumetti riuniti in un unico cofanetto, voluti da papa Francesco in preparazione al Giubileo 2025. I libretti trattano argomenti diversi che consentono di "rimasticare" quelli che sono gli insegnamenti e lo spirito del Concilio Vaticano II e, con essi, di prepararsi per il Giubileo del 2025.
Di seguito, don Valerio Rastelletti apre la fase della presentazione delle domande/sollecitazioni/riflessioni a don Armando Matteo.

- Il gruppo 6-7-8 chiede di approfondire il concetto di "Cristianesimo della gioia" e se ci sono già esperienze per attuarlo; chiede come si possa "trasmettere la gioia".
- Il gruppo 9-10 pone il problema della discrasia tra cultura giovanilistica e crisi e fragilità soprattutto nei giovani; chiede quali forme di testimonianza sono ancora valide.
- Il gruppo 1 non chiede soluzioni alla crisi della trasmissione della fede ma se ci sono prassi ed esperienze utili; chiede se l'apertura al territorio potrebbe essere una modalità per trasmettere l'esperienza cristiana.
- Il gruppo 2-3 condivide l'analisi sul cambiamento d'epoca, ma chiede "e allora"? Che cosa ha attratto e continua ad attrarre nel cristianesimo? Ritiene che Gesù si pone come risposta ai bisogni universali e che sia importante la presenza dei cattolici negli ambienti in cui vivono (presenza comunitaria) per aiutare i giovani.

Don Armando risponde con due argomenti "contenitore".

1) La condizione giovanile. I giovani si trovano in una condizione sempre più difficile (cono d'ombra del cambiamento d'epoca) scalzati da una società sempre più "adultocentrica". Gli adulti che hanno il mito della giovinezza, si mettono in concorrenza con i veri giovani; pensano talmente tanto a se stessi da

non preoccuparsi di mettere i giovani nella condizione di poter vivere, con il risultato che questi ultimi si trovano spesso e volentieri in condizione di terribile sofferenza. Manca un'evangelizzazione degli adulti. Il "giovanilismo" è diventata una nuova "fede religiosa" sulla quale trova terreno fertile il mercato. Il mercato odia i clienti felici perché solo l'infelice compera di più per colmare la propria infelicità.

2) La gioia è la disponibilità a rendere felici gli altri. C'è più gioia nel dare che nel ricevere. La gente pensa che la Chiesa risponda alle attuali situazioni di emergenza: morte e malattia condizioni che sono lontane dal pensiero dei 30-40-50enni. Di qui diventa fondamentale: - implementare l'ascolto della Parola; - restituire la bellezza della preghiera e della liturgia; - lavorare per una visione esterna della Chiesa fatta di persone che amano Gesù e che deve corrispondere alla realtà interna della Chiesa; - porre maggiore attenzione agli adulti; - restituire una realtà che sia liberante dal narcisismo imperante. La testimonianza del singolo è importante, ma non basta a fronteggiare un problema che è strutturale.

Don Mario Florio domanda come i movimenti e le associazioni possano cambiare metodo dal momento che percorrono strade già segnate e sperimentate.
Don Armando risponde che, per Papa Francesco, questa è l'ora delle parrocchie. È necessario recuperare la centralità della parrocchia, risvegliare le realtà parrocchiali.
Don Valerio Rastelletti ringrazia don Armando Matteo e saluta i presenti per poi passare la parola all'Arcivescovo per le conclusioni.
L'Arcivescovo, a conclusione dell'incontro, esprime l'auspicio che tutti sentiamo l'urgenza del cambiamento, pronti a cogliere la sfida di una pastorale fedele al Vangelo, ma creativa. Infatti, siamo ancora ancorati ad una Chiesa attendista e che non esce, che è indietro nei confronti del mondo degli adulti. Ci lamentiamo che non vengono in chiesa, ragioniamo ancora per classi nel catechismo. Questo incontro è stato concepito come propedeutico all'incontro del Convegno Pastorale Diocesano che si terrà nel mese di settembre con l'inizio del nuovo anno pastorale. Esprime la necessità che si continui a lavorare nei cantieri sinodali. Anticipa che l'incontro di settembre sarà articolato in due serate, una assembleare con l'ascolto di un paio di esperienze che indicano una novità/rottura rispetto alla pastorale a cui siamo abituati.
L'incontro termina alle 23.10 con la preghiera.

Verbale redatto da
Francesca Rosa Casamassima

ARCIDIOCESI PESARO
Consiglio Pastorale
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

VERBALE DEL CONSIGLO PASTORALE
27 novembre 2023

Il giorno 27 novembre 2023 alle ore 21.00, presso l'Aula Magna di Villa Borromeo in via Avogadro 40 a Pesaro, si riunisce il Consiglio Pastorale Diocesano sul seguente ordine del giorno:

- Preghiera iniziale
- Comunicazioni dell'Arcivescovo
- Cammino sinodale: come proseguire dopo il convegno di settembre?
- Pesaro 2024: quale l'apporto della diocesi?
- Varie ed eventuali

Presiede S. E. Mons. Sandro Salvucci.
Sono presenti per il Consiglio Pastorale Diocesano:
1 – Diac. Acone Emilio (M.E. Collegio dei diaconi), 2 – Alessandroni Filippo (Uff. Beni culturali), 3 – Baldarelli Rita (CEIS), 4 – Bellardinelli Alessandro (Uff. Pastorale familiare), 5 – Boni Paolo (Scuola di formazione teologica), 6 – Boscaino Lucia (Uff. Pastorale Ecumenica), 7 – Buttafarro Laura (Radio Maria Pesaro), 8 – Campanini Paola (Uff. Comunicazioni sociali, cultura e stampa), 9 – Carboni Michele (Presidente Azione Cattolica ITA), 10 – Casamassima Francesca Rosa (Vicaria 1 - S. Terenzio), 11 – Cenci Irene (Scout Europa), 12 – Corona Eliana (Fraternità S. Francesco), 13 – Di Giorgio Sac. Marco (Dir. Pastorale Liturgica), 14 – Gaudenzi Filippo (Vicaria 4 – S. Michele Arc.), 15 – Suor Gjioni Mariglena (Uff. Pastorale vocazionale), 16 – Lucarelli Luigi (UNITALSI), 17 – Marchionni Paolo (AMCI), 18 – Mauri Marta (AIMC), 19 – Mazzoli Marco (AGESCI), 20 – Diac. Mazzone Giuseppe (Dir. Pastorale Catechistica), 21 – Naticchi Antonello (Mov. Sacerdotale Mariano), 22 – Nobili Tomas (Vicaria 3 – S. Martino), 23 – Pacini Silvia (OFS – Cappuccini), 24 – Pedini Luca (IRC), 25 – Pestelli Fiorenza (Uff. Pastorale delle Persone con Disabilità), 26 – Pietrelli Emilio (Dir. Ufficio Caritas), 27 – Rastelletti Sac. Valerio (Uff. per il diaconato permanente e Ministeri laicali), 28 – Renganeschi Daniela (CAV), 29 – Romani Leonardo (Rinnovamento nello Spirito), 30 – Simoncelli Laila (Circolo "Lausdato SI"), 31 – Sisa Laura (Movimento dei Focolari), 32 – Storti Luigi (Uff. Pastorale del lavoro e problemi sociali), 33 – Terenzi Efrem (Vicaria 5 – S. Maria Assunta Montecchio), 34 – Turla Maria Teresa (Tenda del Magnificat), 35 – Scavolini Marco (CL), 36 – Suor Zuccheri Maria Oliva (Delegata USMI).
Sono presenti anche le referenti diocesane per il Cammino sinodale della Chiesa italiana, Zamparini Laura e Suor Ines Buscain.
Segretaria verbalizzante: Francesca Rosa Casamassima.

L'incontro si apre con la recita della preghiera del Sinodo: Adsumus Sancte Spiritus.
Al termine della preghiera, il Vescovo prende la parola dando inizio allo svolgimento dell'ordine del giorno.
Riferisce che, nel periodo successivo al Convegno Pastorale Diocesano del 26 settembre 2023, sono accadute molte cose sia nella Chiesa Universale sia nella Chiesa Particolare.
In evidenza, cita la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, tenutasi a Roma dal 4 al 29 ottobre 2023, che ha registrato la presenza di 460 partecipanti tra i quali una ricca rappresentanza di laici. L'Assemblea è stata preceduta da alcuni giorni di ritiro animati da Padre Timothy Radcliffe e dalla monaca di origini marchigiane Madre Ignazia Angelini.
Ed ancora, il Vescovo riferisce che, durante l'estate, sono state pubblicate le linee metodologiche per la fase sapienziale del Cammino Sinodale. La prima sessione dell'Assemblea Sinodale si è conclusa nell'ottobre 2023 con una relazione finale mentre la Seconda Sessione è in programma nell'ottobre 2024.
Recentemente, invece, si è tenuta una riunione dei Vescovi Italiani ad Assisi durante la quale uno dei temi affrontati è stato "Come unire le Chiese?". Molti sono stati gli spunti per capire ciò che lo Spirito dice alle Chiese per vivere la propria missione nel mondo. In particolare, in tema di sinodalità, la fase sapienziale ha il compito di comprendere le priorità tra le tematiche emerse nella fase "narrativa", per identificare le decisioni che ci attendono nell'ultima fase, quella "profetica"; il discernimento sarà dunque di taglio operativo seguendo la linea data dallo "stile del Maestro".
Sul tema della sinodalità, il Vescovo cita un articolo del teologo Brambilla tratto da "La rivista del Clero Italiano" secondo il quale il Sinodo è un'occasione preziosa per riattivare lo scambio simbolico tra il Vangelo e gli uomini e le donne di oggi, per realizzare la buona circolarità tra Vangelo e umanità, tra Chiesa e mondo, donando il Vangelo agli altri.
Siamo dunque chiamati a sintonizzarci nel percorso sinodale perché qui c'è in gioco qualcosa di decisivo. Questa è la sfida del Cristianesimo, dei cristiani di ogni tempo.
Il Vescovo indica alcuni esempi concreti di sinodalità nella nostra diocesi che rappresentano un modo di essere a contatto con il mondo.
A tal proposito, menziona un bellissimo servizio trasmesso dal TG3 sul "Progetto Gerico" della Caritas di Pesaro che si propone l'ascolto di persone mentalmente fragili e in difficoltà che il Servizio Sanitario Nazionale non è in grado di assicurare. Si sono registrati già una cinquantina di ascolti.
Altro esempio di sinodalità locale citato è quello della "Colletta alimentare": è una bella esperienza vedere quante persone, anche non propriamente di fede, ruotano attorno a questo servizio e notare, a fine giornata, le facce stanche ma contente degli operatori.
Di qui, l'esortazione del Vescovo a "fare sinodo" anche nello stesso e in ogni consiglio pastorale, anzi, a far diventare la sinodalità uno "stile del vivere, dell'essere Chiesa": non si tratta di una novità ma di un tornare a vivere in modo più autentico la Chiesa come popolo che cammina insieme; non sappiamo dove andremo ma se si comprende che anche per fare una "sagra della tagliatella" bisogna "fare sinodo", si è capito tanto.
Viene quindi lasciata la parola ai vicepresidenti del Consiglio Pastorale.

Luca Pedini sollecita tutti a rivestirci di Cristo per essere annunciatori della Sua Parola, a rivestirci dell'umiltà dei più semplici per parlare con tutti, soprattutto con coloro che attendono una parola di speranza.
Procede poi a spiegare lo svolgimento del prosieguo della serata e dei lavori di gruppo che seguiranno dando a ciascuno di essi quaranta minuti di tempo.
Maria Teresa Turla dà indicazioni per la ripartizione dei gruppi secondo quattro colori indicandone i rispettivi moderatori e segretari: Paola Campanini e Laura Zamparini con il gruppo azzurro; Suor Ines Buscain e Luca Pedini con il gruppo rosa; Paolo Boni e Maria Teresa Turla con il gruppo verde; don Valerio Rastelletti e Francesca Rosa Casamassima con il gruppo giallo.
Il tema sul quale i componenti dei vari gruppi sono chiamati a lavorare è stato indicato con comunicazione mail inviata nei giorni precedenti il Consiglio, unitamente alla sintesi del lavoro svolto dai referenti del cammino sinodale il 3 novembre 2023 e ad altro materiale.
Al termine del tempo assegnato, i quattro gruppi di lavoro sono tornati in assemblea ove i relatori di ciascuno di essi hanno esposto sinteticamente le riflessioni raccolte.
Le sollecitazioni emerse attengono principalmente alla necessità della riscoperta della testimonianza e della missionarietà dei laici nella vita quotidiana e della urgenza della loro "formazione" che tenga conto del fatto che la platea delle persone che si frequentano è costituita prevalentemente da fratelli lontani dalla fede, ma che hanno bisogno di interiorità. Si deve trattare di una formazione integrale, cioè umana, spirituale, pastorale, intellettuale che prepari ad essere testimoni in ogni ambito, senza compartimenti stagni soprattutto nell'ambiente lavorativo. Vi è anche necessità che i sessantenni di oggi siano aiutati ad accompagnare i grandi anziani e ad avere cura di loro.
È tuttavia sorto il dilemma di che cosa sia e in che cosa debba consistere questa "formazione". Come risposta si è pensato alla parola "laboratorio": - per collegare la vita reale con la fede attraverso l'ascolto rispettoso degli ambienti in cui si vive, delle esigenze quotidiane, del mondo della scuola, degli immigrati; - per accompagnare le persone a fare una vita di fede. Per poter realizzare questo, vi è l'esigenza di una progettualità per individuare metodi, mezzi, risorse, pur nella convinzione che non si possa progettare tutto dovendo essere seguita l'azione di Dio nel mondo.
Anche la Santa Messa dovrebbe essere vissuta in una dimensione più missionaria.
Al termine delle relazioni riprende la parola il Vescovo, il quale osserva che dallo scambio delle sintesi non siano emerse "soluzioni operative" come, invece, si sarebbe dovuto fare; ravvisa tuttavia che i gruppi abbiano avuto poco tempo per riflettere e relazionare adeguatamente. Questa occasione, tuttavia, ha permesso di mettere a fuoco un tema. Nella pratica facciamo questa esperienza di mancanza di peso come laici nel mondo di oggi caratterizzato dalla frammentazione e dal criterio della "libertà di scegliere quello che voglio". Bisogna ripensare a come oggi siamo testimoni della speranza che è in noi negli ambienti di vita del nostro tempo.
Il Vescovo evidenzia che vi è un tema di cui si parla tanto e che è quello dell' "educazione all'affettività". Egli si chiede e chiede se, come cristiani, abbiamo qualcosa da dire al riguardo, per esempio nella catechesi dei bambini e nella formazione degli adolescenti. Vi sono molti genitori che affidano i loro figli agli educatori/catechisti; questo può essere un bacino enorme. Non è a conoscenza di progetti o laboratori sull'affettività che partono dalle nostre comunità; sono lasciati ad altre realtà che ten-

dono ad uniformare tutti al pensiero oggi dominante.
Per tale motivo, l'impegno per un prossimo appuntamento del Consiglio Pastorale è quello di dare una risposta al compito suggerito dall'équipe sinodale in accordo con la Presidenza del Consiglio Pastorale e proposto a tutti i componenti del Consiglio Diocesano.
Seguono alcune comunicazioni legate alla presenza della Chiesa di Pesaro nell'ambito dell'anno 2024 "Pesaro Capitale della cultura".
A tal proposito, viene data la parola al Dott. Filippo Alessandroni, Presidente dell'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi, il quale illustra una serie di iniziative e di eventi che si terranno in questa preziosa occasione, volti a valorizzare il patrimonio molto importante di cui disponiamo:

- periodo febbraio-marzo 2014: presso il Santuario di S. Maria Delle Grazie, in collaborazione con l'Ordine dei Servi di Maria, vi è in ipotesi l'esposizione del dipinto "Estasi della Beata Michelina", in occasione della mostra urbinate su Federico Barocci nella primavera-estate del 2024, grazie al prestito della Pinacoteca Vaticana.
- Periodo febbraio-aprile 2024: progetto arte e catechesi (la grande arte parla sempre di Dio), in collaborazione con l'Ufficio Catechistico diocesano/Apostolato biblico, alla scoperta delle maggiori testimonianze dell'arte sacra pesarese, con la visita ai luoghi culturali come la Cattedrale, la chiesa del Nome di Dio, il Museo Diocesano. Il programma sarà presentato in occasione del Convegno catechistico di gennaio 2024, con la partecipazione di Suor Maria Gloria Riva esperta di arte e spiritualità.
- Periodo 21 gennaio - 3 agosto 2024: Prendi e Mangia (itinerante) - Ufficio Catechistico diocesano/Apostolato bilico. "Voi chi dite che io sia?" il titolo per l'edizione 2024 della rassegna "Prendi e Mangia", ideata dall'amato Don Giorgio Giorgetti, già storico parroco di San Cassiano di Pesaro e organizzata oggi dall'Arcidiocesi di Pesaro insieme all'Ufficio per l'Apostolato Biblico, sotto la supervisione di don Marco Di Giorgio, Vicario generale. Otto appuntamenti tra letture, accompagnamenti musicali scelti e interventi di altrettanti relatori che ci condurranno alla scoperta della figura di Cristo nelle tradizioni religiose del mondo.
- Periodo metà marzo - metà giugno 2024: mostra al museo diocesano "9 sculture per una grande anima" mostra di Ugo Riva, in collaborazione con l'Associazione Grande Anima.
- Periodo 01 luglio- 15 settembre 2024: mostra alla chiesa del Nome di Dio - "memento mori" nelle incisioni antiche".
- Periodo maggio 2024: mostra nel salone della Prefettura – "Divine Creature" - Arte e disabilità.
- Periodo in via di definizione, seconda metà dell'anno: Cattedrale - in collaborazione con Fondazione Scavolini e RENCO S.p.A. definizione di un progetto relativo all'estensione delle vetrate della Cattedrale di S. Maria Assunta di Pesaro al fine di potenziare la fruizione dell'inestimabile patrimonio culturale rappresentato dai due litostroti musivi sovrapposti.
- Progetto in attesa di conferma, seconda metà dell'anno: Cattedrale/Saletta Didattica Museo Diocesano - in collaborazione con il Comune di Pesaro/Università Politecnica delle Marche/Università degli Studi di Urbino; al fine della fruizione virtuale della Cattedrale, proposta di azioni per la conoscenza e la valorizzazione

attraverso la digitalizzazione di tale patrimonio all'interno del contenitore CTE Square - Casa delle Tecnologie; progetto incardinato nella convenzione per lo studio, la tutela e la valorizzazione della Pesaro romana e medievale (progetto PS_RO_ME_22) che prevede da giugno 2023 la compartecipazione dell'Arcidiocesi insieme alla Soprintendenza e al Comune di Pesaro.

Il Vescovo, infine, anticipa l'ipotesi di ospitare la marcia nazionale per la Pace, con la collaborazione di Pax Christi e del Movimento dei Focolari per il 31 dicembre 2024.

L'incontro termina alle 23.25 con la preghiera.

Verbale redatto da
Francesca Rosa Casamassima

CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

ARCIDIOCESI PESARO
Consiglio per gli Affari Economici
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: dir.amministrativo@arcidiocesipesaro.it

VERBALE DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI
Pesaro, 10 marzo 2023

Presiede S.E. Mons. Sandro Salvucci.
Sono presenti i Consiglieri: Sac. Stefano Brizi Vicario, Sac. Lorenzo Volponi, Ing. Marchetti Alberto, Dott. Pasquale Sanarico, Rag. Luciano Del Piccolo, Dott.ssa Arianna Taboni, l'Economo Rag. Elio Macchini relatore, il Direttore Amministrativo Dott. Gaetano Buttafarro.
Assenti giustificati: Mons. Silvano Pierbattisti, Avv. Renato Brualdi

Per la trattazione dei primi quattro argomenti all'ordine del giorno partecipa al Consiglio il Collegio dei Consultori.

Consultori presenti:
Sac. Stefano Brizi, Mons. Marco De Franceschi, Sac. Giuseppe Fabbrini, Sac. Alberto Levrini, Sac. Massimo Regini, Sac. Lorenzo Volponi

1) Conto Corrente bancario.
Avendo la disponibilità di somme di cui non si prevede l'utilizzo nei prossimi mesi, da contatti avuti dall'Economo con l'istituto di credito presso cui sono depositate, a fronte del vincolo per circa 6 mesi sarebbero disposti a concedere un tasso di interesse che seppur non elevato compenserebbe le spese di gestione del conto. Il Consiglio esprime il proprio consenso all'operazione.

2) Enti sottoposti all'autorità dell'Arcivescovo.
L'Associazione San Terenzio - Opere per il sociale e la Fondazione Caritas Pesaro sono società di diritto civile e quindi con piena autonomia gestionale.
Poiché l'Arcidiocesi è socia dell'Associazione ed ha costituito la Fondazione, si ritiene che alcuni atti posti in essere dai due Enti debbano sottostare all'autorità dell'Arcivescovo; ad esempio:
a. acquisto e vendita immobili per qualsiasi importo;
b. accettazione e/o rinuncia di eredità, legati, donazioni, eccetera;
c. partecipazione in società di qualsiasi natura;
d. contrazione di debiti con istituti di credito o società abilitate, di qualsiasi importo;
e. sottoscrizione di investimenti di qualsiasi tipologia e importo.

Il Consiglio considerando che i due enti suddetti sono emanazione dell'Arcidiocesi esprime il proprio consenso all'apposizione del parere vincolante dell'Arcidiocesi per le operazioni sopra descritte. Pertanto gli enti interessati dovranno provvedere alle variazioni ed integrazioni dei rispettivi statuti.

3) Decreto di determinazione degli atti di straordinaria amministrazione – limiti importo.

Il punto 9 del Decreto di determinazione degli atti di straordinaria amministrazione, emanato in data 16 gennaio 2017, prevede che le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili di proprietà degli enti ecclesiastici per importi superiori a € 5.000 debbano ottenere la preventiva autorizzazione dell'Arcivescovo. In considerazione dell'aumento dei prezzi delle manutenzioni registrato negli ultimi anni si ritiene che tale limitazione possa essere elevata a 10.000 €. Il Consiglio esprime il proprio consenso.

4) Chiesa Ortodossa Russa - Patriarcato di Mosca.

Il Patriarcato della Chiesa Ortodossa Russa chiede che venga loro concesso, con contratto di comodato, l'uso della chiesa sita in via della Maternità che attualmente non è più officiata né utilizzata.
Attualmente, per le loro celebrazioni, stanno utilizzando la biblioteca della chiesa di San Giovanni Battista che non è più sufficiente ad ospitare tutti i fedeli e quindi chiedono di poter avere una struttura più adeguata alla loro necessità.
In linea di massima, eseguite le necessarie verifiche di carattere tecnico, il Consiglio ritiene che si possa aderire alla richiesta. L'aspetto pastorale verrà gestito e approfondito dall'Arcivescovo confrontandosi con le esperienze già avviate in altre diocesi.

5) Parrocchia San Carlo Borromeo – Pesaro

La parrocchia chiede l'autorizzazione per poter sostituire gli infissi dell'appartamento e di uno dei saloni parrocchiali, per poter contenere i costi energetici. La spesa totale dei lavori ammonta a € 33.500 + iva di legge; la parrocchia dispone già della somma necessaria.
Il Consiglio esprime il proprio consenso

6) Parrocchia San Quirico e Giulitta - Montelabbate

La parrocchia chiede l'autorizzazione per potere sostituire gli infissi degli appartamenti siti in via Roma, ora sfitti; detti lavori consentiranno poi di poter stipulare contratti di affitto.
È prevista una spesa complessiva di € 15.600 + iva di legge; la parrocchia già dispone della somma necessaria.
Il Consiglio esprime il proprio consenso.

7) Parrocchia S. Susanna – Villagrande di Monbaroccio

La parrocchia chiede l'autorizzazione per poter stipulare con il Comune di Mombaroccio un contratto di comodato d'uso relativo all'area adiacente la chiesa, destinata ad attività ludico sportive. Il comune si impegna a riqualificare l'intera area partecipando al bando della Regione Marche per l'accesso a fondi previsti.

La spesa prevista dell'intervento sarà di € 54.000 circa + iva di legge, come risulta da computo metrico redatto dal Comune di Mombaroccio, che si accollerà anche tutte le spese relative all'intervento (atti notarili, tecnici, atti amministrativi, eccetera).
Vista l'urgenza estrema per poter consentire al Comune di partecipare al bando regionale è già stata concessa l'autorizzazione. Il Consiglio esprime il proprio consenso a ratifica dell'autorizzazione concessa

8) ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO

L'Istituto ha recentemente approvato le seguenti operazioni per cui si chiede l'autorizzazione al Consiglio Diocesano per gli Affari economici:

- Definizione della vendita di un vano scala di un'abitazione sita in Fiorenzuola di Focara, si tratta di una sistemazione di una comproprietà che al momento del passaggio di proprietà non era stata ben definita catastalmente; questa transazione permetterà la definizione dello stato di fatto.
  La richiesta era stata portata al precedente consiglio che aveva richiesto maggiori informazioni, Il Consiglio, ad eccezione del consigliere Ing. Alberto Marchetti che non ritiene sufficiente la documentazione prodotta, acconsente alla definizione catastale della proprietà suddetta purché il proprietario si accolli l'onere dei costi della sistemazione catastale.
- L'istituto chiede l'autorizzazione ad effettuare lavori di sistemazione dei locali del ristorante "La Canonica" sito in Casteldimezzo, rimasto libero. L'importo dei lavori ammonta ad € 11.500 + iva di legge e consentiranno di poter riaffittare i locali.
  Si richiede l'autorizzazione.
- L'istituto chiede l'autorizzazione per poter affittare i locali di cui sopra (ristorante con foresteria e giardino) ad un canone annuo di € 30.000 + iva di legge, decorrenza 15 maggio 2023, durata anni uno.

Contraente Sig.ra Leslous Nassiba o chi per lei.
Il Consiglio relativamente agli ultimi due punti ritiene corretto che i lavori di sistemazione dei locali siano direttamente a carico dell'affittuario, con la supervisione dell'Istituto e che il canone di affitto sia determinato per il primo anno al netto del costo dei lavori di sistemazione.

Varie ed eventuali:

9) VILLA BORROMEO – SOSTITUZIONE GRUPPO FRIGO

La struttura di Villa Borromeo deve procedere alla sostituzione del gruppo frigo e dei pannelli di termoregolazione per un importo di circa € 130.000. Il Consiglio esprime il proprio consenso all'esecuzione dei lavori.

<u>INFORMATIVA</u>

1) Chiesetta Sn Germano – Tavullia
In data 17 febbraio ultimo scorso abbiamo ricevuto dall'Associazione "Strada San Germano Aps" una lettera raccomandata con la quale si richiedeva la messa in sicurezza della Chiesa San Germano in Comune di Tavullia.

La lettera era indirizzata anche al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e al Comune di Tavullia; in data 21 febbraio 2023 abbiamo ricevuto anche comunicazione dalla Prefettura.
Lo stato di degrado della chiesa era già noto. L'Economo con il Dott. Alessandroni e il Geom. Marinucci si sono recati sul posto per controllare la situazione, successivamente anche l'Arcivescovo con il dott. Buttafarro si sono recati sul posto per verificare lo stato della struttura.
Effettivamente il tetto è quasi completamente crollato, una trave ha ceduto e soprattutto il muro esterno che costeggia la strada di accesso ad abitazioni limitrofe, a causa anche del recente terremoto, è pericolante.
I Vigili del Fuoco, prontamente intervenuti, hanno provveduto a far cadere alcuni coppi e a transennare la strada.
In data 3 marzo u.s. il dott. Alessandroni e il geom. Marinucci si sono recati presso la Soprintendenza in Ancona per chiedere istruzioni circa i lavori da poter eseguire. Si tratta di una chiesa di interesse storico culturale con vincolo posto dalla Soprintendenza e quindi, anche se è ridotta in quello stato, non si può abbattere.
Siamo in attesa di ricevere una risposta dalla Soprintendenza e ciò è stato comunicato agli enti interessati.
Da una stima molto sommaria si pensa che i lavori possano aggirarsi tra i 50 e i 70.000 € circa.
L'ing. Marchetti ritiene che in considerazione dello stato di degrado del fabbricato si possa recintare la struttura con pali d'acciaio e pannelli metallici per la messa in sicurezza dell'edificio e poi lasciarla degradare naturalmente, in alternativa il ripristino avrebbe dei costi sicuramente superiori a quelli ipotizzati. Il Consiglio acconsente a verificare la possibilità di perseguire questa possibilità.

2) Pesaro Capitale Italiana delle Cultura 2024
L'Arcidiocesi ha data la propria disponibilità a collaborare per la valorizzazione dei beni artistici e culturali; è stato ipotizzato anche un intervento dell'Università Politecnica delle Marche, dipartimento tecnologie informatiche per la valorizzazione dei beni artistici (Prof. Clini – Sacchi). Gli interventi dovrebbero riguardare la pulitura dei mosaici della Cattedrale, le foto, la digitalizzazione ad alta definizione, la ricostruzione tridimensionale dei mosaici. A questo scopo l'Arcidiocesi sarebbe disponibile a far utilizzare la saletta a sinistra di Palazzo Lazzarini.

Il Relatore
Rag. Elio Macchini

Il Direttore Amministrativo
Dott. Gaetano Buttafarro

Il Consigliere Verbalista
Dott. Pasquale Sanarico

ARCIDIOCESI PESARO
Consiglio per gli Affari Economici
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: dir.amministrativo@arcidiocesipesaro.it

VERBALE DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI
Pesaro, 29 maggio 2023

Presiede S.E. Mons. Sandro Salvucci
Sono presenti i Consiglieri: Sac. Stefano Brizi Vicario, Sac. Lorenzo Volponi, Avv. Renato Brualdi, Ing. Marchetti Alberto, Dott. Pasquale Sanarico, Rag. Luciano Del Piccolo, l'Economo Rag. Elio Macchini relatore, il Direttore Amministrativo Dott. Gaetano Buttafarro.
Assenti giustificati: Mons. Silvano Pierbattisti, Dott.ssa Arianna Taboni

1) COMUNE DI PESARO
Il Comune ha richiesto di poter avere in affitto i locali al piano terra e la corte esterna del fabbricato sito in viale Trieste indicativamente per il periodo giugno 2023 – dicembre 2025, per ospitare i bambini della Scuola Materna di Via Rigoni in ristrutturazione, proponendo un canone annuo di € 17.954. Dopo attenta valutazione dei tecnici, è emerso che allo stato attuale i locali non sono idonei a garantire la necessaria sicurezza per la destinazione ipotizzata. Pertanto, il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici ha espresso il consenso alla locazione al Comune di Pesaro dei suddetti locali, purché le spese per la messa in sicurezza e l'idoneità dei locali siano a totale carico del Comune di Pesaro, liberando la proprietà da ogni responsabilità. Qualora il Comune sia disposto ad accettare le suddette condizioni, il Consiglio dà mandato all'Economo Diocesano per definire i tempi e le condizioni di locazione.

2) UFFICIO BENI CULTURALI
I mosaici della Cattedrale hanno urgente necessità di essere ripuliti per una migliore conservazione e valorizzazione. I lavori si rendono necessari anche in vista delle prossime iniziative per "Pesaro città della cultura 2024". È già stato acquisito il parere favorevole della Soprintendenza ai beni archeologici. Il costo previsto per l'intervento è di € 16.000 + iva di legge, come da preventivo in nostre mani. Il Consiglio esprime il proprio consenso all'operazione.

3) PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA (Cattedrale)
La parrocchia, a seguito del recente terremoto, ha dovuto eseguire urgenti lavori di messa in sicurezza della chiesa per una spesa di circa € 50.000. Poiché la Cattedrale è sede anche delle attività pastorali dell'Arcivescovo, ci viene richiesta una compartecipazione alle spese da concordare. Il Consiglio esprime il proprio consenso alla compartecipazione della spesa.

4) PARROCCHIA SS. GIACOMO E LUCIA
La Parrocchia chiede l'autorizzazione per poter installare una rampa di accesso per disabili presso la chiesa di San Giacomo. Il progetto è stato curato dalla Comunità Bet'El, ospitata nella casa parrocchiale. La Comunità si è impegnata a reperire i fondi necessari per realizzare i lavori, che si presumono intorno a € 21.000 + iva. Il Consiglio esprime il proprio consenso all'esecuzione dei lavori.

5) PARROCCHIA SAN PIETRO IN CALIBANO
La parrocchia aveva richiesto l'autorizzazione a poter acquistare all'asta un terreno attiguo alla propria proprietà. L'asta, che si sarebbe dovuta svolgere alla fine dello scorso mese di marzo c.a. ad un prezzo di € 15.000, è stata rinviata a data da destinarsi.
La Parrocchia ha la disponibilità della somma e il Consiglio per gli Affari Economici parrocchiale aveva già espresso il proprio parere favorevole.
Vista l'urgenza della operazione (30 marzo) il nostro Arcivescovo aveva autorizzato la partecipazione all'asta. La richiesta, in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto per gli Atti di Straordinaria Amministrazione posti in essere dagli Enti soggetti all'autorità del Vescovo, viene portata a ratifica del nostro Consiglio per gli Affari Economici. Il Consiglio esprime il proprio consenso alla ratifica dell'operazione.

6) PARROCCHIA SANTA MARIA ANNUNZIATA – PONTE TAVOLLO
La parrocchia chiede l'autorizzazione per poter eseguire lavori di adeguamento liturgico del Presbiterio e del Battistero.
La spesa prevista per i lavori è di € 100.000 circa + Iva di legge e la parrocchia pensa di affrontarla come segue:
- 30% già a disposizione della parrocchia;
- 30% raccolta offerte dedicate all'intervento;
- 40% prestito bancario da rimborsare in 2 anni.

Sia il Consiglio per gli Affari Economici della parrocchia e la Commissione Diocesana per l'Arte Sacra hanno espresso il loro parere favorevole all'esecuzione dei lavori. Il Consiglio esprime il proprio consenso all'esecuzione dei lavori suggerendo che il prestito bancario, in considerazione degli attuali oneri finanziari, sia programmato in tre anni.

7) FONDAZIONE CARITAS PESARO
La Fondazione chiede l'autorizzazione all'acquisto di Titoli di Stato per le somme di cui non si prevede un utilizzo immediato, in modo da ottenere un rendimento adeguato in relazione all'andamento dei mercati finanziari. Il Consiglio esprime il proprio consenso all'operazione.

8) MONASTERO SERVE DI MARIA – SANT'ANGELO IN VADO
Il Capitolo Conventuale delle Suore ha deciso di donare alla nostra Arcidiocesi il Monastero situato sul Colle San Bartolo da loro utilizzato sino al settembre 2014. Successivamente le Suore avevano concesso i locali in comodato d'uso ad una casa famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII. Nell'ottica di preservare il Monastero come luogo di spiritualità e Carità, il Capitolo desidera donare la struttura all'Arcidiocesi.
Da una verifica effettuata sul complesso immobiliare è emerso che alcuni locali sono affittati ad una famiglia, detti locali sono interconnessi tecnicamente con il monastero,

il campanile, etc.
Il Consiglio esprime il proprio consenso all'accettazione della donazione, prendendo atto che i particolari della donazione sono in corso di definizione, ponendo particolare attenzione ai locali attualmente locati che per la loro posizione logistica sono interconnessi con il monastero, liberandoli cercando una sistemazione per la famiglia che occupa i suddetti locali per una migliore fruizione della struttura come centro di spiritualità.

9) ASSOCIAZIONE "ETHIOPIA'S STREET CHILDREN" – VILLAGGIO DEI RAGAZZI SORRIDENTI ONLUS.

L'Associazione, nata per sostenere le attività missionarie di Abba Marcello Signoretti, chiede di poter avere in comodato d'uso i locali siti in Via Trento 300 (ex Guardia Medica) quale magazzeno per raccogliere materiale di ogni genere che poi saranno portati in Etiopia.
Vista l'urgenza di avere i locali a disposizione si è già provveduto a sottoscrivere il Contratto.
Il Consiglio esprime il proprio consenso alla ratifica dell'operazione.

Varie ed eventuali

10) PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA CATTEDRALE

Il Parroco chiede l'autorizzazione a stipulare una polizza assicurativa con i fondi giacenti su un conto corrente bancario che si ritiene di non utilizzare a breve. Il Consiglio esprime il proprio consenso all'operazione.

INFORMATIVA

AGENZIA DELLE ENTRATE

Abbiamo ricevuto l'accertamento per imposte che l'Agenzia delle Entrate considera non pagate relative all'anno 2016 per complessivi € 150.000.
In data 5 maggio u.s. abbiamo versato € 58.000 relativi al Terzo di imposta più sanzioni.
Relativamente agli anni dal 2013 al 2016 abbiamo ricevuto accertamenti per complessivi € 515.000 circa; sino ad oggi abbiamo versato circa € 313.000.
Non abbiamo ancora ricevuto riscontro ai nostri ricorsi relativi agli anni 2013, 2014, 2015.
La nuova interpretazione data dall'Agenzia delle Entrate ad inizio anno, circa la conferma dell'imposizione di imposta ridotta del 50%, non è stata ancora deliberata dalla Corte Costituzionale.

Il Relatore
Rag. Elio Macchini

Il Direttore Amministrativo
Dott. Gaetano Buttafarro

Il Consigliere Verbalista
Dott. Pasquale Sanarico

ARCIDIOCESI PESARO
Consiglio per gli Affari Economici
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: dir.amministrativo@arcidiocesipesaro.it

VERBALE DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI
Pesaro, 14 luglio 2023

Presiede S.E. Mons. Sandro Salvucci
Sono presenti i Consiglieri: Sac. Stefano Brizi Vicario, Sac. Lorenzo Volponi, Avv. Renato Brualdi, Ing. Marchetti Alberto, Dott. Pasquale Sanarico, Rag. Luciano Del Piccolo, l'Economo Rag. Elio Macchini relatore, il Direttore Amministrativo Dott. Gaetano Buttafarro.
Assenti giustificati: Mons. Silvano Pierbattisti

1. APPROVAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2022;

Il dott. Carlo Nicolini interviene per illustrare il bilancio dell'Arcidiocesi al 31/12/2022, commentando la documentazione allegata al prospetto di bilancio, raffrontando le varie voci e i dati numerici con il bilancio 2021. Vengono analizzati gli aspetti economici e finanziari che hanno caratterizzato l'esercizio 2022 e viene apprezzata da parte dei consiglieri, che approvano il bilancio 2022, la corretta e prudente gestione condotta nell'anno in esame. In particolare l'anno 2022 è stato caratterizzato da maggiori proventi da locazioni immobiliari, in parte in precedenza non riscossi, mentre sono diminuiti sensibilmente i contributi provenienti dalla CEI (- 40.000 circa) il bilancio 2022 si chiuderà con un avanzo di € 172.592. Per quanto riguarda le maggiori imposte contestate dall'Agenzia delle Entrate per gli anni dal 2013 al 2016; l'Agenzia delle Entrate Nazionale ha emanato una circolare interpretativa in merito al regime agevolato della tassazione degli enti religiosi riconosciuti dallo stato, tra cui rientra l'Arcidiocesi, tale interpretazione è stata ignorata dall'Agenzia delle Entrate locale. Pertanto si confida nell'esito favorevole del contenzioso tributario nell'appello di ultima istanza pendente presso la Cassazione nonché degli altri ricorsi pendenti presso le Commissioni Tributarie Provinciale e Regionale.
L'avanzo di bilancio consentirà di destinare €100.000 per interventi sull'immobile di Candelara in corso di ristrutturazione ed ulteriori € 25.000 per interventi su altri immobili.
Dopo ampia discussione il Consiglio approva il bilancio al 31/12/2022.

2. PARROCCHIA CORPUS DOMINI - PADIGLIONE – richiesta contributo;

La parrocchia deve procedere all'istallazione di una scala che consenta l'accesso al tetto a terrazzo dell'edificio per poter eseguire lavori di manutenzione, il costo previsto è di € 17.000 + IVA, per cui richiede un contributo di € 15.000. Il Consiglio esprime il proprio consenso alla concessione del contributo richiesto.

3. PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA MONTECCHIO – Realizzazione lavori.

La parrocchia nell'ottica di realizzare un notevole risparmio sul costo delle utenze chiede l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto fotovoltaico da istallare sul tetto della chiesa per un importo previsto di € 14.000 IVA compresa. Il Consiglio Affari Economici della parrocchia si è già espresso favorevolmente e la somma è nella loro disponibilità. Il Consiglio esprime il proprio consenso alla realizzazione dei lavori.

4. NEGOZIO DNA srl – P.LE COLLENUCCIO – Richiesta riduzione canone affitto.

La ditta ci richiede nuovamente una riduzione del canone di affitto mensile da € 1.665 attuali ad € 1.300, la ditta è in regola con i pagamenti e sta beneficiando di una riduzione già concessa ad inizio anno a € 1.400. In precedenza, causa Covid, sono state concesse riduzioni temporanee a € 1.200.
Il Consiglio esprime il proprio consenso ad una riduzione del canone di affitto per sei mesi, fino al 31/12/2023 a € 1.350, escludendo future concessioni e ripristinando i termini contrattuali dal 1/1/2024.

VARIE ED EVENTUALI

PARROCCHIA DI NOVILARA RICHIESTA AUTORIZZZAZIONE VENDITA IMMOBILE

La parrocchia chiede l'autorizzazione alla vendita di un immobile, precisamente della ex casa dell'Opera Artigiane Cristiane, per € 270.000, cifra da destinare a lavori di manutenzione delle chiese di Novilara.
Il Consiglio sospende ogni decisione in attesa di acquisire il parere del Consiglio Affari Economici della Parrocchia e di conoscere quali lavori di manutenzione è necessario effettuare per le due chiese. Inoltre la proposta deve essere sottoposta al Collegio dei Consultori. Preventivamente si ritiene opportuno valutare la congruità del prezzo di vendita e acquisire la V.I.C. che si è già provveduto a richiedere.

PARROCCHIA DI SAN LORENZO MARTIRE IN CASE BRUCIATE

La Parrocchia chiede di poter mettere in sicurezza la chiesa di San Germano ridotta in uno stato di grande pericolosità. Qualche mese fa a seguito di una segnalazione effettuata da un residente della zona, erano intervenuti i VV.FF. che avevano provveduto a transennare la chiesa in modo da evitare caduta di materiale sulla strada adiacente.

È pervenuta dall'ing. Filiaggi una relazione circa gli interventi da eseguire per evitare un crollo improvviso della struttura. La spesa massima prevista dovrebbe essere di € 70.000,00. Il Consiglio esprime il proprio consenso alla realizzazione dei lavori.

Il Relatore Economo
Rag. Elio Macchini

Il Direttore Amministrativo
Dott. Gaetano Buttafarro

Il Consigliere Verbalista
Dott. Pasquale Sanarico

ARCIDIOCESI PESARO
Consiglio per gli Affari Economici
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: dir.amministrativo@arcidiocesipesaro.it

VERBALE DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Pesaro, 17 novembre 2023

Presiede S.E. Mons. Sandro Salvucci
Sono presenti i Consiglieri: Sac. Marco Di Giorgio, Sac. Lorenzo Volponi, Avv. Renato Brualdi, Ing. Marchetti Alberto, Rag. Luciano Del Piccolo, Dott. Pasquale Sanarico, Dott.ssa Arianna Taboni.
Assenti giustificati: Mons. Silvano Pierbattisti,.
Sono altresì presenti l'Economo Rag. Elio Macchini relatore e il Direttore Amministrativo Dott. Gaetano Buttafarro ed il Sac. Don Stefano Brizi.

Per la trattazione del primo argomento all'ordine del giorno partecipa al Consiglio il Collegio dei Consultori.
Consultori presenti: Sac. Marco Di Giorgio, Mons.Marco De Francesch,i Sac. Giuseppe Fabbrini, Sac. Alberto Levrini, Sac. Massimo Regini, Sac. Lorenzo Volponi.

Per la trattazione del primo punto **sono altresì presenti**: il sig. Emilio Pietrelli – Direttore della Caritas Diocesana e il Dott. Massimo Agostini – Responsabile Diocesano del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica.

COLLEGIO CONSULTORI E CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

1. ASSEGNAZIONE DEI FONDI CEI 8 ‰, anno 2023 a favore "Culto e Pastorale" e "Interventi Caritativi";

ASSEGNAZIONE DELL' 8 PER MILLE AI FINI DEL CULTO E PASTORALE
ANNO 2023 = € 523.686,22

Vedi Allegato n. 1.

ASSEGNAZIONE DELL' 8 PER MILLE AI FINI DEGLI INTERVENTI CARITATIVI
ANNO 2023 = € 497.864,39

Vedi Allegato n. 2

A) CULTO e PASTORALE
L'Arcivescovo ha ringraziato tutti i presenti per il prezioso apporto alla vita pastorale dell'Arcidiocesi e per la condivisione delle difficoltà economiche presenti che inducono a parsimonia e oculatezza nello spendere bene i mezzi economici che ci vengono elargiti anche quest'anno dall'8‰.

Ha preso poi subito la parola l'Economo che scorrendo le varie voci degli interventi di Culto e Pastorale proposti ai convocati, ne ha illustrato la destinazione.
Come in precedenza, ha fatto presente che nelle uscite incidono in modo significativo gli stipendi dei dipendenti, le utenze delle strutture della Curia e l'ordinaria manutenzione su immobili che richiedono interventi a volte anche di una certa importanza, spese necessarie al corretto funzionamento degli uffici pastorali dell'Arcidiocesi.
Alcuni Consultori chiedono di conoscere in dettaglio le spese per gli uffici pastorali poiché le ritengono eccessive, l'Arcivescovo ritiene opportuno prevedere una riunione dedicata all'argomento non essendoci il tempo necessario per affrontarlo in questa sede.
L'economo ricorda inoltre che tutti gli interventi devono essere rendicontati dettagliatamente e i documenti devono essere a disposizione della Corte dei Conti per eventuali controlli.
Dopo le contribuzioni, rimane in cassa la somma di € 1.600,51.
Il Consiglio unitamente al Collegio dei Consultori all'unanimità approvano le assegnazioni proposte.

B) CARITÀ
L'Economo ha presentato la proposta di assegnazione degli Interventi Caritativi ai presenti illustrando voce per voce le richieste, le motivazioni e il contributo proposto. Sono stati assegnati come negli anni scorsi piccoli contributi come si evidenza nei prospetti allegati, significativo il contributo elargito alla Casa del Clero; somme di un certo rilievo sono state assegnate alla Caritas diocesana, alla Fondazione don Gaudiano, all'Associazione San Terenzio che gestisce la Casa di Riposo Padre Damiani.
Per quanto riguarda la carità del Vescovo si precisa che questi fondi vengono utilizzati per interventi che richiedono una certa discrezione, per situazioni particolari e sacerdoti in difficoltà, anche per agire rapidamente per le necessità che emergono.
Per quanto riguarda la Casa del Clero è allo studio l'ipotesi di ristrutturare la palazzina vuota di viale Trento e dedicarla all'accoglienza dei sacerdoti e se capiente estendere l'ospitalità ad altre diocesi.
Interviene il sig. Pietrelli per la Fondazione Caritas per chiedere che la Fondazione gestisca in toto la carità diocesana e quindi di gestire le somme destinate alle Caritas parrocchiali. Diversi consiglieri ritengono inopportuna questa richiesta in quanto priverebbe le parrocchie della facoltà di far fronte, anche con piccoli contributi, alle necessità dei parrocchiani sempre più urgente in questi momenti di sofferenza economica. L'Arcivescovo interviene proponendo che i fondi, anche quelli destinati alle parrocchie, vengano trasferiti in toto alla Caritas Diocesana che li gestirà lasciando alla Fondazione Caritas la gestione della carità a più ampio raggio come braccio operativo della Caritas Diocesana, la proposta dell'Arcivescovo viene approvata all'unanimità, l'Economo esprime la sua contrarietà in quanto priva le singole parrocchie di ogni, seppur limitata, autonomia.
Viene inoltre ribadito che gli aiuti sono destinati ai bisogni personali e non alle istituzioni attraverso le quali transitano, a tal proposito l'Economo richiama il problema futuro dell'esatta documentazione delle spese sostenute.
Dopo le contribuzioni, rimane in cassa la somma di € 1.707,39.
Il Consiglio unitamente al Collegio dei Consultori all'unanimità approvano le assegnazioni proposte.

Esaurita la discussione sulla destinazione dell'8 per mille l'Arcivescovo ringrazia il Direttore della Fondazione Caritas e il Responsabile Diocesano del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica per essere intervenuti e prosegue il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

2. ASSOCIAZIONE TERZORDINE FRANCESCANO – Vendita immobile in Via Guidi 1, Pesaro.

La ditta Liana Srl ha avanzato una proposta di acquisto dell'immobile di via Guidi, 1 per un importo di € 2.250.000, oltre alle autorizzazioni della Soprintendenza dei beni artistici e culturali e degli Enti Ecclesiastici superiori è richiesta l'autorizzazione del Vescovo diocesano e del Collegio dei Consultori.
L'Arcivescovo e il Collegio dei Consultori esprimono il loro parere favorevole

3. ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO – Vendita terreni;

L'Istituto Diocesano Sostentamento del Clero chiede l'autorizzazione all'Arcivescovo di vendere:
- mq. 100 terreno agricolo in Tavullia a Cellnex Italia Spa per il prezzo di € 60.000;
- mq. 88.870 terreni agricoli in Pesaro – Pozzo Alto per il prezzo di € 887.700,00 alla soc. NB 14 srl per insediamento impianto fotovoltaico;

di stipulare contratti di affitto di terreni agricoli con patti in deroga in diverse località e con diversa durata. Tutti questi provvedimenti sono stati deliberati dal CdA dell'Istituto in data 26/10/2023.
L'Avv. Brualdi si astiene dalla votazione.
L'Ing. Marchetti fa notare che essendo l'unico tecnico presente in Consiglio non è disposto a ratificare decisioni già prese dal Consiglio dell'Istituto e pertanto, esprime parere contrario, essendo dell'avviso che i terreni in questione potevano essere valorizzati con criteri alternativi, anziché alienarli anche se con prezzo apparentemente vantaggioso.

4. PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO IN NOVILARA – Alienazione immobile

La parrocchia chiede nuovamente l'autorizzazione ad alienare l'immobile ex Casa delle Piccole Artigiane Cristiane per un importo di € 270.000. Il Consiglio ritiene che l'importo proposto per l'alienazione dell'immobile, per la metratura, la posizione etc, sia irrisorio, fra l'altro si è in attesa della VIC da parte della Soprintendenza e quindi si ribadisce, come già detto in precedenza, che sia opportuno allargare la platea dei possibili acquirenti, dando opportuna pubblicità attraverso la pubblicazione sul sito dell'Arcidiocesi. Pertanto si rimanda ogni decisione in merito.

A SEGUIRE PER IL SOLO CONSIGLIO DEGLI AFFARI ECONOMICI

5. ASSOCIAZIONE SAN TERENZIO – Lavori di ordinaria manutenzione;

L'Associazione San Terenzio chiede l'autorizzazione per l'esecuzione di lavori di ordinaria manutenzione dello stabile di via Napoli. L'importo dei lavori sarà di circa € 120.000 + IVA totalmente a carico dell'Associazione. Il Consiglio esprime il proprio consenso all'esecuzione dei lavori.

6. PARROCCHIA SANTI TERENZIO E MARINA – Cessione in comodato locali casa canonica - RATIFICA;

La parrocchia chiede l'autorizzazione a concedere in comodato a tempo indeterminato l'appartamento adiacente alla chiesa, destinato ad ospitare il parroco in carica, a don Michele Rossini già parroco, attualmente destinato ad altro incarico, per poter continuare ad ospitare la famiglia di don Michele non in grado di affrontare un trasloco. Il Consiglio esprime il proprio consenso alla concessione.

7. PARROCCHIA SAN PAOLO – Lavori risanamento opere parrocchiali.

La parrocchia ha necessità di eseguire lavori di straordinaria manutenzione riguardanti la copertura e la facciata del fabbricato adibito ad opere parrocchiali per un importo previsto di € 35.000. Non avendo a disposizione i fondi necessari chiede l'intervento dell'Arcidiocesi. Il Consiglio esprime il proprio consenso all'esecuzione dei lavori ed alla concessione del contributo che si concretizzerà nel pagamento delle fatture che verranno presentate a fronte dei lavori effettuati.

8. PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA – GRADARA – Autorizzazione acquisto pulmino.

La parrocchia chiede l'autorizzazione all'acquisto di un pulmino usato da 9 posti per le attività dell'unità pastorale, la spesa prevista è di circa € 30.000, cifra nella disponibilità della parrocchia. Il Consiglio esprime il consenso all'acquisto del pulmino.

9. CURIA VESCOVILE – Tinteggiatura locali della Curia;

In considerazione del fatto che i locali della curia in seguito all'ultimo terremoto presentano delle crepe, è stata proposta la sistemazione delle stesse e la tinteggiatura dei locali. Considerando altresì che probabilmente bisognerà in un prossimo futuro verificare lo stato degli impianti elettrico, idraulico e di riscaldamento, la decisione viene differita.

10. BUONA STAMPA DI FRULLA – Richiesta riduzione canone affitto

La ditta ci richiede la riduzione dell'affitto del locale ad € 800 mensili, anziché € 1062,70, per tutto l'anno 2023, agevolazione già concessa nel periodo della pandemia COVID. Il Consiglio acconsente alla concessione dell'agevolazione per l'anno in corso, ripristinando l'importo contrattualmente previsto da gennaio 2024.

11. FONDAZIONE GAUDENZI – PESARO - Richiesta esenzione decennale rientro esposizione pregressa;

La Fondazione Gaudenzi ha con l'Arcidiocesi un debito pregresso di oltre € 200.000, in fase contrattuale, subentrando alla vecchia gestione della Nuova Scuola, si era impegnata a versare € 1.000 mensili fino all'estinzione del debito e a eseguire lavori di ristrutturazione e straordinaria manutenzione dell'immobile di via Napoli per € 600.000 in 18 anni. Recentemente la Nuova Scuola ha ristrutturato una parte dell'immobile per ampliare i posti dell'asilo nido; ritenendo di aver così ottemperato all'impegno preso, avendo sostenuto spese per € 500.000 in anticipo rispetto ai tempi previsti. La Fondazione chiede di sospendere per 10 anni il versamento di € 1.071 mensili, che contrattualmente senza sospensione dovrebbe durare 18 anni. L'Arcivescovo in alternativa a quanto proposto dalla Fondazione, propone di autorizzare la modifica dei

patti del contratto di affitto rinunciando a riscuotere il debito pregresso purché la controparte si impegni ad eseguire lavori di straordinaria manutenzione nei prossimi anni per € 300.000, avendo sostenuto lavori per € 500.000, portando il totale ad € 800.000 rispetto agli originali € 600.000.
Il Consiglio esprime il consenso alla stipula degli atti modificativi del contratto di affitto come sopra specificato. L'Economo ritiene, per motivi inerenti il bilancio dell'Arcidiocesi, non opportuno rinunciare al credito in essere.

Varie ed eventuali

12. PARROCCHIA SAN CARLO BORROMEO – ripristino locali.
La parrocchia chiede l'autorizzazione ad eseguire lavori di ripristino e tinteggiatura dei locali posti al piano seminterrato da destinare ad attività parrocchiali. Il costo previsto dei lavori sarà di circa 21.500 euro, cifra nella disponibilità della parrocchia. Il Consiglio esprime il proprio consenso all'esecuzione dei lavori.

13. PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO IN MONTEGAUDIO
La parrocchia possiede un campo sportivo edificato negli anni 60, che occupa in parte un terreno di proprietà della famiglia Giovannini, che ora versa in precarie condizioni di manutenzione. Il Comune di Pesaro è interessato all'acquisto di tutto il complesso per sistemarlo e renderlo fruibile. Per poterlo vendere la parrocchia deve acquistare la parte di proprietà della famiglia Giovannini, non avendo fondi disponibili, chiede all'Arcidiocesi un finanziamento di € 10.000 e l'autorizzazione a proseguire la trattativa con il Comune di Pesaro per la vendita dell'intero complesso. Il Consiglio esprime il proprio consenso all'operazione previa acquisizione del parere del Consiglio Affari Economici della parrocchia.

14. MOSAICI CATTEDRALE
La Fondazione Scavolini ha offerto la sponsorizzazione per il progetto di ampliamento di alcune vetrate della pavimentazione musiva della Cattedrale per rendere visibili alcune porzioni molto importanti, in occasione di "PESARO CITTA' DELLA CULTURA 2024". Allo scopo ha incaricato la ditta Renco SpA di studiare la parte esecutiva dei lavori sotto la guida dell'Arch. Franco Panzini. L'Arch. Cecilia Carlorosi, Soprintendente Marche Nord, ha effettuato un sopralluogo esprimendo in linea di massima il proprio consenso all'operazione. L'Arcidiocesi ha già provveduto a ripulire i pavimenti e l'area archeologica.

15. CINEMA ASTRA
Su invito del Comune si sono svolti due incontri informali circa l'utilizzo della sala del cinema Astra in occasione di "PESARO CITTA' ITALIANA DELLA CULTURA 2024":
- Il primo si è svolto in Comune alla presenza del loro dottor Arceci, dell'Avvocato Galdenzi, di 2 incaricati degli eventi culturali del Comune e, per l'Arcidiocesi dottor Alessandroni e l'Economo rag. Macchini.
  I rappresentanti del Comune hanno espresso la necessità di poter utilizzare la sala per proiettare filmati inerenti l'attività culturale per l'anno 2024.

I rappresentanti dell'Arcidiocesi hanno fatto presente la necessità di trasferire la biblioteca diocesana nella sala del cinema a seguito degli ultimi eventi tellurici; comunque si è rinviata ogni decisione dopo l'incontro che ci sarebbe stato fra il Sindaco e il nostro Vicario Generale;

- Il secondo incontro si è svolto presso i nostri uffici di curia alla presenza del Vicario Generale, dell'Avv. Brualdi, del Dott. Alessandroni, del Geom. Marinucci e dell'Economo, per il Comune era presente l'Avv. Galdenzi, erano anche presenti il Sig. Urbinelli e del Sig. Giometti, gestore delle Multisale Cinematografiche.
  L'avvocato Galdenzi ha ribadito la necessità per il Comune di poter utilizzare la sala per l'anno 2024 suggerendo di stipulare con Urbinelli un contratto di affitto del Ramo di Azienda che preveda la facoltà di subaffitto alla ditta Giometti per l'utilizzo della macchina di proiezione.
  Il nostro avvocato Brualdi ha fatto presente che non é possibile affittare il ramo d'azienda per un solo anno (vietato dalla legge); ha poi fatto presente che si sarebbe dovuto iniziare un'azione di sfratto per cessato contratto di affitto con Urbinelli, che sta pagando da circa due anni € 2.000 più iva mensili quale indennità di occupazione.
  Alla nostra proposta di stipulare contratto di affitto con il Comune l'avvocato Galdenzi ha riferito che il Comune può affittare locali ad uso commerciale solo dopo aver svolto gara di appalto e quindi con tempi lunghissimi.
  A questo punto i due avvocati sono stati invitati a verificare se si può trovare una soluzione legale che consenta alla ditta Giometti l'utilizzo della sala e a Urbinelli l'utilizzo dei locali bar, il tutto a canoni da concordare. Siamo in attesa di conoscere l'esito dell'incontro.

In chiusura del Consiglio l'ing. Marchetti rassegna le proprie dimissioni dall'incarico di consigliere, esprimendo la gratitudine per il cammino e l'esperienza vissuta in questi anni.

Il Relatore Economo
Rag. Elio Macchini

Il Direttore Amministrativo
Dott. Gaetano Buttafarro

Il Segretario
Dott. Pasquale Sanarico

COMMISSIONE DI ARTE SACRA

ARCIDIOCESI PESARO
Commissione Arte Sacra
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

VERBALE DELLA COMMISSIONE DI ARTE SACRA
10 novembre 2023

Presenti:
Arcivescovo mons. Sandro Salvucci (presidente)
D. Marco Di Giorgio (Vicario generale)
Don Stefano Brizi (coordinatore)
Dott. Filippo Alessandroni (segretario)
Dott. Elio Macchini (membro)
Dott. Gaetano Buttafarro (membro)
D. Mario Florio (membro)
Ing. Alberto Marchetti (membro)

Assenti
Arch. Margherita Finamore (membro)
Rag. Marco Romiti (membro)

Ore 10,00 Argomenti all'ordine del giorno: Richiesta dei Contributi CEI anno 2023 interventi 2024 art.2. Analisi dei progetti presentati e della relazione programmatica per Archivio, Biblioteca e Museo diocesano.

Descrizioni delle attività in programma e presentazione singole richieste per istituto:

1. ARCHIVIO: progetto di recupero e inserimento in Cei-AR del fondo "Confraternite e ordini religiosi soppressi – Fondi diversi" (XVII-XIX); restauro n. 1000 carte sciolte del fondo Acta Civilia et Criminalia (XVI-XVII), IVº stralcio; spese di funzionamento.
2. BIBLIOTECA: progetto di riordino e catalogazione n. 1200 voll. della Biblioteca diocesana (libro moderno) in OPAC Sebina Biblio Marche Nord SBN; restauro n. 10 voll. "Sinodi diocesani" del fondo antico della Biblioteca diocesana; spese di funzionamento.
3. MUSEO: restauro olio su tela "S. Omobono guarisce un povero" (XVII sec) dei depositi diocesani per ampliamento offerta espositiva del museo; materiale informativo e promozionale museo per copertura annuale; spese di funzionamento.

Richiesta dei Contributi CEI anno 2023 interventi 2024 art.4. Analisi dei progetti presentati e della relazione programmatica per installazione impianti di sicurezza.

1. Previsione intervento chiesa di S. Apollinare di Casteldimezzo di Pesaro (Impianto TVCC, n.4 telecamere, n.1 DVR e monitor di controllo)
2. Previsione intervento chiesa della Sacra Famiglia di Colombarone di Pesaro (impianto TVCC, n.5 telecamere, n.1 DVR e monitor di controllo)
3. Previsione intervento chiesa di S. Sofia di Gradara (impianto TVCC, n.6 telecamere, n.1 DVR e monitor di controllo; adeguamento impianto di antintrusione)

Richiesta dei Contributi CEI anno 2023 interventi 2024 art.6. Analisi dei progetti presentati e della relazione programmatica per restauri edifici aventi più di 20 anni.

1. Parrocchia di San Martino vescovo (PU) – Straordinaria manutenzione manto di copertura della casa parrocchiale della parrocchia San Martino Vescovo di Pesaro; relazione tecnica dell'intervento in oggetto.

La Commissione esprime parere favorevole

Il segretario verbalizzante
Dr Filippo Alessandroni

ATTIVITÀ DEGLI UFFICI PASTORALI

- **UFFICIO BENI CULTURALI**
- **UFFICIO CARITAS DIOCESANA**
- **UFFICI PASTORALE CATECHISTICA E LITURGICA**
- **UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI, CULTURA, STAMPA, TURISMO E SPORT**
- **UFFICIO DIACONATO PERMANENTE E MINISTERI LAICALI**
- **UFFICIO PASTORALE ECUMENICA E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO**
- **UFFICIO DI PASTORALE DELLA FAMIGLIA E VITA**
- **UFFICI PASTORALE GIOVANILE, VOCAZIONALE E ORATORI**
- **UFFICIO PASTORALE MISSIONARIA**
- **UFFICIO PASTORALE SANITARIA**
- **UFFICIO PASTORALE SCOLASTICA**
- **UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO**
- **UFFICIO PER LE PERSONE CON DISABILITÀ**

UFFICIO BENI CULTURALI

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Beni Culturali
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: beniculturali@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 11 aprile 2023

"IL *SEGNO* DI CRISTO. LA VITA E LA PASSIONE NELLE INCISIONI DI ANTICHI MAESTRI DA DÜRER A REMBRANDT"

Mostra di incisioni antiche al Museo diocesano di Pesaro dal 15 aprile al 15 luglio 2023

La vita e la passione di Cristo nell'opera incisoria di maestri come Mantegna, Schongauer, Dürer, Parmigianino, Barocci, Cantarini, Rembrandt.
La mostra inaugurerà sabato 15 aprile alle ore 16.00 presso il Museo diocesano alla presenza di S.E.R. Mons. Sandro Salvucci, Arcivescovo di Pesaro.
L'esposizione, corredata da un'agile guida illustrativa, nasce da un'idea dell'Ufficio Beni culturali della stessa Arcidiocesi in collaborazione con Luigi Benelli, appassionato conoscitore dell'opera incisoria, ed è resa possibile grazie al generoso contributo di collezionisti privati che hanno aderito all'iniziativa mettendo a disposizione del pubblico i preziosi fogli.

Il percorso espositivo affronta vari episodi accostando autori e soggetti secondo un ordine non strettamente cronologico, ma piuttosto attraverso le tematiche, così da mettere in relazione le stampe e gli autori, i fogli di invenzione e i soggetti tradotti dai dipinti o disegni.
La rassegna è scandita da un percorso idealmente suddiviso in tre diverse sezioni: la prima dedicata all'Annuncio e all'infanzia di Cristo, la seconda inerente la Rivelazione e gli incontri della sua vita pubblica e la terza che potremmo definirne lo snodo essenziale, ruota intorno al tema della Passione, morte e Resurrezione di Gesù.
Ne scaturisce un racconto per immagini, un viaggio attraverso due secoli di storia dell'arte grafica nel quale la figura di Cristo emerge come fulcro iconografico. L'iniziativa è motivo di soddisfazione sia per la valenza intrinseca ma anche per il significato delle 30 opere presenti, scandite all'interno di un percorso supportato da fondamentali agganci evangelici, per la comprensione della Parola attraverso l'esegesi artistica.
Dopo l'introduzione iniziale, l'incontrò sarà occasione per una visita guidata della mostra a cura degli ideatori Filippo Alessandroni, direttore dell'Ufficio Beni culturali e Luigi Benelli.

Il direttore
Filippo Alessandroni

UFFICIO CARITAS E MIGRANTES

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Caritas Diocesana
Via Mazza 143 – 61121 PESARO
Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422
e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 6 febbraio 2023

LA VERA COMUNITÀ È UNA MACEDONIA

È iniziato lunedì 6 febbraio il percorso formativo base destinato a volontari che si sono inseriti recentemente nella Caritas diocesana e nei centri di ascolto parrocchiali e che, numerosi, hanno partecipato al primo incontro.
Andrea Mancini, responsabile della formazione e coordinatore, è partito dal cuore dell'identità Caritas: la comunità, intesa sia come il soggetto sia come destinatario di ogni attività. Quale immagine abbiamo della comunità? Come dovrebbe essere una vera comunità? Una "parabola" di p. Jacques Loew ha dato risposte a queste domande. ***«Per riflettere su cosa sia la comunità, prendiamo l'immagine di un grande albero pieno di frutti.*** L'unità in questa immagine è data dall'albero stesso, ma sull'albero i frutti non hanno alcuna relazione fra loro: ciascuno per sé, il sole per tutti. Non è questa l'immagine giusta della vera comunità. Prendiamo allora i singoli frutti, li cogliamo uno ad uno e li mettiamo in un unico canestro: è la comunità-contenitore, comunità-scompartimento del treno, stiamo insieme perché viaggiamo sullo stesso scompartimento, siamo nella stessa casa, ma siamo dei perfetti estranei. Neanche questa è l'immagine della vera comunità. Proviamo allora a immaginare di prendere i nostri frutti, sbucciarli e metterli nel frullatore per farne un beverone. Stesso sapore, stesso colore, stessa consistenza tutti uguali. Annullate le differenze. Non è nemmeno questa la vera comunità.
L'immagine che più rispecchia la vera comunità è la macedonia e per arrivare ad avere la macedonia, devo necessariamente compiere alcuni passaggi, non sempre indolori per ogni singolo frutto: prendo la frutta e come prima cosa la lavo, oppure tolgo la buccia che la rende dura, poi la taglio a cubetti, aggiungo lo zucchero e mescolo tutto. Nella macedonia posso ancora gustare ogni singolo pezzo da solo, oppure posso mangiare i pezzettini di più frutti insieme con un cucchiaino. Ognuno mantiene il suo gusto, ognuno ha perso la sua durezza perché viene tolta la buccia, si viene spezzati (vuol dire morire a se stessi!); unendoci prendiamo più gusto! È questa la comunità-macedonia: ti metti in comune, ti giochi con e per l'altro!
Nella comunità-macedonia, i frutti che vengono spezzati di meno sono i più piccoli: il ribes, i frutti di bosco… Nella macedonia più sei piccolo e meno ti devi spezzare, più sei grande, più devi essere fatto a fette per essere gustato. Nella comunità-macedonia dall'unione di diversi tipi di frutta viene fuori un sapore straordinario e buono; siamo frutti differenti, ma unendoci, prendiamo più gusto e ci arricchiamo a vicenda. Solo allora Gesù potrà aggiungere lo zucchero dello Spirito Santo e trasformarci in cibo prelibato!».

Partendo da questa immagine, i volontari sono stati così accompagnati nell'approfondimento del metodo Caritas, della sua prevalente funzione pedagogica a favore di tutta la comunità.
"Una crescita del Popolo di Dio, non è concepibile senza una maggior presa di coscienza da parte di tutta la comunità delle proprie responsabilità nei confronti dei bisogni dei suoi membri" (Paolo VI).

Maria Teresa Turla

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Caritas Diocesana
Via Mazza 143 – 61121 PESARO
Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422
e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 15 febbraio 2023

INCONTRO CON GLI STUDENTI

Come ogni anno, nei primi mesi dell'anno, gli studenti tornano a trovarci. È ormai un'abitudine consolidata quella di proporre, alle classi degli Istituti superiori che aderiscono al nostro progetto, di completare il percorso con una visita ad alcune delle opere segno della nostra Caritas. Così, dopo i due incontri in aula in cui affrontiamo il tema delle povertà e dell'importanza delle relazioni nel contrastarla, accogliamo gli studenti nei luoghi in cui ogni giorno ci mettiamo al servizio degli ultimi. Si parte dall'Osservatorio delle povertà e delle risorse, si illustra il programma della mattinata e si divide la classe in piccoli gruppi, così che possano entrare in modo discreto in ognuno dei contesti che ci apprestiamo a visitare. La seconda tappa è la mensa Caritas, qui raccontiamo alle ragazze ed ai ragazzi la funzione di socializzazione che può avere la mensa, come spazio di incontro e non esclusivamente come luogo in cui trovare un pasto caldo. Parliamo loro del ruolo che rivestono i volontari, fondamentale per garantire il servizio dal lunedì al sabato ma anche per sostenere le persone che vi si recano con un sorriso e una parola di incoraggiamento. Dalla mensa ci spostiamo in direzione del Centro d'Ascolto dove gli studenti hanno la possibilità di vedere in azione operatori e volontari alle prese con la distribuzione della colazione o in ascolto delle persone presenti. Qui abbiamo l'occasione per spiegare più concretamente lo "stile" Caritas, in particolar modo quelle che sono le azioni di accompagnamento, cioè di condivisione e di vicinanza dei nostri volontari alle persone nei percorsi di vita e di autonomia.
Un'altra tappa importante è quella del Centro d'Ascolto per la Salute, dove incontriamo i nostri medici ed infermieri volontari che raccontano agli studenti le difficoltà che possono incontrare le persone in povertà ad accedere alle cure mediche e di come cercano, con il loro servizio, di ovviare a questi ostacoli.
Ultima visita quella agli appartamenti di Casa Frà Arduino con l'opportunità di scambiare quattro chiacchiere con alcuni degli ospiti che aprono le loro porte per raccontarsi ai giovani e offrire loro un caffè di benvenuto.
Prima di salutarci, chiediamo agli studenti di lasciare, in forma anonima, un pensiero o una frase su quello che resterà loro di queste ore trascorse insieme. Ci colpisce come in così poco tempo ci restituiscano impressioni e riflessioni profonde e significative. Vengono soprattutto colpiti dal rapporto sincero e caldo tra volontari e ospiti che colgono in un saluto o uno scambio di qualche frase, in uno sguardo affettuoso o una battuta di complicità. Molti di loro ci scrivono come non conoscessero questo mondo e di quanto ritengono importante che ci siano persone disposte ad aiutare chi si trova in difficoltà. Ci capita spesso di leggere nei loro pensieri anche la volontà di mettersi in gioco e di fare la propria parte per rendere la nostra società più umana ed inclusiva. Questo non può che riempirci il cuore di fiducia e speranze. Grazie!

Maria Teresa Turla

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Caritas Diocesana
Via Mazza 143 – 61121 PESARO
Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422
e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 5 marzo 2023

PROGETTO "ABBRACCIA UN BAMBINO"

Pesaro Compie 10 anni il progetto di Caritas "Abbraccia un Bambino".
Nato nel 2013, Abbraccia un bambino è uno dei progetti di Caritas che meglio racchiude in sé le due anime che la caratterizzano: l'esserci nelle situazioni di fragilità e l'animazione della Comunità.
Infatti Abbraccia un Bambino vede come protagonisti nuclei familiari con minori che vivono condizioni di precarietà economica nel nostro territorio, Tutor volontari che si affiancano alla famiglia e l'accompagnano per tutta la durata del progetto, e famiglie, persone o gruppi che offrono sostegno economico.
Il contributo annuale destinato a queste famiglie è di euro 600. L'intento è quello di offrire spazi di normalità a bambini che, altrimenti, ne sarebbero privi.
Dieci anni di storia in cui Caritas ha visto crescere, nel vero senso della parola, il progetto e i bambini sostenuti.
Infatti è così che la tutor Maria Ida ha visto crescere Jennifer, accompagnandola nella sua adolescenza, sostenendola nello studio con il materiale scolastico e ora diplomata con ottimi voti presso la scuola alberghiera. L'ha vista crescere offrendole, per esempio, la possibilità di festeggiare i suoi compleanni con gli amici e, non ultimo, quello così importante e significativo per ogni ragazzo dei 18 anni.
Così come Jennifer, in questo anno anche Mattia, Andrea ed Emanuele, sostenuti ed accompagnati da Abbraccia un Bambino, sono diventati maggiorenni.
Per i tutor volontari e le loro famiglie è stato un cammino di incontri, di relazioni, di sostegno, di amicizia. Vedere insieme crescere questi ragazzi, diventare grandi e oggi entrare nel mondo degli adulti è stato un traguardo importante e significativo. Un vero segnale di come questi figli siano stati figli di una Comunità che cammina insieme.
Dal 2013 ad oggi, la società ha subito diverse trasformazioni, numerose sono state le vicende che hanno sconvolto la storia, che hanno reso il presente così fragile ed incerto. Dieci anni di questa piccola storia di questo piccolo progetto della nostra, in fondo, piccola Arcidiocesi. Grandi, invece, gli occhi dei bambini incontrati, grandi i loro sogni, grandi i loro desideri.
Abbraccia un bambino cerca di abbracciare il futuro, compito e dovere di tutta la Comunità.
Con l'augurio di raggiungere sempre più famiglie e con un ringraziamento speciale ai tutor volontari, che diciamo Buon Compleanno!

Daniela Scansalegna

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Caritas Diocesana
Via Mazza 143 – 61121 PESARO
Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422
e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 11 aprile 2023

PROGETTO GERICO: ACCOMPAGNARE LA FRAGILITÀ PSICOLOGICA

"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti" inizia così una delle parabole più conosciute del Vangelo, in cui una persona percossa dai briganti verrà poi soccorsa da un Samaritano che curerà le sue ferite e si prenderà cura della sua guarigione.
Ma dov'è stava andando veramente quest'uomo? La risposta più semplice è suggerita all'inizio del racconto: Gerico; ciò che non viene raccontato di Gerico è che è la città a più bassa altitudine del pianeta; situata circa a 250 metri sotto il livello del mare, nella depressione del Mar Morto. E se Gerico fosse il punto più basso della vita di ogni uomo? Se quella strada verso la depressione fosse una strada che accomuna il genere umano e che in modalità e tempi diversi tocchi l'intera umanità?
Almeno una volta nella vita a ciascuno di noi sarà capitato di scendere verso Gerico; di provare quella feroce quanto autentica sensazione di vuoto e solitudine, di sentirsi abbandonati o incompresi anche dalle nostre relazioni più profonde; ma almeno una volta nella vita a ciascuno di noi sarà capitato di incontrare una speranza di salvezza, una luce in fondo a un tunnel, un umile Samaritano che con semplici gesti ci ha indotto a credere ancora in una speranza di Salvezza.
Da un mese a questa parte in Caritas Pesaro è nato il **progetto Gerico**, un'iniziativa che ha come principale obbiettivo quello di abbracciare la fragilità psichica delle persone; ovvero di farsi prossimi a coloro che per tanti motivi sono sulla strada verso Gerico e hanno semplicemente bisogno di imbattersi in un nuovo incontro.
In sostanza il progetto, prevede la possibilità, per chi ne farà domanda, di avere un colloquio con del personale specializzato nelle discipline socio sanitarie; in particolare: medici specialisti in psichiatria, psicoterapeuti, psicologi e assistenti sociali.
Il Servizio prevede che venga effettuata una presa in carico psichiatrica a lungo termine per coloro che per motivi di residenza o di irregolarità di permesso di soggiorno non possono accedere ai normali percorsi di cura dei servizi specialistici mentre è prevista un'attività di orientamento, accompagnamento ed eventuale elaborazione di una diagnosi per tutti coloro che ne faranno richiesta. Il Servizio è dunque aperto a tutti ed è gratuito. Unica preclusione per coloro che sono già in carico presso il Dipartimento di Salute Mentale, il Dipartimento di Dipendenze Patologiche, l'Unità Multidisciplinare Età Adulta, il Consultorio Familiare o sottoposti a provvedimento da parte del Tribunale per i Minorenni. Con questa iniziativa Caritas vuole quindi ascoltare e accompagnare le persone e le famiglie che si trovano disorientate e spaventate di fronte all'insorgenza di una sofferenza psichica, garantire una cura per coloro che non ne hanno diritto e promuovere una cultura di sensibilità e accoglienza delle fragilità psicologiche; obbiettivi che si sposano precisamente con la mission e lo stile promosso da Caritas.

Andrea Mancini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Caritas Diocesana
Via Mazza 143 – 61121 PESARO
Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422
e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 5 giugno 2023

SERVIZIO CIVILE IN CARITAS

Ai giovani che iniziano il servizio civile in Caritas è giunto anche il saluto del Direttore di Caritas Italiana, don Marco Pagniello. Ecco alcuni stralci:
«Oggi inizi il tuo servizio civile come operatore volontario: è un impegno di grande valore, e siamo contenti di offrirti la possibilità di fare un'esperienza che molti giovani hanno fatto in passato - e tanti altri ci auguriamo continueranno a fare - in Caritas e in altri enti. Siete più di un migliaio ad iniziare oggi questa avventura di dodici mesi in 125 Caritas diocesane sparse in tutta Italia e in 11 Paesi esteri.
Anche a nome delle Caritas diocesane ti ringrazio per aver scelto di svolgere il tuo servizio con noi, iniziando un percorso arricchente, sul piano personale e comunitario. La Caritas diocesana che oggi ti accoglie ti accompagnerà per un anno in questa esperienza di cittadinanza attiva che, ne sono certo, contribuirà a far crescere sempre più in te una coscienza libera, capace di confrontarsi con la realtà e di orientarsi, con responsabilità per servire il bene comune. Un cammino dunque non solo di servizio solidale per chi ne ha più bisogno, ma anche un'occasione di crescita personale, alla "scuola dei poveri", per contribuire a costruire una società più giusta, più solidale e in pace.
Non sarai solo, in questa avventura: il "sistema Caritas" del servizio civile del quale da oggi fai parte è composto da varie persone che ti aiuteranno a vivere bene questo anno.
È un momento particolare, quello nel quale inizi il tuo servizio, un vero e proprio «cambiamento d'epoca», dal contesto locale a quello globale. L'emergenza della pandemia ci ha lasciato un paese che per molti è diventato più inospitale, non solo per la crescente povertà e il cronicizzarsi delle disuguaglianze ma anche per gli effetti sempre più evidenti causati dalla mancanza di cure per la «casa comune». (…)
Sono convinto, infatti, che il servizio civile che oggi inizi è un piccolo mattone per edificare la pace, cominciando dalle persone che ci sono accanto. Se, infatti, la pace non è solo l'assenza di guerra, allora vuol dire che tutto ciò che farai in questo anno per ridurre la violenza e la sofferenza, l'ingiustizia e l'esclusione, sarà un contributo prezioso per costruire nuove relazioni di pace, superando la cultura dell'indifferenza e dell'egoismo.
A nome di tutta la "famiglia Caritas" ti auguro, di cuore, buon servizio!».
E questo è anche il nostro augurio per i "nostri civilisti"!

Le Caritas diocesane di Pesaro, Fano e Urbino

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Caritas Diocesana
Via Mazza 143 – 61121 PESARO
Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422
e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 12 giugno 2023

CARITAS CAMP 2023: UN PERCORSO DI INTENSA PROFONDITÀ

È lunedì 12 giugno. Tutto alla "Casa Giovani" di Santa Veneranda è pronto per l'arrivo degli studenti e delle studentesse che hanno deciso di partecipare al Caritas Camp 2023. L'esperienza, pensata come una vera e propria convivenza di breve durata, ha inevitabilmente preso inizio con le presentazioni e diversi giochi di interazione volti ad agevolare la conoscenza reciproca all'interno del gruppo, seguiti da molteplici attività pianificate, sia per riprendere più approfonditamente gli argomenti affrontati in classe - come il tema della povertà e delle risorse che si celano dietro le diverse storie di povertà, da quelle personali e individuali a quelle ambientali e collettive - sia per stilare collettivamente alcune semplici regole da seguire durante la permanenza nella Casa.
Il programma prevedeva che, al mattino, i ragazzi e le ragazze si impegnassero in ore di volontariato in diversi centri e strutture distribuiti sul territorio della città di Pesaro, mentre, nel pomeriggio, venisse approfondita la tematica del giorno, aperta dal lancio mattutino e lasciando uno spiraglio per le riflessioni.
Il martedì, 13 giugno, è stata la giornata dedicata interamente al tema migrazioni internazionali: dopo aver pranzato tutti assieme alla mensa della Caritas di Pesaro, nelle prime ore del pomeriggio, abbiamo ascoltato l'intensa testimonianza di una coraggiosa donna iraniana che con i suoi due bambini è fuggita dalla sua terra, incontrando e superando numerosi pericoli presenti lungo la rotta Balcanica. Successivamente è stato organizzato un gioco di società ad hoc sulla tematica del "game" dei migranti che tentano di superare le frontiere e di giungere alla Fortezza Europa. La serata si è conclusa con una squisita cena etnica preparata da un ragazzo pakistano.
Il mercoledì, 14 giugno, la giornata è stata dedicata al tema della salute mentale. Il lancio mattutino con musica, poesia e letture è stato seguito da un movimentato pomeriggio di giochi ed attività presso il Ce.I.S. di Pesaro. La sera ci ha raggiunti ed ha condiviso la cena con noi l'Arcivescovo Mons. Sandro Salvucci. Nel dopocena, invece, l'aria si è tinta di creatività e colori: ad ogni giovane è stata data la possibilità di esprimersi attraverso diverse forme d'arte.
La giornata di giovedì, 15 giugno, è stata interamente rivolta al tema delle dipendenze. Dopo il lancio mattutino, le ore di volontariato e il pranzo assieme, siamo stati accolti dalla comunità "L'Imprevisto" e le ragazze residenti hanno condiviso con noi le loro storie e le loro esperienze, dense di difficoltà e di rinascita. Il resto del tempo è stato trascorso in spiaggia tra giochi, cibo e musica sul mare, dove ci siamo goduti l'ultima serata tutti assieme. La mattina successiva, prima della partenza delle ragazze e dei ragazzi, è stato organizzato un momento di verifica collettiva in cui ognuno ha condiviso riflessioni ed emozioni derivate dalle numerose ed arricchenti esperienze e dai momenti trascorsi assieme. Tutti ci siamo stupiti di quanto, in pochi giorni, fosse cambiato in noi e nelle nostre percezioni.

a cura di Luca, Lucia e Stefania

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Caritas Diocesana
Via Mazza 143 – 61121 PESARO
Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422
e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 2 ottobre 2023

CICLO INCONTRI SULL' "AFFIDO"

Nel mese di Settembre, Caritas Diocesana di Pesaro, insieme all'Equipe Affido dell'ATS 1, il Centro per le Famiglie di Pesaro, Gabicce Mare e Gradara e ad altre associazioni del territorio quali la Papa Giovanni XXIII, Famiglie per l'Accoglienza e il Centro Aiuto alla Vita ha promosso un ciclo di incontri sul tema dell'affido. Ma cos'è di preciso l'affido? Una parola sentita pronunciare magari più volte, e spesso non associata a belle storie, anzi tutt'altro. Proviamo a fare subito un po' di chiarezza. L'affido familiare è, prima di tutto, un'esperienza di solidarietà, una risposta d'aiuto ad un minore e alla sua famiglia. Consiste nell'accogliere all'interno della propria famiglia un bambino i cui genitori si trovano in particolare difficoltà nella sua cura ed educazione. Le caratteristiche di questo percorso sono la temporaneità, il mantenimento dei rapporti con i genitori naturali e la previsione del rientro del minore nella propria famiglia d'origine. Esistono diverse tipologie di affido, normate dalla legge, che cercano di rispondere al meglio, e in maniera personalizzata, ai differenti bisogni del bambino e della sua famiglia. E chi sono gli affidatari? Possono diventare affidatari coppie con e senza figli, sposate o conviventi e persone singole. Non ci sono vincoli di età rispetto al bambino affidato.
Ok, sembra tutto abbastanza chiaro, ma cosa c'entra allora Caritas con l'affido? Caritas non si occupa di persone senza fissa dimora, o di stranieri o di persone che non hanno sussistenza economica? Caritas è prima di tutto cultura. Cultura dell'accoglienza e dell'attenzione all'altro, cultura del mettersi in gioco e del coraggio. E non poteva non rispondere alla chiamata di sensibilizzazione sul tema dell'affido. Così venerdì 23 settembre si è svolto presso la Parrocchia di Osteria Nuova l'incontro organizzato da Caritas e dal Centro Aiuto Alla Vita che ha visto come protagonisti testimonianze di volontari, e non solo, che hanno sperimentato nella loro quotidianità e semplicità cosa significhi aprirsi all'altro e hanno così sostenuto famiglie in difficoltà nella gestione e cura dei propri figli. Margherita, Tina e Antonella hanno raccontato la loro esperienza, come si sono ritrovate a diventare nonne o zie di prossimità per diversi bambini nel nostro territorio. È stato uno spazio di riflessione e stimolo nella speranza di toccare gli animi di altre persone che possano mettersi in gioco nel diventare affidatari.
Cosa fare se si vuole intraprendere questa avventura? Si può chiamare allo 0721/387384 o 335.1802656 negli orari di apertura del Centro per le Famiglie di via Petrarca 34 Pesaro. Un professionista dedicato sarà a disposizione per rispondere a tutti i dubbi e quesiti e spiegherà il percorso nei dettagli con materiale informativo o colloquio dedicato.

Daniela Scansalegna
Assistente sociale Caritas Pesaro

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Caritas Diocesana
Via Mazza 143 – 61121 PESARO
Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422
e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 9 novembre 2023

CARITAS È CHI CARITAS FA

«Caritas è chi Caritas fa» è lo slogan della campagna di raccolti fondi della Caritas diocesana di Pesaro per il tempo di avvento che, alla luce dei dati presenti nell'ultimo report dell'Osservatorio delle povertà e risorse, è orientata su quattro progetti che cercano di andare incontro a dimensioni essenziali della vita.

OSPITALITÀ PER CHI NON HA CASA

Nel 2022 la percentuale degli interventi di sostegno economico per l'emergenza abitativa è stata pari al 32% del totale degli aiuti erogati da Caritas. Sempre nel 2022 le persone ospitate nelle strutture della Caritas diocesana di Pesaro (Casa Tabanelli e Casa Fra Arduino) sono state complessivamente 35, in aumento del 46% rispetto all'anno precedente. Sostenendo questo progetto si potrà aumentare il numero di posti letto per persone senza fissa dimora per affrontare al caldo il nuovo anno.

PASTI PER LA MENSA

Il numero di pasti consumati nel 2022 è stato pari a 18.120, numero elevato dovuto all'apertura della mensa 6 giorni su 7 a cui si aggiungono i giorni delle festività, come adesso per il periodo natalizio, per ca. 50/60 pasti ogni giorno. È un servizio che non si riferisce solo a persone di passaggio ma, come il nostro report ha mostrato, il maggior numero di pasti, oltre 50% del totale, è consumato da persone stanziali che vivono da tempo nel territorio perché anche se numericamente inferiori ne usufruiscono per un tempo più lungo. Sostenendo questo progetto si potrà assicurare a un pasto caldo a chiunque ne faccia richiesta.

FARMACI PER IL CENTRO D'ASCOLTO SALUTE

Nel 2022 sono stati 865 gli interventi del nostro Centro d'Ascolto per la Salute. Le spese sanitarie sostenute da Caritas, sia per chi non ha diritto all'assistenza sanitaria sia per chi non ha reddito sufficiente per curarsi o fare prevenzione, sono in aumento costante dal 2019 ad oggi, di oltre il 70%. Sostenendo questo progetto si potrà contribuire a fornire farmaci di prima necessità a tutte le persone che non hanno diritto ad accedere alla sanità pubblica.

SOSTEGNO PER I MINORI PRESENTI NEL NOSTRO TERRITORIO: Nel 2022 le persone raggiunte complessivamente dalla Caritas, presente capillarmente nel nostro territorio diocesano, sono state oltre 3.800, di cui circa 770 persone singole e più di 860 nuclei familiari; del totale delle persone raggiunte, **oltre un terzo sono minori**. Sostenendo questo progetto si potranno sostenere gli interventi a tutela dei bambini e dei giovani presenti nei nuclei famigliari conosciuti da Caritas.

Partecipiamo tutti … perché Caritas è chi Caritas fa!

L'équipe della Caritas diocesana di Pesaro

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Caritas Diocesana
Via Mazza 143 – 61121 PESARO
Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422
e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 19 novembre 2023

Ai sacerdoti, diaconi, religiose e religiosi
dell'Arcidiocesi di Pesaro
e, p.c., Arcivescovo Sandro Salvucci

Oggetto: 19 novembre 2023 – VII Giornata Mondiale dei Poveri

Carissime/i, domenica prossima, 19 novembre, celebreremo la VII Giornata Mondiale di Poveri; Papa Francesco ha titolato il suo Messaggio: "Non distogliere lo sguardo dal povero".
Il tema è stato preso dal Libro di Tobia. Nella vita familiare, che presenta il testo, il buon padre Tobi desidera lasciare al figlio Tobia la testimonianza del cammino da seguire nella vita: "Ogni giorno, figlio, ricordati del Signore; … Compi opere buone … e non metterti per la strada dell'ingiustizia".
Si tratta di un invito forte da parte di Tobi a vivere nella testimonianza della carità. Ci dice il Papa: "… quando siamo davanti a un povero non possiamo voltare lo sguardo altrove, perché impediremmo a noi stessi di incontrare il volto del Signore Gesù. Ognuno è nostro prossimo. Non importa il colore della pelle, la condizione sociale, la provenienza … Siamo chiamati a incontrare ogni povero e ogni tipo di povertà".
Il Papa, citando le varie forme di povertà, si sofferma sulle "popolazioni che vivono in luoghi di guerra, specialmente sui bambini privati di un presente sereno e di un futuro dignitoso. … la pace si affermi come dono del Signore Risorto e frutto dell'impegno per la giustizia e il dialogo".
Il Papa conclude il suo Messaggio ricordandoci che "i poveri sono persone, hanno volti, storie, cuori e anime. Sono fratelli e sorelle con i loro pregi e difetti, come tutti, ed è importante entrare in una relazione personale con ognuno di loro"; un invito caloroso ad "aprire il nostro cuore all'amore, … a riconoscere le vere esigenze dei fratelli".
Accompagniamo le nostre Comunità verso questo appuntamento pastorale per formarci sempre più a relazioni inclusive capaci di far crescere il "noi" della fraternità, della giustizia e della pace.
Vi ricordo, inoltre, l'evento di sabato 18 novembre, ore 10, presso l'Auditorium di Palazzo Montani: Caritas Diocesana, insieme all'Ambito n. 1 e all'Università di Urbino, presenterà il Report annuale sui servizi di prossimità attivi nel nostro territorio insieme alle Caritas Parrocchiali.

CARITAS DIOCESANA
Diac. Emilio Pietrelli

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Caritas Diocesana
Via Mazza 143 – 61121 PESARO
Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422
e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 24 novembre 2023

CASA DON GIORGIO

Casa don Giorgio è una realtà che ha radici molto lontane, custodite a lungo in un sogno di don Giorgio Giorgetti, scomparso qualche anno fa, direttore della Caritas diocesana di Pesaro e parroco della Parrocchia dei santi Cassiano ed Eracliano di Pesaro. Il desiderio di don Giorgio era poter offrire ospitalità a persone fragili, quelle persone che lui ha sempre accolto e per cui si è speso nel suo impegno umano e pastorale. Dopo alcuni anni dalla morte di don Giorgio, la Caritas diocesana di Pesaro e la Parrocchia dei Santi Cassiano ed Eracliano hanno potuto portare a compimento il suo sogno: *Casa don Giorgio* è stata inaugurata venerdì 24 novembre, con la presenza del nostro Arcivescovo don Sandro, del Sindaco e del Coordinatore dell'ATS n. 1, dott. Roberto Drago.
Casa don Giorgio è un appartamento sito in via Bovio che può ospitare fino a un massimo 7 persone. È anche il nome di un progetto di ospitalità che sarà il cuore della casa stessa: l'accoglienza di persone con situazioni di emarginazione seguite dal centro di ascolto della Caritas diocesana di Pesaro, che hanno intrapreso un reinserimento socio-lavorativo; persone senza dimora, con gravi situazioni di salute e prive di supporto famigliare/amicale. Ha come obiettivo l'accompagnamento verso il raggiungimento dell'autonomia personale degli ospiti, che saranno protagonisti sia nella definizione del progetto personalizzato, concordato con gli operatori Caritas, sia nella gestione quotidiana della casa, sia nella promozione di una rete amicale e comunitaria, attraverso le relazioni di vicinato nel quartiere.
Come sottolineato dall'Arcivescovo don Sandro, *Casa don Giorgio* anche un'"opera-segno", una piccola risposta alla grave difficoltà di alloggi che il nostro territorio attraversa, difficoltà che diventano insormontabili se chi cerca casa vive problematiche di salute, di solitudine sociale, di instabilità lavorativa. Come emerge infatti dai dati dell'Osservatorio Povertà, relativi agli interventi effettuati nel 2022 dalla rete Caritas, oltre il 20% delle persone che si rivolgono ai centri di ascolto porta almeno un bisogno connesso all'abitazione, valore che aumenta considerevolmente oltre il 30% se consideriamo le persone che si rivolgono al centro di ascolto diocesano. Inoltre, nel 2022 la percentuale degli interventi di sostegno economico per l'emergenza abitativa è pari al 32% del totale erogato.
Per chi desidera, è possibile sostenere l'attività di *Casa don Giorgio* anche economicamente, con un contributo alla Fondazione Caritas Pesaro, fiscalmente deducibile.

L'équipe della Caritas diocesana di Pesaro

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Caritas Diocesana
Via Mazza 143 – 61121 PESARO
Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422
e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 12 dicembre 2023

CHIAMATI A SCOPERCHIARE I TETTI!

La Chiesa di San Giovanni si è riempita in un batter d'occhio, lunedì 11 dicembre: moltissimi i volontari che hanno risposto all'invito del nostro vescovo, don Sandro, per un momento di conoscenza e di scambio di auguri; erano presenti anche il vicario generale don Marco Di Giorgio, don Enrico Giorgini e una rappresentanza delle istituzioni (Luca Pandolfi, per il Comune di Pesaro, e Roberto Grado, Coordinatore dell'ATS n. 1).
Dopo il saluto iniziale di Emilio Pietrelli, direttore della Caritas diocesana di Pesaro, l'incontro ha preso avvio attraverso una modalità di partecipazione attiva che elabora le risposte in forma grafica ("wordcloud", le nuvole di parole); il primo passo è stato dedicato alla conoscenza delle diverse realtà del mondo del volontariato presenti (immagine 1); successivamente, si è condivisa una parola che ciascuno sentiva come definizione del servizio del volontario (immagine 2); infine, un augurio per la comunità intera, formulato come risposta a una domanda importante: "Cosa augurare alla nostra città, per questo Natale?". Moltissimi gli spunti augurali per una città più attenta agli ultimi solidale, aperta…
Don Sandro si è quindi rivolto ai presenti, iniziando il suo dialogo con una parola intensa, che ha risuonato profondamente nel silenzio della chiesa e nel cuore di ciascuno: GRAZIE! Un ringraziamento espresso a nome di tutta la comunità e rivolto a ciascun volontario, che come un cerchio che si allarga nell'acqua, ha raggiunto ogni realtà in una reciprocità di gratitudine.
Don Sandro ha quindi manifestato il suo desiderio di consegnare due regali: il primo omaggio è una copia, destinata ad ogni realtà presente, del libro "Io avrò cura di te. La chiamata al bene comune", una raccolta di testi di papa Francesco su tema del volontariato, a cura di Riccardo Bonacina. "Il volontariato è la fatica di uscire per incontrare tutti… uscire per incontrare, uscire per dare", si trova scritto sulla quarta di copertina di questo prezioso testo.
Il secondo regalo che don Sandro ha offerto ai presenti, proprio come Pastore di questa comunità, è stata la benedizione. "Voi siete già una benedizione per le tante persone che incontrate nel vostro servizio gratuito e per la comunità intera, ma oggi desidero benedire ogni associazione, ogni realtà, ogni gruppo, ogni singolo volontario".
Partendo dal racconto della guarigione del paralitico raccontato dall'evangelista Luca (Lc 5,17-26), don Sandro ha sottolineato come il miracolo non nasca dalla fede o dalla richiesta del malato, ma dalla fede di quegli uomini che lo portano, sulla barella, davanti a Gesù… addirittura scoperchiando il tetto! È questa l'immagine ripresa e approfondita, riferita a questi "primi volontari" presentati dal vangelo ma che parla ancora a noi, oggi: scoperchiare il tetto è aprire un varco, anche là dove sembra impossibile, perché la vita di ogni persona possa essere migliore.

Gesù infatti cambia radicalmente la vita dell'uomo paralitico perché una comunità non si arrende, ma intraprende percorsi di creatività per condurre l'amico all'incontro con il Signore che sana. "Dio può fare miracoli, facendo appello alla disponibilità di chi si rende conto dei bisogni dell'umanità ferita. Al primo posto, per Dio, c'è chi ha bisogno; e Lui ha bisogno della nostra creatività e della nostra responsabilità".
L'incontro si è quindi concluso, dopo la benedizione, con un piacevole momento conviviale offerto dal gruppo scout Pesaro 1 e dal Banco Alimentare: una fetta di panettone e vin brulé per tutti, per un augurio di un buon Natale.

Équipe della Caritas diocesana di Pesaro

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Caritas Diocesana
Via Mazza 143 – 61121 PESARO
Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422
e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 14 dicembre 2023

Alla c.a. a tutti i Parroci
Arcidiocesi di Pesaro

a tutte le Caritas Parrocchiali
Arcidiocesi di Pesaro

Oggetto: Raccolta Fondi Avvento 2023 - Natale/Giornata della Carità

Carissimi tutti,
come ogni anno, nel tempo d'Avvento, Caritas Diocesana propone una raccolta fondi per sostenere alcuni progetti di prossimità essenziali per una vita dignitosa di ogni persona.

I quattro ambiti scelti intendono favorire:

1. **L'ospitalità di chi non ha casa**. L'emergenza abitativa e il sostegno economico per aiutare le famiglie che "non arrivano a fine mese" impegna una terza parte degli aiuti erogati da Caritas.
2. **I pasti per la mensa Caritas**. Nel 2022 oltre 18.000 pasti sono stati messi a disposizione delle persone in difficoltà alimentare e sono stati distribuiti alle famiglie bisognose oltre 8.000 pacchi viveri.
3. **Farmaci per il Centro d'Ascolto Salute**. Gli interventi nel 2022 sono stati 865 e le spese sanitarie sono in costante crescita. Quest'anno è partito il progetto Gerico per le patologie psichiatriche.
4. **Sostegno per i minori**. Quasi 900 nuclei familiari sono stati incontrati da Caritas con oltre un terzo di figli minorenni. È fondamentale dare serenità alle famiglie con minori per un futuro migliore.

Vi invitiamo a sensibilizzare le nostre comunità a "prendersi tutti per mano" per un "noi che cresce" come dice Papa Francesco perché "*Caritas è chi Caritas fa"*.
Il dialogo e il confronto tra Parroci e gruppi parrocchiali Caritas sono il cuore e il segno distintivo di ogni iniziativa in tal senso.
Con questo spirito vi ricordiamo, inoltre, che il giorno di Natale vivremo la Giornata della Carità: le offerte raccolte vi invitiamo a consegnarle in Curia.
Insieme, Parroci e Caritas Parrocchiali potrete lavorare per animare e promuovere la raccolta nello spirito di fraternità e solidarietà comunitario.

Buon cammino d'Avvento, buone festività natalizie
Fraterni saluti

Il direttore
Emilio Piettelli

UFFICI PASTORALE CATECHISTICA E LITURGICA

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Catechistica e Liturgica
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it
liturgia@arcidiocesipesaro.it

Pesaro,10 gennaio 2023

Ai Reverendissimi Vicari Foranei
Ai Reverendissimi Parroci, Comunità parrocchiali e Presbiteri
Ai Direttori degli Uffici Diocesani
Ai Membri del Consiglio Pastorale Diocesano
Ai Reverendissimi Diaconi
Alle Comunità Religiose e Istituti Secolari
Ai Ministri Istituiti
A tutti i Catechisti, Educatori e Animatori
Ai Docenti IRC
A tutte le Associazioni e Aggregazioni Laicali

Carissimi,
siamo alla nostra 10ª Assemblea. È dal 2012 che ogni anno si rinnova l'incontro con i catechisti della Diocesi, ma sono ben 2 anni che siamo fermi, causa Covid e quest'anno riprendiamo l'appuntamento fortemente voluto dal nostro neo Arcivescovo Mons. Sandro Salvucci.
Il nuovo anno pastorale è cominciato con il Convegno Pastorale Diocesano "Di una cosa sola c'è bisogno", sotto il segno del Sinodo 2022-2025 e ci ha visti, dopo l'incontro plenario, dividerci i 5 Cantieri, tra cui quello dell'Iniziazione Cristiana e Catechesi che si è tenuto Mercoledì 28 Settembre nella Chiesa di San Francesco d'Assisi con una presenza di circa 100 fra Catechisti, Educatori, Animatori e Sacerdoti, suddivisi in 7 sottogruppi con la presenza di un moderatore, dove è emerso un rinnovato entusiasmo e la voglia di rimettersi in gioco, in presenza, dopo il difficile periodo Covid.
Proseguendo su questa scia, desideriamo mettere nuovi mattoni nella costruzione del "cantiere dell'Iniziazione" ed in particolare, seguendo le indicazioni dell'Ufficio Catechistico Nazionale, riprenderemo in mano il testo "*Incontriamo Gesù"* e nello specifico il 3º capitolo: *"Iniziare, accompagnare e sostenere l'esperienza della fede"*.
Ci aiuterà in questo intento il Prof. don Ubaldo Montisci, esperto in Metodologia Catechetica e ci presenterà il contenuto del Capitolo, in particolare le diverse sezioni:

- il "noi" ecclesiale;
- la catechesi d'iniziazione rivolta ai diversi interlocutori: adulti, fanciulli e ragazzi…;
- il tema degli itinerari;
- i luoghi dell'iniziazione;
- le nuove attenzioni;
- le proposte pastorali.

Nell'affrontare i diversi temi, il relatore farà riferimento anche ai nostri documenti diocesani sull'Iniziazione, anche se oramai datati, sottolineando le cose già realizzate, i punti deboli o problematici, le vere e proprie nuove opzioni da prendere in considerazione.
Successivamente saremo impegnati in **Laboratori** nei quali saranno presentate a tutti le principali metodologie catechistiche in atto nella nostra Diocesi, dai vari rappresentanti parrocchiali e/o anche dagli stessi Parroci che le hanno adottate.
Saranno quindi esposti in ogni gruppo:

- i principi teorici che orientano la proposta,
- le metodologie preferite,
- la sussidiazione esistente,
- i motivi per cui l'itinerario sarebbe preferibile ad altre modalità di educazione nella fede.

Avremo infine **un momento finale ampio** in cui è previsto

- un dialogo con il relatore principale del Laboratorio
- domande al professore su quanto emerso nei gruppi
- un possibile questionario che possa aiutare a fare sintesi dell'incontro

Le preziose indicazioni che potranno emergere dalla "base", ossia dall'Assemblea, saranno importanti per le successive tappe del nostro Cantiere dell'Iniziazione Cristiana e Catechesi per addivenire in un tempo ragionevole ad elaborare un nuovo *Direttorio* "incarnato".
Il Sinodo indetto da Papa Francesco vuole spingerci a camminare insieme e ciò non è sempre facile, ma il Cantiere iniziato è un bell'esempio, visto che già ci ha visti lavorare insieme in più momenti e con varie rappresentanze diocesane, sino ad arrivare a questa Assemblea, preludio di altri appuntamenti di "costruzione".
Il pomeriggio di domenica sarà anche la prima occasione per l'Arcivescovo di ringraziare e incoraggiare da vicino tutti i catechisti, educatori ed animatori per la loro generosa disponibilità, in comunione con l'intera comunità ecclesiale.
Come descritto sopra, il pomeriggio si articolerà in maniera semplice e dopo i saluti e la preghiera iniziale entrerà subito nel vivo al fine di lasciare ampio spazio ai dubbi e alle domande finali, per questo si richiede di arrivare con un congruo anticipo (15,00), al fine di registrarsi all'ingresso, ricevere una cartellina con dei contenuti utili al pomeriggio e infine ricevere l'assegnazione della stanza dove recarsi per i Laboratori, il tutto per iniziare precisi alle 15.30.
Ringrazio sin da ora tutti quanti si sono adoperati e si adopereranno per la riuscita di tale Assemblea, è stato bello collaborare insieme con varie realtà diocesane per un unico progetto condiviso, in particolar, infine, chiedo, gentilmente, ai parroci e a tutti i sacerdoti, primi catechisti della comunità, di partecipare laddove possibile e di trasferire, a tutti i propri collaboratori catechisti, educatori e animatori, l'importanza di vivere in spirito di comunione e corresponsabilizzazione ecclesiale la loro vocazione, prendendo parte a questo pomeriggio di spiritualità, di crescita e di amicizia.
Grazie di cuore a tutti

Il Direttore
Diacono Giuseppe (Pino) Mazzone
con Equipe Ufficio Catechistico

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Catechistica – Settore Apostolato Biblico
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it
liturgia@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 11 gennaio 2023

ai Presbiteri e Diaconi
alle Comunità religiose maschili e femminili
alle Aggregazioni Laicali

Carissimi,
come sapete, **domenica 22 gennaio** sarà la "Domenica della Parola", voluta da Papa Francesco. Le edizioni San Paolo hanno approntato un apposito **Sussidio per la giornata** a cui mi permetto di aggiungere alcuni suggerimenti:

1. Animazione della S. Messa

Riti di introduzione

- Preparare una **monizione** introduttiva alla celebrazione sulla falsariga della seguente: "Oggi celebriamo la *Domenica della Parola di Dio*. Il senso di questa Giornata è indicato da Papa Francesco: *"Si tratta di rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo"*.
- Ringraziamo il Signore per il dono della sua Parola, luce ai nostri passi e apriamo il nostro cuore al suo ascolto obbediente.
- Scegliere un canto di ingresso adatto
- Alla processione introitale, si può portare l'Evangeliario (in alternativa il Lezionario) e collocarlo sull'altare; verrà poi posto sull'ambone e incensato per la proclamazione del Vangelo. In processione possono partecipare i lettori, oltre che i Ministranti
- **L'atto penitenziale** può essere così proposto: *Fratelli e sorelle, Cristo è la Parola eterna, il Verbo che è venuto ad abitare in mezzo a noi. La Chiesa lo riconosce presente nelle sacre Scritture, che di lui parlano.*

Liturgia della Parola

- Si può proporre come preparazione alla liturgia della Parola un **canto sull'ascolto** della Parola (Es: *Beati quelli che ascoltano…, Ogni tua Parola…*, *Shemà Israel…*).
- **La processione con l'Evangeliario** (Lezionario), può essere accompagnata dai ceri e dall'incenso.
- **Si può dare la benedizione con l'Evangeliario** dopo la proclamazione del Vangelo

Alla fine della celebrazione

- **Invitare** i presenti, se in Parrocchia ci sono, a partecipare a gruppi di ascolto della Parola.

- **Consegnare simbolicamente la Bibbia** a un bambino, un giovane, una coppia, una religiosa, un anziano accompagnando il gesto con queste o simili parole (al singolare o plurale, a seconda delle circostanze)

2. Iniziativa diocesana

- Lettura di Isaia 40-55, il libro della consolazione.

Come iniziativa diocesana abbiamo pensato di continuare l'ormai tradizionale lettura **in Cattedrale del "libro della consolazione" di Isaia (40-55) che si svolgerà domenica 22 dalle ore 16.00 alle ore 17 circa.** La lettura sarà ascoltabile anche dall'esterno, da chi passerà in via Rossini e si alternerà con interventi musicali dal vivo. Abbiamo scelto questo testo perché è quello suggerito per la giornata del dialogo ebraico-cristiano del 17 gennaio.

Grazie a tutti per l'attenzione e buon lavoro nella Vigna del Signore!

d. Marco Di Giorgio

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Catechistica – Settore Apostolato Biblico
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it
liturgia@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 29 gennaio 2023

I CATECHISTI DELLA METROPOLIA RIUNITI IN ASSEMBLEA INSIEME ALL'ARCIVESCOVO SANDRO

Sembra scontato...e non lo è! Ci siamo ritrovati tutti insieme, una domenica pomeriggio a Villa Borromeo, da dove si vede tutta la città: catechisti, sacerdoti, diaconi, ministri, suore, l'Arcivescovo Sandro, I Direttori degli Uffici Catechistici della Metropolia, Diacono Giuseppe Mazzone da Pesaro, Padre Sabu da Urbino, Don Matteo da Fano, Don Ubaldo Montisci dall'Università Pontificia Salesiana di Roma.
Insieme abbiamo ascoltato, abbiamo fatto domande, ci siamo finalmente ritrovati a rinnovare il nostro entusiasmo e la voglia di rimetterci in gioco, in presenza, dopo il difficile periodo Covid e nemmeno il freddo e la distanza, per chi veniva da Fano e Urbino, ci ha fermato e la sala che ci ospitava era stracolma e non sono bastate neanche le sedie sparse in aggiunta laddove c'era un po' di spazio e che dire poi della numerosa presenza nella diretta sul canale You Tube dell'Arcidiocesi e poi le tantissime visualizzazioni successive ai due interventi in plenaria, che ancora sono a disposizione.
Un titolo importante***: "Noi nella Chiesa, grembo che genera alla fede. Il cantiere aperto dell'iniziazione cristiana".*** Un tema che poteva spaventare, ma che in realtà ci ha attratto e motivato. Ringraziamo con il cuore l'Arcivescovo Sandro Salvucci, che ha fortemente voluto e desiderato questo incontro, anche in questa forma plenaria di Metropolia, il Diacono Pino Mazzone e l'Equipe Diocesana per aver coordinato e organizzato questa giornata, Don Ubaldo Montisci per averci accompagnato nel testo base ***Incontriamo Gesù***, fondamento del nostro essere catechisti e accompagnatori di tanti adulti, fanciulli e ragazzi che il Signore mette sulla nostra strada.
E poi un grazie sentito va a tutti **gli animatori dei 6 Laboratori**, che si sono messi in gioco, hanno portato varie attrezzature, cartelloni e video per farci conoscere altri metodi, contenuti e ispirazioni nella catechesi. E che dire poi dei catechisti che incuriositi si sono spostati fra i 4 piani di Villa Borromeo per andare a visitare i gruppi scelti e approfondire le proprie conoscenze e perché no, per chiedere anche un aiuto e un sostegno pratico per la propria parrocchia.
Forse qualcuno conosceva già alcune realtà come l'ACR o l'Agesci o la catechesi Oratoriale o il Metodo di Ispirazione Catecumenale, ma è stato importante vedere come siano calate nella realtà parrocchiale, e poi ancora il Metodo Liturgico o la sfida di una Iniziazione Cristiana da 0 a 20 anni integrata con la Pastorale Giovanile per cercare di andare oltre i sacramenti.
In questa assemblea sapevamo da dove venivamo, dalle nostre parrocchie grandi o piccole, tutte più o meno povere di persone o mezzi, ma sempre intrecciate al vissuto

di bambini, ragazzi e famiglie, a volte un pò stanchi ma con un profondo desiderio di comunicare la fede.
Ma veniamo anche e soprattutto dall'ascolto sinodale, dal cantiere dell'iniziazione cristiana, e per questo ci siamo lasciati con un ***"Questionario***" che possa raccogliere le nostre idee, le riflessioni, i desideri, le esperienze di questa giornata, e ci possa aiutare a comprendere meglio le "buone pratiche", i metodi di catechesi capaci di ispirare e motivare tante diverse realtà parrocchiali.
E l'obiettivo futuro è di avere un *«Direttorio catechistico» pensato per orientare e coordinare le iniziative pastorali a livello diocesano negli anni a venire*.
Vogliamo portare avanti insieme il "Cantiere dell'Iniziazione Cristiana", per questo, nel ringraziare ancora tutti sia i catechisti e sacerdoti presenti che quelli via streaming, vi invitiamo a restituire il questionario compilato via mail direttamente al Diacono Pino diaconopinomazzone@gmail.com o alla Segreteria della Curia di Pesaro sia via mail segreteria@arcidiocesipesaro.it che in maniera cartacea.
Tutto il materiale prodotto dal Relatore e quello dei vari Laboratori, sarà presto messo a disposizione sul Sito dell'Arcidiocesi, ma sarà anche inviato ai presenti che hanno lasciato la loro mail e su richiesta (alle mail sopra indicate) a tutti quelli che non sono intervenuti.
Grazie Signore, a presto!

I Costruttori del Cantiere dell'Iniziazione Cristiana

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Catechistica – Settore Apostolato Biblico
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it
liturgia@arcidiocesipesaro.it

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Catechistica – Settore Apostolato Biblico
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it
liturgia@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 28 maggio 2023

CAMMINERÒ A UN PASSO DA TE

Un'atmosfera gioiosa e festante ha caratterizzato il pomeriggio dedicato all'incontro tra l'Arcivescovo Sandro e i ragazzi e ragazze che dovranno ricevere il Sacramento della Confermazione, o in alcuni casi lo avevano già ricevuto. Il tempo soleggiato con un clima quasi estivo non ha fermato questo giovanissimo popolo di Dio che ha riempito la chiesa di Santa Maria del Porto dove è stato ospitato l'evento domenica 28 maggio, giorno di Pentecoste. È stato bello vedere tanti ragazzi convenuti da diverse parrocchie del centro e della periferia accompagnati dai genitori, dai parroci e dai catechisti. L'ingresso in chiesa dell'Arcivescovo è stato accolto con entusiasmo tra applausi e grida che a stento si facevano fatica a placare. Il momento è stato pensato in forma semplice con alcuni canti, la lettura della parola di Dio del giorno di Pentecoste, il gesto di portare all'altare i doni dello Spirito Santo simboleggiati da candele e drappi di stoffa in colore giallo e rosso e la riflessione dell'Arcivescovo. Proprio quest'ultima è stata fatta con lo stile di don Sandro semplice ed efficace, facendo riferimento alla discesa dello Spirito Santo sugli apostoli ad opera di Gesù come quella forza che permette ad ogni cristiano di uscire dalle proprie chiusure e affrontare la vita da "supereroi". Una parola non a caso che ha subito richiamato alla mente l'ormai celebre brano "Supereroi" del giovane cantante Mr.Rain presentata all'ultimo festival di Sanremo. L'Arcivescovo, armato di cassa bluetooth, ha fatto ascoltare il brano che tutti hanno cantato a squarciagola e lo ha poi commentato soffermandosi sul passaggio in cui si dice che noi *siamo angeli con un'ala soltanto e riusciremo a volare solo restando l'uno accanto all'altro*, sottolineando l'importanza di non dimenticarci mai gli uni degli altri perché *non puoi combattere una guerra da solo* e anche se *a volte chiedere aiuto ci fa paura* basta avere il coraggio di fare un passo per camminare insieme, vincere gli uragani del nostro esistere consapevoli che *siamo invincibili, vicini:* un aiuto, ha sottolineato don Sandro, da chiedere anzitutto al Signore attraverso lo Spirito Santo. Non è mancato poi un riferimento a don Tonino Bello che è l'autore a cui si è ispirato il compositore della canzone proprio in riferimento alle ali e alla capacità di riuscire a volare soltanto stando vicini, insieme. Prima della benedizione finale le belle suggestioni del momento sono state presentate a Dio nella preghiera del Padre Nostro, recitata tenendosi tutti per mano.
Un'altra bella testimonianza è arrivata dai giovani del coro della parrocchia del Porto che hanno animato il momento guidati dal mitico chitarrista e cantante Sergio "Joe" Castellani che li segue anche come educatore. Un grazie speciale, oltre all'Arcivescovo, è andato al parroco don Matteo e ai suoi collaboratori del Porto che hanno accolto i presenti con grande disponibilità, alla Pastorale giovanile e vocazionale che, con l'aiuto dell'Ufficio catechistico, hanno organizzato e coordinato l'evento.

Don Valerio Rastelletti

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Catechistica – Settore Apostolato Biblico
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it
liturgia@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 29 maggio 2023

VEGLIA DI PENTECOSTE E CONFERMAZIONE DI GIOVANI ADULTI

Fu così che nacque la Chiesa: dall'incontro tra un pugno di uomini pavidi, terrorizzati, rinchiusi nell'area protettiva del Cenacolo e un Dio che, attraverso il suo Spirito, infuse in loro il coraggio di uscire nelle strade, nelle piazze, negli spazi aperti, permettendo così al Vangelo di espandersi nel cuore della storia. Uomini di una fragilità imbarazzante e proprio per questo scelti da Dio, perché il mondo capisse che la Chiesa sta in piedi per opera di Cristo, non per le capacità o la coerenza morale dei suoi membri. Accade così da sempre.
"Il racconto della Torre di Babele o le profezie di Ezechiele e di Gioele – ha detto l'Arcivescovo Sandro Salvucci durante la Veglia di Pentecoste, svoltasi sabato scorso in una Cattedrale gremita di fedeli – non sono racconti antichi, ma una fotografia della realtà di oggi. Descrivono la fragilità degli uomini del nostro tempo, disorientati da una "confusione di lingue" che impedisce una convivenza fraterna e fa innalzare muri e barriere (70 ne sono stati stimati nel mondo, per un totale di 40.000 km). E descrivono anche la fragilità degli uomini di Chiesa, oggi più che mai tentati da un pessimismo che fa barcollare le loro sicurezze, trasformandole in "lucignoli un po' inariditi, a rischio di spegnimento".
Una crisi di speranza che forse – ha ipotizzato l'arcivescovo – ha intaccato anche i movimenti, le associazioni, le nuove comunità nate negli ultimi decenni. Dopo quel lontano incontro in piazza San Pietro con Giovanni Paolo II, avvenuto esattamente 25 anni fa, forse si è insinuata una certa stanchezza, perché gli ideali degli inizi, che sembravano promettere tanto, si sono invece come arenati.
E tuttavia, se sempre attuale risulta la fragilità umana, altrettanto attuale, permanente e vivificante è il riaccadere della Pentecoste: il dono dello Spirito "*grazie al quale Dio rinnova costantemente la Chiesa, edificandola e guidandola con doni gerarchici e carismatici"* (Dicastero per la dottrina della fede). Così essa ringiovanisce sempre e realizza la conversione pastorale e missionaria di tutta la vita ecclesiale".
Multiforme è l'azione dello Spirito Paraclito nella Chiesa.
Un segno, piccolo e straordinario insieme, è quello che si è espresso nei 12 giovani adulti che proprio durante la Veglia hanno ricevuto il sacramento della Confermazione dal Vescovo Sandro. Questi giovani, provenienti dall'Albania, dal Belgio e da diverse parti d'Italia e appartenenti a varie parrocchie della nostra diocesi, hanno sentito nascere dentro di loro il desiderio di recuperare e approfondire la conoscenza di quel Gesù che precedentemente, per ragioni diversissime, non avevano potuto comprendere né incontrare. Tale desiderio ha trovato risposta nel direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano Pino Mazzone e nei coniugi Daniela e Giorgio, i quali li hanno seguiti costantemente nel percorso di riscoperta della fede. Sono: Cerma Perlesi Aida,

Colavita Arianna, Cuciniello Ciro, Di Santo Giuseppina Valentina, Lovergine Davide, Mancini Alessandro, Mancini Alice, Marsicovetere Giorgia, Piccirillo Antimo, Ruggiero Julien, Salvi Luca Alberto, Serva Cinzia.
A ciascuno di loro – ha detto mons. Salvucci – va l'augurio di conservare sempre desto quel desiderio di verità, di felicità, di amore che è costitutivo del cuore umano e che è l'impronta che Dio ci ha lasciato perché possiamo andare a Lui e incontrarci con Lui.

Paola Campanini

UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI, CULTURA, STAMPA, TURISMO E SPORT

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,
Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 13 aprile 2023

LA "PACEM IN TERRIS" A 60 ANNI DALLA SUA PUBBLICAZIONE

Realizzare la pace sembra un'utopia, una missione impossibile in questo mondo, dove, nonostante il trascorrere degli anni e a dispetto delle dichiarazioni di principio, si continua a fare della guerra uno strumento di affermazione della propria potenza, mentre gli appelli, le denunce, le condanne sembrano parte di un rituale scontato e inefficace.
La tentazione dello scetticismo è perciò sempre in agguato. E forse serpeggiava anche tra il pubblico che giovedì scorso, a Palazzo Antaldi, ha partecipato all'incontro promosso dal Ceis e dal suo presidente mons. Franco Tamburini, in occasione del sessantesimo anniversario dell'enciclica "Pacem in terris" di Giovanni XXIII (11 aprile 1963).
Per parlarne sono intervenuti, alla presenza dell'arcivescovo Sandro Salvucci e sotto la conduzione di Giuliana Ceccarelli, mons. Giovanni Ricchiuti, presidente di Pax Christi italiana e Giovanni Ribuoli, della Comunità di Sant'Egidio di Roma.
Nessuno dei relatori ha nascosto le difficoltà che la pace incontra. Anche il contesto geopolitico attuale – lacerato dal conflitto ucraino e da una trentina di guerre nel mondo – non risulta meno drammatico di quello degli anni '60, in cui la guerra del Vietnam, ma soprattutto la crisi dei missili di Cuba e la costruzione del muro di Berlino, segnarono i momenti più critici della "guerra fredda" tra USA e URSS, con la minaccia incombente di una guerra nucleare.
Una minaccia ancora oggi non scongiurata, nonostante le dure parole di Papa Giovanni, che con forza dirompente scrisse: "*Alienum est a ratione"* ("è roba da matti", come tradusse don Tonino Bello) pensare che nell'era atomica la guerra possa essere utilizzata come strumento di giustizia, senza considerare le distruzioni immani e i dolori immensi che l'uso delle armi apporterebbe alla famiglia umana.
"Non si può ricorrere agli armamenti avendo come pretesto la difesa della pace, ha detto il Vescovo Ricchiuti; non si può parlare di guerra giusta; non si può neppure chiamare pace lo stallo tra due potenze che non si dichiarano guerra solo perché hanno le armi vicendevolmente puntate contro". E ha aggiunto: "Occorre mettere al bando le armi nucleari, occorre disarmare il linguaggio, occorre sradicare la cultura della guerra".

Ma, appunto, tutto questo è possibile? E "come" è possibile, se persino Papa Francesco, nonostante la "Fratelli tutti" e i continui richiami alla pace, sembra inascoltato? Può l'utopia trasformarsi in profezia?
Illuminanti, a tal proposito, sono le parole – come ha ricordato Giovanni Ribuoli – pronunciate da Giovanni Paolo II nel primo incontro interreligioso per la pace ad Assisi (1986): "*La pace passa attraverso mille piccoli atti della vita quotidiana. A seconda del loro modo quotidiano di vivere con gli altri, gli uomini scelgono a favore della pace o contro di essa. Ogni parola che crea inclusione è un lavoro per la pace*".
La pace, cioè, non è un ideale astratto, così alto da farci sentire impotenti. Non è campo esclusivo di specialisti, sapienti, strateghi, ma è un cantiere aperto a tutti. Si può costruire la pace, anche senza pretendere di cambiare il mondo intero.
Lo ha testimoniato il giovane membro della Comunità di Sant'Egidio, che ha raccontato dei Corridoi umanitari attivati, del Servizio mensa per i senza fissa dimora, della Scuola della pace per bambini della periferia romana: esperienze di incontri umani, attraverso cui persone concrete – la signora Maria, i bambini Fabio ed Elias, le donne e gli uomini fatti uscire dai campi profughi della Libia, della Siria, dell'Afghanistan, del Pakistan – trovano amore, dignità, speranza.
Troppo poco rispetto alle immani esigenze di pace del mondo?
Probabilmente sì. Ma i cristiani sanno che il Signore Risorto rende assoluto ogni gesto di bene, per quanto piccolo e relativo sia. E libera perciò da ogni possibile retorica l'affermazione che "salvare una vita significa salvare il mondo intero".

Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,
Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 14 aprile 2023

UN CANTIERE SINODALE DALLE MILLE SORPRESE LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO, OPZIONE FRANCESCO, DI ARMANDO MATTEO

Accettare di mettersi in cammino, mettersi in discussione per una disponibilità alla missione della Chiesa nel nostro tempo, qui a Pesaro: questa la linea e il significato della presentazione giovedì 13 aprile nella sala conferenze gremita di persone a Villa Borromeo.

I partecipanti, membri del Consiglio pastorale diocesano e del mondo cattolico pesarese e urbinate, hanno vissuto effettivamente un tempo speciale di ascolto del magistero di Papa Francesco restituito al vivo dalla lettura di alcuni brani del libro di Armando Matteo dal titolo *Opzione Francesco. Per una nuova immaginazione del cristianesimo futuro* (Ed. San Paolo 2023, pp. 191, Euro 16,00). Diversi presenti avevano già letto il saggio di questo teologo, attualmente docente di Teologia fondamentale alla Pontificia Università Urbaniana e segretario della sezione Dottrinale del Dicastero per la Dottrina della Fede, noto per tanti suoi libri e già intervenuto a Pesaro in occasione di un Convegno diocesano di alcuni anni fa. Molti si sono messi in fila per acquistarlo, anche nelle nostre librerie. Primo tra questi il nostro Arcivescovo che lo aveva già sulla sua scrivania appena fresco di stampa e che, avendolo letto, ci ha introdotto all'ascolto con l'invito alla preghiera e la lettura di un breve testo: lasciamoci contemplare da Lui!

Devo dire, in quanto incaricato della presentazione, che il saggio, in dieci capitoli, si legge molto bene. L'Autore non usa un linguaggio specialistico ma semplice e profondo, alla portata di tutti, e ci aiuta, a dieci anni dalla elezione di Papa Francesco al soglio di Pietro, a riprenderne e meditare gli insegnamenti inquadrandoli in alcune sfide della cristianità in Occidente, e quindi anche a Pesaro, alle prese con alcune questioni che toccano sul vivo la vita della Chiesa, la sua missione in un contesto non solo fortemente secolarizzato ma caratterizzato da tutta una serie di tendenze culturali che nel complesso fanno emergere quella realtà che nel 2015 al Convegno ecclesiale nazionale di Firenze veniva ben descritta in termini di post-umanesimo. Basta pensare a tutta una gamma aperta di questioni nuove che toccano profondamente la vita umana: l'intelligenza artificiale e le sue applicazioni, i social media e la custodia dei dati personali, la maternità surrogata e l'utero in affitto, la crisi climatica e le politiche energetiche, l'indole sessuata della persona umana e la cultura del gender, le crisi demografica e le migrazioni continentali, l'economia neoliberista e l'aumento delle povertà, … Come empatizzare con queste realtà nuove senza cadere nel relativismo ma offrendo in Cristo Gesù e nel suo Vangelo lo spazio per un dialogo e un tentativo

serio di elaborazione di un nuovo umanesimo all'altezza della dignità della persona umana, specialmente se fragile, debole ed emarginata? Dio non produce scarti, cantava quel coro nella Cattedrale di Urbino lo scorso gennaio nella serata per l'unità dei cristiani. Noi?

Grazie alla lettura ad alta voce di alcune pagine scelte, lettura proposta magistralmente da Giorgia Giunti, si è potuto verificare un clima di comune tensione verso ciò che di più essenziale il Cristianesimo ha come sua missione: portare Gesù a tutti e tutti a Gesù. La scoperta dell'acqua calda? No. Infatti Armando Matteo ci aiuta a vedere come la Chiesa nel nostro tempo, specialmente in Occidente, stia mettendo a rischio ciò che le è più specifico: la sua maternità. Non a caso l'Autore ci introduce nelle pieghe di quel fenomeno in atto che è descritto in termini di denatalità ecclesiale: la Chiesa non sembra riuscire a generare più di tanto alla fede le nuove generazioni. Questa crisi di generatività ha le sue cause che vengono indagate con cura. La risposta è una nuova immaginazione sul futuro del Cristianesimo, una immaginazione abitata dal sogno di Dio e di Gesù sul mondo e non da sogni utopici pieni di fantasie che non si incarnano da nessuna parte. Fa parte di questo sogno il cammino di uscita da se stessi, dalla bolla individualista della "egolatria" che insidia spesso anche i vissuti tanto del clero come delle comunità cristiane dalle parrocchie troppo autoreferenziali, ai gruppi, movimenti e associazioni ecclesiali spesso prigionieri delle proprie estenuanti dinamiche di gestione del potere (quale poi?). L'uscita da sé, vero esodo che richiede una forte esperienza interiore e quindi di fede, è un dono da chiedere, una conversione da domandare per muoversi, in forma decisa e senza ritardi, verso quella nuova fraternità, quella che Gesù e il Vangelo attestano come la prima e insostituibile forma di credibilità del Cristianesimo, ieri come oggi e anche in futuro. Da qui una pastorale dell'amicizia, dei rapporti tra le persone, dell'ascolto e della pazienza, della conversione personale e delle scelte coraggiose, anche controcorrente. Nel suo saggio Armando Matteo arriva a chiedere un salto, quale? Non possiamo anticipare la risposta che solo il testo può rivelare. Buona lettura!

Il lavoro di riflessione continuerà per il Consiglio pastorale diocesano dialogando in presenza con lo stesso Armando Matteo nei primi di giugno e continuando poi questo stesso dialogo con il clero di Pesaro, Fano e Urbino il giorno successivo. Buon lavoro anche per questo speciale cantiere sinodale!

Don Mario Florio

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,
Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro 1° maggio 2023

PRIMO ANNIVERSARIO DELL'ORDINAZIONE EPISCOPALE E DELL'INGRESSO CANONICO NELL'ARCIDIOCESI DI PESARO DI S.E.MONS. SANDRO SALVUCCI

Nel primo anniversario dell'ordinazione episcopale di S.E. Mons. Sandro Salvucci – mediante l'imposizione delle mani di S.E. Mons Piero Coccia – e contemporaneamente del suo ingresso canonico nell'Arcidiocesi di Pesaro, i presbiteri, i diaconi, i religiosi e le religiose e tutta la comunità ecclesiale della città, con grande gioia e profonda partecipazione rendono grazie al Signore per aver donato alla Chiesa pesarese un testimone riconoscibile nelle parole di Papa Francesco: *" Essere Pastori significa credere ogni giorno nella grazia e nella forza che ci viene dal Signore, nonostante la nostra debolezza, e assumere fino in fondo la responsabilità di camminare innanzi al gregge, senza tentennamenti nella guida, per rendere riconoscibile la nostra voce sia da quanti hanno abbracciato la fede sia da coloro che ancora «non sono di questo ovile»… Essere Pastori vuol dire anche disporsi a camminare in mezzo e dietro al gregge: capaci di ascoltare il silenzioso racconto di chi soffre e di sostenere il passo di chi teme di non farcela; attenti a rialzare, a rassicurare e a infondere speranza"* (San Pietro 23 maggio 2013).

Grazie "don" Sandro! La comunità diocesana invoca su di lei la continua assistenza dello Spirito Santo, e chiede di poter essere, sotto la sua guida, segno della presenza e dell'azione del Signore risorto.

La comunità diocesana

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,
Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 5 maggio 2023

PRESENTAZIONE DELLA NUOVA EDIZIONE DE "IL SENSO RELIGIOSO"

"È stata presentata mercoledì scorso a Milano – con decine di sale collegate da tutta Italia e dall'estero, tra cui quella dell'Hotel Baia Flaminia di Pesaro – la nuova edizione Bur-Rizzoli de "Il senso religioso" di don Luigi Giussani, contenente, come prefazione, un intervento del 1998 a Buenos Aires dell'allora arcivescovo Jorge Maria Bergoglio.
L'incontro, introdotto dal presidente della Fraternità di CL Davide Prosperi, è stato animato da un dialogo tra il teologo spagnolo Javier Prades e la giornalista Irene Elisei.
Al Flaminio era presente anche il nostro arcivescovo Sandro, che, al termine della serata, ha sottolineato "l'attualità straordinaria della proposta educativa racchiusa nel libro", nato dalle lezioni tenute dall'autore al Liceo Berchet fra il 1954 e il 1960: una proposta che, come scrive Bergoglio, "non è rivolta a coloro che fanno parte del movimento e neppure ai cristiani o ai credenti, ma a tutti gli uomini che prendono sul serio la loro umanità".
Il libro di Giussani, infatti, non parte dal problema di Dio, ma dal problema dell'uomo. Non parte dalla fede, ma dalla ragione e dalla esperienza. E così si pone all'interno di quella tradizione cattolica che fa capo a Sant'Agostino e a San Tommaso, a cui si collegano anche le parole pronunciate anni fa in Germania da Ratzinger: "Perché questo fallimento nella trasmissione della fede? Non è mancata la chiarezza delle risposte cristiane; è mancata la capacità di porre queste risposte cristiane in rapporto con le domande umane, con la realtà, con la struttura originaria della persona, dell'io".
È necessario allora riallacciare questo rapporto, perché è proprio nella conoscenza dell'io che sta la radice di ogni nostra azione, del nostro rapporto con gli altri, con il mondo. Mentre è dalla trascuratezza dell'io che derivano la confusione, la perdita di senso, lo smarrimento dell'energia morale che caratterizzano il nostro tempo. E deriva soprattutto quel considerare ogni discorso su Dio astratto, esoterico, senza incidenza sulla vita.
Ma c'è qualcosa che può identificare "oggettivamente, strutturalmente, universalmente" l'io, al di là del divenire della storia e delle distanze di tempo, di culture, di etnie, di luoghi geografici che differenziano gli uomini? C'è qualcosa che permane nella natura della persona, nonostante la "mutazione antropologica" riscontrabile nell'epoca attuale?
"C'è un criterio oggettivo – è scritto all'inizio del testo – un'esperienza elementare di cui tutte le madri dotano i loro figli: l'esigenza di giustizia, di bellezza, di verità, di amore, di felicità. Questo è il criterio con cui tutti affrontano la realtà, anche se poi lo

declinano in modi diversi, a volte apparentemente persino opposti".
Tale criterio è chiamato da Giussani "senso religioso". Ma questo "senso" non ha niente di "religioso" nel significato tradizionale del termine: non è una sensibilità particolarmente acuta, uno slancio mistico, un'idea. È un fatto reale, il fatto più imponente e più inestirpabile della storia dell'uomo. Ed è un fatto razionale, perché apre alla ricerca della verità e della giustizia.
Da qui, dice Giussani, bisogna ripartire: dal comprendere come si muove questo "cuore comune" negli affetti, nel lavoro, nell'impegno culturale e politico, nelle contraddizioni della vita. E che cosa implica. Un lavoro che va compiuto comunitariamente.
Per questo la "Scuola di comunità" - il cammino educativo settimanale che CL si appresta a iniziare su "Il senso religioso" - è aperta a chiunque desideri riscoprire, prima ancora del fascino di Cristo, il "fascino dell'essere uomini".

Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,
Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 20 maggio 2023

PROIEZIONE DEL DOCUFILM "LA LETTERA"

"*Laudato si', mi' Signore, cum tucte le tue creature*": inizia così il notissimo Cantico che san Francesco compose ad Assisi, contemplando la straordinaria bellezza del Creato, la sua complessità, le forme di vita splendidamente variegate in cui si dispiega il miracolo della natura. Una "casa comune" affascinante, messa a tema da Papa Francesco nell'enciclica che dall'incipit della "*Laus creaturarum*" prende il nome.
Questa "casa", però, oggi ha bisogno di particolare "cura", perché tutta la sua bellezza risulta ferita e si è incrinato il prodigioso equilibrio che la regge: cambiamenti climatici, scioglimento di ghiacciai, desertificazione crescente, eventi naturali estremi, disboscamento delle aree equatoriali, scomparsa di migliaia di specie vegetali e animali. È uno squilibrio che genera la dolorosa percezione di una minaccia incombente non solo sulla natura, ma anche sugli uomini, soprattutto sui poveri del mondo, che subiscono maggiormente le conseguenze di questa aggressione.
Tale scenario, reso ancora più inquietante dall'attualità della drammatica alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna, viene delineato nel docu-film "La Lettera", realizzato dal Movimento "*Laudato si'*", proiettato in anteprima mondiale in Vaticano e riproposto venerdì 19 maggio a Pesaro presso Palazzo Antaldi, alla presenza dell'arcivescovo Sandro e di rappresentanti di altre religioni.
L'evento, inserito all'interno del Festival dello Sviluppo sostenibile e patrocinato dall'Arcidiocesi e dal Dicastero per lo sviluppo umano integrale, è stato promosso dal Circolo "Laudato si'"" Pesaro Colli e Castelli, nato circa due anni fa allo scopo di diffondere i contenuti dell'enciclica e il suo messaggio di "ecologia integrale". Sono stati proprio alcuni suoi componenti - Enrico Gennari, Elisa, Alessandro, Daniele – a introdurre brevemente il film, i cui protagonisti (un capo indigeno dell'Amazzonia, un rifugiato senegalese, un'attivista indiana e una coppia di scienziati hawaiani), convocati a Roma da una lettera del Papa, si ritrovano uniti, pur appartenendo a religioni e culture differenti, nell'essere vittime degli sconvolgimenti naturali, ma anche nel coltivare speranze di pace, giustizia e cura del creato, connesse indissolubilmente tra loro.
"*Essere consapevoli della crisi climatica*, dice il Papa, *significa conoscerne le cause"*. A nulla infatti servirebbe combatterne i sintomi, senza ricercarne la radice. Lo chiedono soprattutto i giovani, che più degli altri ne subiranno gli effetti.
Per la scienza le cause sono gli stili di vita, i sistemi di produzione e di consumo, i modelli di sviluppo, lo sfruttamento irrazionale della natura, il trionfo dell'interesse privato sulla ricerca del bene comune.
Ma c'è un'altra causa "a monte": l'uomo ha dimenticato che la creazione non gli appartiene e, in un delirio di autosufficienza, ha deificato il proprio potere su di lei.

L'origine della crisi ambientale risiede non fuori, ma dentro l'uomo: nella sua coscienza, nella concezione che ha di sé. Per questo, dice ancora il Papa, *"non ci può essere rinnovamento ambientale senza il rinnovamento culturale dell'umanità"*. Così come *"non ci può essere un'ecologia dell'ambiente senza un'ecologia dell'uomo"*.
Solo recuperando il senso della comune, originaria dipendenza, le persone potranno ritrovarsi unite in un abbraccio, in una fraternità empatica e solidale e impegnarsi nella cura di quella "casa comune" che, come scriveva san Francesco, "*de Te, Altissimo, porta significatione*".

Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,
Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 11 giugno 2023

CINQUANT'ANNI DALLA INAUGURAZIONE DELLA CHIESA DI CRISTO RISORTO

"*Grati di quanto ricevuto, festeggiamo e celebriamo insieme una meta importante del nostro cammino*". Così la comunità di Cristo Risorto ha annunciato il programma delle iniziative messe in atto il 31 maggio e l'11 giugno scorsi, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'inaugurazione della chiesa parrocchiale: una concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Salvucci con don Adelio Battarra e don Michele Cojan; un concerto del coro *Resurrexit*, diretto dal maestro Renili, con la presentazione del libro "Testimoni del Risorto" curato da Gabriella Vigo e frutto di un'ampia documentazione reperita attraverso quotidiani, archivio diocesano e testimonianze personali. Un libro che ripercorre le vicende della parrocchia, ma che il parroco don Michele ha fortemente desiderato "non *come racconto storico, ma come raccolta di testimonianze di fede e di amore di una "famiglia voluta da Dio"*, che nella chiesa ha trovato la propria casa.
Sono passati esattamente 50 anni dal giorno (31 maggio 1973) in cui quella "casa" fu inaugurata, grazie al contributo di molti e soprattutto dell'allora parroco don Adelio, "*giovane, dinamico, entusiasta, ben preparato*", che si prodigò, anche in seguito, per arricchirne l'arredamento con quadri e sculture di vari artisti pesaresi ("un museo d'arte contemporanea" la definì Ivana Baldassarri), nella convinzione "*che arte e cultura dovessero coniugarsi per aprire le persone con stupore alla fede".*
L'edificazione della chiesa era stata attesa dal 1971, da quando cioè mons. Michetti aveva istituito la nuova parrocchia di Cristo Risorto, scorporando dalla parrocchia di Loreto i territori di Muraglia, dell'Ardizio e di una parte di Trebbiantico: una zona periferica, che alla fine degli anni sessanta aveva vissuto un forte sviluppo demografico e si era trasformata da "*polmone verde dell'intera città*" in un'area densamente abitata da "*persone accoglienti, pronte al dialogo e a riscaldare i cuori con sorrisi e battute di spirito"*. Persone che all'inizio seguivano le funzioni religiose e svolgevano le attività pastorali presso il Seminario nuovo oppure nelle case di alcuni parrocchiani. La nascita del centro parrocchiale – con la chiesa, i locali annessi e gli spazi verdi adiacenti – rivestì una grande importanza, perché non costituì solo il cuore pulsante della fede della comunità, ma divenne un punto di aggregazione, di formazione culturale e sociale, di iniziative caritative e ricreative: sorsero gruppi di catechismo, di giovani "gen", di scout, di famiglie, di movimenti quali il Rinnovamento nello Spirito; gruppi Caritas, centri missionari, di preghiera. E poi doposcuola, campeggi estivi, pellegrinaggi, oratori e – da sottolineare particolarmente – iniziative a sostegno delle famiglie dei bambini malati di talassemia e leucemia, che venivano a curarsi dal prof. Lucarelli.

Una ricchezza di esperienze e di storie che, attraverso le testimonianze di tante persone – sacerdoti, diaconi, collaboratori laici – è passata in eredità a don Michele, nuovo parroco dal novembre 2019, il quale è stato subito accolto con affetto e disponibilità dai muragliesi.
E proprio ad essere sempre accogliente l'Arcivescovo Sandro, nell'omelia del 31 maggio, ha invitato la comunità parrocchiale, indicando, come sintesi di vita, le parole di San Paolo ai Romani: *"Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda...*".
Condividendo il desiderio di essere aperta e ospitale, la comunità ha donato simbolicamente ai concelebranti una chiave e, insieme, una targa con l'augurio: "50 Anni con il Risorto al centro".

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,
Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 29 agosto 2023

PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO DIOCESANO
"SI AVVICINÒ E CAMMINAVA CON LORO"

C'è un filo conduttore che lega tutto il lavoro del Cammino Sinodale, articolatosi nella nostra diocesi in cinque cantieri (Famiglia, Giovani, Formazione, Iniziazione Cristiana, Strutture pastorali): è la grande questione educativa.
Una questione vastissima, perché coinvolge non solo i genitori, i responsabili dei movimenti e delle associazioni ecclesiali giovanili, i formatori, i catechisti, ma riguarda tutti: l'amico davanti all'amico, l'insegnante davanti all'alunno, il medico davanti al paziente. E condiziona lo sguardo su ogni cosa che accade, sulla malattia e sulla morte.
Una questione vastissima anche perché l'educazione alla fede non può non riguardare l'educazione all'umano, se è vero che il cristianesimo non è la dottrina o la morale di alcuni, ma un fatto che porta a compimento l'uomo, con tutte le dinamiche essenziali della sua natura.
Educare perciò è un compito arduo. E tante, infatti, sono state le criticità segnalate, durante la prima fase del processo sinodale ("*fase dell'ascolto o narrativa*") dalle varie realtà, ecclesiali e non, che sono state coinvolte nella consultazione. Soprattutto è emersa la difficoltà a trovare un "come", un modo, una strada per rinnovare l'azione educativa. Si è posto come fondamentale il problema del "metodo".
Proprio sul "come", infatti, si è focalizzato l'interrogativo di fondo del primo biennio sinodale (2021-2023): "Come si realizza oggi quel camminare insieme che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata?"
E proprio sul "come" si concentrerà anche l'interrogativo suggerito dalla CEI per la seconda fase del percorso *("fase del discernimento o sapienziale*" fino al 2024): "Come deve cambiare la Chiesa per favorire l'incontro del Vangelo con il mondo?"
Interrogativo complesso, a cui però non è impossibile rispondere. Da sempre, infatti, di generazione in generazione, da persona a persona, uomini e donne hanno tramandato la fede, senza stancarsi, convinti che la fatica di educare meriti in ogni caso di essere vissuta. Come affermava il filosofo Kierkegaard, "starsene seduti sulla nave, aspettando che la tempesta passi, non è mai stato proprio dei cristiani".
Non è mai stato e non lo sarà nemmeno oggi.
La ragione di questa certezza è contenuta nel titolo del Convegno diocesano che darà il via alla seconda fase sinodale: "*Si avvicinò e camminava con loro*". È la certezza che dove due o più persone sono riunite nel suo nome, il Signore è presente in mezzo a loro e cammina con loro. Sarà Lui a indicare i passi per una proposta educativa fatta

di contenuti, testimonianza, accompagnamento.
Il Convegno si svolgerà in tre serate. Si inizierà lunedì 18 settembre (ore 21) all'Hotel Baia Flaminia, con un intervento dell'Arcivescovo Sandro Salvucci e con il racconto di alcune esperienze "sinodali" vissute nel primo biennio. Proseguirà martedì 19 settembre, alla stessa ora, quando i convegnisti si divideranno per "cantieri" in cinque parrocchie (Loreto, San Francesco, San Carlo, San Martino, Montecchio) e si confronteranno a partire da uno strumento di lavoro (preparato dai referenti diocesani del Sinodo) contenente sia una sintesi dei lavori svolti nella prima fase, con l'indicazione delle criticità e delle esperienze positive emerse, sia alcune domande utili come spunto per il proseguimento del cammino comune (per iscrizione ai cantieri www.arcidiocesipesaro.it).
Il momento conclusivo si terrà giovedì 21 settembre (ore 21), di nuovo all'Hotel Baia Flaminia, con il resoconto dei lavori di gruppo e le comunicazioni dell'Arcivescovo.
Tutti, credenti e non, sono invitati a partecipare, perché la questione educativa è veramente una faccenda che riguarda tutti.

Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,
Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 18 settembre 2023

CONVEGNO DIOCESANO: PRIMA SERATA

Dalla speranza delusa all'incontro con la persona di Gesù fino alla scoperta della Verità e all'urgenza della missionarietà: il percorso di consapevolezza vissuto dai discepoli di Emmaus, nel quale tutti possiamo ritrovarci, è l'icona scelta dalla Chiesa italiana per dare inizio alla seconda fase del cammino sinodale ed è anche l'icona con cui mons. Sandro Salvucci ha voluto dare inizio all'anno pastorale, all'interno del tradizionale Convegno diocesano apertosi il 18 settembre all'Hotel Baia Flaminia, gremito per l'occasione di fedeli.
La prima serata, ripresa da Rossini TV, si è articolata in tre momenti: una riflessione di don Marco Di Giorgio sul passo del Vangelo di Luca; il racconto di tre "esperienze sinodali" riguardanti la catechesi, la liturgia e la carità; la presentazione dei lavori delle due serate successive: divisione dei Convegnisti in cantieri (martedì 19) e restituzione dei lavori di gruppo con comunicazioni dell'Arcivescovo (giovedì 21).

Don Marco: "Il brano di Luca lo abbiamo sentito commentare molte volte, ma se pensiamo di sapere già tutto, impediamo a noi stessi di comprenderlo meglio: occorre una "*ruminatio*", come la chiamavano i monaci medievali, un ritornare sulle parole, tenerle in bocca, per giungere nel loro profondo.
Cominciamo dunque a camminare anche noi con i due discepoli. È il giorno dopo il sabato, un normale giorno feriale, e stanno fuggendo da Gerusalemme, dove è morto il loro maestro e, con Lui, tutte le loro speranze. Conosciamo solo il nome di uno dei due (Clèopa) e non sappiamo con certezza neppure dove si trovi Emmaus: ma è giusto che sia così, perché nel volto del discepolo si può riconoscere ciascuno di noi ed Emmaus può essere la nostra città, dove spesso sperimentiamo grandi delusioni.
Stanno parlando delle cose avvenute, del loro maestro morto, e cercano il senso di quella disfatta, senza trovarlo. Come capita anche a noi di fronte a un dolore o a un male.
Ma mentre parlano, Gesù si fa vicino e cammina con loro. Prende l'iniziativa e si mette al loro fianco. Gli occhi dei due, però, "sono trattenuti" dal riconoscerlo: essi, infatti, guardano con gli occhi del corpo, non con quelli del cuore e non riconoscono la presenza del Signore vicino a loro. "Di cosa state parlando?" Gesù ascolta la loro storia, il loro cuore ferito, la tristezza che li blocca. Ascolta la "lettura", l'interpretazione che essi danno dei fatti: "Noi abbiamo creduto in quel profeta, ma i sacerdoti lo hanno consegnato ai nemici; speravamo che avrebbe liberato Israele dai Romani, ma questa speranza è stata delusa". Non credono alle donne, secondo cui degli angeli hanno detto che è vivo; credono a chi "non l'ha visto".

Qui termina l'introduzione a quella che simbolicamente si può considerare una liturgia eucaristica itinerante.
Segue l'atto penitenziale. "Stolti!": non è solo un rimprovero morale, ma un richiamo alla verità di sé e al senso delle cose. È la retta "interpretazione" data dalle Scritture, lette da Cristo.
Poi Gesù finge di dover andare più lontano: non si impone, rispetta la libertà. Ma i due discepoli lo invitano a restare e gli offrono la cena (offertorio). Gesù accetta, prende il pane, lo benedice, lo spezza, lo dona (quattro verbi della consacrazione).
Gli occhi dei discepoli, quelli del cuore, improvvisamente si aprono e riconoscono Gesù, che però diventa invisibile. Gesù si riconosce nel pane spezzato. I discepoli rileggono con criteri nuovi la loro esperienza. Si alzano, come risorti alla speranza, cambiano strada (si convertono, cambiano vita): non hanno paura della notte, tornano a Gerusalemme, trovano la comunità con Pietro e spiegano che Gesù è veramente risorto. Spiegano, con una nuova chiave di lettura, ciò che era accaduto lungo la strada. Gesù è con noi sempre, ma non lo riconosciamo. Tuttavia, se noi lo invochiamo, se leggiamo le Scritture, se spezziamo il pane, allora ci si apriranno occhi e cuore, torneremo in comunità a raccontarci e a scambiarci la fede nel risorto. Mi sembra che questo sia il cammino sinodale".

RACCONTO DI TRE ESPERIENZE SINODALI, "germogli di novità - ha detto il Vescovo - semplici ma utili per capire verso dove lo Spirito sta soffiando".
Teresa Toni, Paolo Mariotti, Chiara Forlani e Simone Pretelli hanno raccontato l'esperienza di "Chiesa in uscita", coordinata da don Enrico Giorgini, svoltasi nel maggio scorso alla Torraccia, zona periferica della nostra città, trascurata da tempo sul piano pastorale. Quaranta laici di varie realtà, con tanta speranza e ben motivati, hanno portato l'annuncio, due a due, porta a porta, a circa 800 famiglie, alcune delle quali hanno aperto porta e cuore e hanno intessuto una relazione con i "missionari", che ora continua con la celebrazione della messa mensile nel parco del quartiere.
Paolo Barbadoro e Valeria Versace hanno parlato del "Coro sinodale", nato dalla collaborazione dei principali movimenti e associazioni ecclesiali della nostra diocesi, nell'ambito dell'annuale Veglia di preghiera per l'Unità dei Cristiani, promossa dall'Arcivescovo Coccia e guidata da anni dall'Ufficio ecumenico.
La fatica di questo "ecumenismo ad intra" e la difficoltà ad amalgamare stili musicali diversi si sono trasformate in un'esperienza di Chiesa visibile e unita e in una verifica delle parole di Sant'Agostino: "Chi canta, prega due volte".
L'ultima testimonianza l'hanno portata **Andrea Mancini**, coordinatore della Caritas insieme a **Beatrice, Vittoria, Lucrezia, Samuele**, giovani che hanno raccontato l'esperienza estiva del Caritas camp, nata all'interno delle scuole superiori grazie agli Insegnanti di Religione.
Commosso e lucido è stato il loro giudizio sull'esperienza vissuta a contatto di vari ambiti (i rifugiati, il Ceis, l'Imprevisto, il CSER e il Centro di Ascolto): bisogna calarsi nelle povertà materiali e spirituali, per comprendere veramente il dolore e i drammi di certe persone; bisogna confrontarsi con queste realtà per educarsi alla gratitudine per ciò che abbiamo ricevuto e alla coscienza che non tutto gira intorno alla nostra "bolla"; bisogna incontrare la "normalità" di certe devianze, per rendersi conto che nessuno ne è immune e occorre essere vigili.

Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,
Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 21 settembre 2023

CONVEGNO DIOCESANO: ULTIMA SERATA

"Che cosa deve cambiare la Chiesa per favorire l'incontro del Vangelo con il mondo?".
Sulla scia di questa domanda posta dalla CEI per la seconda fase del Cammino Sinodale, l'Arcivescovo Sandro Salvucci, nel corso dell'ultima serata del Convegno diocesano (21 settembre), ha presentato un importante cambiamento relativo alla ristrutturazione delle parrocchie e ai trasferimenti dei sacerdoti: la costituzione di "Comunità Pastorali", di cui quattro prendono subito l'avvio, le altre si estenderanno progressivamente a tutta la diocesi, fino a raggiungere un massimo di tredici, con diecimila abitanti ciascuna.
La scelta era ormai matura, ha detto l'arcivescovo, il quale ha precisato di avere preso questa decisione dopo aver dedicato il primo anno del suo ministero episcopale a conoscere persone, comunità, storia della Chiesa pesarese e dopo averne condiviso prospettive e criteri con i Vicari Foranei e il Consiglio Presbiterale.
Ma che cos'è una "Comunità Pastorale" e che cosa la differenzia dalle "Unità Pastorali" già presenti nella nostra diocesi?
L'Unità pastorale è l'unione di due o più parrocchie sotto la guida di un unico parroco. La Comunità Pastorale è invece l'unione di più parrocchie affidate a una cura pastorale unitaria: da un lato ci sarà un "Gruppo di servizio" comprendente presbiteri parroci, vicari parrocchiali, aiuti pastorali, diaconi e, in prospettiva, figure ministeriali laicali; dall'altro il "Consiglio Pastorale unitario", che raccoglierà i rappresentanti delle parrocchie e delle realtà ecclesiali che sono parte della Comunità. Uno dei parroci, indicato dal Vescovo, sarà il moderatore, cioè il responsabile della nuova struttura.
In sostanza, l'Unità Pastorale è più centrata sulla figura del parroco; la Comunità Pastorale più sulla comunità. Questo condizionerà anche i trasferimenti dei sacerdoti. Si intende, inoltre, sollevare sempre più il parroco, e quindi i sacerdoti, dalle gravose incombenze delle questioni amministrative, che saranno gestite da distinti Consigli per gli Affari Economici e da economi parrocchiali, che agiranno in comunione sia con il parroco che con gli Uffici di Curia. Ogni Comunità Pastorale dovrà indicare dei laici, per i quali si potrà organizzare un Corso di formazione diocesano.
L'arcivescovo ha tenuto a precisare che la costituzione delle Comunità Pastorali non vuole essere un'operazione di ingegneria ecclesiastica o una ristrutturazione aziendale né semplicemente una risposta alla scarsità del clero. Vuole essere innanzitutto un'esperienza spirituale, che pone alla base la comunione e la corresponsabilità tra presbiteri, diaconi, ministri istituiti, laici: tutti chiamati ad essere un cuore solo e un'anima sola e ad avere il coraggio di compiere nuovi passi.

Dunque le quattro “Comunità Pastorali” sono:

1. San Martino, San Paolo e quartiere Torraccia (moderatore don Lorenzo Volponi)
2. Santi Terenzio e Marina in Cattabrighe, Santa Maria delle Fabbrecce, San Lorenzo in Case Bruciate, Tre Ponti, San Giovanni in Babbucce (don Massimo Regini)
3. Santa Croce, San Luigi, Santa Veneranda (don Mario Florio)
4. Santa Maria Assunta in Montecchio, Corpus Domini in Padiglione, San Donato in Belvedere Fogliense. (don Marco Di Giorgio)

L’arcivescovo ha infine salutato e ringraziato tra gli applausi don Stefano Brizi per i suoi 12 anni di ministero come Vicario Generale e ha presentato ufficialmente il successore, don Marco Di Giorgio.

Una comunicazione poi dell’ultimo minuto: don Valerio Rastelletti è stato nominato per cinque anni dalla CEM vicerettore del Pontificio Seminario Regionale PIO XI.

Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,
Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro

Pesaro, 9 ottobre 2023

30º ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON GAUDIANO

Certamente, senza don Gaudiano, Pesaro sarebbe diversa. L'azione profetica di questo sacerdote, morto trent'anni fa, la sua sensibilità e il suo carisma hanno portato al centro dell'attenzione cittadina le persone più fragili ed emarginate; per loro sono nate opere di solidarietà e di cura che hanno caratterizzato il tessuto sociale della nostra comunità e ancora oggi lo caratterizzano: direttamente, attraverso l'impegno di chi ne ha raccolto l'eredità; indirettamente, attraverso la rete di servizi che l'amministrazione comunale ha dovuto approntare per sostenerle.
Lo hanno sottolineato sia il Vescovo Salvucci sia il Sindaco Ricci nel porgere il loro saluto al folto pubblico, tra cui anche il prefetto e numerose autorità, che domenica 8 ottobre si è riunito al Teatro Rossini per partecipare all'incontro sul tema "Testimoni di pace", promosso dalla Fondazione don Gaudiano e dal Ceis. Ospite dell'iniziativa un relatore illustre, il Presidente della CEI Matteo Zuppi, invitato "insistentemente" - dati i suoi molteplici impegni - dal prof. Ivano Dionigi, a lui legato da frequentazione assidua e da un rapporto personale di amicizia e affetto.
Fare memoria di don Gaudiano, ha precisato il Cardinale, non significa rispolverare un ricordo nostalgico del passato, ma tenere viva la fiamma della sua testimonianza nel presente. Un presente in cui le nuove spirali di violenza e di guerra nel mondo stridono con il richiamo alla solidarietà e in cui anche la nostra cattiveria quotidiana rischia di spegnerla.
Non siamo migliorati, ha affermato Zuppi, da quando i Latini affermavano: "S*i vis pacem, para bellum*". È logico perciò porsi la domanda: ma possiamo migliorare? O forse dobbiamo ammettere, al di là delle buone intenzioni, che bisogna continuare a preparare la guerra? E la "manutenzione" della pace che, almeno in Europa, è stata garantita per tanti anni, grazie a chi è morto per ottenerla e a chi l'ha costruita, è un problema delle diplomazie, dei poteri politici ed economici, dei giornali o coinvolge ognuno di noi?
La vita di don Gaudiano è una risposta a queste domande: ognuno può essere "artigiano" di pace e di solidarietà, esattamente lì dove si trova, nel luogo, nel tempo, nelle condizioni in cui si trova.
Ma occorre fare un'importante precisazione: per essere artigiani di pace, occorre speranza e la speranza ha bisogno di una "fonte", di una "cultura" che la sappia motivare, fondare, giustificare.
Don Gaudiano è stato un testimone anche in questo, perché ha unito solidarietà e cultura, evitando i rischi del buonismo, della demagogia, della pura operatività.
Occorre una cultura da intendersi non in senso intellettualistico, ma come ricerca di senso. Vale a dire: al di là di tutte le differenze e le polarizzazioni a cui siamo abituati

(sano-malato, normale-anormale, pacifista e non, progressista e tradizionalista ecc.) la persona ha un valore in sé? Su che cosa si fonda questo valore? Qual è la sua dignità? Domande concrete, perché aprono questioni etiche, come quella della "fraternità" e danno una prospettiva alla nostra vita.
Occorre rimettere al centro l'umanesimo, profondamente connaturato nella tradizione del nostro paese, le cui radici classiche, cristiane e illuministiche sono strettamente intrecciate tra loro. Un umanesimo secondo cui l'io ritrova la sua dignità non nell'affermazione individualistica di sé e neppure, al contrario, nel sacrificare sé alla collettività, ma nella relazione fraterna con il reale. In quel reale dove don Gaudiano ha incontrato il Dio che si fa carne nella storia e in ogni persona.

Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,
Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro

Pesaro, 15 ottobre 2023

FESTA DEL VOTO ALLA MADONNA DELLE GRAZIE

"*Donna, se' tanto grande e tanto vali,*
che qual vuol grazia e a te non ricorre,
sua disïanza vuol volar sanz' ali". (Par. XXXIII)
Il passo dantesco della preghiera alla Vergine di San Bernardo, che il Vicario Generale don Marco Di Giorgio ha citato, presiedendo l'eucarestia per la Festa della Madonna delle Grazie, mette potentemente a fuoco la funzione di "mediatrice" tra Dio e gli uomini svolta da Maria: senza ricorrere a lei, i nostri desideri non avrebbero ali per volare, non sarebbero esauditi.
È questa la fede con cui i pesaresi hanno sempre invocato la Vergine delle Grazie - dopo la terribile epidemia di colera del 1855 - nelle circostanze più drammatiche della loro vita. "Ricordo, ha detto don Marco, che durante la seconda guerra mondiale, mia nonna e altre mamme, affinché i loro figli ritornassero vivi dal fronte, promossero una raccolta di fondi per donare una delle lampade votive d'argento tuttora presenti nel Santuario".
Anche quest'anno, perciò, la Chiesa di Pesaro ha voluto esprimere la propria fedeltà e riconoscenza alla sua compatrona e chiederle ancora tante grazie: soprattutto la pace per la Terra Santa, per l'Ucraina, per le altre zone di guerra e per i cuori di tutti.
La funzione di mediatrice della Vergine è stata al centro anche del discorso pronunciato in Piazza del Popolo dall'Arcivescovo, dopo la tradizionale processione pomeridiana. Commentando il racconto evangelico delle nozze di Cana, mons. Salvucci ha sottolineato come Maria, di fronte alla situazione quanto mai imbarazzante della mancanza di vino, non rimane spettatrice, ma prende iniziativa, si intromette, intercede presso Gesù per gli sposi.
Questo "ruolo di mediano", apparentemente secondario e per questo poco amato dal nostro mondo, sempre alla ricerca di visibilità e di protagonismo, è invece essenziale per contrastare due epidemie che oggi ci minacciano: l'assuefazione al male, che genera l'indifferenza come meccanismo di autodifesa di fronte a tante situazioni negative; gli scontri e le contrapposizioni ideologiche, che producono polemiche sterili, arroccamenti su posizioni rigide, innalzamento di muri.
Nella nostra società c'è bisogno di "mediatori", persone che sappiano scuotere dall'inerzia, ricucire gli strappi, far incontrare le persone, farle dialogare.
Certamente ce n'è bisogno nelle questioni internazionali, nelle guerre in corso, prima fra tutte quella che si è riaccesa in Israele e che suscita tanta preoccupazione per una possibile escalation del conflitto. Ma ce n'è bisogno anche nelle guerre quotidiane e sotterranee in cui le dinamiche divisorie prevalgono sulla tessitura delle relazioni: nelle famiglie, nei condomini, nel lavoro, nella comunità civile, nelle comunità religiose,

nei social media.
“Maria è campionessa di mediazione” – ha detto l’Arcivescovo. “E ci indica anche lo stile con cui chiedere: fissare lo sguardo sul Figlio, affidarci a Lui e mettere in pratica la Sua parola. Perché è Gesù la vera ‘grazia’, il vero dono di cui abbiamo bisogno e che Maria ci offre”.
Alla Madonna delle Grazie è stato poi rivolto e recitato l’Atto di consacrazione della città e della diocesi, con l’auspicio che il Signore ci renda nuovi, capaci di riconoscerci fratelli in Cristo e di prestare attenzione a ciò che manca per rendere più dignitosa la vita di chi ci è vicino.

Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,
Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro

Pesaro, 21 ottobre 2023

INAUGURAZIONE CAPANNONE BANCO DI SOLIDARIETA'

Un gesto di carità, anche semplice come può essere la consegna di un pacco alimentare a chi è indigente, è un bene non solo per chi lo riceve, ma soprattutto per chi lo compie: educa infatti alla gratuità, segnala che quel bene corrisponde al desiderio del cuore, rendendolo contento; fa scoprire, imprevedibilmente e contro ogni possibile obiezione, che "la carità è la legge dell'esistenza".
Distribuire alimenti, dunque, è molto più di un gesto di generosità. È apparso subito chiaro dagli interventi che si sono succeduti sabato scorso, quando è stato inaugurato il Capannone del Banco di Solidarietà, situato in via Fermo 24/bis, i cui locali sono stati recentemente sottoposti a lavori di manutenzione grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro e dell'Unicredit Foundation, a cui è stata espressa sincera gratitudine.
"Il Banco è uno dei tre principali servizi socioassistenziali che il Centro di Solidarietà svolge nei confronti di persone in stato di marginalità o povertà" – ha spiegato la presidente Miriam Rocchi ai numerosi volontari, amici e autorità presenti, tra cui l'Arcivescovo Sandro, il Consigliere regionale Biancani e l'Assessore alla Solidarietà Pandolfi.
Il Centro - ha poi precisato - è un'associazione (attualmente di 126 volontari), nata a Pesaro negli anni '80 per orientare e accompagnare i soggetti più deboli nella ricerca del lavoro, soprattutto domestico.
Col tempo il rapporto tra volontari e assistiti è cresciuto sul piano umano e personale, trasformandosi in legame di amicizia e in condivisione di altri bisogni che via via emergevano, come quello di alcune famiglie (prevalentemente extracomunitarie) non in grado di seguire i figli nello studio.
È stato avviato così un Doposcuola gratuito, denominato "Il faro", che si tiene due giorni alla settimana presso l'Istituto Scolastico "Olivieri" e che attualmente è frequentato da una trentina di bambini e ragazzi.
La bellezza di queste esperienze, insieme al progressivo ampliarsi del numero di persone incontrate e delle loro necessità, è stata all'origine dell'attivazione di un nuovo servizio, il Banco di Solidarietà, che consiste nella consegna mensile a domicilio (per favorire un rapporto più diretto e familiare con gli assistiti) di pacchi alimentari a circa 140 nuclei familiari, per un totale di circa 400 persone di cui è stata accertata la condizione di indigenza.
I prodotti vengono forniti, in base ad apposita convenzione, dal Banco Alimentare e dal "Donacibo", una raccolta di prodotti alimentari promossa ogni anno nelle scuole, per educare gli studenti alla gratuità.

Commovente è stata la testimonianza di Serenella, una signora ultrasessantenne, che riceve da tanti anni il pacco alimentare insieme alla figlia down, ma che ora ha deciso di diventare anche volontaria, per donare ad altre persone povere quello stesso amore che lei riceve.
Particolarmente significativi, poi, son stati gli interventi di Mirko e Annalisa, che hanno aiutato i presenti a comprendere la motivazione profonda che sorregge gli operatori del Banco. Hanno raccontato, infatti, non solo i frutti positivi del loro donare, ma anche le delusioni e la stanchezza che a volte sopraggiungono di fronte a una gratificazione che sembra non accadere. Ebbene, questo senso di mancanza, avvertito generalmente come un fatto negativo, conduce invece al cuore della natura della carità. Perché è umano avere un progetto, desiderare di sentirsi utili, cercare una corrispondenza affettiva, ma è altrettanto umana la percezione dolorosa dell'incapacità di ogni nostro gesto di rispondere adeguatamente al bisogno dell'altro. Che è lo stesso nostro bisogno di felicità, sul quale non abbiamo potere. La carità è amore a questo dolore. Ma è anche domanda che esso sia superato e benedetto. E proprio la benedizione del Vescovo è stata l'ultimo atto dell'incontro: una benedizione che dai locali e dalle persone presenti si è irradiata a tutta la città.

Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,
Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro

Pesaro, 4 novembre 2023

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI E COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Il culto dei morti – ha ricordato l'arcivescovo Sandro Salvucci durante le celebrazioni per la Solennità dei Santi e la Commemorazione dei defunti, svoltesi nella riaperta Chiesa di San Decenzio alla presenza delle autorità civili e militari – precede di millenni il cristianesimo, avendo avuto origine all'alba delle civiltà, quando, come scriveva il Foscolo, "*le umane belve*" cominciarono ad "*esser pietose di se stesse e d'altrui*": quando cioè gli uomini primitivi, unici tra tutti gli esseri viventi, iniziarono a seppellire i defunti, a considerare degne di *"pietas*", di rispetto, di venerazione, di memoria anche le povere spoglie mortali dei propri simili.
È affascinante scoprire come, già nella preistoria, gli uomini esprimessero, attraverso le modalità stesse della sepoltura, l'attesa di una realtà oltre i confini della morte, la speranza di una nuova nascita. Come se intuissero, già da allora – data la posizione fetale in cui sistemavano i cadaveri – una misteriosa analogia tra la nascita e la morte: due passaggi similmente dolorosi da una condizione di oscurità a una di luce.
L'esigenza di superare la finitudine della vita appartiene a quel "senso religioso naturale" che accomuna gli uomini di tutti i tempi e di tutte le latitudini. Accomuna anche i moderni, pur condizionati da una cultura impregnata di razionalismo e scientismo. Accomuna anche coloro che, pur non credendo in una vita ultraterrena, non possono fare a meno di desiderare che i loro cari sopravvivano, almeno nel ricordo, il più a lungo possibile.
Così come tutti desiderano che continui a vivere la memoria di quei giovani che, coinvolti in guerre certamente da loro non volute e non scelte, sono caduti per difendere la libertà, la democrazia, la pace: beni estremamente fragili, ma di cui oggi tanti popoli usufruiscono.
Rispetto a questo "senso religioso" universale, quale novità ha portato Gesù?
Ha portato l'avvenimento della sua morte e della sua resurrezione. Quella "luce" oltre la vita, desiderata profondamente da tutti, ma inaccessibile alla ragione, ha voluto farsi conoscere: ha assunto la condizione umana, fino ad entrare nella morte più ignominiosa e più innocente, per illuminarla e dare certezza a tutta l'attesa dell'umanità.
Con la morte la vita non si conclude, ma si compie – ha detto l'arcivescovo. Secondo quanto ha affermato e testimoniato Gesù, Dio desidera che tutti siano salvi e valorizza ogni briciola di bene che ognuno compie e custodisce in sé.
Pertanto, in questi giorni così solenni, che ci mettono davanti al nostro destino e al mistero della nostra vita, vanno affidati a Dio tutti i defunti, anche quelli che hanno condotto un'esistenza disordinata, anche i caduti che hanno combattuto per una causa

“sbagliata”. Perché anche la loro morte ha prodotto una perdita, un vuoto, un dolore per tante madri, tanti familiari e amici. Perché tutte le morti hanno una dignità e meritano rispetto.

Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,
Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro

Pesaro, 27 novembre 2023

CARDINALE ANGELO BAGNASCO
"EDUCARE AL TRASCENDENTE PER EDUCARE AL GRANDE MISTERO DELLA VITA"

Per l'appuntamento conclusivo del ciclo "Il Patto educativo globale", promosso dal Ce.I.S. e dalla Fondazione don Gaudiano a trent'anni dalla morte del sacerdote, sabato 25 novembre è ritornato nella nostra Arcidiocesi il Cardinale Angelo Bagnasco, del quale, per fortunata coincidenza, ricorreva anche il 25° anniversario di ordinazione episcopale: ministero svolto i primi anni a Pesaro, dal 1998 al 2003.
Nell'occasione, mons. Bagnasco ha voluto vistare anche la comunità "L'Imprevisto" di Silvio Cattarina, Casa Moscati, Casa Marcellina e Casa don Gaudiano gestite dal Ce.IS e concludere il suo soggiorno pesarese con la Santa Messa in Cattedrale domenica 26 novembre, festa di Cristo Re e Giornata della Gioventù.
La lezione sull'educazione, svolta dal Cardinale presso il Cinema Loreto sul tema "Conosci il trascendente, per educare al grande mistero della vita", è stata ricca di spunti (ne uscirà una pubblicazione integrale a breve). In questa sede si possono riportare solo alcune suggestioni.
Educare al giudizio. Il problema educativo più grave del nostro stanco e triste mondo occidentale – ha affermato mons. Bagnasco – non è di tipo morale, ma di tipo intellettuale. Non riguarda, cioè, il fare, ma il giudicare se la vita valga o non valga la pena di essere vissuta; se la vita abbia valore in sé o valga per le cose di cui la riempiamo; se sia giusto scoraggiarsi o non perdere mai la stima di sé. È da questa coscienza, infatti, che deriva la moralità, il "come" vivere il tempo che ci è dato. Insomma, come scriveva in modo drastico Camus ne *Il mito di Sisifo,* "il solo problema è quello del suicidio": vivere la vita o buttarla via, non necessariamente eliminandola, ma anche scegliendo strade distruttive per sé o per gli altri (violenza, droga, alcolismo, autolesionismo). I ragazzi dell'Imprevisto hanno raccontato in questo senso lucide testimonianze.
Ma il nostro Occidente, erede di filosofie che consideravano inutili le domande sul senso del vivere (Comte, Marx ecc.) ha deciso di occultarle, con il metodo della "distrazione continua" (Pascal). Si è diffusa così una pesante assenza di pensiero critico, di giudizio. Anzi, si è imposta una retorica del non-giudizio: non si deve giudicare, perché il giudizio è intollerante. Il contrario di Gesù, che giudicava continuamente e severamente, pur tenendo sempre aperta la via della salvezza.
Educare alla libertà. Anche su questo tema nell'Occidente si è operata una forte riduzione: si è identificata la libertà con la spontaneità individuale, svincolata da legami e regole. E così oggi si giustifica qualunque scelta, purché avvenga senza costrizioni esterne, indipendentemente da ciò che è scelto. È una bugia, ha detto il Cardinale.

Non basta dire “ho scelto secondo la mia coscienza”, perché la coscienza può essere inquinata, condizionata da pregiudizi, opinioni correnti e quindi non libera. La libertà, perciò, ha a che fare con la verità, con l’impegno e la responsabilità a cercare la verità. Non a caso Gesù ha detto: “La verità vi renderà liberi”.

Educare alla trascendenza. Occorre dunque ritornare alle domande fondamentali: chi sono io? Di chi sono? Che ne sarà di me? Domande che, diversamente da quanto si creda, non ci conducono verso lontananze astratte e abissali: basta guardare più profondamente dentro l’uomo, entrare nei recessi più intimi del suo cuore. È lì che si scopre un commovente, sconfinato desiderio di felicità, di bellezza, di amore, di compimento. Un volere tutto e per sempre. Ed è da qui che deriva quella continua inquietudine e insoddisfazione che, come cantava Leopardi, nessuna cosa terrena può placare e che deve essere considerata non una condanna, ma una grazia, perché ci spinge ad andare sempre “oltre”. Gesù è venuto a svelarci questo “Oltre”, che dice a ciascuno: “Tu sei prezioso ai miei occhi. Io ti conosco, ti stimo, ti amo”. Occorrono allora voci umane che siano eco della voce di Dio.

Bagnasco ha poi così concluso: “Dobbiamo amare il nostro mondo, affrontarlo, dialogare con lui, ma sempre dentro una visione più ampia. È giusto chiedersi quale mondo lasceremo agli uomini di domani, in prospettiva ambientale, ma è ancora più urgente chiedersi quali uomini lasceremo al mondo di domani”.

Paola Campanini

UFFICIO DIACONATO PERMANENTE E MINISTERI ISTITUITI

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Diaconato Permanente e Ministeri Istituiti
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ministeri@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 17 dicembre 2023

"TESTIMONI DELLA LUCE"

Domenica 17 dicembre 2023, alle ore18.30 in Cattedrale, è stato celebrato il "Rito di ammissione tra i candidati all'Ordine del diaconato" per cinque nostri fratelli che, insieme alle loro mogli, davanti alla comunità convenuta per la S. Messa presieduta dall'Arcivescovo Sandro Salvucci, hanno espresso pubblicamente il loro "Eccomi" e il loro "Sí lo voglio".
Ecco i candidati: Francesco Bianchi, della Parrocchia di San Fabiano in Villa Ceccolini; Luca Colli, della Parrocchia di S. Maria di Loreto; Stefano Giovagnoli, della Parrocchia di Santa Croce; Luigi Lucarelli, della Parrocchia di S. Luigi; Andrea Morsiani, della Parrocchia di S. Stefano in Candelara. Nell'omelia l'Arcivescovo, commentando il Vangelo della 3ª domenica di Avvento (detta "della Gioia"), ha sottolineato come Giovanni Battista sia proprio la figura che meglio incarna il cammino verso il diaconato permanente. Come il Battista, infatti, tutti, e in particolare i futuri diaconi, sono chiamati, da un lato, ad essere fari luminosi per indicare ai loro fratelli e alle loro sorelle la strada verso Cristo, dall'altro a rimanere in disparte come semplici amici dello Sposo, affinché a risplendere sia sempre e solo il Signore Gesù. Umiltà, dunque, ma associata ad una viva e operosa carità.
Un momento particolarmente significativo è stato quello in cui i futuri diaconi sono stati chiamati all'altare dall'Arcivescovo insieme alle loro spose, ad indicare che la decisione degli accoliti coinvolge anche le loro famiglie, che si pongono consapevolmente al servizio della Santa Chiesa, offrendo una testimonianza di unità e generosità, tanto preziosa specialmente in questo tempo.
E così offrono anche una nuova speranza per la nostra Chiesa particolare, che rimane sempre giovane ed attenta ai doni dello Spirito. Non spegniamo mai lo Spirito: è Lui che opera e porta tutto a compimento. A noi è chiesto di essere docili alla sua azione affinché "Dio sia tutto in tutti". La Madonna accompagni il cammino di questi candidati insieme alle loro famiglie.

UFFICIO PASTORALE PER L'ECUMENISMO

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso
Ufficio per la Pastorale del lavoro
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ecumenismo@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 17 gennaio 2023

34ª GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI

In previsione di questa giornata la Commissione episcopale italiana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso ha scritto un messaggio dal titolo: "Uno sguardo nuovo (Is 40,1-11)", per confermare l'importanza di questo rapporto per le nostre comunità cristiane, come affermato a più riprese dal Magistero: "Infatti, come afferma Papa Francesco in Evangelii Gaudium, «la Chiesa, che condivide con l'Ebraismo una parte importante delle Sacre Scritture, considera il popolo dell'Alleanza e la sua fede come una radice sacra della propria identità cristiana (cfr Rm 11,16-18)» (EG, n. 247)."
Questa giornata si colloca in un momento storico difficile per tutti, segnato dalla pandemia e dalla guerra, con ripercussioni inevitabili anche sulla vita delle nostre comunità di fede e "ci spinge a interrogarci a fondo sulla nostra presenza nella società come uomini e donne credenti nel Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe. Il passo del profeta Isaia, scelto quest'anno come nucleo ispiratore per la Giornata del 17 gennaio (Is 40,1-11), è un annuncio di consolazione per il popolo, chiamato a stare saldo nella fiducia che il suo Signore non lo abbandonerà: "Nahamù nahamù 'ammì", "Consolate, consolate il mio popolo" (Is 40,1). Possiamo avere fiducia nel futuro perché la Parola di Dio ci garantisce che egli è fedele. Fondati in lui, troviamo la forza per dar credito alla vita ed essere fiduciosi, perché ci sentiamo preceduti e "superati" dalla sua azione. Dio, infatti, opera oltre le nostre stesse attese."
Il messaggio si conclude con un ringraziamento ai fratelli e alle sorelle delle Comunità ebraiche in Italia per il cammino compiuto in questi anni, rinnovando l'impegno della Chiesa Cattolica a progredire nel dialogo: "…ci impegniamo a curare il nostro sguardo: da uno sguardo pauroso, sospettoso e stanco, a uno sguardo coraggioso, fiducioso, vitale, capace di vedere che Dio «non si affatica e non si stanca>> (Is 40,28)."
A questo messaggio ha fatto eco quello del Consiglio dell'Assemblea Rabbinica Italiana che, tra le altre cose, scrive: "Anche quest'anno ci prepariamo a celebrare la giornata del 17 gennaio come occasione di dialogo con la Chiesa Cattolica. Sono passati molti anni dalla sua istituzione, fin dall'inizio era stato concordato di scegliere ogni anno uno specifico tema intorno al quale indirizzare il confronto…e in una riunione congiunta ci è stato proposto per quest'anno di trattare il brano profetico di Isaia 40. Abbiamo subito accettato, non senza un certo stupore, perché nella comunità ebraica quel brano è vissuto con tale intensità e specificità, che ci sembrava strano

che avesse tanta importanza per un pubblico cristiano. Ma la ricchezza della Bibbia sta proprio in questo, che riesce a parlare a molti, anche se differenti per sensibilità e tradizioni."
E conclude: "In questi ultimi anni sono successe tante cose negative e non ne siamo ancora venuti fuori. Il passo profetico indica una strada, una direzione, una consolazione, purché l'essere umano sappia mettersi in ascolto della voce del Signore e con tale guida comprenda quale è il suo ruolo e il suo compito."
La nostra diocesi è sempre stata attenta a valorizzare questa giornata e, dopo due anni di sospensione a causa della pandemia, riprende la tradizione decennale di invitare un esponente della comunità ebraica a dialogare con noi in un incontro pubblico. Martedì 17 gennaio alle ore 18,00, presso l'Auditorium di palazzo Montani Antaldi, dialogheranno sul passo del profeta Isaia "Consolate, consolate il mio popolo" (Is 40,1) il nostro Arcivescovo Sandro e Vittorio Robiati Bendaud, Presidente del tribunale rabbinico del centro nord Italia.

Paolo Barbadoro
Direttore dell'ufficio diocesano
per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso
Ufficio per la Pastorale del lavoro
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ecumenismo@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 17 gennaio 2023

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI
18-25 gennaio 2023

"Imparate a fare il bene, cercate la giustizia", (Isaia 1,17)

"Quando venite a rendermi culto chi vi ha chiesto tutte queste cose e la confusione che fate nel mio santuario? Le vostre offerte sono inutili. L'incenso che bruciate mi dà nausea" (Is 1, 12-13a). Sono parole dure, tratte dal primo capitolo del libro del profeta Isaia, che prosegue denunciando l'ipocrisia di un culto a Dio esteriore, formale, ma che non cambia il cuore, e si conclude con le parole "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia", tema scelto per questa settimana di preghiera per l'unità dei cristiani dalle chiese cristiane del Minnesota, negli Stati Uniti.
Queste comunità vivono la ferita delle divisioni per motivi razziali tra bianchi e neri: l'omicidio del nero George Floyd ad opera di un poliziotto bianco è avvenuto proprio in questo stato, a Minneapolis. Abituati a pensare che le divisioni tra cristiani siano scaturite da contrasti dottrinali e da incomprensioni storiche, ci sorprende forse un po' l'invito a riflettere ed a pregare per quelle divisioni tra le chiese che nascono da pregiudizi razziali e dalla chiusura nei confronti di altri popoli e di altre culture. "La storia mostra che, invece di riconoscere la dignità di ogni essere umano creato a immagine e somiglianza di Dio, i cristiani si sono troppo spesso coinvolti in strutture di peccato come la schiavitù, la colonizzazione, la segregazione e l'apartheid, che hanno deprivato gli altri esseri umani della loro dignità, adducendo il falso motivo della razza. È accaduto che, anche all'interno delle chiese, i cristiani non abbiano riconosciuto la dignità di tutti i battezzati e abbiano sminuito la dignità dei loro fratelli e delle loro sorelle in Cristo, sulla base di pretestuose differenze razziali" (dal Sussidio per la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani).
Veniamo così sollecitati a rimettere al centro della nostra vita ecclesiale il tema della "giustizia", parola che nella Scrittura indica ciò che ci rende giustificati davanti a Dio, ossia capaci di fare ciò che è bene, impegnandoci fattivamente a rimuovere le cause dell'ingiustizia e ad alleviare le sofferenze di chi ne è vittima.
"La Settimana di preghiera è il momento più adatto perché i cristiani riconoscano che le divisioni tra le chiese e le confessioni non sono poi tanto diverse dalle divisioni all'interno della più ampia famiglia umana. Pregare insieme per l'unità dei cristiani ci permette di riflettere su ciò che ci unisce e di impegnarci a combattere l'oppressione e la divisione della famiglia umana."
Quest'anno, per la prima volta, le tre diocesi che compongono la nostra Metropolia hanno deciso di proporre un unico programma per la settimana ecumenica, anche come segno di un cammino che si fa sempre più unitario e coordinato.

La proposta si articola nei seguenti tre incontri:

1. **Fano, mercoledì 18 gennaio, ore 19,00, presso la casa giovani** (via Don Bosco, 14), incontro ecumenico per soli giovani con le delegazioni estere di differenti confessioni, che si concluderà con la cena, prenotazione obbligatoria (Don Steven cell. 3479645852)
2. **Pesaro, giovedì 19 gennaio, ore 21,00 in Cattedrale**, Veglia ecumenica di preghiera per l'unità dei cristiani presieduta da S.E. Mons. Sandro Salvucci, con la partecipazione dei Vescovi rumeni Josef Pal di Timisoara (cattolico), Joan Bot di Lugoj (grecocattolico), di Alin Campean (ortodosso) consigliere-vicario del vescovo di Caransebes, di rappresentanti delle comunità ortodosse e valdesi presenti nel nostro territorio e con la testimonianza di una coppia di evangelici ghanesi.
3. **Urbino, martedì 24 gennaio, ore 21,00 in Cattedrale**, rappresentazione dell'opera lirica contemporanea "I DIMENTICATI", libretto di Elisabetta Righini e Felicia Bongiovanni, musiche di Stefano Bartolucci, che tratta i temi dell'ambiente e della giustizia sociale, ingresso libero.

Anche chi non potesse partecipare a questi eventi si potrà unire a spiritualmente a questo universale anelito all'unità facendo propria la preghiera formulata da uno dei pionieri dell'ecumenismo, l'Abbè Paul Couturier:

Signore Gesù, che alla vigilia di morire per noi hai pregato affinché tutti i tuoi discepoli fossero perfettamente uno, come Tu nel Padre tuo e il Padre tuo in Te, facci provare dolorosamente l'infedeltà delle nostre disunioni. Donaci la lealtà di riconoscere e il coraggio di rigettare quanto si nasconde in noi di indifferenza, di sfiducia e perfino di reciproca ostilità. Concedici di ritrovarci tutti in Te, affinché, dai nostri cuori e dalle nostre labbra, salga incessantemente la tua preghiera per l'unità dei cristiani, quale Tu la vuoi, con i mezzi che Tu vuoi. In Te che sei la carità perfetta, facci trovare la via che conduce all'unità, nell'obbedienza al tuo amore e alla tua verità Amen!

Paolo Barbadoro
Direttore dell'ufficio

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso
Ufficio per la Pastorale del lavoro
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ecumenismo@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 19 gennaio 2023

VEGLIA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Tanti i fedeli che giovedì scorso hanno gremito la Cattedrale alla "Veglia di preghiera per l'unità dei Cristiani", organizzata dagli Uffici ecumenici della Metropolia di Pesaro, Urbino e Fano, guidati rispettivamente da Paolo Barbadoro, don Fabio Pierleoni e don Vincenzo Solazzi.
Numerose anche le delegazioni ospitate: dalla Romania sono giunti i vescovi Josef Pal (cattolico) e Joan Bot (greco cattolico), insieme ai padri ortodossi Alin Campean, Nicu, Cristian Radulescu, Damaskin; dalla Svezia la diaconessa luterana Linda; dalle parrocchie ortodosse presenti a Pesaro i padri Costantin, Veaceslav e Gheorghe.
La celebrazione è stata presieduta dall'Arcivescovo Sandro Salvucci e animata da un coro anch'esso "ecumenico", formato da rappresentanti di varie associazioni e movimenti della nostra città. Due coniugi evangelici ghanesi hanno portato la loro testimonianza e due giovani parrocchiane di Tavullia e di Borgo Santa Maria hanno scambiato dei doni simbolici con i rappresentanti di due parrocchie rumene gemellate.
"*Al centro di questa Cattedrale domina il Crocifisso. Siamo tutti sotto il suo sguardo. È Gesù crocifisso che unisce terra e cielo e raduna tutti i figli dispersi in unità*".
Le parole dell'Arcivescovo Sandro hanno condotto immediatamente l'assemblea al cuore dell'ecumenismo, dissipando ogni possibile equivoco sul significato che a volte il termine rischia di assumere: generosa apertura del cuore, espressione di buona volontà, insieme di tentativi filantropici per costruire una maggiore collaborazione e comunione con gli altri.
Tensioni nobili, necessarie, che però sono troppo fragili per essere la sorgente del vero ecumenismo, perché troppo spesso nella storia si sono infrante, cedendo alle divisioni, alle ingiustizie, alle oppressioni di cui le chiese si sono fatte complici, alle piaghe del colonialismo, del razzismo, dello sfruttamento dei poveri.
Opportunamente, infatti, la Veglia è iniziata con una richiesta di perdono per queste colpe e non a caso il tema della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani – "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia" – è stato scelto quest'anno dalle chiese protestanti del Minnesota, che vivono drammaticamente la ferita delle divisioni razziali tra bianchi e neri.
I limiti, schiaccianti, balzano agli occhi di tutti. Invece per cogliere il bene, il valore che c'è in ogni cosa e in ogni persona, occorre la percezione della positività ultima della realtà, occorre riconoscere tutto come parte di quel disegno buono che in Cristo ci è stato rivelato: "Venite, benedetti dal Padre mio!"
"*In queste parole* – ha detto l'arcivescovo – *viene descritto il senso ultimo del vivere umano: un senso che ci riguarda tutti, anche se non siamo in piena comunione ecclesiale su questa terra, anche se non celebriamo uniti intorno allo stesso altare, anche*

se il culto e la liturgia ci separano: tutto però ci orienta all'incontro con Cristo che ha preso carne in ogni uomo e in ogni donna".
Questa certezza dispone a cercare quella verità che è presente, fosse anche per un frammento, in chiunque. Induce ad affrontare positivamente ogni realtà nuova, perché essa ha qualche riverbero di Cristo, qualche riverbero di verità. E permette, quando inevitabilmente si cade nell'errore, di rialzarsi, non però confidando nella propria buona volontà, ma riallacciando il rapporto di comunione con Cristo, origine dell'unità e della vera carità.

Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso
Ufficio per la Pastorale del lavoro
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ecumenismo@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 26 gennaio 2023

GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO DEL RAPPORTO TRA CATTOLICI ED EBREI

"Consolate, consolate il mio popolo!" (Isaia 40) è il tema proposto quest'anno dalla CEI e dall'Assemblea rabbinica italiana per la Giornata che dal 1990 la Chiesa Cattolica dedica alla riflessione e all'approfondimento del rapporto tra cattolici ed ebrei. Un rapporto segnato nei secoli da una forte opposizione, soprattutto da parte cristiana, che ha generato una serie di vicende drammatiche per il popolo ebraico.
È noto infatti – come hanno ricordato l'arcivescovo Sandro Salvucci e il rabbino Vittorio Robiati Bendaud nell'incontro del 17 gennaio a Palazzo Antaldi promosso dall'Ufficio ecumenico diocesano – quanto i Padri della Chiesa, fin dal III sec. d.C., si fossero opposti, per fini apologetici, alla religione ebraica e quanto i Cristiani anticamente concepissero la loro identità in chiave anti-giudaica, considerandosi come il nuovo e vero popolo con cui Dio aveva stabilito una nuova alleanza, "sostituendola" a quella sancita col popolo ebraico, da Lui ripudiato.
Terribili le conseguenze storiche di tale ostilità: accuse agli Ebrei di deicidio; distruzione del Tempio di Gerusalemme (70 d. C.) con successiva diaspora interpretata come maledizione di Dio; diffusione di una "cultura del disprezzo" che poneva gli ebrei in una condizione di inferiorità rispetto ai cristiani e li esponeva a persecuzioni e ghettizzazioni. Fino alla "catastrofe", allo sterminio perpetrato dalla follia nazifascista, che ha trasformato l'antigiudaismo in antisemitismo, in odio verso la razza ebraica, indipendentemente da motivi religiosi.
È una delle grandi tragedie di quel "Male", la cui presenza costante e multiforme nella storia risulta, al di là delle diverse letture che se ne possano dare, un grande mistero.
Risulta quanto mai attuale, perciò, l'esortazione di Isaia a "consolare" il suo popolo.
Ma – si è chiesto Bendaud – cosa vuol dire consolare? Ci sono parole che possono svolgere una reale funzione consolatoria? La risposta è no – ha detto. Le parole non bastano. La consolazione deve essere "operativa". Lo stesso Isaia invita, subito dopo, a "colmare ogni valle, abbassare ogni colle, trasformare il terreno scosceso in pianura".
Su questo piano certamente tanto è stato fatto, dopo la shoah, dalla Chiesa sia cattolica che protestante per abbandonare la cultura del disprezzo – ha sottolineato l'arcivescovo Salvucci. Il Concilio Vaticano II (vedi decreto *Nostra aetate*) ha segnato una svolta: mettendo a tema l'ebraicità di Gesù, sottolineando le radici ebraiche del cristianesimo, definendo gli ebrei "fratelli maggiori" dei cristiani e riconoscendo il ruolo fondamentale che il popolo ebraico ha avuto nella storia della salvezza. Del resto già Paolo nella Lettera ai Romani diceva: "Se ti vanti, ricordati: non sei tu che porti la radice, ma è la radice che porta te".

E tuttavia, ha dichiarato Bendaud, tanto resta ancora da fare, perché permane, in alcune forme di linguaggio e di rito, un archetipo antigiudaico che denuncia la persistenza di un pregiudizio.
Ma al di là di questo - ha precisato l'arcivescovo - sussiste, a livello teologico, una differenza sostanziale fra cristianesimo ed ebraismo: è la fede nell' "incarnazione" che gli Ebrei imputano ai cristiani, quell'"associare a Dio qualcosa di finito, transeunte, corporeo" che sembra uno scandalo.
Eppure per i cristiani, solo dal Dio incarnato, dal Cristo, può venire la vera "consolazione del popolo". Non dalle parole umane, neppure quando ripetono parole divine. E neppure dalla operatività. Solo la Parola, resa Persona viva e presente, può far accadere, attraverso parole e operatività inadeguate, la vera consolazione.
Dobbiamo accettare – ha concluso l'Arcivescovo – che ricomporre questa frattura non è nelle nostre possibilità. Ma Dio, come sempre ha fatto nella storia della salvezza, troverà il modo per sorprenderci.

Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso
Ufficio per la Pastorale del lavoro
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ecumenismo@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 24 marzo 2023

AKATISTHOS (=NON SEDUTI) DELLA THEOTOKOS,
LA GENITRICE DI DIO.

Il 24 marzo, vigilia della solennità dell'Annunciazione - che cade il 25 marzo nella Chiesa cattolica e in molte Chiese ortodosse - ci siamo ritrovati a pregare insieme nella parrocchia ortodossa di Pesaro intitolata a San Giovanni di Prislop, del Patriarcato di Bucarest, retta da Padre Costantin Cornis.
Eravamo una quindicina circa di cattolici e altrettanti ortodossi rumeni, per rendere onore e lode alla Vergine Maria con questa preghiera antichissima, dono dei padri della Chiesa alla cristianità indivisa del primo millennio.
Forse composta da San Romano il melode tra il 431 (Concilio di Efeso) e il 451 (Concilio di Calcedonia), è un inno di alta poesia e, al tempo stesso, impregnato della teologia dei grandi concili ecumenici del IV secolo che hanno definito la dottrina cristologica, fondamento della fede cristiana.
L'inno è suddiviso in 24 stanze o strofe (24 come le lettere dell'alfabeto greco): le prime 12 riprendono i racconti dei Vangeli dell'infanzia di Gesù, i secondi 12, di natura teologica, la partecipazione di Maria alla salvezza dell'umanità nel mistero di Cristo e della Chiesa.
Abbiamo recitato le stanze in modo alternato in italiano e in rumeno.
La sensazione che abbiamo provato è stata quella di un tuffo nella storia, un ritorno alle nostre comuni origini, nella spiritualità orientale dove tutto è semplicemente grandioso e luminoso e la dottrina si scioglie in poesia nelle 144 metafore che iniziano sempre con "gioia a te" (in rumeno "bucura-te").
Il rinfresco finale ha felicemente coronato questo momento di fraternità ecumenica, nel desiderio reciproco di darci appuntamento ad altri momenti di preghiera insieme.

Paolo Barbadoro
Direttore dell'ufficio diocesano
per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso
Ufficio per la Pastorale del lavoro
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ecumenismo@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 16 aprile 2023

LA PASQUA ORTODOSSA

Pasqua ortodossa a Pesaro Domenica 16 aprile le tre comunità ortodosse presenti a Pesaro hanno celebrato la Santa Pasqua ortodossa, che segue un calendario differente rispetto al nostro (calendario giuliano o lunare, mentre noi cattolici seguiamo il calendario gregoriano). Le tre comunità appartengono a patriarcati ortodossi differenti e sono rette da Padre Costantin (Parrocchia di San Giovanni di Prislop in strada delle Marche 1), Padre Gheorghe (Chiesa della Santa Protezione a Fosso Sejore) e Padre Veaceslav (Parrocchia della Santa Trinità presso il convento di San Giovanni Battista in via Passeri). L'ufficio diocesano per l'ecumenismo ha accolto l'invito a partecipare alla veglia pasquale portando i saluti del nostro Arcivescovo Sandro e della chiesa cattolica pesarese, testimoniando la vicinanza a questi fratelli di fede che provengono dall'Europa dell'est, soprattutto da Romania e Moldavia. Le veglie si sono svolte dalle 23,30 del sabato alle 3,30 circa di domenica e, nonostante l'ora e la lunghezza per noi inusuali, sono state molto affollate di fedeli, tanto che le chiese a malapena riuscivano a contenerli. La celebrazione della "divina liturgia" raggiunge nella notte di Pasqua il suo massimo splendore e solennità, è il culmine di tutto l'anno liturgico. Per chi è cattolico partecipare a questa liturgia - faticosa per la sua lunghezza e la lingua straniera (anche se ci vengono offerte delle traduzioni scritte) - suscita uno certo stupore: i fedeli restano quasi sempre in piedi (tranne lunghe genuflessioni) con la candela accesa in mano, tutta la liturgia è cantata secondo melodie orientali, l'aria è densa dei profumi degli incensi, le dalmatiche sono elegantissime. La veglia inizia con una processione esterna alla chiesa, si accendono le candele dal candelabro del celebrante, si entra nella chiesa buia e progressivamente si accendono le luci. La divina liturgia ha più o meno lo stesso schema della messa cattolica ma i tempi sono molto dilatati, non c'è l'omelia, la comunione si fa nelle due specie del pane e del vino, si baciano le icone. I fedeli portano cesti con pietanze della tradizione che vengono benedetti e consumati nel pranzo domenicale e riportano a casa candele e panini benedetti. Questa sintesi di tradizioni popolari e di una liturgia antichissima che risale al IV secolo esprimono la bellezza della chiesa ortodossa che è ormai una presenza ben radicata e visibile nel nostro territorio.

Paolo Barbadoro
Ufficio diocesano per l'ecumenismo
e il dialogo interreligioso

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso
Ufficio per la Pastorale del lavoro
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: ecumenismo@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 26 aprile 2023

ADRIEN CANDIARD: QUALE FUTURO PER L'EUROPA? Il RUOLO DEL DIALOGO INTERRELIGIOSO

Un intervento caratterizzato da paradossi, da affermazioni non omologate all'opinione corrente e proprio per questo stimolanti, capaci di capovolgere quei luoghi comuni in cui spesso la nostra ragione si adagia.
È stata questa l'impressione condivisa dai tanti ascoltatori che mercoledì 26 aprile si sono ritrovati a Palazzo Antaldi per incontrare Adrien Candiard, giovane priore domenicano di origine parigina, residente da undici anni al Cairo. Un incontro organizzato dall'Ufficio diocesano per il dialogo interreligioso e fermamente voluto dal nostro arcivescovo Sandro, che lo ha invitato sia a raccontare la sua esperienza di cristiano in un paese musulmano sia ad approfondire il tema del dialogo tra le religioni e del suo ruolo per il futuro dell'Europa.
Sollecitato dalle domande del direttore Paolo Barbadoro, il relatore ha risposto con freschezza e franchezza, riferendosi spesso ai numerosi libri da lui pubblicati.
La vulgata dominante ci dice che, per dialogare in modo fecondo con gli altri e favorire un clima di pace, occorre temperare le differenze e accordarsi su ciò che unisce, che rende simili. Anche nel dialogo interreligioso domina la preoccupazione di trovare punti condivisi, quasi a voler dimostrare che, in fondo, siamo tutti uguali e che tutte le religioni vogliono la stessa cosa.
Questa impostazione – ha detto invece Candiard – non ci permette di incontrare veramente l'altro, perché non ce lo fa conoscere nella sua diversità. Non essere d'accordo non costituisce un problema, anzi è uno stimolo per iniziare una vera avventura intellettuale domandandosi: "In che cosa l'altro è diverso da me, perché è diverso?". È questo che apre la mente a un vero confronto e rende il dialogo interessante. "Si dialoga soltanto attraverso le differenze", come affermava il vescovo domenicano Pierre Claverie,
Questo chiama in causa la questione della verità e ribalta un'altra convinzione comune: che essa sia nemica di una convivenza fraterna e che il dialogo debba fondarsi solo sulla rinuncia alle reciproche verità. Invece – ha precisato padre Adrien – la certezza che la verità esiste e la volontà di cercarla insieme sono rispettivamente la condizione e lo scopo del dialogo. Non si deve fare proselitismo o convincere a tutti i costi, ma neppure si devono temere lo scontro e il conflitto (purché solo verbali).
Per questo è importante anche un'altra questione: il dialogo interreligioso deve essere non astratto (confronto tra cristianesimo, islamismo, buddismo ecc.), ma personale (tra cristiani, musulmani, buddisti) e perciò ha bisogno di amicizia, fiducia, rispetto reciproco tra gli interlocutori.

Quale speranza per il futuro? Non certamente la speranza dell'"andrà tutto bene", fondata solo su un ottimistico autoconvincimento, ma una speranza che non sottovaluti l'esistenza del male e il suo drammatico potere. È questa la natura della speranza cristiana, che non è generata dalla fede nel "progresso" e nelle capacità umane di realizzarlo, ma si fonda, senza censurare la croce, sulla "buona novella" che nella croce siamo amati: una verità difficile da accettare per la nostra libertà, eppure l'unica che ci permette di considerare i drammi della storia come "doglie di un parto".
Parlando della sua esperienza al Cairo, Candiard ha esemplificato e resa viva la sua preziosa riflessione. Il convento in cui vive, situato nel cuore di un paese prevalentemente musulmano, è diventato un centro di studi dell'islam, noto per la sua biblioteca aperta al pubblico, che rende accessibili le fonti islamiche ai ricercatori di tutto il mondo.
La presenza dei domenicani è una tangibile testimonianza di come identità diverse possano convivere nel reciproco rispetto.
Un esempio molto utile in questo periodo di grandi ostilità fra cristiani e musulmani in tanti paesi, dove, ha concluso il relatore, "abbassare la tensione è assolutamente indispensabile non solo come via della pace, ma anche come occasione per far conoscere Gesù Cristo".

Paola Campanini

UFFICIO DI PASTORALE DELLA FAMIGLIA E VITA

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Familiare
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: pastoralefamiliare@arcidiocesipesaro.it

Pesaro 7 maggio 2023

INCONTRO FAMIGLIE GIOVANI

Domenica 7 maggio si è svolto a Pesaro presso la Parrocchia di Villa Fastiggi, l'incontro dedicato a tutte le coppie che si sono sposate negli ultimi anni dal 2019 al 2023, o che hanno partecipato al percorso di accompagnamento al matrimonio nel 2022-2023. Il programma prevedeva arrivo e accoglienza a partire dalle ore 11 con un momento di preghiera condotto dall'Ufficio di Pastorale familiare e di riflessione di coppia.
Dopo aver condiviso il pranzo tutti assieme, il gruppo si è riunito attorno all'Arcivescovo Mons. Sandro Salvucci che ha commentato il brano del Vangelo di Luca 10, 38-42 l'episodio di Marta e Maria evidenziando che: "*Di una cosa sola c'è bisogno: ascoltare Dio. È la cosa più importante anche nelle relazioni tra noi, con gli altri. Puoi fare tante cose per l'altro, ma non basteranno mai, c'è sempre tanto altro da fare che rimane. Se non ascolto l'altro non ho fatto nulla"*
La risonanza che ne è seguita ha dimostrato la grande sete che la famiglia ha di ascolto e di preghiera. Tutti hanno partecipato raccontando la loro esperienza di vita. La celebrazione Eucaristica, celebrata da Don Enrico Giorgini, ha concluso l'incontro.

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Familiare
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: pastoralefamiliare@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 25 giugno 2023

INCONTRO FAMIGLIE METROPOLIA

Alla cooperativa Tre Ponti di Fano si è tenuto, domenica 25 giugno, l''incontro delle famiglie di Metropolia organizzato dagli uffici diocesani di pastorale familiare delle diocesi di Pesaro, Fano Fossombrone, Cagli, Pergola, e Urbino, Urbania Sant'Angelo in Vado, un grande momento di chiesa che ha unito in profonda comunione queste tre realtà ecclesiali.
L'incontro si è aperto con la solenne celebrazione Eucaristica presieduta dai vescovi delle diocesi, Mons. Sandro Salvucci e Mons. Armando Trasarti affiancati da numerosi parroci e diaconi.
Il coro sinodale, composto da membri delle varie associazioni laicali della diocesi di Pesaro, ha animato la celebrazione con i canti e numerosi strumenti musicali.
Mons. Trasarti, nell'omelia si è rivolto più volte alle tante famiglie presenti esortandole a non avere paura di giocarsi nel Signore, "abbiate paura di perdervi in voi stessi ma non di seguire Gesù" ha detto il vescovo, a volte la chiesa sembra che affondi ma Gesù ci dice "non abbiate paura".
Se mettiamo gli uomini sul piedistallo facciamo dei danni, noi siamo chiamati a condurre a Cristo, non a noi stessi.
Un'altra grande paura che sta emergendo nel nostro tempo è il male di vivere, siamo figli del nichilismo, chiediamo sempre qualcosa agli altri senza guardare alla persona, alla sua umanità.
La vostra prima vocazione - ha proseguito Don Armando rivolgendosi alle famiglie - è quella del matrimonio, del prendersi cura l'uno dell'altra, celebrate il vostro amore e non fatevi consumare, erodere dalla quotidianità della vita, l'amore non è un'emozione euforica ma una vocazione consapevole, contenta e matura. Trovate il tempo di parlare, di raccontarvi, ma non tramite lo schermo di un cellulare, chiedetevi scusa a vicenda, usate parole buone, ascoltatevi vicendevolmente.
Infine il vescovo Trasarti ha invitato le famiglie ad elaborare la propria "regola di vita" scritta, una sorta di menù spirituale che contenga la preghiera comune, una guida spirituale, e l'impegno nel prendersi cura a vicenda accettando le rispettive diversità.
Citando Madre Teresa di Calcutta, don Armando, ha ricordato alle famiglie "che l'amore per essere autentico non deve essere straordinario", Gesù è vicino a ciascuno di noi, ci ama e si dona fino al sacrificio della croce.
La serata è poi proseguita con un momento di saluto al Vescovo Armando tramite la consegna di una foto ricordo, un piccolo spettacolo di magia per i più piccoli animato da Mago Matteo e con lo spettacolo dell'attore Giovanni Scifoni dal titolo " anche i santi hanno i brufoli".
Scifoni ha intrattenuto grandi e bambini in un monologo pieno di empatia ed emozioni sulla storia di S. Agostino, San Giovanni di Dio e di Santa Francesca Romana, uomini

e donne assetati di infinito che si sono scontrati con il limite della propria umanità ma hanno saputo trovare in Dio la realizzazione dei loro sogni più profondi.
A conclusione dello spettacolo mons. Sandro Salvucci accompagnato da Giovanni Scifoni e dal Diacomo Carlo Berloni ha impartito a tutti i presenti la benedizione ringraziando gli organizzatori e dando appuntamento a tutte le famiglie al prossimo anno ad Urbino.

Maria Elde Fucili

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Familiare
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: pastoralefamiliare@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 30 giugno 2023

REPORT ATTIVITÀ DELL'UFFICIO - I SEMESTRE 2023

Calendario

14 gennaio	I incontro pastorale per famiglie alla U.P Tre ponti,Case Bruciate, Babbucce
23 gennaio	incontro con Vescovo Sandro
29 gennaio	incontro diocesano catechisti
05 febbraio	incontro con il gruppo famiglie di Borgo Santa Maria su invito di Don Giorgio Paolini
08 febbraio	incontro a Loreto Marche di pastorale familiare e formazione sul documento "Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale"
25 febbraio	riunione di Metropolia (con Don. Francesco per consultorio)
1 marzo	incontro con Don Mario Camborata in qualità di responsabile nazionale dei consultori
18 marzo	II incontro pastorale per famiglie alla U.P Tre ponti, Case Bruciate, Babbucce
19 marzo	festa del papà di Metropolia a Spicello
28 marzo	riunione con Arcivescovo, Don Valerio, Don Fabbrini, Pino Mazzone
12 marzo	incontro del gruppo "Da un cuore ferito a un cuore fiorito"
15 aprile	III incontro, conclusivo, pastorale per famiglie alla U.P Tre ponti, Case Bruciate, Babbucce
22-25 aprile	partecipazione al XXIV settimana nazionale di studi sulla spiritualità coniugale e familiare sul tema: "di fronte all'altro: sposi e presbiteri, insieme discepoli e missionari" a Montesilvano
7 maggio	incontro con i nubendi che hanno frequentato il percorso per il matrimonio nel 2023 a Villa Fastiggi
18 maggio	l'ufficio di pastorale familiare incontra i sacerdoti della diocesi. Prolusione di Don Bernardino
19 giugno	incontro per progetto 0-6 anni con Don Valerio, Don Fabbrini, Pino Mazzone e animatori dei corsi prebattesimali parrocchiali

Riunione di consulta

21 giugno	riunione di Metropolia
25 giugno	festa di Metropolia della famiglia a Fano con spettacolo di Giovanni Scifoni "Anche i Santi hanno i brufoli"
16 settembre	Pellegrinaggio nazionale delle famiglie per le famiglie al Santuario di Loreto

Linee di attività dell'ufficio di Pastorale familiare

Si è continuato il percorso formativo a livello regionale negli itinerari catecumenali per la vita matrimoniale" con approccio sinodale.

Il 19 febbraio infatti si è svolto il 2º incontro formativo a Loreto dove l'ufficio di Pesaro ha animato il cantiere 1 relativo al periodo 0-6 anni: infanzia e fanciullezza. La proposta concreta che ne è scaturita è quella di proporre alle famiglie che si accostano al sacramento del battesimo per i loro figli, un accompagnamento da parte delle comunità parrocchiale, accompagnamento che prosegua fino all'inizio del percorso del catechismo dei loro figli.

Questo per offrire anche alle nuove coppie un aiuto nei rimi anni di matrimonio e al contempo per seminare il terreno per la formazione fin dalla tenera età dei bambini.

Il 28 marzo siamo stati ancora convocati dal nostro Arcivescovo assieme all'ufficio di pastorale catechistica e all'ufficio di pastorale per gli oratori. Presente anche il vicario per la pastorale diaconale Don Valerio Rastelletti.

È stato un incontro dove l'Arcivescovo ha spronato ad iniziare dei processi che interpellino i primi passi dell'iniziazione cristiana, quella cioè relativa alla richiesta delle giovani coppie del sacramento del battesimo per i loro figli.

Si è deciso di coinvolgere i vicari diocesani per avere un quadro più preciso e completo di quali parrocchie si occupino della preparazione al battesimo e di chi siano gli operatori per poterli coinvolgere direttamente e formulare proposte concrete.

Sempre a livello diocesano come ufficio abbiamo accompagnato presso l'unità pastorale di Te Ponti, Babbucce e Case Bruciate, un tentativo di creare un gruppo famiglie. Si sono svolti tre incontri sabato 14 gennaio; sabato 11 febbraio e sabato 18 marzo nelle tre parrocchie dell'unità. Sviluppando il tema: "Tra desiderio e bisogno". Sabato 15 aprile a Tre Ponti si è concluso il percorso con un incontro di riflessione e festa con i 60 bambini e ragazzi del catechismo e le loro famiglie.

Su invito del parroco Don Giorgio Paolini L'ufficio ha incontrato domenica 5 febbraio un gruppo di genitori famiglie di Borgo Santa Maria, che desiderano fare un percorso di gruppo famiglie parrocchiale intendono proseguire il loro cammino di fede dopo aver accompagnato i figli ai sacramenti a Santa Maria. E stato un pomeriggio di ascolto e condivisione sul tema "come essere coppia cristiana oggi". Con la preghiera si è cominciato e concluso l'incontro.

Primo obiettivo importante di questo semestre è stato l'incontro con i nubendi. a Villa Fastiggi il 7 maggio, alla presenza di Don Sandro Salvucci, al quale sono stati invitati anche le coppie che si sono sposate negli ultimi due anni.

Domenica 7 maggio si è svolto a Pesaro presso la Parrocchia di Villa Fastiggi, l'incontro dedicato a tutte le coppie che si sono sposate negli ultimi anni dal 2019 al 2023, o che hanno partecipato al percorso di accompagnamento al matrimonio nel 2022-2023. Il programma prevedeva arrivo e accoglienza a partire dalle ore 11 con un momento di preghiera condotto dall'Ufficio di Pastorale familiare e di riflessione di coppia.

Dopo aver condiviso il pranzo tutti assieme, il gruppo si è riunito attorno all'Arcivescovo Mons. Sandro Salvucci che ha commentato il brano del Vangelo di Luca 10, 38-42 l'episodio di Marta e Maria evidenziando che: "Di una cosa sola c'è bisogno: ascoltare Dio. È la cosa più importante anche nelle relazioni tra noi, con gli altri. Puoi fare tante cose per l'altro, ma non basteranno mai, c'è sempre tanto altro da fare che rimane. Se non ascolto l'altro non ho fatto nulla"

La risonanza che ne è seguita ha dimostrato la grande sete che la famiglia ha di ascol-

to e di preghiera. Tutti hanno partecipato raccontando la loro esperienza di vita. La celebrazione Eucaristica, celebrata da Don Enrico Giorgini, ha concluso l'incontro.
Sempre su esortazione del nostro Arcivescovo si è cominciato a riflettere sulla possibilità di costituire un consultorio diocesano ancora mancante sia a Pesaro che nella diocesi di Urbino.
A questo proposito abbiamo incontrato, insieme all'Ufficio di pastorale familiare di Fano, Don Francesco Prepoli presidente del consultorio di Fano, che ci ha spiegato la storia del consultorio, oggi realtà importante al servizio gratuito della comunità.
Abbiamo poi incontrato Don Mario Camborata, responsabile nazionale della confederazione italiana dei consultori familiari di ispirazione cristiana.
Don Mario ci ha donato la sua esperienza, ci ha consegnato e incoraggiato nell'avviare il progetto.
Anche la collaborazione con gli uffici di Pastorale Familiare di Metropolia continua fattivamente.
Abbiamo collaborato con l'Ufficio di pastorale familiare di Fano nella realizzazione dell'incontro del 19 marzo nel Santuario San Giuseppe di Spicello "Essere padri oggi".
Assieme agli uffici di Urbino e Fano si è collaborato per l'appuntamento del 25 giugno presso la località di Tre Ponti di Fano la festa della famiglia con la partecipazione dei Vescovi della Metropolia.
Alla cooperativa Tre Ponti di Fano si è tenuto, domenica 25 giugno, l'incontro delle famiglie di Metropolia organizzato dagli uffici diocesani di pastorale familiare delle diocesi di Pesaro, Fano Fossombrone, Cagli, Pergola, e Urbino, Urbania Sant'Angelo in Vado, un grande momento di chiesa che ha unito in profonda comunione queste tre realtà ecclesiali.
L'incontro si è aperto con la solenne celebrazione Eucaristica presieduta dai vescovi delle diocesi, Mons. Sandro Salvucci e Mons. Armando Trasarti affiancati da numerosi parroci e diaconi.
Il coro sinodale, composto da membri delle varie associazioni laicali della diocesi di Pesaro, ha animato la celebrazione con i canti e numerosi strumenti musicali.
Mons. Trasarti, nell'omelia si è rivolto più volte alle tante famiglie presenti esortandole a non avere paura di giocarsi nel Signore, "abbiate paura di perdervi in voi stessi ma non di seguire Gesù" ha detto il vescovo, a volte la chiesa sembra che affondi ma Gesù ci dice "non abbiate paura".
Se mettiamo gli uomini sul piedistallo facciamo dei danni, noi siamo chiamati a condurre a Cristo, non a noi stessi. Un'altra grande paura che sta emergendo nel nostro tempo è il male di vivere, siamo figli del nichilismo, chiediamo sempre qualcosa agli altri senza guardare alla persona, alla sua umanità.
La vostra prima vocazione - ha proseguito Don Armando rivolgendosi alle famiglie - è quella del matrimonio, del prendersi cura l'uno dell'altra, celebrate il vostro amore e non fatevi consumare, erodere dalla quotidianità della vita, l'amore non è un'emozione euforica ma una vocazione consapevole, contenta e matura. Trovate il tempo di parlare, di raccontarvi, ma non tramite lo schermo di un cellulare, chiedetevi scusa a vicenda, usate parole buone, ascoltatevi vicendevolmente.
Infine il vescovo Trasarti ha invitato le famiglie ad elaborare la propria "regola di vita" scritta, una sorta di menù spirituale che contenga la preghiera comune, una guida spirituale, e l' impegno nel prendersi cura a vicenda accettando le rispettive diversità.

Citando Madre Teresa di Calcutta, Don Armando, ha ricordato alle famiglie "che l'amore per essere autentico non deve essere straordinario", Gesù è vicino a ciascuno di noi, ci ama e si dona fino al sacrificio della croce.
La serata è poi proseguita con un momento di saluto al Vescovo Armando tramite la consegna di una foto ricordo, un piccolo spettacolo di magia per i più piccoli animato da Mago Matteo e con lo spettacolo dell'attore Giovanni Scifoni dal titolo "Anche i santi hanno i brufoli".
Scifoni ha intrattenuto grandi e bambini in un monologo pieno di empatia ed emozioni sulla storia di S. Agostino, San Giovanni di Dio e di Santa Francesca Romana, uomini e donne assetati di infinito che si sono scontrati con il limite della propria umanità ma hanno saputo trovare in Dio la realizzazione dei loro sogni più profondi.
A conclusione dello spettacolo Mons. Sandro Salvucci accompagnato da Giovanni Scifoni e dal Diacomo Carlo Berloni ha impartito a tutti i presenti la benedizione ringraziando gli organizzatori e dando appuntamento a tutte le famiglie al prossimo anno ad Urbino.

Alessandro Bellardinelli e Maria Elde Fucili

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Familiare
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: pastoralefamiliare@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 25 settembre 2023

ARCIDIOCESI DI PESARO
UFFICIO PASTORALE FAMILIARE

Incontro Diocesano

Nei locali della parrocchia

S. Francesco d'Assisi (Cappuccini)

Cammino rivolto a persone
SEPARATE, DIVORZIATE e CONVIVENTI
OGNI TERZA DOMENICA DEL MESE ORE 16,00

Info 338.3947863

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Familiare
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: pastoralefamiliare@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 25 ottobre 2023

PELLEGRINAGGIO A LORETO

Il movimento di Rinnovamento nello Spirito ha promosso, in collaborazione con le Prelature pontificie di Pompei e Loreto, l'Ufficio nazionale per la Pastorale della Famiglia della CEI e il Forum nazionale delle Associazioni Familiari – la sedicesima edizione del Pellegrinaggio nazionale delle Famiglie per la Famiglia, il 16 settembre. Il pellegrinaggio è stato vissuto contemporaneamente a Pompei e a Loreto: luoghi di antica e profonda devozione mariana.
La Diocesi di Pesaro, rappresentata anche dall'Ufficio di Pastorale familiare diocesano ha partecipato al pellegrinaggio a Loreto, insieme a delegazioni del movimento, nonché a gruppi diocesani che provenivano da Marche, Liguria, Toscana e Abruzzo.
Dalla Diocesi di Pesaro è partito un pullman e qualche partecipante con macchina autonoma.
Già il viaggio ha permesso di calarsi in un clima di fraternità e condivisione di una bella esperienza di preghiera comunitaria, con età dei partecipanti da 13 a 70 anni.
Il ritrovo è avvenuto a Montorso, con il trattenimento e accoglienza organizzata dal movimento di Rinnovamento nello Spirito, con alcune toccanti testimonianze di vita cristiana e, non appena raccolti tutti i gruppi provenienti dalle varie località, è partita la processione per le strade di Loreto fino a raggiungere in preghiera il piazzale della Basilica, dove i pellegrini sono stati accolti dall'Arcivescovo Fabio Dal Cin, prelato di Loreto e delegato pontificio per il santuario della Santa Casa.
Un enorme corona del rosario fatta di palloncini bianchi e rossi è stata portata in offerta, recante con sé le preghiere che i pellegrini hanno rivolto per i propri cari durante il pellegrinaggio, e simbolicamente vi erano rappresentate anche tutte le famiglie della diocesi di Pesaro.
La basilica era gremita di pellegrini e nella celebrazione vissuta al termine della giornata l'Arcivescovo ha commentato il passo del vangelo domenicale (Mt 18,31«Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette» –) mettendo in luce la difficoltà a perdonare senza l'aiuto di Dio, invitando i fedeli a chiederlo come dono nella preghiera: il perdono non è un atto umano ma è dono del Signore che libera noi stessi e gli altri, rigenera, guarisce e crea famiglie e relazioni nuove. Ci ha invitati a vivere ogni giorno manifestando la gioia di essere famiglia, nonostante i problemi e le difficoltà.
Tutto ciò ci ricorda le parole del Santo Padre Francesco: «La famiglia è chiamata a condividere la preghiera quotidiana, la lettura della Parola di Dio e la comunione eucaristica per far crescere l'amore e convertirsi sempre più in tempio dove abita lo Spirito» (Amoris Laeatitia, n. 29).

E ci piace perciò concludere con la preghiera che abbiamo recitato al pellegrinaggio affidando le nostre famiglie e quelle di tutte le diocesi presenti:
Signore, Tu hai lasciato in mezzo a noi Tua Madre perché ci accompagnasse.
Che abbia cura di noi e ci protegga nel nostro cammino, nel nostro cuore, nella nostra fede.
Che ci faccia discepoli come Lei lo è stata e missionari come anche Lei lo è stata.
Che ci insegni a uscire per le strade.
Che ci insegni a uscire da noi stessi.

Pastorale Familiare

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Familiare
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: pastoralefamiliare@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 15 novembre 2023

ITINERARI PER FIDANZATI IN PREPARAZIONE
AL MATRIMONIO CRISTIANO
CALENDARIO 2024

VICARIA PESARO 1 – S. TERENZIO
Parrocchie del centro storico:
– in corso da lunedì 23 ottobre 2023 ore 21 (ogni lunedì per 8 incontri consecutivi)
Gli incontri si terranno nei locali della parrocchia della cattedrale
informazioni: 0721 23512

VICARIA PESARO 2 – S. MARIA DI LORETO
Santa Maria di Loreto:
– da gennaio 2024 ore 21,15 (ogni due giorni alla settimana per 7 incontri)
con la Santa Messa comunitaria al termine del ciclo di incontri
– da maggio 2024 ore 21,15 (ogni due giorni alla settimana per 7 incontri)
con la Santa Messa comunitaria al termine del ciclo di incontri
– da ottobre 2024 ore 21,15 (ogni due giorni alla settimana per 7 incontri)
con la Santa Messa comunitaria al termine del ciclo di incontri
Gli incontri si terranno nei locali parrocchiali
per informazioni: 0721 390606
Santa Croce- Santa Veneranda- San Luigi
– da lunedì 22 gennaio 2024 dalle ore 19 alle 20,15 (ogni lunedì per 7 incontri settimanali)
fino a lunedì 4 marzo 2024 nei locali parrocchiali di Santa Veneranda
adesioni entro fine dicembre.
Per informazioni: 0721 50873 (Don Valan); 0721 453529 (Don Mario)

VICARIA 3 – S. MARTINO
San Pietro in Calibano:
– giovedi 11 gennaio 2024 ore 21,00 (ogni giovedì per 12 incontri) nei locali parrocchiali
per informazioni: 0721 282613
San Martino:
– dalla prima settimana di febbraio 2024 ore 21 (da fissare quale giorno della settimana) per 8incontri settimanali) nei locali della parrocchia di San Paolo
per informazioni: 0721 451292

VICARIA 5 – S. MARIA ASSUNTA
Santa Maria Assunta in Montecchio:
– dal 2 aprile 2024 ore 21.00 (per 8 incontri settimanali) nei locali parrocchiali
per informazioni: 335 5650241 / 347 0910221 / 329 0022424
Santa Maria Regina in Borgo Santa Maria:
– dalla seconda settimana di gennaio 2024 (da fissare quale giorno della settimana) nei locali parrocchiali
per informazioni:0721 201462 o 3296197388

VICARIA 6 – S. ERMETE
San Giovanni Battista in Gradara:
– da lunedì 8 gennaio 2024 ore 21,00 (ogni lunedì per 7 incontri settimanali) nei locali parrocchiali della chiesa di San Giuseppe a Gradara via Mercato 20.
per informazioni:0541 964535 o 3452486894

Si propone una esperienza di ritiro di due giorni con le coppie che hanno svolto il percorso per fidanzati a marzo o ad aprile, in data da definire.
Per le iscrizioni rivolgersi agli animatori o ai parroci dei vari percorsi parrocchiali

Ufficio di pastorale familiare
e.mail: pastoralefamiliare@arcidiocesipesaro.it

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Familiare
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: pastoralefamiliare@arcidiocesipesaro.it

Pesaro 20 dicembre 2023

REPORT ATTIVITÀ DELL'UFFICIO – II SEMESTRE 2023

Calendario

14 gennaio	I incontro pastorale per famiglie alla U.P Tre ponti,Case Bruciate, Babbucce
23 gennaio	incontro con Vescovo Sandro
29 gennaio	incontro diocesano catechisti
05 febbraio	incontro con il gruppo famiglie di Borgo Santa Maria su invito di Don Giorgio Paolini
08 febbraio	incontro a Loreto Marche di pastorale familiare e formazione sul documento "Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale"
25 febbraio	riunione di Metropolia (con Don. Francesco per consultorio)
1 marzo	incontro con Don Mario Camborata in qualità di responsabile nazionale dei consultori
18 marzo	II incontro pastorale per famiglie alla U.P Tre ponti,Case Bruciate, Babbucce
19 marzo	festa del papa di Metropolia a Spicello
28 marzo	riunione con Arcivescovo, Don Valerio, Don Fabbrini, Pino Mazzone
12 marzo	incontro del gruppo "Da un cuore ferito a un cuore fiorito"
15 aprile	III incontro, conclusivo, pastorale per famiglie alla U.P Tre ponti, Case Bruciate, Babbucce
22-25 aprile	partecipazione al XXIV settimana nazionale di studi sulla spiritualità coniugale e familiare sul tema: "di fronte all'altro: sposi e presbiteri, insieme discepoli e missionari" a Montesilvano
7 maggio	incontro con i nubendi che hanno frequentato il percorso per il matrimonio nel 2023 a Villa Fastiggi
18 maggio	l'ufficio di pastorale familiare incontra i sacerdoti della diocesi. Prolusione di Don Bernardino
19 giugno	incontro per progetto 0-6 anni con Don Valerio, Don Fabbrini, Pino Mazzone e animatori dei corsi prebattesimali parrocchiali

Riunione di consulta

21 giugno	riunione di Metropolia
25 giugno	festa di Metropolia della famiglia a Fano con spettacolo di Giovanni Scifoni "Anche i Santi hanno i brufoli"
16 settembre	Pellegrinaggio nazionale delle famiglie per le famiglie al Santuario di Loreto

Linee di attività dell'Ufficio di Pastorale Familiare

Si è continuato il percorso formativo a livello regionale negli itinerari catecumenali per la vita matrimoniale" con approccio sinodale.

Il 19 febbraio infatti si è svolto il 2º incontro formativo a Loreto dove l'ufficio di Pesaro ha animato il cantiere 1 relativo al periodo 0-6 anni: infanzia e fanciullezza. La proposta concreta che ne è scaturita è quella di proporre alle famiglie che si accostano al sacramento del battesimo per i loro figli, un accompagnamento da parte delle comunità parrocchiale, accompagnamento che prosegua fino all'inizio del percorso del catechismo dei loro figli.

Questo per offrire anche alle nuove coppie un aiuto nei rimi anni di matrimonio e al contempo per seminare il terreno per la formazione fin dalla tenera età dei bambini.

Il 28 marzo siamo stati ancora convocati dal nostro Arcivescovo assieme all'ufficio di pastorale catechistica e all'ufficio di pastorale per gli oratori. Presente anche il vicario per la pastorale diaconale Don Valerio Rastelletti.

È stato un incontro dove l'Arcivescovo ha spronato ad iniziare dei processi che interpellino i primi passi dell'iniziazione cristiana, quella cioè relativa alla richiesta delle giovani coppie del sacramento del battesimo per i loro figli.

Si è deciso di coinvolgere i vicari diocesani per avere un quadro più preciso e completo di quali parrocchie si occupino della preparazione al battesimo e di chi siano gli operatori per poterli coinvolgere direttamente e formulare proposte concrete.

Sempre a livello diocesano come ufficio abbiamo accompagnato presso l'unità pastorale di Te Ponti, Babbucce e Case Bruciate, un tentativo di creare un gruppo famiglie. Si sono svolti tre incontri sabato 14 gennaio; sabato 11 febbraio e sabato 18 marzo nelle tre parrocchie dell'unità. Sviluppando il tema: "Tra desiderio e bisogno". Sabato 15 aprile a Tre Ponti si è concluso il percorso con un incontro di riflessione e festa con i 60 bambini e ragazzi del catechismo e le loro famiglie.

Su invito del parroco don Giorgio Paolini L'ufficio ha incontrato domenica 5 febbraio un gruppo di genitori famiglie di Borgo Santa Maria, che desiderano fare un percorso di gruppo famiglie parrocchiale intendono proseguire il loro cammino di fede dopo aver accompagnato i figli ai sacramenti a Santa Maria. E stato un pomeriggio di ascolto e condivisione sul tema "come essere coppia cristiana oggi". Con la preghiera si è cominciato e concluso l'incontro.

Primo obiettivo importante di questo semestre è stato l'incontro con i nubendi. A Villa Fastiggi il 7 maggio, alla presenza di don Sandro Salvucci, al quale sono stati invitati anche le coppie che si sono sposate negli ultimi due anni.

Domenica 7 maggio si è svolto a Pesaro presso la Parrocchia di Villa Fastiggi, l'incontro dedicato a tutte le coppie che si sono sposate negli ultimi anni dal 2019 al 2023, o che hanno partecipato al percorso di accompagnamento al matrimonio nel 2022-2023. Il programma prevedeva arrivo e accoglienza a partire dalle ore 11 con un momento di preghiera condotto dall'Ufficio di Pastorale familiare e di riflessione di coppia.

Dopo aver condiviso il pranzo tutti assieme, il gruppo si è riunito attorno all'Arcivescovo Mons. Sandro Salvucci che ha commentato il brano del Vangelo di Luca 10, 38-42 l'episodio di Marta e Maria evidenziando che: "Di una cosa sola c'è bisogno: ascoltare Dio. È la cosa più importante anche nelle relazioni tra noi, con gli altri. Puoi fare tante cose per l'altro, ma non basteranno mai, c'è sempre tanto altro da fare che rimane. Se non ascolto l'altro non ho fatto nulla"

La risonanza che ne è seguita ha dimostrato la grande sete che la famiglia ha di ascol-

to e di preghiera. Tutti hanno partecipato raccontando la loro esperienza di vita. La celebrazione Eucaristica, celebrata da Don Enrico Giorgini, ha concluso l'incontro.
Sempre su esortazione del nostro Arcivescovo si è cominciato a riflettere sulla possibilità di costituire un consultorio diocesano ancora mancante sia a Pesaro che nella diocesi di Urbino.
A questo proposito abbiamo incontrato, insieme all'Ufficio di pastorale familiare di Fano, Don Francesco Prepoli presidente del consultorio di Fano, che ci ha spiegato la storia del consultorio, oggi realtà importante al servizio gratuito della comunità.
Abbiamo poi incontrato don Mario Camborata, responsabile nazionale della confederazione italiana dei consultori familiari di ispirazione cristiana.
Don Mario ci ha donato la sua esperienza, ci ha consegnato e incoraggiato nell'avviare il progetto.
Anche la collaborazione con gli uffici di Pastorale Familiare di Metropolia continua fattivamente.
Abbiamo collaborato con l'Ufficio di pastorale familiare di Fano nella realizzazione dell'incontro del 19 marzo nel Santuario San Giuseppe di Spicello "Essere padri oggi".
Assieme agli uffici di Urbino e Fano si è collaborato per l'appuntamento del 25 giugno presso la località di Tre Ponti di Fano la festa della famiglia con la partecipazione dei Vescovi della Metropolia.
Alla cooperativa Tre Ponti di Fano si è tenuto, domenica 25 giugno, l''incontro delle famiglie di Metropolia organizzato dagli uffici diocesani di pastorale familiare delle diocesi di Pesaro, Fano Fossombrone, Cagli, Pergola, e Urbino, Urbania Sant'Angelo in Vado, un grande momento di chiesa che ha unito in profonda comunione queste tre realtà ecclesiali.
L'incontro si è aperto con la solenne celebrazione Eucaristica presieduta dai vescovi delle diocesi, Mons. Sandro Salvucci e Mons. Armando Trasarti affiancati da numerosi parroci e diaconi.
Il coro sinodale, composto da membri delle varie associazioni laicali della diocesi di Pesaro, ha animato la celebrazione con i canti e numerosi strumenti musicali.
Mons. Trasarti, nell'omelia si è rivolto più volte alle tante famiglie presenti esortandole a non avere paura di giocarsi nel Signore, "abbiate paura di perdervi in voi stessi ma non di seguire Gesù" ha detto il vescovo, a volte la chiesa sembra che affondi ma Gesù ci dice "non abbiate paura".
Se mettiamo gli uomini sul piedistallo facciamo dei danni, noi siamo chiamati a condurre a Cristo, non a noi stessi. Un'altra grande paura che sta emergendo nel nostro tempo è il male di vivere, siamo figli del nichilismo, chiediamo sempre qualcosa agli altri senza guardare alla persona, alla sua umanità.
La vostra prima vocazione – ha proseguito Don Armando rivolgendosi alle famiglie – è quella del matrimonio, del prendersi cura l'uno dell'altra, celebrate il vostro amore e non fatevi consumare, erodere dalla quotidianità della vita, l'amore non è un'emozione euforica ma una vocazione consapevole, contenta e matura. Trovate il tempo di parlare, di raccontarvi, ma non tramite lo schermo di un cellulare, chiedetevi scusa a vicenda, usate parole buone, ascoltatevi vicendevolmente.
Infine il vescovo Trasarti ha invitato le famiglie ad elaborare la propria "regola di vita" scritta, una sorta di menù spirituale che contenga la preghiera comune, una guida spirituale, e l' impegno nel prendersi cura a vicenda accettando le rispettive diversità.

Citando Madre Teresa di Calcutta, Don Armando, ha ricordato alle famiglie "che l'amore per essere autentico non deve essere straordinario", Gesù è vicino a ciascuno di noi, ci ama e si dona fino al sacrificio della croce.
La serata è poi proseguita con un momento di saluto al Vescovo Armando tramite la consegna di una foto ricordo, un piccolo spettacolo di magia per i più piccoli animato da Mago Matteo e con lo spettacolo dell'attore Giovanni Scifoni dal titolo " Anche i santi hanno i brufoli".
Scifoni ha intrattenuto grandi e bambini in un monologo pieno di empatia ed emozioni sulla storia di S. Agostino, San Giovanni di Dio e di Santa Francesca Romana, uomini e donne assetati di infinito che si sono scontrati con il limite della propria umanità ma hanno saputo trovare in Dio la realizzazione dei loro sogni più profondi.
A conclusione dello spettacolo Mons. Sandro Salvucci accompagnato da Giovanni Scifoni e dal Diacomo Carlo Berloni ha impartito a tutti i presenti la benedizione ringraziando gli organizzatori e dando appuntamento a tutte le famiglie al prossimo anno ad Urbino.

Secondo semestre
Il 10 novembre 2023 è stato emanato il decreto di incarico a direttori dell'Ufficio di Pastorale Familiare i coniugi Bellardinelli Alessandro e Maria Elde Fucili, ora denominato Ufficio di Pastorale della Famiglia e Vita.
Sua Eccellenza don Sandro Salvucci ha nominato inoltre il nuovo assistente teologico spirituale dell'ufficio di pastorale familiare don Massimo Regini.
La commissione diocesana ha subito alcune variazioni confermando i coniugi Luciano Brunelli e Oriella Bedetti, e nominando la coppia Carlo Agostini e Chiara Pandolfi.
I ringraziamenti dell'Ufficio vanno ai coniugi Raffaele e Orietta per il loro contributo fornito negli oltre 10 anni di attività pastorale come componenti della commissione, anche considerando il prezioso lavoro che continuano ancora a svolgere nell'affiancamento e cura del gruppo "Da un cuore ferito ad un cuore fiorito". Un altro grande ringraziamento al contributo teologico spirituale, discreto ma prezioso, fornito fino ad oggi da Padre Marzio Calletti.
Prosegue il progetto 0-6 anni relativo agli itinerari catecumenali per la vita matrimoniale.
Il gruppo si sta confrontando sui temi da sviluppare e punta a tracciare linee da proporre ai parroci.
A novembre sono ricominciati gli incontri mensili del gruppo "Da un cuore ferito a un cuore fiorito" ogni terza domenica del mese.
La commissione di pastorale familiare, insieme alla responsabile Laura Zamparini, ha animato il cantiere della famiglia all'interno della seconda fase del cammino sinodale dal quale è scaturita una relazione comunicata all'interno del convegno diocesano "Si avvicinò e camminava con loro".
Abbiamo collaborato con il movimento di Rinnovamento dello Spirito rappresentando la diocesi di Pesaro al 16mo pellegrinaggio per le famiglie a Loreto.

Alessandro e Maria Elde Bellardinelli

UFFICIO PER LA PASTORALE GIOVANILE, VOCAZIONALE E DEGLI ORATORI

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Giovanile,
Vocazionale e degli Oratori
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: cpg@arcidiocesipesaro.it
vocazioni@arcidiocesipesaro.it
pastoraleoratori@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 18 gennaio 2023

COMUNICAZIONI IN PREPARAZIONE ALLA GMG DI LISBONA (1-6 AGOSTO 2023)

Carissimi,

come più volte preannunciato la nostra Metropolia, che ormai simpaticamente è conosciuta come PUF (Pesaro – Urbino – Fano), si sta preparando a vivere l'esperienza del pellegrinaggio dei giovani in Portogallo dove dal 1 al 6 agosto si svolgerà la XXXVIII Giornata mondiale della gioventù e il cui tema sarà "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1,39). Come pastorale giovanile abbiamo iniziato a meditare su questa Parola già dalla veglia di Avvento vissuta lo scorso 26 novembre nella parrocchia di Santa Croce alla presenza di oltre 150 giovani provenienti dalle tre diocesi di metropolia.
L'Arcivescovo Sandro, che ha guidato l'incontro, ai giovani ha chiesto subito di essere come Maria, pronti ad alzarsi e andare in fretta a condividere una gioia che ci abita il cuore, vincendo così l'individualismo sempre più presente nella nostra società.
Sulla scia di questa esperienza e in linea con il Cammino sinodale e il "cantiere giovani" che stiamo portando avanti in diocesi, abbiamo pensato insieme all'Arcivescovo tre incontri "Una Parola per te – con i giovani in cammino" aperti a tutti i giovani dai 16 ai 35 anni che avranno voglia di vivere un momento di preghiera e fraternità meditando la Parola di Dio e lasciandosi guidare dalla voce dello Spirito "che distribuisce i suoi doni a ciascuno in particolare come vuole" (1Cor 12,11).
Due dei tre appuntamenti coincideranno con la via Crucis diocesana (31 marzo) e con la veglia di preghiera per le vocazioni (5 maggio), ma di questi daremo ulteriori comunicazioni e materiale in seguito. Intanto mettiamo in agenda il primo incontro previsto nella parrocchia di Villa San Martino il prossimo 27 gennaio ore 21:15 dal titolo "Ti farò udire la mia parola" (Ger 18,2).

Don Enrico Giorgini Responsabile di pastorale giovanile
Don Valerio Rastelletti Responsabile di pastorale vocazionale

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Giovanile,
Vocazionale e degli Oratori
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: cpg@arcidiocesipesaro.it
vocazioni@arcidiocesipesaro.it
pastoraleoratori@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 18 gennaio 2023

ISCRIZIONI ALLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ DI LISBONA

Carissimi,
Ci siamo!!! Dopo aver distribuito i depliant con le prime informazioni sul viaggio verso Lisbona, siamo ora pronti ad accogliere le iscrizioni ufficiali!!!
Partiremo in pullman il 28 luglio e faremo rientro il 9 agosto. Le tappe intermedie saranno Avignone e Saragozza all'andata e Valladolid e Lourdes al ritorno; l'itinerario è pensato per offrire ai giovani un percorso spirituale attraverso luoghi e persone significativi della nostra fede cristiana (Avignone, Lourdes, Sant'Ignazio, ecc.).
L'esperienza è rivolta ad adolescenti (i nati fino all'anno 2006) e giovani (non oltre i 35 anni): l'età è indicativa secondo le linee guida dell'organizzazione nazionale, per cui eventuali eccezioni sono da valutare tra il parroco, gli educatori e le famiglie. Teniamo comunque presente che oltre un certo numero dovremo chiudere le iscrizioni per evidenti problemi organizzativi, quindi suggeriamo di dare la precedenza alle fasce d'età indicate. Grazie.
Il costo dell'esperienza è di EUR 850,00 viaggio, alloggio e pasti inclusi (le specifiche verranno poi comunicate ai partecipanti).
L'iscrizione è da effettuarsi solo on-line tramite "Google moduli" collegandosi al seguente link https://forms.gle/qCDwURpb5rx1t7zaA
Va effettuata entro il 30 aprile 2023 (salvo esaurimento posti) e sarà accettata previo versamento di EUR 250,00 come caparra. I dati per il bonifico e le autorizzazioni sono presenti nel modulo d'iscrizione.
A breve termine aggiorneremo il sito diocesano www.arcidiocesipesaro.it con tutte le informazioni che sono in costante evoluzione.
Molte parrocchie e movimenti si sono già attivati con iniziative di raccolta fondi per abbassare i costi e permettere a più giovani possibile di partecipare: non lasciamo che si scoraggino dal costo, ma anzi cerchiamo di aiutare proprio chi ha difficoltà economiche. È un'occasione da non perdere per i ragazzi che, dopo tanti anni dall'ultima GMG in Europa (Cracovia 2016), non conoscono questo genere di esperienza che può davvero cambiare la loro vita!
L'Ufficio per la pastorale giovanile con la sua equipe è a disposizione per incontrare i gruppi giovanili nelle parrocchie e raccontare che cosa è una GMG o dare maggiori informazioni in merito. Custodiamoci reciprocamente affidando il nostro servizio al Signore, senza dimenticarci di pregare per le vocazioni e per l'unità dei cristiani.

Don Enrico Giorgini Responsabile di pastorale giovanile
Don Valerio Rastelletti Responsabile di pastorale vocazionale

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Giovanile,
Vocazionale e degli Oratori
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: cpg@arcidiocesipesaro.it
vocazioni@arcidiocesipesaro.it
pastoraleoratori@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 12 marzo 2023

SETTIMANA DI CONDIVISIONE

Si comunica che da DOMENICA 26 MARZO a SABATO 1 APRILE, presso la "Casa Giovani" della Parrocchia di Santa Veneranda, si svolgerà una "Settimana di Condivisione" per i giovani dal 18 ai 30 anni, promossa dal Servizio Pastorale Giovanile e Vocazionale dell'Arcidiocesi.
Si tratta di condividere alcuni giorni insieme ad altri giovani, privilegiando la fraternità, la preghiera e la scoperta di sé e del proprio futuro. Questi sono gli elementi distintivi che daranno sapore a questa esperienza. La proposta è aperta anche a coloro che lavorano, che potranno condividere i tempi e gli spazi in cui saranno liberi.

Il direttore
Don Valerio Rastelletti

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Giovanile,
Vocazionale e degli Oratori
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: cpg@arcidiocesipesaro.it
vocazioni@arcidiocesipesaro.it
pastoraleoratori@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 31 marzo 2023

VIA CRUCIS DIOCESANA

"*Ti ho chiamato per nome, tu mi appartieni*" (Is 43,1) è il titolo della seconda tappa del percorso per giovani dell'arcidiocesi di Pesaro, guidati dall'Arcivescovo Sandro Salvucci, svoltasi venerdì 31 marzo 2023 e che è coincisa con la Via Crucis diocesana tradizionalmente organizzata dalla pastorale giovanile.
Il percorso fatto dai circa 500 fedeli partecipanti, tra cui numerosi giovani in rappresentanza delle proprie comunità o associazioni, si è compiuto dalla Chiesa Santa Maria Assunta di Montecchio alla Chiesa Corpus Domini di Padiglione.
È stato un vero e proprio viaggio meditativo, iniziato in chiesa a Montecchio con la testimonianza, in collegamento diretto con la Turchia, di una persona che segue la situazione post sisma che ha devastato quei territori: c'è ancora tanta difficoltà a far ripartire la vita ordinaria legata anche al sentimento della paura che si continua a respirare. Questo intenso racconto ci ha messo nella condizione di iniziare la Via Crucis pregando per una sofferenza reale e concreta, unendoci spiritualmente con i tanti "crocifissi" presenti in ogni parte del mondo.
Il nostro cammino è proseguito con preghiere, meditazioni e riflessioni preparate dalle parrocchie che ci hanno ospitato, ma anche da persone che rappresentavano una determinata esperienza di vita sentita come una chiamata; un infermiere, un'operatrice della Caritas, una mamma, suor Francesca Leonardi Missionaria Francescana di Maria, che ha vissuto a lungo in Marocco, Antoine, un immigrato dal Camerun, una donna non vedente, una giovane ragazza e altri. Aver pregato in una Via Crucis realizzata grazie al contributo di queste persone è stato il valore aggiunto: un bellissimo mosaico che rappresenta il nostro territorio, fatto di persone reali che collaborano alla costruzione del Regno di Dio, ognuna con il proprio carisma.
Il nostro Arcivescovo Sandro ha poi concluso la serata mettendoci in cuore che essere cristiani non significa essere indifferenti: non c'è cosa più brutta. Occorre invece amare l'altro prima di amare noi stessi, buttarci nella ferita dell'altro invece di chiuderci nelle nostre. Con questo proposito, dopo aver fatto i dovuti ringraziamenti a quanti hanno lavorato alla realizzazione di questa Via Crucis comprese le istituzioni civili e militari, le forze di polizia, e quanti hanno vigilato sulla sicurezza degli intervenuti, ci siamo detti di voler proseguire il nostro percorso insieme in vista della Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona. dandoci appuntamento con i giovani venerdì 05 maggio alle 21.15 nella Cattedrale di Pesaro con l'incontro dal titolo "*Lo guardò e lo amò*" (Mc 10,21).

Elena Ranocchi
Pastorale Giovanile

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Giovanile,
Vocazionale e degli Oratori
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: cpg@arcidiocesipesaro.it
vocazioni@arcidiocesipesaro.it
pastoraleoratori@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 20 aprile 2023

All'Arcivescovo
Ai Presbiteri e Diaconi
Alle Comunità religiose maschili e femminili

OGGETTO: **60ª Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni – 30 aprile 2023**

Carissimi,
un saluto in Cristo Risorto!
DOMENICA 30 APRILE (IV Domenica di Pasqua) vivremo la **60^ Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni** il cui tema scelto dalla CEI è **"Un meraviglioso poliedro" (ChV 207)**.
Nel numero de "Il Nuovo Amico" che uscirà il 7 maggio pubblicheremo un articolo a firma di don Michele Gianola, direttore dell'Ufficio nazionale CEI per le Vocazioni, in cui scrive apertamente ai giovani in ricerca e li invita a guardare alla pluralità delle vocazioni che li circondano e "con-siderare", il gioco di parole non è a caso, la possibilità che ce ne sia una adatta alla propria vita. Purtroppo non è stato possibile inserirlo nel numero del 30 aprile che esce insieme alla copia del 23 aprile per scelte di redazione legate al "ponte" per la Festa della Liberazione.
Stiamo provvedendo ad inviare alle parrocchie e unità pastorali il materiale fornito dall'Ufficio nazionale della CEI per vivere al meglio la preparazione e la celebrazione di questa domenica di preghiera per le vocazioni: siamo invitati ognuno a fare la nostra parte!
Tra i contributi che trovate nella busta, desideriamo sottolineare il sussidio "*UN SEGRETO SOTTILE – Prospettive per l'accompagnamento vocazionale*" che offre tracce, schede e materiale per preparare gli incontri con i giovani, utili anche per uscite, attività di oratorio e campi scuola.
All'interno della busta trovate anche alcuni libretti con invocazioni e intercessioni da integrare alla preghiera della Liturgia delle Ore; ne abbiamo inseriti in ogni busta in base ai sacerdoti e diaconi presenti nelle varie comunità. Provvederemo a far giungere tali sussidi per la Liturgia delle Ore anche alle comunità religiose maschili e femminili.
Da ottobre scorso insieme alla pastorale giovanile e al nostro Arcivescovo Sandro stiamo portando avanti una serie di incontri per giovani sempre a sfondo vocazionale dal titolo "Una Parola per Te". I precedenti incontri di novembre, gennaio e marzo hanno visto una buona partecipazione di giovani provenienti da diverse comunità del nostro territorio, dalla città come pure dalle periferie.

Il prossimo appuntamento con i giovani, l'ultimo di questo anno, sarà
VENERDÌ 5 MAGGIO ORE 21.15 in CATTEDRALE a PESARO
L'incontro dal titolo **"Lo guardò e lo amò"** (cf. Mc 10,21) coinciderà anche con la tradizionale **veglia di preghiera per le vocazioni** e sarà guidato dall'Arcivescovo Sandro.
Dopo la faticosa esperienza della pandemia degli ultimi anni gli uffici diocesani che si occupano dell'educazione alla fede delle nuove generazioni stanno ritornando ad annunciare il Vangelo ai giovani con tanta passione e dedizione, grazie al lavoro sempre più "in stile sinodale" tra gli uffici stessi, tra le parrocchie, i movimenti e le associazioni. C'è tantissimo lavoro da fare ancora, ma l'entusiasmo non manca soprattutto in vista della prossima GMG di Lisbona che già vede iscritti oltre cento giovani soltanto dalla nostra diocesi!
Ringraziandovi per la collaborazione come sempre vi invitiamo a pregare per le vocazioni e a ricordare nella preghiera i ragazzi che si stanno preparando in seminario, Gianluca e Andrei, come pure i giovani della nostra Arcidiocesi che sono in cammino di discernimento tra cui alcuni religiosi e religiose in formazione, di cui vi daremo prossimamente notizie più dettagliate.
In appendice vi segnaliamo alcuni dei prossimi appuntamenti che coinvolgono i nostri giovani.
Rimaniamo a disposizione e porgiamo
Cordiali Saluti

Don Enrico Giorgini *Don Valerio Rastelletti*

I PROSSIMI APPUNTAMENTI:

- **Dal 2 al 7 maggio**
  "Settimana di condivisione per giovani dai 18 ai 30 anni" presso la Casa giovani di Santa Veneranda.
- **Venerdì 5 maggio ore 21.15** in Cattedrale a Pesaro
  "Lo guardò e lo amò" - Veglia di preghiera per le Vocazioni presieduta dall'Arcivescovo.
- **Venerdì 19 maggio ore 21.00**
  Consulta di Pastorale giovanile presso la parrocchia di Santa Veneranda.
- **Venerdì 26 maggio** (luogo e orari da definire)
  L'Arcivescovo incontra gli educatori di oratorio.
- **Domenica 28 maggio** (nel pomeriggio) presso la chiesa Santa Maria del Porto
  L'Arcivescovo incontra i cresimandi (e cresimati) della diocesi.
- **Mercoledì 21 giugno** al Parco Miralfiore
  Giornata "Oratorinsieme".
- **Venerdì 14 luglio** (in serata)
  Incontro dei partecipanti alla GMG al Santuario del Beato Sante di Mombaroccio.
- **Dal 28 luglio al 9 agosto**
  Viaggio dei giovani di metropolia (Pesaro-Urbino-Fano) alla GMG di Lisbona.

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Giovanile,
Vocazionale e degli Oratori
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: cpg@arcidiocesipesaro.it
vocazioni@arcidiocesipesaro.it
pastoraleoratori@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 7 maggio 2023

VEGLIA VOCAZIONALE

Da un'indagine pubblicata su Spotify riguardante il disagio psicologico giovanile, è risultato che su settemila giovani interpellati, più della metà ha risposto di sentirsi infelice.
Fatto che stupisce relativamente, se si considera che per i ragazzi il modello di vita felice coincide spesso con quello degli influencer seguiti da un alto numero di followers o comunque con quello di chi ottiene notorietà nel campo della moda, dello sport, dello spettacolo, di chi ha la sensazione inebriante che tutto ruoti intorno a sé. E poiché costoro sono una minoranza, è inevitabile che i molti esclusi da tale cerchio magico pensino di valere di meno, di "essere" di meno.
Lo ha dichiarato venerdì scorso l'arcivescovo Sandro ai giovani presenti in Cattedrale, in occasione del terzo e conclusivo incontro del Ciclo "Una Parola per te", organizzato dalla Pastorale Giovanile e Vocazionale dell'Arcidiocesi.
Questa logica, ha proseguito l'arcivescovo, viene radicalmente capovolta da Gesù, il quale "fissa lo sguardo" su ognuno di noi, come sul "giovane ricco" del Vangelo e "ci ama": di un amore, però, non astratto e generalizzato, ma personale e concreto, verificabile nelle più disparate circostanze che la "fantasia di Dio" riserva a ciascuno. In questo particolare e differenziato sguardo d'amore consiste la vocazione, che rende ogni persona unica, irripetibile, insostituibile. È questa grazia il fondamento vero del valore di ogni individuo, al di là di ciò che egli possiede, materialmente e intellettualmente.
La consapevolezza di "essere marchiati a fuoco" dallo sguardo di Gesù induce a diventare missionari, ad uscire da sé e dal proprio mondo narcisistico, per andare verso gli altri a "illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare" (E.G. 273). In una parola ad amare. La vocazione è missione e la missione è amore. Non c'è nessuno così incapace, così povero, così inadeguato da non avere niente da dare.
Gesù, ha detto don Sandro, chiamando i giovani a seguirlo e a testimoniarlo nel mondo, vuole liberarli dalla tristezza, dalla noia, dal non senso, dal malessere, dal disagio da cui in modo ricorrente essi sono minacciati. E vuole suscitare in loro "cuori ardenti e piedi in cammino" (san Paolo), come Maria, che "si alzò e andò in fretta", secondo il versetto di Luca (1,39) posto a tema della ormai prossima Giornata Mondiale della Gioventù.

Naturalmente che ciò accada dipende dalla risposta di ciascuno, perché la vocazione è un intreccio misterioso tra la scelta di Dio e la libertà dell'uomo, in un rapporto dinamico e affascinante.
Nel corso dell'incontro di preghiera, perciò, i giovani sono stati invitati a riflettere sulla loro esperienza, scrivendo su un foglio apposito in quale situazione si fossero sentiti particolarmente amati dal Signore e con quale atteggiamento avessero risposto. Poi hanno sostato alcuni minuti in silenzio davanti al Santissimo esposto, come per lasciarsi fissare, anche in quel momento, dal suo sguardo amorevole e per fare memoria del fatto che i loro nomi, uno per uno, sono stati scelti prima della creazione del mondo e "scritti lassù nel cielo", come recita una delle numerose canzoni cantate con l'accompagnamento del gruppo inter-parrocchiale "Kerigma".
Al termine, don Enrico Giorgini ha comunicato alcuni dati logistici riguardanti la GMG, che si terrà a Lisbona dall'1 al 6 agosto 2023 e che vedrà partecipare circa 240 ragazzi della nostra Metropolia, guidati dall'arcivescovo Sandro.

Paola Campanini

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Giovanile,
Vocazionale e degli Oratori
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: cpg@arcidiocesipesaro.it
vocazioni@arcidiocesipesaro.it
pastoraleoratori@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 21 giugno 2023

ORATORINSIEME "COSTRUTTORI DI PACE"

"*Beati i costruttori di pace*" (Mt. 5,9). Le parole di Gesù, citate più volte da papa Francesco nei suoi numerosi appelli alla pace di questi ultimi tempi, hanno ispirato quest'anno anche il tema degli oratori della nostra diocesi, riunitisi, mercoledì 21 giugno, al Parco Miralfiore, per la dodicesima manifestazione di "Oratorinsieme": un evento gioioso e festoso, che finalmente, dopo quattro anni di pausa per la pandemia, è stato possibile riproporre e che ha coinvolto oltre 2.600 ragazzi, con i loro educatori, i parroci e il responsabile don Giuseppe Fabbrini.
Cuore della festa è stato, dunque, il tema della pace, richiamato esplicitamente sia dalla lettura del passo della Genesi riguardante l'arca di Noè sia dal grande arcobaleno collocato al centro del palco come "simbolo di unità e di promessa".
Ma il richiamo alla pace non poteva avvenire senza un riferimento alla realtà drammatica della guerra, con il suo terribile potere distruttivo. L'ha ricordata, infatti, l'arcivescovo Sandro, che ha voluto leggere le parole scritte – in occasione della Via Crucis svoltasi nell'aprile scorso presso il Colosseo – da Irina (ucraina) e Albina (russa), due amiche infermiere che lavorano a Roma: "*La morte intorno. La vita che sembra perdere di valore. Tutto cambiato in pochi secondi: l'esistenza, le giornate, la spensieratezza della neve d'inverno, l'andare a prendere i bambini a scuola, il lavoro, gli abbracci, le amicizie. Non abbiamo più la voglia di sognare e di vivere. La rabbia ha lasciato il posto alla rassegnazione*".
Di fronte alla tragedia "*di una terra, diventata tenebrosa come il Golgota*", le due amiche ponevano una domanda, ragionevole e pienamente giustificata, che ognuno dei presenti avrebbe potuto fare propria e rivolgere al grande "Crocifisso degli oratori", introdotto poco prima nell'anfiteatro e collocato vicino all'arcobaleno: "*Signore dove sei? Tu hai detto che ci ami, ma questo amore noi non lo vediamo e la cosa ci fa impazzire. Parlaci e insegnaci a fare pace, a essere fratelli e sorelle, a ricostruire ciò che è stato distrutto"*.
"*Ecco ragazzi*: ha detto l'arcivescovo. *Mentre nel mondo ci sono uomini che si esercitano nell'arte della guerra, voi, che siete negli oratori, vi state esercitando nell'arte della pace*".
Queste parole, che di primo acchito potrebbero sembrare eccessivamente ottimistiche, risultano in realtà profondamente vere se calate nella vita di ogni giorno: nei gesti quotidiani, negli incontri con gli altri, nelle parole scambiate, nei momenti condivisi.
Certamente costruisce la pace l'impegno di tanti giovani volontari che gratuitamente dedicano il tempo delle loro vacanze alla formazione dei più piccoli.

Certamente si costruisce la pace offrendo alle famiglie un servizio sociale utilissimo.
Certamente si costruisce la pace, mettendosi in rapporto, attraverso la preghiera comune di ogni giorno, con il Padre buono che dà significato e valore alla vita di tutti.
Certamente si costruisce la pace sperimentando la gioia di essere comunità, di divertirsi tra amici, di imparare a donarsi agli altri, di essere inclusivi.
Nell'osservare quella folla rumorosa e colorata di ragazzi festanti, tornava alla mente l'esortazione di papa Francesco a "*stimare, rispettare, valorizzare*" i giovani, perché essi sono "*l'adesso di Dio*".

Paola Campanini

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Giovanile,
Vocazionale e degli Oratori
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: cpg@arcidiocesipesaro.it
vocazioni@arcidiocesipesaro.it
pastoraleoratori@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 20 ottobre 2023

UFFICIO PER LA PASTORALE MISSIONARIA

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Missionaria
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: centromissionario@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 24 giugno 2023

PADRE TIBONI: UNO DEI PIU' SANTI UOMINI CHE ABBIAMO

Incontri che hanno segnato la vita di molti. Una fitta trama di rapporti da cui sono fioriti eventi di grazia, conversioni, opere. Tante le testimonianze su padre Tiboni raccolte nel libro a lui intitolato, presentato – sabato 24 giugno presso i Vivai Pascucci – dall'autore Filippo Ciantia: un medico milanese vissuto dal 1980 al 2009 in Uganda, dove ha lavorato per AVSI. Promotori dell'iniziativa: il Centro culturale "Città ideale" e l'Ufficio Missionario diocesano.
Ciantia ha risposto ad alcune domande.
Perché un libro su padre Tiboni?
Considero questo libro un gesto di gratitudine e di amicizia nei suoi confronti. Dopo la sua morte, nel 2017, mi venne subito il desiderio che un giornalista scrivesse qualcosa per ricordarlo, poi ho deciso di farlo io personalmente.
Chi era padre Tiboni?
Era un comboniano, mandato in missione dapprima in Sud Sudan (da dove però, nel 1964, fu espulso con altri missionari) e poi in Uganda, dove rimase fino alla morte, benché con alcuni periodi di forzato ritorno in Italia (1975-1980) dovuto alle espulsioni ordinate dal feroce dittatore Amin.
Un avvenimento significativo per lui fu l'incontro con don Giussani e il Movimento di CL. In quali circostanze accadde?
Agli inizi degli anni '70, a Kitgum, Tiboni incontrò un piccolo gruppo di medici e insegnanti di CL, trasferitisi dall'Italia, dai quali fu molto colpito perché mettevano Cristo al centro di tutto e vivevano tra loro una comunione quotidiana. Questo incontro, insieme a quello successivo con don Giussani, diede a padre Pietro la certezza che la sua appartenenza ai Missionari Comboniani avrebbe trovato nel carisma di quell'esperienza nuova energia e impulso. E infatti accadde l'imprevedibile: nella situazione di violenza, corruzione e miseria degli anni di Amin, improvvisamente, senza apparenti ragioni, decine di persone aderirono all'annuncio di Cristo come vero liberatore e fiorirono vocazioni di ogni tipo.
Perché don Giussani definì padre Tiboni "uno dei più santi uomini che abbiamo", sottotitolo del suo libro?
Innanzitutto, per la sua passione per Comboni e per l'Africa. Al suo professore di teologia Cornelio Fabro – il quale, per convincerlo a rimanere a Roma, gli aveva ricordato la risposta del papa a Filippo Neri, desideroso di andare in India ("la tua India è Roma") – ribatté: "La mia Roma è l'Africa".

Colpiva poi, oltre alla sua umiltà, carità e disponibilità verso tutti, la straordinaria modernità con cui concepiva la formazione sacerdotale: fortemente radicata in un ambiente pastorale attivo e plurale, come una parrocchia. Egli, infatti, fondò un Seminario accanto alla chiesa parrocchiale di Kitgum, imprimendogli una particolare polarizzazione per la pastorale e la vita comunitaria.
Ma c'è tanto altro. Negli anni della sua permanenza a Roma, mentre era Assistente Generale dei Comboniani, svolse il ministero di assistenza pastorale dei giovani che prestavano il servizio militare di leva appartenenti a CL e ad altre realtà ecclesiali. Molti di quei giovani gli sono rimasti legati da affetto e gratitudine profonda.
Dopo il racconto di Ciantia, sono intervenuti due di questi ex militari incontrati da padre Tiboni, Giorgio Maniscalco e Orazio Pascucci, i quali hanno dato la loro testimonianza, seguita da quella di Silvio Cattarina, chierichetto conterraneo di padre Tiboni, e dell'insegnante Simonetta Leonardi. La serata si è conclusa con il collegamento dall'Uganda di Marco e Francesca Ponselé, che da tre anni vivono con la loro bambina a Kampala per AVSI.
Che cosa c'è di diverso, è stato chiesto loro, tra essere missionari in Africa ed esserlo in Italia? È la stessa cosa, hanno risposto. Di diverso però c'è che il contesto di povertà, di squilibrio rispetto all'occidente, di ingiustizie, non permette mai di distrarsi dalla domanda su "che senso abbia il tutto".

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Missionaria
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: lavoro@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 20 ottobre 2023

VEGLIA MISSIONARIA

"Mentre il mondo cade a pezzi / mi allontano dagli eccessi e dalle cattive abitudini. / Tornerò all'origine / E torno a te, che sei per me l'essenziale". Può sembrare strano, ma questi versi di una famosissima canzone di Marco Mengoni riassumono efficacemente il significato delle intense esperienze missionarie raccontate da due ragazzi, Letizia e Davide, durante la Veglia promossa venerdì scorso in Cattedrale dal Centro Missionario diocesano (guidato da don Andrea Marescotti), presieduta dall'Arcivescovo Sandro e animata dal Coro Sinodale.
Due storie e due circostanze diverse: quella di Letizia, partita attraverso l'Oratorio don Bosco per il Perù, dove è vissuta un anno e mezzo in una scuola-collegio con venticinque bambine, svolgendo attività di oratorio e condividendo la vita dei poveri per aiutarli nelle loro esigenze quotidiane; quella di Davide, ospite per tre settimane in Etiopia presso il Villaggio dei Ragazzi Sorridenti di padre Marcello Signoretti e vissuto a contatto con bambini che non avevano assolutamente nulla.
Due esperienze, però, identiche nella sostanza: il viaggio dei due ragazzi è stato soprattutto un viaggio all'interno della loro vita e del loro cuore. Un ritorno, appunto, all'origine, all'essenziale.
"Educare i bambini – ha detto Letizia – insegnare loro a comportarsi bene, renderli contenti con giochi e altri svaghi oppure tenere compagnia alla gente aiutandola in semplici mansioni, come lavare i panni, pulire i bambini, riordinare la casa fatta di mattoni e fango, hanno permesso al mio cuore di svuotarsi dall'attaccamento a cose che ritenevo indispensabili e di scoprire che indispensabile è solo l'amore a Gesù e ai fratelli".
"Là dove non c'è niente – ha aggiunto Davide – ho sperimentato la bellezza di trovare tutto quello che mi serve, l'essenziale. La bellezza di una vita donata per amore. Questo viaggio ha cambiato il mio modo di vedere la realtà. Quello che ho imparato in Etiopia è la bellezza dello sguardo. Quei bambini non hanno nulla: le loro madri, a volte, devono persino scegliere a quale figlio dare da mangiare; eppure, i loro occhi sgranati sono lieti. Sono ritornato a Pesaro cercando di guardare gli altri con questo sguardo, ho imparato ad ascoltarli di più, ad avere relazioni più sane".
"I poveri ci salvano – ha commentato mons. Salvucci – nel senso che ci provocano, ci impediscono di ripiegarci su noi stessi, ci chiamano all'esodo, ad uscire dalla prigionia del nostro *ego* che rischia di soffocarci. E nello stesso tempo ci evangelizzano: voi, ragazzi, non avete 'portato' Gesù, avete 'incontrato' Gesù, e come Lui avete condiviso la vita dei poveri, vi siete fatti prossimi e la vostra fede è cresciuta.".
Il Vescovo ha poi ricordato altre esperienze di missionarietà presenti tra noi: quelle dei Frati Cappuccini in Benin o quelle di varie Congregazioni Religiose; senza dimenticare i Comboniani, che da poco hanno lasciato la nostra diocesi.

“Questa Veglia darà i suoi frutti – ha poi concluso – se ci farà crescere nell’amore sia per la missione qui, nella nostra città sia per le missioni *ad gentes*, nelle quali tutti possono essere coinvolti: alcuni donando la vita intera oppure qualche mese di vita; gli altri offrendo parte dei propri risparmi o raccogliendo alimenti, medicinali e altro materiale. E, innanzitutto, pregando”.
Perché tutti, in sostanza, abbiamo lo stesso compito: avere “cuori ardenti e piedi in cammino”.

Paola Campanini

UFFICIO PASTORALE SANITARIA

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Sanitaria
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: centromissionario@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 11 febbraio 2023

XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

C'è tanta sofferenza nel mondo. A volte provocata dall'uomo. Più spesso indipendente da lui. Ognuno di noi porta con sé nomi, volti, storie conosciute di dolore. E ognuno di noi sente il peso anche di tanta sofferenza nascosta o che gli viene raccontata come cronaca di fatti terribilmente drammatici.
Alla riflessione su questa realtà, dalla quale il nostro istinto e il contesto che ci circonda tendono a distrarci, è stata dedicata la Veglia – presieduta dall'arcivescovo Sandro Salvucci – che padre Aldo Marinelli, direttore dell'Ufficio per la Pastorale Sanitaria, ha promosso venerdì scorso nella Chiesa di San Giovanni, in occasione della Giornata Mondiale del Malato, istituita nel 1992 dal papa Giovanni Paolo II.
Al centro della riflessione la testimonianza intensa di Francesca D'Adamo, medico ematologo presso il reparto di ematologia e trapianti di midollo osseo dell'ospedale di Pesaro, che ha parlato a nome della "grande famiglia" che affronta ogni giorno la grave sofferenza causata dalle malattie oncologiche: primario, medici, infermieri, psicologi, inservienti, portantini. E, non ultimo, il personale addetto alle pulizie, che spesso viene "sequestrato" dai pazienti, desiderosi di raccontare la propria vita e confidare le proprie ansie. Segno, questo, che il malato non è solo un "corpo" bisognoso di cure; è una "persona", la cui natura esige strutturalmente amore, significato, speranza. Il malato, come ha sottolineato l'arcivescovo, ha bisogno non solo di "salute", ma anche di "salvezza", cioè di vicinanza, ascolto, accoglienza, conforto e soprattutto 'significazione' del suo dolore.
Ma come è possibile, si è chiesta la dottoressa D'Adamo, dare significato a una sofferenza così grande, che non risparmia neppure i bambini e che nega alle persone, isolate in piccole stanze singole, non solo l'aria fresca dell'esterno, ma persino il sorriso degli operatori, coperto sempre dalle mascherine per tutelare la fragilità immunologica dei degenti? Come è possibile trascorrere tre quarti della propria vita in mezzo a questo dolore e resistere?
"La risposta a queste domande – ha detto – è già dentro le domande stesse": in quello sgomento, in quella istintiva ribellione, in quel grido che esse contengono e che rivelano, per contrasto, il positivo di cui è fatto il nostro cuore: desiderio di felicità, di verità, di amore.
Come il cuore di quel bambino, ricordato dalla dottoressa, il quale, pur immobilizzato a letto da tubicini, sondini e flebo, ha avuto la forza di disegnare il volto con mascherina della sua infermiera preferita, "contento" di poterle consegnare il ritratto la mattina seguente.

È in questo misterioso cuore universale, fonte di stupore e commozione, che si radica la speranza.
Una speranza che ha trovato storicamente una risposta: Cristo crocifisso, un Dio che non è rimasto lontano e indifferente al dolore del mondo, ma lo ha preso su di sé, trasformandolo in amore.
Lo ha ricordato l'arcivescovo nella celebrazione eucaristica presieduta il giorno dopo nella chiesa di Cristo Risorto.
A questo Dio, a cui nulla è impossibile, ha affidato tutte le persone malate, chiedendo di trasfigurare il loro dolore in bene. Come accade con le doglie del parto, che generano una vita nuova.

Paola Campanini

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Sanitaria
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: lavoro@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 19 ottobre 2023

120 ANNI DELL'UNITALSI

C'è un fatto concreto, un avvenimento, all'origine della storia dell'UNITALSI. Non solo un pur nobile "sentimento" di carità e di servizio, ma un "fatto reale", straordinario, accaduto dentro la quotidianità di un giovane disperato per l'artrite deformante che lo affliggeva e deciso a togliersi la vita.
Quel giovane, Giovan Battista Tomassi, nel 1903 (esattamente 120 anni fa) prese la decisione di compiere il gesto estremo proprio alla grotta di Massabielle, lanciando quasi una sfida alla Madonna di Lourdes (venerata ormai da decenni, dopo il 1858, anno delle apparizioni di Bernadette): o la guarigione o il suicidio.
Ma il Signore, attraverso Maria, rispose in un modo tutto suo a quel grido angosciato: non con la guarigione del corpo, ma con quella del cuore. Gli infuse infatti speranza, fede, conforto e amore.
Imprevedibilmente, così, da quel dolore nacque una fecondità impensabile. Tra mille difficoltà di vario genere, Giovan Battista diede inizio all'organizzazione di volontariato dell'UNITALSI, il cui acronimo identificava lo scopo che si prefiggeva: Unione Nazionale Italiana Treni Ammalati a Lourdes e ai Santuari Internazionali. Si trattava, in sostanza, dell'impegno a organizzare pellegrinaggi e ad accompagnare, assistendoli, i malati, nella speranza che, come diceva il giovane, "a loro potesse accadere ciò che era accaduto a lui".
L'organizzazione negli anni ha raggiunto una vasta articolazione territoriale caratterizzata da Sezioni, Sottosezioni, Gruppi e ha realizzato, partendo dai pellegrinaggi, una serie di progetti in grado di offrire risposte concrete ai bisogni di ammalati, disabili, persone in difficoltà.
Dal 1937 una sottosezione, oggi presieduta da Luigi Lucarelli, è presente anche a Pesaro e lo scorso mercoledì 18 ottobre, in occasione dei 120 dell'associazione, ha accolto in Cattedrale l'effigie della Madonna di Lourdes, "peregrinante" nelle diocesi italiane, secondo una tradizione mariana che si ripete da tempo.
È stata un'occasione, attraverso la recita del Rosario e la partecipazione alla Santa Messa celebrata da don Roberto Sarti, non solo per affidare a Maria questo tempo così problematico e complesso, ma anche per rimettere a fuoco la missione dell'UNITALSI: quella di essere un'associazione di promozione sociale, che coinvolge il fare generoso, concreto, solidale delle persone, più diffuso di quanto non si creda; ma soprattutto di essere testimonianza, come associazione ecclesiale, di quell'uomo crocifisso e risorto, Gesù, che trasfigura in bene il carico di dolore di ciascuno e del mondo. Come è accaduto a Giovan Battista Tomassi. Come accade con il travaglio del parto, che porta alla luce una vita nuova o con il lavoro nascosto del gelido inverno, che fa rifiorire la primavera.

Paola Campanini

UFFICIO PASTORALE SCOLASTICA

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Scolastica
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: lavoro@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 23 settembre 2023

MESSA PER L'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO

Che insegnante era Gesù? La domanda posta da mons. Sandro Salvucci durante la Concelebrazione eucaristica di inizio d'anno scolastico tenutasi venerdì scorso in Cattedrale e promossa dall'AIMC (Associazione Maestri Cattolici), ha stuzzicato l'attenzione degli insegnanti, degli alunni e dei genitori presenti.
È stato lo stesso Vangelo del giorno (Lc 8,1-3) a offrire molti spunti per comprendere come Gesù facesse scuola.
Innanzitutto, ha sottolineato l'Arcivescovo, egli camminava accanto ai suoi discepoli, "predicando e annunciando", ma senza mai imporre il proprio punto di vista: sollevava piuttosto domande, inducendo chi lo ascoltava a riflettere, a giudicare le sue parole e a prendere una posizione personale.
Le sue, però, non erano domande relative solo alla conoscenza, quelle a cui oggi si può rispondere facilmente cliccando su Google e chiedendo aiuto all'Intelligenza Artificiale. Erano domande che solo un insegnante in carne ed ossa può tirare fuori, può "e-ducere": domande profonde, che soprattutto nel nostro tempo vengono spesso soffocate dalle distrazioni quotidiane e che riguardano le esigenze fondamentali del cuore di ogni persona.
Spesso i discepoli pongono delle domande a Gesù, anche quando racconta una parabola: "Maestro che cosa significa?". E Gesù con pazienza li ascolta e spiega, così come quando essi sbagliano.
E come spiega Gesù? Spiega attraverso la vita, l'esperienza, la storia: attraversando strade e villaggi, incontrando persone, richiamando ad osservare un tramonto, un albero di fichi che non dà frutti, una vite con i tralci. E così aiuta i discepoli a comprendere la realtà, a crescere nella intelligenza delle cose, nel "leggere dentro" le cose.
Ma il Vangelo diceva anche che Gesù e la sua "classe" erano circondati dalle donne: mi piace pensare, ha detto l'arcivescovo, che queste donne rappresentino la comunità, che aiuta e sostiene la scuola di Gesù. A noi contemporanei questo dice che la società deve prestare tantissima attenzione alla scuola, tanta cura, perché sostenerla significa preparare il futuro. La scuola è l'investimento più duraturo e importante di una società per i suoi figli e le nuove generazioni.
Vogliamo bene alla scuola, ha concluso don Sandro, sosteniamo il lavoro faticoso e bello degli insegnanti e affidiamoli al Signore. Ne va del nostro futuro.

Paola Campanini

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Scolastica
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: lavoro@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 30 settembre 2023

INCONTRI FORMAZIONE DOCENTI I.R.C. A.S. 2023 – 2024

Villa Borromeo

CALENDARIO

ATTIVITÀ LABORATORIO DI DIDATTICA

SCUOLA DELL'INFANZIA
- Lunedì 9 ottobre ore 17.00-19.00

SCUOLA PRIMARIA
- Venerdì 13 ottobre ore 17.00-19.00

SCUOLA SECONDARIA I GRADO
- Lunedì 16 ottobre ore 17.00-19.00

SCUOLA SECONDARIA II GRADO
- Venerdì 20 ottobre ore 17.00-19.00

ATTIVITÀ LABORATORIO CON CONDIVISIONE DELLE BUONE PRATICHE

SCUOLA DELL'INFANZIA
- Lunedì 19 febbraio ore 17.00-19.00

SCUOLA PRIMARIA
- Venerdì 23 febbraio ore 17.00-19.00

SCUOLA SECONDARIA I GRADO
- Lunedì 26 febbraio ore 17.00-19.00

SCUOLA SECONDARIA II GRADO
- Venerdì 1 marzo ore 17.00-19.00

Il direttore
Franco Marini

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Scolastica
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: lavoro@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 16 dicembre 2023

INCONTRO DI SPIRITUALITÀ PER TUTTI I DOCENTI I.R.C.

Villa Borromeo 16 dicembre 2023 ore 16.00

PROGRAMMA

Ore 15.40 Accoglienza dei docenti
Ore 16.00 Preghiera. Apertura dei lavori. Saluto di S. E. Mons. Sandro Salvucci
Ore 16.30 Relazione di suor Linda Pocher sul tema "*Immagine di Maria, immagine di una donna"*
Ore 18.00 Santa Messa celebrata da Mons. Sandro Salvucci
Ore 19.00 Termine dei lavori

Il direttore
Franco Marini

ARCIDIOCESI PESAROARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Scolastica
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: lavoro@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 26 dicembre 2023

INCONTRO REGIONALE DEI DOCENTI DI RELIGIONE CATTOLICA

Montorso di Loreto 26 dicembre 2023

PROGRAMMA

Ore 8.15	Apertura della Sala e accoglienza
Ore 9.00	Apertura dei lavori. Saluti del Direttore e del Presidente della C.E.M. mons. Nazzareno Marconi
Ore 9.15	Relazione del prof. don Alberto Cozzi sul tema "*Lo scandalo del cristianesimo oggi: la voce della teologia"*.
Ore 11.00	Pausa e allestimento dell'altare per la Santa Messa
Ore 11.30	Santa Messa celebrata da Mons. Piero Coccia
Ore 12.45	Termine dei lavori

Il direttore
Franco Marini

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Scolastica
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: lavoro@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 28 dicembre 2023

CALENDARIO INCONTRI DI FORMAZIONE DOCENTI I.R.C.
A.S. 2023 – 2024

Villa Borromeo

ATTIVITÀ LABORATORIO DI DIDATTICA

SCUOLA DELL'INFANZIA
- Lunedì 9 ottobre 2023 ore 17.00-19.00

SCUOLA PRIMARIA
- Venerdì 13 ottobre 2023 ore 17.00-19.00

SCUOLA SECONDARIA I GRADO
- Lunedì 16 ottobre 2023 ore 17.00-19.00

SCUOLA SECONDARIA II GRADO
- Venerdì 20 ottobre 2023 ore 17.00-19.00

ATTIVITÀ LABORATORIO CON CONDIVISIONE DELLE BUONE PRATICHE

SCUOLA DELL'INFANZIA
- Lunedì 19 febbraio 2024 ore 17.00-19.00

SCUOLA PRIMARIA
- Venerdì 23 febbraio 2024 ore 17.00-19.00

SCUOLA SECONDARIA I GRADO
- Lunedì 26 febbraio 2024 ore 17.00-19.00

SCUOLA SECONDARIA II GRADO
- Venerdì 1 marzo 2024 ore 17.00-19.00

Il direttore
Franco Marini

UFFICIO PER LA PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: lavoro@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 31 maggio 2023

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "IL GUSTO DI CAMBIARE" DI GAEL GIRAUD

Gaël Giraud: gesuita, teologo, matematico, economista, docente alla Georgetown University di Washington, dove dirige il Programma per la giustizia ambientale da lui fondato. Davvero illustre l'ospite che, il 31 maggio scorso, è stato accolto a Palazzo Antaldi da un auditorium gremito, in occasione della recente uscita del suo libro "Il gusto di cambiare. La transizione ecologica come via della felicità", scritto con il fondatore di Slow Food Carlo Petrini.
A programmare il dialogo fra Giraud e il direttore di VITA Stefano Arduini (all'interno di un ciclo di incontri sui temi dell'economia civile e della sostenibilità sociale e ambientale) è stato un comitato composto da studiosi e da rappresentanti del mondo dell'impresa e della finanza del nostro territorio, appartenenti all'Università di Urbino, all'Arcidiocesi, a Confindustria, Biesse, Riviera Banca, Ordine degli Avvocati e Ordine dei Commercialisti.
Dopo il saluto dell'arcivescovo Sandro Salvucci, il quale, richiamandosi al titolo del libro, ha esortato al cambiamento, centro anche del messaggio cristiano, confidando che soprattutto i giovani se ne rendano protagonisti, Giraud ha toccato diversi temi affrontati nel volume, tutti molto attuali e ricchi di sollecitazioni.
"Di transizione ecologica occorre parlare a diversi livelli", ha premesso il relatore.
A livello "energetico" innanzitutto: si impone la necessità di passare da un sistema basato sui combustibili fossili a un altro basato sulle energie rinnovabili: passaggio indispensabile per arginare gli effetti del cambiamento climatico in atto.
Ma c'è anche una transizione "industriale" da effettuare, perché le risorse del pianeta hanno una loro finitezza (si pensi al rame), mentre la rivoluzione industriale era nata con la prospettiva che fossero infinite: occorre quindi passare a un'industria che non solo consumi meno energia, ma fornisca anche prodotti facilmente riparabili e riciclabili. Questo offrirebbe nuove opportunità di lavoro.
Un terzo livello va inoltre preso in considerazione per la gravità delle sue implicazioni: quello del modo in cui si produce e si distribuisce il cibo. Attualmente nel mondo vi sono 8 miliardi di persone, ma si produce cibo per 12 miliardi, con uno spreco del 33%. Eppure 800 milioni di persone ogni anno soffrono la fame e il 13% degli adulti è obeso. In più per produrre questo cibo vengono utilizzati 200 miliardi di litri d'acqua che noi letteralmente gettiamo tra i rifiuti. Ciò non è più ammissibile, anche perché

in futuro oltre due miliardi di persone rischieranno di non avere accesso all'acqua potabile. L'acqua è un bene pubblico ed è necessario investire in nuove forme di reperimento: desalinizzazione dell'acqua del mare, ricerca di acqua sotterranea, uso più ragionevole da parte di tutti.
Ma al fondo di tutto questo c'è una "transizione antropologica" che deve accadere: un cambiamento di cultura che concepisca l'uomo come essere destinato non a dominare la natura con la scienza e la tecnica (vedi uomo vitruviano di Leonardo), ma a intessere relazioni con la natura stessa e con gli altri uomini, senza le quali l'io non è nessuno. A questo livello la Chiesa può svolgere una grande funzione educativa.
La dimensione "relazionale", perciò, deve entrare come criterio basilare nella valutazione dell'economia, che non deve essere fondata solo sul PIL, ma anche sul livello della cultura, della sanità, delle disuguaglianze, dell'impatto ecologico. Il PIL da solo non aumenta il benessere della gente.
A questo punto era inevitabile la domanda di Arduini a Giraud: questa variegata e complessa transizione ecologica quanto costa e chi può sostenere questo costo?
"Costa 95mila miliardi di dollari di investimenti verdi prima del 2035" ha risposto Giraud, il quale poi su chi possa sostenere questa spesa ha spiegato una sua proposta, che, per sua stessa ammissione, risulta un po' controversa: la costituzione di una bad bank europea che raccolga gli attivi fossili degli istituti di credito continentali in modo da liberare risorse per supportare un'economia verde e sostenibile.
In chiusura il padre gesuita ha rivelato di aver rifiutato, a 31 anni, l'offerta di lavorare come trader a Wall Street, cuore dell'alta finanza, perché i bambini di strada nel Ciad, con cui aveva prestato servizio civile, non l'avrebbero più riconosciuto in Cielo. "Sono stato salvato grazie ai bambini".

Paola Campanini

UFFICIO PASTORALE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale per le Persone con disabilità
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: pestelli65@gmail.com

Pesaro, 28 dicembre 2023

UNA CASA PER TUTTI

"Accogliere e includere chi vive questa condizione aiuta tutta la società a diventare più umana". Questo il pensiero espresso da papa Francesco nell'Angelus di questa ultima domenica, Giornata Internazionale delle persone con disabilità, istituita dall'Onu nel 1981 per sensibilizzare tutti sul tema della diversità, sul suo valore e su quello dei diritti di ogni essere umano, indipendentemente dalla sua condizione fisica, psichica, sensoriale e sociale, affinché si possa costruire un mondo accessibile a tutti.
E proprio di accessibilità vogliamo parlare.
Ieri in due chiese della nostra Arcidiocesi, quella di Santa Maria di Loreto e quella di Santa Maria Assunta in Montecchio, è stata inaugurata l'etichettatura necessaria per un più facile accesso ai luoghi di culto da parte delle persone con disabilità di carattere sensoriale e cognitivo. È stata realizzata una etichettatura esplicativa dei luoghi liturgici, della pietà popolare, degli arredi e dei luoghi di servizio presenti nelle chiese, con supporti audio e visivi in CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa), secondo un'impostazione metodologica catechetico-liturgica specifica e video nella LIS (Lingua Italiana dei Segni). Si è provveduto, infatti, ad inserire in ogni cartello un Codice QR che rimanda a testi semplificati con criteri di scrittura controllata, nonché brevi video sonori con descrizioni in LIS e aggiunta di sottotitolazione.
Questo lavoro è stato realizzato dall'Ufficio Diocesano per il Servizio Pastorale per le Persone con disabilità voluto da Mons.Salvucci secondo le indicazioni della Cei.
L'Ufficio è coordinato da un direttore, nella persona di Fiorenza Pestelli, affiancato da un'equipe multidisciplinare. Alcuni componenti dell'ufficio hanno partecipato ad un "Progetto interdiocesano di accessibilità cognitiva intitolato "La chiesa come ambiente: supporti visivi per l'accessibilità cognitiva" con la finalità di rendere accessibili i luoghi delle parrocchie per l'inclusione attiva di tutti i fedeli alla vita della Chiesa.
Oltre alla nostra diocesi sono state coinvolte altre dieci diocesi di diverse Regioni: Firenze, Oppido Mamertina Palmi, Roma, Bari-Bitonto, Rossano-Cariati, Cassano allo Jonio, Amalfi-Cava de' Tirreni, Castellaneta, Palermo e Monreale. Il Progetto è stato condotto da Maria Grazia Fiore, progettista e docente del corso nonché coordinatrice del gruppo multiprofessionale di ricerca sulla CAA Visual For All, e il coinvolgimento dell'Ufficio Nazionale del Servizio per la Pastorale delle Persone con disabilità, diretto da suor Veronica Amata Donatello. che verrà presto a Pesaro per un incontro il 16 gennaio 2024.

Contemporaneamente nella chiesa di Santa Croce e in quella di Villa Fastigi all'interno della celebrazione eucaristica sono state proposte alcune testimonianze che hanno richiamato l'attenzione proprio sull'importanza che l'ambiente ecclesiale possa diventare una "casa per tutti" nessuno escluso. La logica dell'inclusione ci chiede infatti proprio questo: di superare pregiudizi e luoghi comuni e di guardare a questa presenza all'interno delle nostre comunità come ad una presenza capace di interpellarci e attraversare la nostra esistenza. Non va dimenticato infatti che spesso siamo portati a produrre dei modelli culturali a partire soltanto dal nostro vissuto senza tener conto della complessità davanti alla quale, su questo tema, ci troviamo. Accogliere per includere, ma per "vivere insieme": per essere casa di tutti infatti, la nostra comunità ecclesiale dovrebbe poter superare quella prima fase, certamente necessaria, dell'inclusione e passare a quella imprescindibile della convivenza intesa come condizione di pari dignità per gruppi ed individui differenti, potremmo dire, a "prescindere da".
Ed è questo quello che hanno sperimentato coloro che hanno partecipato al pranzo sociale organizzato dall'Ufficio diocesano, subito dopo la celebrazione eucaristica, nei locali della parrocchia di Santa Maria di Loreto, dove i ragazzi di Utopia hanno preparato e servito un pranzo a tutti i commensali alla presenza del nostro Arcivescovo.
Tutti hanno fatto la stessa esperienza, quella di una famiglia che si ritrova la domenica a pranzo con il desiderio di condividere un momento di gioia e felicità. È stato un vero momento "sinodale" che ha permesso a tutti di sentirsi non solo "a casa", ma "casa".
Dice ancora Papa Francesco: "La compassione, come esercizio sinodale di guarigione, non è solo un imperativo morale ma anche un mezzo per costruire una società più giusta e inclusiva".

Ufficio Servizio pastorale diocesano per le persone con disabilità.

NELLA CASA DEL PADRE

PADRE GIUSEPPE GUIDUCCI, frate francescano minore

P. Giuseppe è nato a Corinaldo (AN), il paese nativo di Santa Maria Goretti, il 24 marzo 1925, da Francesco e Maria Aguzzi. È stato battezzato il 29 marzo 1925 nella sua parrocchia a Corinaldo (AN). Una famiglia numerosa, quella di P. Giuseppe, laboriosa e intrisa di una fede profonda e incorruttibile.
Entrato nei collegi dei Frati Minori delle Marche, dal 1937 al 1943, Giuseppe si trovò presso il Convento La Pace di Sassoferrato (AN) per le scuole medie e, poi, presso il Collegio del Santuario della Madonna delle Grazie – San Giacomo della Marca di Monteprandone (AP) per gli studi ginnasiali. Dal 1943 al 1946, completò gli studi liceali, presso il Convento S. Francesco di Colfano (MC) e presso il Convento S. Antonio di Padova di Falconara (AN).
Gli studi di Teologia li visse dal 1946 al 1950, quando le due ex Province erano state unite, presso il Convento S. Francesco di Matelica (AN) e il Convento S. Francesco di Jesi (AN).
Il 3 giugno 1950 fu ordinato Diacono dal Vescovo di Jesi (AN), Mons. Carlo Falcinelli, il quale, sempre a Jesi (AN), lo ordinò Sacerdote il 9 luglio 1950.
Presso il Convento S. Chiara di Napoli, ottenne il titolo di Lettore generale di Scienze naturali, il 7 marzo 1955, restando presso quel glorioso convento per quattro anni di studio.
Dal 1954 al 1960, si trovò presso il Convento S. Francesco di Matelica (MC), svolgendo l'obbedienza di formatore, quale Maestro dei Chierici filosofi e al contempo docente.
Dal 1960 al 1967, ritornò presso il Convento La Pace di Sassoferrato (AN), quale Rettore del Collegio dei fratini e insegnante. Dal 1967 al 1974, P. Giuseppe ha svolto vari servizi presso il Convento del Beato Sante a Mombaroccio (PU), svolgendo l'incarico di Guardiano, di Rettore del Santuario e l'ufficio di Definitore provinciale (1972-1975).
Dal 1974 al 1978, venne trasferito presso il Santuario S. Pacifico di San Severino Marche (MC), svolgendo gli incarichi di Vicario, Rettore del Collegio e Guardiano.
Dal 1978 al 1981, P. Giuseppe si trovò ad Ostra, presso il Convento S. Maria Apparve, come Guardiano. Dal 1981 al 1987, P. Giuseppe fu mandato a Senigallia, presso il Convento di S. Maria delle Grazie, svolgendo il servizio di Parroco.
Dal 1987 al 2023, ultimo periodo molto lungo della sua vita, P. Giuseppe venne a Pesaro presso il Convento S. Giovanni Battista, svolgendo dal 1987 al 1996 gli incarichi di Guardiano e di Cappellano dell'Ospedale Civile di Pesaro. Dal 1996 il Vescovo gli conferì il ministero di Esorcista. P. Giuseppe è stato Assistente del Gruppo ecclesiale del Rinnovamento nello Spirito, responsabile della Casa di Accoglienza "Fra' Arduino Priori". Ha svolto il servizio locale di Economo e nuovamente di Guardiano dal 2008 al 2011 e di Delegato dal 2011 al 2014.
Durante la sua permanenza a Pesaro, dieci anni fa circa, P. Giuseppe ha sperimentato la bontà e la protezione del Signore attraverso l'intercessione della Beata Mattia Nazzarei di Matelica (MC), durante una seria malattia, per cui fu ricoverato in Ospedale

nel reparto di rianimazione e rischiò di morire. Da quella prova P. Giuseppe rimase sempre particolarmente devoto e grato alla Beata Mattia. Una vita intensa di impegni, di servizi, di attività e di testimonianza di vita: una dedizione totale e incondizionata al Signore e ai fratelli che ha incontrato nei vari luoghi in cui l'obbedienza lo ha chiamato a vivere ed operare.
P. Giuseppe ha concluso la sua lunga giornata terrena presso la Residenza Sanitaria "Galantara" di Pesaro, il 13 agosto 2023, giorno in cui si fa memoria del 'Voto al Beato Sante a Mombaroccio' e giorno ormai prossimo alla S. Messa vespertina dell'Assunzione della Beata Vergine Maria.
Era un frate gioviale, che sapeva intrattenere relazioni con chiunque, infondendo pace e serenità a chi gli stava accanto. Sempre presente ai momenti di preghiera comunitaria, nei servizi in chiesa, nel ministero della riconciliazione e nella direzione spirituale. Ringraziamo di vero cuore il Signore per avercelo donato.

CASABLANCA CARMEN (al sec. CARMELA),
Volontaria Francescana delle Vocazioni

Carmen Casablanca, nata a Santa Teresa di Riva (ME) l'08.08.1931, da giovane insegnante elementare era ancora alla ricerca della sua vocazione spirituale, quando nel 1965 il Cappuccino P. Luigi da Pietrasanta, che considerava suo padre spirituale, le parlò di P. Giuseppe Bocci che aveva fondato un nuovo Istituto Secolare secondo il carisma francescano.
Desiderosa di approfondire la conoscenza di tale spiritualità, venne a Pesaro per incontrare e conoscere lo stesso frate. Nel mese di dicembre 1968 ricevette da lui tutti i chiarimenti necessari e, rimasta entusiasta dalla figura di questo sacerdote e dalla spiritualità vocazionale e caritativa dell'Istituto, che trovò confacente alla sua personalità, decise di aderire ad esso, divenendo Volontaria Francescana delle Vocazioni.
Fece la prima consacrazione temporanea il 22-09-1970 e quella definitiva il 21-11-1975.
Divenne assidua e convinta sostenitrice della spiritualità e dell'attività del movimento. Si adoperò a portare il carisma di P. Bocci nelle parrocchie della diocesi ove si recava a fare catechismo, e nei seminari serafici e diocesani. Non mancò di far conoscere il carisma di P. Giuseppe Bocci ai colleghi e alunni dell'Istituto "A. Olivieri" di Pesaro in cui svolgeva l'incarico di insegnante di Religione. Fu più volte inviata in Brasile a sostenere anche la missione delle consorelle che operavano in quello stato.
Il suo zelo la portò a tenere continuamente conferenze ed incontri di spiritualità con i vari gruppi francescani, soprattutto con il gruppo degli "amici di P. Bocci", fondato proprio da lei. Operò incessantemente per sostenere il carisma vocazionale e la causa di beatificazione del Servo di Dio e, negli ultimi tempi, lottò assiduamente per la difesa della Casa Francescana di Via Guidi, fondata da P. Bocci nel 1945, affinché fosse conservata almeno nella sua struttura esteriore, pur essendo nella necessità di essere ristrutturata al suo interno.
Dopo aver vissuto a lungo in detta Casa Francescana e negli ultimi anni in un appartamento in Via Paterni in Pesaro, per motivi famigliari si trasferì a Bresso (MI).
Le capitava spesso di effettuare dei viaggi in Sicilia e durante l'ultimo che dalla Sicilia la conduceva a Milano nel mese di settembre 2022, fece sosta a Pesaro per partecipare ad un incontro spirituale con gli "amici di P. Bocci".
Questo incontro fu l'ultimo per lei, perché pochi mesi dopo fu chiamata alla Casa del Padre: precisamente il 23 dicembre 2022, antivigilia del Santo Natale, proprio il 23, giorno in cui gli "amici di P. Bocci" sono soliti ricordare il Sevo di Dio nella chiesa dei Cappuccini.
Il suo funerale si è svolto la Vigilia di Natale a Bresso (Milano) e gli "amici di P. Bocci" l'hanno commemorata nella S. Messa di settima il 30 dicembre nella chiesa dei Cappuccini.

SUOR CLELIA SELVI, Piccola Ancella del Sacro Cuore

È stata l'ultima Piccola Ancella del Sacro Cuore legata a un filo diretto con il Fondatore: da Lui, all'età di 8 anni, quando apparteneva al gruppo di bambine orfane accolte nell'Ospizio Sacro Cuore, aveva ricevuto il Sacramento della Confermazione.
Nata a San Secondo di Città di Castello il 27 giugno 1924, fin da giovane accolse gli inviti per la formazione curati dal Vescovo Carlo Liviero ed in seguito entrò a far parte della Congregazione da lui fondata. Ne assorbì lo spirito e lo incarnò in una vita gioiosa, dedita all'educazione dei piccoli ai quali trasmise, insieme al sapere, lo spirito cristiano, con vivacità di metodo e profondità di contenuti.
Era una maestra nata: dal 1946 fu a Pesaro e insegnò nella scuola primaria di Viale Battisti per quattro anni, passando poi in Viale Amendola, dove si susseguirono generazioni di alunni fino al 1992. Diversi ex alunni, alcuni già nonni, famiglie intere sono state fedeli nel farle visita e testimoniare la consistenza degli insegnamenti ricevuti, da loro custoditi e durati nel tempo.
Il ritiro dalla scuola non fermò Sr Clelia. Per altri 30 anni è stata attiva in casa: è stato suo il servizio che richiedeva la cappella, con passione si prendeva cura dell'ampio giardino, si rendeva disponibile ed attenta quando si presentavano delle necessità o particolari richieste. Anche nelle attività estive è stata una protagonista e originale animatrice.
Sempre interessata alla vita della Congregazione, ne seguì i passi, ne intuì le problematiche, fu presente il più possibile agli eventi; ha partecipato attivamente agli incontri comunitari con l'apporto di giudizi acuti, opportuni e ben indovinati. Chiamata a offrire la sua testimonianza agli incontri delle suore e laici, con passione e come un fiume inesauribile, ha saputo presentare la figura del Fondatore con un linguaggio semplice e attraente, fresco e ricco di particolari.
Con lei viene meno un archivio storico vivente, credibile e piacevole da ascoltare, che trasmetteva le convinzioni di fede e speranza ereditate dal Beato Carlo Liviero, con tale forza d'animo che faceva innamorare della vita consacrata. Chi l'ha conosciuta sa quanto fosse grande e speciale, gentile e garbata nei modi; è stata preziosa la sua lunga vita di buon esempio che ci ha lasciato.
Spesso diceva che stava passando in rassegna tutta la sua vita. Di questa sorella si potrebbe dire: "Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi, per annunziare quanto è retto il Signore: mia roccia in lui non c'è ingiustizia" (salmo 91).
Grande è stato il suo amore verso la sua famiglia, i suoi nipoti, che cercavano di tenere testa alla misura delle espressioni del suo affetto generoso, capace di tanta donazione.
Venerdì 15 luglio 2023, nel primo pomeriggio, Sr Clelia, ha concluso il suo pellegrinaggio terreno ed è partita per celebrare con il Signore, morto e risorto, la sua risurrezione e così dare inizio alla vera vita: quella senza fine.

P. CARLO MARIA (SANTE) APOLLONI, Servo di Maria

P. Carlo M. Apolloni nasce a Montefano (MC) il primo novembre 1938. Dopo aver terminato le scuole elementari, nel 1950 chiede di entrare nel collegio-seminario dei "Servi di Maria" di Montefano per stare con gli amici aspiranti al sacerdozio che già conosceva, ove era maestro P. Tarcisio Mascagni. Nel 1954 prosegue gli studi a Ronzano (Bologna) e nel 1955 a Reggio Emilia. Nel 1956 entra in Noviziato a Reggio Emilia con il maestro P. Pietro Pizzi. Al termine del Noviziato viene mandato a Firenze per il liceo e l'anno successivo a Monteberico (Vicenza), poi a Udine e di nuovo a Monteberico per la Teologia. Il 24 maggio 1965 viene ordinato sacerdote a Montefano, suo paese natale. E da qui inizia la sua vita apostolica a servizio di Gesù e di Maria sua madre.

Nella sua vita sacerdotale lo troviamo ad Ancona, nella parrocchia del Sacro Cuore, ad animare i giovani; di lì è inviato a Reggio Emilia nel Santuario della B. Vergine della Ghiara. Lo troviamo poi a Dinazzano (in provincia di Reggio Emilia) in mezzo ai ragazzi del collegio di scuola media e, dopo aver svolto a Misano il compito di economo della Provincia religiosa, giunge finalmente a Pesaro nel 2004 in qualità di priore della Comunità e rettore del Santuario della B. Vergine delle Grazie. Qui è stato anche economo del convento. Negli ultimi anni P. Carlo lamentava problemi di vista. Ha perso un occhio in un incidente, e un fastidioso glaucoma gli ha tolto piano piano visibilità anche all'altro. Il problema della vista lo ha fatto soffrire molto perché negli ultimi anni non riusciva più a celebrare la Messa da solo e doveva concelebrare. Una malattia incurabile lo ha portato alla morte, avvenuta il 29 novembre 2023.

Era uomo molto attivo e con le sue capacità si dava da fare per sentirsi utile, attingendo dove poteva purché servisse al bisogno. Di P. Carlo ammiriamo soprattutto l'equilibrio nelle decisioni, la mansuetudine, la presenza costante al confessionale anche quando stava male, la grandissima pazienza nell'ascolto dei penitenti. Nascondeva i suoi mali ed i suoi dolori. Ha lasciato ovunque un ottimo ricordo della sua presenza.

SUOR MARIA DI GESÙ (al sec. RITA FAROLDI), eremita carmelitana di Monteluro

Suor Maria di Gesù, eremita carmelitana di Monteluro, al secolo Rita Faroldi, era una donna profondamente innamorata di Dio. Una donna dal carattere impetuoso, generoso, estroverso, talvolta irruento, ma al contempo profondamente umile e capace di delicatezze non comuni.

Era nata il 10 dicembre 1941. Si è ricongiunta al suo Signore il 7 novembre 2023. Non aveva studiato tanto, le necessità economiche (la mamma morta molto presto e una famiglia numerosa da mantenere) l'avevano portata a cercare subito un lavoro e ne aveva svolti diversi, tra Liguria ed Emilia, dove aveva vissuto prima della scelta religiosa. Il non essere una intellettuale non le aveva impedito tuttavia di giungere a quella Sapienza che "chi si alza di buon mattino per cercarla (…) troverà seduta alla sua porta" (Sapienza 6,12-25). Ha trovato nei santi carmelitani, soprattutto S. Teresa d'Avila, S. Giovanni della Croce e S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) i suoi riferimenti e i suoi modelli. Il suo percorso spirituale si può scandire in cinque tappe fondamentali: la conversione, da adulta, dopo l'iniziale allontanamento dalla Chiesa a seguito della morte prematura della mamma; la scelta religiosa in una comunità di suore di vita attiva; il successivo ingresso nel Carmelo di Bologna; la realizzazione di una realtà monastica più aderente alla svolta post-conciliare a Monteluro e, da ultimo, la scelta eremitica.

Fino a qualche anno fa la comunità monastica di Monteluro, coraggiosamente realizzata da suor Maria, suor Giovanna e suor Giuseppina, che, lasciato il Carmelo felsineo, il 2 ottobre 1977 vi si trasferirono accolte dall'allora Vescovo Gaetano Michetti, è stata punto di riferimento di tutta la Diocesi che, con le tre sorelle, cui si sono successivamente unite suor Teresa Maria e suor Morena, ha imparato un modo più vero e profondo di pregare, ha approfondito tematiche spirituali, ha trovato un'oasi di silenzio in cui conoscere meglio Iddio e, conseguentemente, se stessi.

Suor Maria negli ultimi anni ha avuto seri problemi di salute, che ha affrontato con fede e coraggio, assistita da suor Teresa Maria e suor Morena (suor Giovanna e suor Giuseppina si sono riunite al Padre già da diversi anni) e la spiritualità carmelitana, sobria e altrettanto vigorosa, l'ha sostenuta, rappresentando "quell'olio per la lampada" della quale la stessa liturgia della XXXII domenica del tempo ordinario, ci ha parlato quale indispensabile corredo per le "vergini savie" che attendono il loro Sposo. E suor Maria, dopo il calvario degli ultimi tempi, che ha sperimentato unita alla Croce di Cristo, ora è finalmente unita a Lui.

Nel giorno della trigesima, giovedì 7 dicembre, alle ore 19.00, presso la chiesa di S. Giacomo a Pesaro è stata celebrata per la sua anima dal Vicario Generale della Diocesi, don Marco Di Giorgio, una liturgia di suffragio.

INDICE

Documenti della Conferenza Episcopale Italiana

- Comunicato Finale del Consiglio Permanente – 25 gennaio 2023 3
- Messaggio di auguri al Santo Padre Francesco – 13 marzo 2023 9
- Comunicato finale del Consiglio Permanente – 20-22 marzo 2023 10
- Comunicato finale dell'Assemblea Generale – 25 maggio 2023 15
- Comunicato finale del Consiglio Generale – 8 luglio 2023 20
- Comunicato finale del Consiglio Permanente – 27 settembre 2023 21
- Comunicato della C.E.I – 17 ottobre 2023 28
- Comunicato Finale del Consiglio Permanente – 16 novembre 2023 29

Documenti della Conferenza Episcopale Marchigiana

- Verbale della riunione del 18 gennaio 2023 34
- Verbale della riunione del 15 marzo 2023 37
- Verbale della riunione del 10 maggio 2023 42
- Verbale della riunione del 7 giugno 2023 45
- Verbale della riunione del 12 luglio 2023 49
- Verbale della riunione del 20 settembre 2023 53
- Verbale della riunione del 13 novembre 2023 58
- Verbale della riunione del 6 dicembre 2023 61

Atti di S.e. Mons. Sandro Salvucci

- Omelie
  - Omelia in occasione della Veglia per l'Unità dei cristiani 19 gennaio 2023 65
  - Omelia in occasione del 18º anniversario della morte di mons. Luigi Giussani – 17 febbraio 2023 67
  - Omelia in occasione della Santa Pasqua – 9 aprile 2023 69
  - Omelia in occasione della Veglia di Pentecoste – 27 maggio 2023 71
  - Omelia in occasione della Festa di S. Terenzio, Patrono di Pesaro 24 settembre 2023 73
  - Omelia in occasione della Solennità di Tutti i Santi – 1° novembre 2023 76
  - Omelia in occasione della Notte Santa del Natale del Signore 25 dicembre 2023 78
  - Omelia in occasione della Messa di ringraziamento di fine anno 31 dicembre 79
- Messaggi, Lettere, Interviste, Altro
  - Comunicato in occasione della unificazione della sede di Pesaro con quella di Urbino – 7 gennaio 2023 81
  - Messaggio per la nomina alla sede dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado – 7 gennaio 2023 82
  - Comunicato stampa – 17 gennaio 2023 84
  - Intervento in occasione della Giornata di dialogo tra cattolici ed ebrei 17 gennaio 2023 86

- Messaggio in occasione della Santa Pasqua – 2 aprile 2023 89
- Lettera agli abitanti del quartiere della Torraccia – 2 maggio 2023 92
- Messaggio ai Turisti – estate 2023 93
- Comunicato per la nomina del nuovo Vicario Generale – 29 giugno 2023... 94
- Messaggio per la Festa di Santa Maria del Porto – 2 luglio 2023 95
- Comunicato sulle nuove "Comunità Pastorali" 96
- Lettera per la dichiarazione di venerabilità di padre Giuseppe Bocci 30 agosto 2023 97
- Comunicato sui nuovi trasferimenti di sacerdoti – 18 settembre 2023 98
- Discorso in occasione della Festa del Voto alla Madonna delle Grazie 15 ottobre 2023 99

• Decreti e Nomine
- Elenco 101

• Relazione esplicativa della erogazione 8 ‰ - Anno 2023 108

Comunicazioni del Vicario Generale Don Stefano Brizi

• Lettera ai presbiteri, diaconi, religiosi e religiose – 11 gennaio 2023..... 111
• Lettera ai presbiteri, diaconi, religiosi e religiose della Metropolia 15 gennaio 2023 115
• Lettera ai presbiteri, diaconi, religiosi e religiose – 20 gennaio 2023 116
• Lettera ai presbiteri, diaconi, religiosi e religiose – 24 marzo 2023 117
• Lettera ai presbiteri, diaconi, religiosi e religiose – 20 aprile 2023 119
• Lettera ai presbiteri, diaconi, religiosi e religiose – 28 luglio 2023..... 122
• Lettera ai presbiteri, diaconi, religiosi e religiose – 3 settembre 2023..... 124

Comunicazioni del Vicario Generale Don Marco Di Giorgio

• Lettera ai presbiteri, diaconi, religiosi e religiose, consacrati e consacrate 31 ottobre 2023..... 127
• Lettera ai presbiteri, diaconi, religiosi e religiose, consacrati e consacrate 30 novembre 2023 130

Attività degli Organismi Diocesani

• Consiglio Presbiterale
- Verbale della riunione del 16 gennaio 2023 132
- Verbale della riunione del 20 febbraio 2023..... 136
- Verbale della riunione del 15 maggio 2023 140

• Consiglio dei Vicari
- Verbale della riunione del 9 febbraio 2023..... 144

• Consiglio dei Direttori degli Uffici di Curia
- Verbale della riunione del 14 dicembre 2023 148

• Consiglio Pastorale
- Verbale della riunione del 13 marzo 2023 151
- Verbale della riunione del 7 giugno 2023..... 155
- Verbale della riunione del 27 novembre 2023 159

- Consiglio per gli Affari Economici
  - Verbale della riunione del 10 marzo 2023 164
  - Verbale della riunione del 29 maggio 2023 168
  - Verbale della riunione del 14 luglio 2023 171
  - Verbale della riunione del 17 novembre 2023 173
- Commissione di Arte Sacra
  - Verbale della riunione del 10 dicembre 2023 179

Attività Degli Uffici Pastorali

- Ufficio Beni Culturali
  - Mostra di incisioni antiche al Museo diocesano – 11 aprile 2023 182
- Ufficio Caritas
  - La vera comunità è una macedonia – 6 febbraio 2023 183
  - Incontro con gli studenti – 15 febbraio 2023 185
  - Profetto "Abbraccia un bambino" – 5 marzo 2023 186
  - Progetto "Gerico" – 11 aprile 2023 187
  - Servizio civile in Caritas – 5 giugno 2023 188
  - Caritas camp – 12 giugno 2023 189
  - Incontri sull'affido – 2 ottobre 2023 190
  - Caritas è chi Caritas fa – 9 novembre 2023 191
  - VII Giornata Mondiale dei poveri e Report annuale servizi Caritas 19 novembre 2023 192
  - Casa don Giorgio – 24 novembre 2023 193
  - Chiamati a scoperchiare i tetti – 12 dicembre 2023 194
  - Raccolta fondi Avvento – 14 dicembre 2023 196
- Ufficio Catechistico e Liturgico
  - Lettera del direttore dell'Ufficio Catechistico – 10 gennaio 2023 197
  - Lettera del direttore dell'Apostolato Biblico – 11 gennaio 2023 199
  - Assemblea dell'Arcivescovo con i Catechisti – 29 gennaio 2023 201
  - "Prendi e mangia" – 8 febbraio 2023 203
  - Incontro dell'Arcivescovo con i Cresimandi – 28 maggio 2023 204
  - Veglia di Pentecoste e Confermazione di giovani adulti 29 maggio 2023 205
- Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura, Stampa, Turismo e Sport
  - La "Pacem in terris" a 60 anni dalla sua pubblicazione – 13 aprile 2023 ... 207
  - Un cantiere sinodale dalle mille sorprese – 14 aprile 2023 209
  - Primo anniversario dell'ingresso di S.E. Mons. Sandro Salvucci nell'Arcidiocesi di Pesaro – 1° maggio 2023 211
  - Presentazione della nuova edizione de "Il senso religioso" di don L. Giussani – 5 maggio 2023 212
  - Proiezione del docufilm "La lettera" – 20 maggio 2023 214
  - Cinquant'anni dalla inaugurazione della chiesa di Cristo Risorto 11 giugno 2023 216
  - Presentazione del Convegno diocesano – 29 agosto 2023 218
  - Convegno diocesano: prima serata – 18 settembre 2023 220
  - Convegno diocesano: ultima serata – 21 settembre 2023 222
  - 30º Anniversario della morte di don Gaudiano – 9 ottobre 2023 224

- Festa del Voto alla Madonna delle Grazie – 15 ottobre 2023 226
- Inaugurazione Capannone Banco di Solidarietà – 21 ottobre 2023 228
- Solennità di tutti i Santi e Commemorazione dei Defunti 4 novembre 2023 230
- Il Cardinale Angelo Bagnasco a Pesaro – 27 novembre 2023 232

• Ufficio Diaconato Permanente e Ministeri Istituiti
- Testimoni della luce – 17 dicembre 2024 234

• Ufficio per l'ecumenismo
- 34ª giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra Cattolici ed Ebrei – 17 gennaio 2023 235
- Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani – 17 gennaio 2023 237
- Veglia di preghiera per l'Unità dei cristiani – 19 gennaio 2023 239
- Giornata per l'approfondimento del dialogo tra Cattolici ed Ebrei 26 gennaio 2023 241
- Akatisthos (=non seduti) della Theotokos, la genitrice di Dio 24 marzo 2023 243
- La Pasqua ortodossa – 16 aprile 2023 244
- Adrien Candiard: il ruolo del dialogo interreligioso per l'Europa 26 aprile 2023 245

• Ufficio di Pastorale della Famiglia e Vita
- Incontro delle famiglie giovani – 7 maggio 2023 247
- Incontro di metropolia delle famiglie – 25 giugno 2023 248
- Report attività dell'Ufficio (I semestre) – 30 giugno 2023 250
- Da un cuore ferito a un cuore fiorito – 25 settembre 2023 254
- Pellegrinaggio a Loreto – 25 ottobre 2023 255
- Itinerari per fidanzati (calendario 2024) – 15 novembre 2023 257
- Report attività dell'Ufficio (II semestre) – 20 dicembre 2023 259

• Ufficio Pastorale Giovanile, Vocazionale e degli Oratori
- Comunicazioni in preparazione della GMG di Lisbona 18 gennaio 2023 263
- Iscrizioni alla GMG di Lisbona – 18 gennaio 2023 264
- Settimana di condivisione – 12 marzo 2023 265
- Via Crucis Diocesana – 31 marzo 2023 266
- Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni – 20 aprile 2023 267
- Veglia Vocazionale – 7 maggio 2023 269
- Oratorinsieme "Costruttori di pace" – 21 giugno 2023 271
- Lieti nella speranza – 20 ottobre 2023 273

• Ufficio Pastorale Missionaria
- Presentazione del libro su Padre Tiboni – 24 giugno 2023 274
- Veglia Missionaria – 20 ottobre 2023 276

• Ufficio Pastorale Sanitaria
- XXXI Giornata Mondiale del Malato – 11 febbraio 2023 278
- 120 anni dell'UNITALSI – 19 ottobre 2023 280

• Ufficio Pastorale Scolastica
- Messa per l'inizio dell'anno scolastico – 23 settembre 2023 281
- Incontri formazione docenti IRC – 30 settembre 2024 282
- Incontro di spiritualità per gli IRC – 16 dicembre 2023 283

- Incontro Regionale degli IRC – 26 dicembre 2023 284
- Calendario incontri di formazione – 28 dicembre 2023 285

- Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro
  - Presentazione del libro "Il gusto di cambiare" di Gael Giraud 31 maggio 2023 286
- Ufficio per le persone con disabilità
  - Una casa per tutti – 28 dicembre 2023 288

Nella Casa Del Padre

- Padre Giuseppe Guiducci 290
- Casablanca Carmen (Carmela) 292
- Suor Clelia Selvi 293
- Padre Carlo Maria Apolloni 294
- Suor Maria di Gesù 295

A cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura e Stampa
Via Gioacchino Rossini, 62
61121 Pesaro
Tel.: 0721.30043 – Fax 0721.32422
E-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it
info@arcidiocesipesaro.it